Anno 118 - Numero 103 | Martedì 1 Maggio 1984

A PAGINA 3

Gesù fra le pagode. Il viaggio del Papa in Corea

di Vittorio Zucconi

Giovanni Paolo II

LA STAMPA

A PAGINA 4

In Libano formato il nuovo governo con i capi cristiani, druso e sciita

Rashid Karamè

Per la prima volta, dal '70, il sindacato diviso

Primo Maggio diverso pochi cortei unitari

Cgil, Cisl e Uil assieme solo a Milano, Venezia, Firenze e Torino

ROMA — Il sindacato farà oggi un salto all'indietro di quindici anni. Per la prima volta dal 1970, la festa del lavoro sarà celebrata all'insegna della divisione. In questo Primo maggio «diverso» Cgil, Cisl e Uil organizzeranno manifestazioni autonome, talvolta anche in contrapposizione tra di loro. Soltanto in poche città del Nord, come a Torino, Milano, Venezia e Firenze le tre confederazioni, dimenticando per un giorno rancori e polemiche, staranno assieme, ma senza comizi ufficiali, sostituiti dalla lettura di appelli all'unità o da discorsi di sindacalisti stranieri. A Torino (unico caso, forse) sfilerà anche un corteo unitario, grazie, riferiscono le organizzazioni locali, ad «una intelligente mediazione, raggiunta su istanza degli stessi lavoratori, per impedire una divisione».

Di più non si poteva fare, dopo il drammatico «strappo» del febbraio scorso che ha ridotto a brandelli l'unità del sindacato. Le ferite provocate dai contrasti sul decreto antinflazione e, più in generale, sulla strategia del movimento sono ancora profonde, nonostante i ripetuti tentativi di riprendere un cammino comune. Inevitabile a questo punto una festa del lavoro caratterizzata dal rammarico, dall'amarezza e dal rimpianto. Ma, come avverte Pierre Carniti, leader della Cisl, «per l'unità sindacale non basta la retorica». E, allora, meglio manifestazioni separate che rissose o ipocrite.

La rottura nel movimento sindacale rappresenta un motivo di preoccupazione anche per il governo, e il presidente del Consiglio Craxi, dalle pagine dell'*Avanti!*, esprime il suo disappunto per «*le divisioni che oggi solcano le organizzazioni sindacali: un movimento sindacale unito e responsabile è un bene per tutti, per la Nazione, per i lavoratori, per chiunque vive del frutto del proprio lavoro*». I socialisti, aggiunge Craxi, che «*stanno col mondo del lavoro, da sempre, e che sono intimamente legati alle loro origini, hanno tutta la sensibilità per avvertire la gravità e la pericolosità della situazione che si è creata*». Questo Primo maggio, quindi, dovrà manifestarsi non come un momento celebrativo, ma «*come un momento di riflessione*».

Fra le voci che auspicano un ritorno all'unità c'è anche quella degli imprenditori. «*Un sindacato diviso non conviene a nessuno*», ha affermato nei giorni scorsi il neo presidente della Confindustria, Luigi Lucchini.

Dai discorsi che terranno oggi i leader sindacali nelle numerose manifestazioni organizzate separatamente si potrà forse capire quale sarà il sindacato italiano del futuro e su quali basi potrà nascere, una volta superate le incomprensioni degli ultimi mesi e abbattute regole e liturgie che sembrano ormai di vecchio. Ma ci sarà molto da lavorare e in tempi assai ristretti, perché tutto il sindacato è impegnato proprio in questi giorni in una serrata discussione sulla riforma del salario che dovrà essere realizzata, dopo un prevedibile difficile confronto con governo e imprenditori, entro i primi mesi del 1985.

Saranno questi i temi trattati oggi da Luciano Lama a Napoli, da Franco Marini (numero due della Cisl) a Verona e da Giorgio Benvenuto a Roma. «*Questo Primo maggio* — afferma Carniti — *può e deve trasformarsi nel Primo maggio della speranza se, al di là delle incrostazioni rituali, sapremo fermarci a riflettere sulle cause della odierna divaricazione e sulle ragioni più profonde che ci hanno legato e che vogliamo tornino a prevalere*».

Emilio Fucci

Per la festività del 1° Maggio, domani non esce «La Stampa». Sarà invece in edicola «Stampa Sera»

Migliaia di case lesionate dal sisma, interviene anche l'esercito

In Umbria tende per 5000 sfollati gravi danni al patrimonio artistico

Terzo terremoto in 5 anni - La gente non vuol cedere allo sconforto: ieri l'80% dei ragazzi è tornato a scuola

Perugia. La chiesa in località Belvedere, alle porte della città, è stata chiusa per le gravi lesioni riportate dopo il terremoto. Accanto, le roulottes per i senzatetto (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Cinquemila senzatetto, migliaia di case lesionate, un patrimonio artistico che tutto il mondo c'invidia gravemente compromesso. E la minaccia che la terra possa tremare di nuovo: un'altra forte scossa — ieri ve ne sono state decine, ma non gravi — potrebbe avere conseguenze disastrose. Nelle roulottes, fra le tende che ospitano gli sfollati si respira ancora paura, e l'inclemenza del tempo (tramontana e neve sulle creste dell'Appennino) non fa che alimentare nuove inquietudini.

Eppure, in Umbria c'è tanta voglia di reagire a questo terremoto, il terzo negli ultimi cinque anni. Oggi si svolgeranno regolarmente le manifestazioni in programma per il 1° Maggio. Negozi, ristoranti, alberghi e pensioni sono tutti aperti. L'ottanta per cento dei ragazzi iscritti nelle scuole della zona colpita — Assisi, Umbertide, Gubbio, Città di Castello, Valfabbrica, Foligno, Perugia — ieri hanno frequentato regolarmente le lezioni. A Gubbio, dove gli istituti scolastici riapriranno giovedì (sono in corso perizie tecniche), il sindaco Panfili rassicura i cittadini che il 15 maggio riempiranno come sempre piazza della Signoria fino alla basilica di Sant'Ubaldo, sul Monte Ingino, per assistere all'ultrasecolare corsa dei ceri. Anche nelle ultime 24 ore, comunque, sono arrivate comitive di turisti.

Le ferite da rimarginare dopo il sisma di domenica sono gravi. Parte dei senzatetto sono stati comunque sistemati ieri sera nelle roulottes (253) e nelle tende ad otto posti (308) inviate dai ministeri dell'Interno e per la Protezione civile, oltre che dalla Regione. Undici i feriti tuttora ricoverati, ma soltanto le condizioni di Bruno Merli, 58 anni, travolto dal crollo del tetto, a Rancolfo, una frazione di Perugia, rimangono gravi. Al Viminale è stato deciso uno stanziamento per i primi soccorsi: quattrocento milioni.

A definire un quadro globale di interventi straordinari per tutta la zona sarà domattina il Consiglio dei ministri, con un apposito disegno di legge. Lo ha annunciato il vicepresidente Forlani, nel corso della visita che, accompagnato dai parlamentari umbri Radi e Spitella, ha compiuto a Gubbio, Valfabbrica, Casa Castalda e Assisi, dove si è fermato a lungo nella chiesa di Rivotorto.

Oltre a Gubbio (dove, fra l'altro, è crollato il campanile della Madonna del prato), i Comuni che hanno avuto i loro «tesori» maggiormente lesionati sono Torchiagina, Casa Castalda, Biscina — solo i due terzi del castello restano in piedi —, Petrola. Nel capoluogo, il sisma ha aperto crepe a Palazzo dei priori, nella basilica di San Pietro e nella Galleria nazionale. Ad Assisi, gli affreschi

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

ULTIMA ORA

Nuova scossa di 6° grado

PERUGIA — Una nuova scossa di terremoto valutata fra il quinto e il sesto grado della scala Mercalli è stata avvertita, nel Perugino alle 23,07 di ieri.

Il movimento tellurico ha provocato scene di panico fra la popolazione della zona, ma finora non sembra vi siano feriti, nè vengono segnalati danni di rilievo.

Ecco le «idee nuove»

Il decalogo anti-Usa di Cernenko

Alquanto sbalordito, un diplomatico italiano ci riferiva un'impressione tratta dagli incontri con Cernenko e Gromyko: i sovietici partono da un punto fermo, cioè che essi sono i primi, se non gli unici, a volere la pace. Le loro armi quindi vanno viste e conteggiate in questa funzione, il che, invece, non è applicabile agli armamenti Usa. La scoperta, non sappiamo se considerarla politica, psicologica o strategica, ha un significato trascendente nel momento in cui sembrano riaprirsi le grandi operazioni diplomatiche, con Reagan a Pechino, il Papa in Corea e la cordata degli europei, aperta da Andreotti, a Mosca.

Quello menzionato non è, tuttavia, l'unico principio al quale s'ispira la diplomazia sovietica. C'è una serie di comandamenti che ci sembra bene elencare per poter intuire meglio la portata delle «idee nuove» enunciate ultimamente dal Cremlino. Ecco, per sommi capi, il decalogo del Cremlino:

1) la guerra e l'aggressione sono estranee alla fede ideologica dell'Urss, mentre sono legate alla natura stessa del capitalismo;

2) quando l'Urss si arma, lo fa per salvaguardare la pace e scongiurare le aggressioni, mentre gli altri lo fanno per scatenare la guerra. Di conseguenza, il conteggio degli armamenti ha una rilevanza relativa; contrapponendo le armi pacifiche alle armi provocaguerre, è meglio che le prime superino le seconde;

3) i sovietici preferiscono la pace, in quanto la produzione bellica pesa sulla loro economia, sbilanciandola, mentre nei Paesi capitalisti l'industria militare stimola l'economia, spingendola all'espansione;

4) l'Urss è costretta ad imporre, contro natura, i sacrifici ai propri operai, aumentando le spese per le armi; nel capitalismo, il sacrificio dell'operaio sta nella logica del sistema (proprio domenica Cernenko spiegava agli operai della «Falce e Martello» come devono sacrificarsi ancora per impedire che «gli imperialisti spezzino l'equilibrio»);

5) l'Urss deve disporre di una superiorità in terra, in mare e nell'aria non solo per assicurare i margini della pace, ma anche perché, non essendo uno Stato guerriero, non ha sviluppato adeguatamente le tecnologie militari, e i suoi ordigni non così perfezionati hanno più probabilità di fallire, nei confronti di quelli americani;

6) quando gli Usa intervengono in qualche parte del mondo, lo fanno per avvicinarsi ai confini dell'Urss, minacciandoli; quando invece è l'Urss a intervenire, lo fa per

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Si è concluso il congresso repubblicano, confermata la lealtà al governo

Per Spadolini quasi un plebiscito

La replica del segretario - «Una crisi provocherebbe la fine della legislatura» - «L'errore più grave sarebbe dividerci in più anti-socialisti, o in più filo-comunisti» - Approvato il documento delle «dieci leggi» per la moralizzazione

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «*Una crisi di governo determinata dal nostro nervosismo potrebbe essere una crisi della legislatura perché il pri, oggi, conta in modo decisivo. Dobbiamo quindi dare al Paese un senso di sicurezza e di speranza. Il Paese non vuole logori tatticismi dai partiti. Vuole mani pulite, integrità, disinteresse*». E' su queste parole che si chiude la parte politica della replica di Spadolini e, di lì a poco, il 35° congresso del pri. Un congresso che ha confermato la grande lealtà del pri verso il governo e la politica «morbida» dei repubblicani nei prossimi difficili mesi. Il pri non farà crisi se il governo manterrà i suoi impegni.

Spadolini è confermato segretario con il 97 per cento circa dei voti: un plebiscito. Il 3 per cento va al «gruppuscolo» del professor Scattolin, di professione urologo, che si batte da anni, prima contro Ugo La Malfa, poi contro Spadolini, per un pri tutto all'estrema sinistra. «*Giorgio La Malfa non dovrebbe essere molto contento di questo replica*» ha commentato Scattolin, mentre tutti, e La Malfa per primo, abbracciavano il segretario, nell'entusiasmo vitale e confuso di ogni fine-congresso.

Giorgio La Malfa, invece, è contentissimo. «*Ha fatto un bellissimo discorso, tutto proiettato in avanti. Da oggi, abbiamo un partito ancora più sicuro e vitale. Sapremo farci valere se ci saranno momenti di emergenza*», ci dice La Malfa, che domenica ha polemizzato duramente sia col psi, sia col governo.

Tanta durezza anti-Craxi non è però assolutamente piaciuta a Spadolini, un leader-direttore d'orchestra che tollera i «solisti» impenitenti, ma che alla fine vuol ribadire che la musica che conta la conduce lui.

A PAGINA 2

Quando il segretario si arrabbia

di Ezio Mauro

«*Non accetto lezioni da nessuno*» ha infatti detto il segretario a un certo punto della replica. Di bacchettate sulle dita, per le sue intemperanze politiche, La Malfa ieri ne ha prese tante, anche se di tono e sostanza, di intensità e «colore» assai diversi.

Per prima cosa, a Spadolini non è piaciuta la polemica con il psi. «*Potrò dire cose sgradevoli, ma non punto al vostro applauso incondizionato* — ha esordito provocando in platea qualche sconcerto —: *l'errore più grave per il partito sarebbe dividersi in più anti-socialisti o in più filocomunisti. La mia impressione è che in questo congresso di socialismo si è parlato troppo. Ma, in materia di rapporti con il psi, non accetto nè correzioni nè integrazioni. Insomma, non rinnego niente*».

Dietro di lui, sul palco riservato ai parlamentari, La Malfa ascoltava senza batter ciglio. Davanti a noi, in «tribuna stampa», sua moglie, Daniela, applaudiva con entusiasmo: «*Che congresso. Nessun partito è in grado di farne uno simile*».

Con la solita foga, scomodando addirittura il Carducci (che adora) e D'Annunzio (che detesta), Spadolini ha ribadito il motivo della sua relazione: pri protagonista di un dialogo con il psi a pari dignità. «*Non voglio fare il leader dell'area socialista, né accetto che i socialisti facciano i leaders dell'area laica. Non voglio dare pagelle ma non voglio umiliare l'orgoglio degli altri*».

Già che batteva il tasto dell'orgoglio, Spadolini non ha però lasciato cadere la «querelle» con Craxi. Venerdì scorso, Craxi, commentando la relazione del segretario repubblicano, parlò di riferimenti talvolta inesatti e impropri. Ieri, Spadolini ha nuovamente accennato a una polemica *ingiustamente aperta dal presidente del Consiglio, sulla parte filosofica della mia relazione: non credevo di offenderlo! Dire che c'è una partito a sinistra tra psi e pci è dire una verità che non merita rimproveri. Non ho usato, poi, il ben che minimo sgarbo*».

Un altro passo del discorso di La Malfa che non è piaciuto al segretario è quello sul governo. Rivolto a Spadolini e in polemica con Longo, La Malfa, domenica, ha detto che sul «caso» dei funzionari che si sono dimessi al ministero del Bilancio avrebbe aperto una crisi. «*Siamo pronti ad andarcene il giorno in cui non fossero attuati gli obiettivi programmatici* — ha dichiarato Spadolini —. *Non dobbiamo, però, compiere il gravissimo errore di volercene andare per rimpianto di una presidenza o per volere un'altra presidenza. Dopo De Gasperi io sono l'unico presidente che ha rotto e se ne è andato. Ho rotto su una grande questione. Bisogna dare un senso di attaccamento al Paese. Siamo il partito del sistema, non contro il sistema*».

Da oggi, il pri riprende le sue battaglie politiche all'insegna della cautela e della responsabilità. Il congresso ha approvato all'unanimità un documento sulle «10 leggi» di Spadolini per la moralizzazione del Paese.

Luca Giurato

Nimeiri tenta di stroncare la guerriglia nel Sud

Legge marziale in Sudan

Coprifuoco, censura, proibiti scioperi e manifestazioni - Il presidente: «Ci sono nemici del governo dentro e fuori del Paese»

IL CAIRO — Lo stato di emergenza proclamato domenica è da ieri in vigore su tutto il territorio sudanese. Il provvedimento annunciato domenica sera dal presidente Jaafar Nimeiri sospende le garanzie costituzionali, proibisce gli scioperi e le manifestazioni, instaura la censura su tutte le pubblicazioni ed attribuisce alle forze armate la responsabilità di mantenere l'ordine pubblico, proclamando il coprifuoco ed arrestando ogni persona «sospetta».

Nimeiri ha spiegato la sua decisione con la necessità di assicurare al Sudan «*un massimo di stabilità e di sicurezza. Gli avversari del governo — ha detto — sono attivi dentro e fuori il Paese. Essi hanno superato le loro divergenze per unirsi nel tentativo di distruggere il regime*».

Il presidente ha messo sotto accusa «*la corruzione che si diffonde nel Paese*», gli scioperi attuati recentemente dai medici e da altre categorie professionali e le resistenze che incontra l'applicazione della «sharia» (legge coranica). Ma il motivo principale della sua decisione sembrano essere, secondo gli osservatori al Cairo, le difficoltà che il governo incontra nel fronteggiare la rivolta delle regioni del Sud.

Nel Bahr-el-Gazal e nell'Alto Nilo (due delle tre province meridionali del Sudan) la guerriglia divampa. Il Paese è praticamente tagliato in due e i ribelli sono padroni della «*fascia dell'acqua e del petrolio*»: ogni attività economica è paralizzata, la costruzione del canale di Jonglei e dell'oleodotto di Bentiu è stata sospesa e l'esercito è asserragliato nelle sue guarnigioni.

Nei mesi scorsi Nimeiri aveva cercato di venire a patti con gli esponenti della ribellione ed aveva affidato ad un vecchio uomo politico sudista, Clement Mboro, il compito di stabilire il contatto. Ma questo tentativo sembra ormai essere fallito.

Fra pochi giorni comincerà nel Sud la stagione delle piogge, particolarmente propizia alle attività dei ribelli. Una loro offensiva è attesa da un giorno all'altro. Proclamando lo stato di emergenza, Nimeiri ha voluto indicare che il governo è pronto a raccogliere la sfida.

(*A pagina 4*: «Sudan, il Paese con due anime» di **Alfredo Venturi**).

A Pechino 29 esecuzioni in aprile

PECHINO — Ventinove cinesi sono stati giustiziati il mese scorso a Pechino nel corso della quarta ondata di esecuzioni iniziata alla fine dell'agosto scorso nella capitale cinese per lottare contro la criminalità.

Cinque banditi rapinano quasi 2 miliardi e mezzo, poi fuggono sul motoscafo

Venezia, sbancato dai ladri il casinò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Tempi duri per i casinò. Una volta le inchieste, un'altra la malavita. Ieri è saltato il banco in quello di Venezia. Una rapina tra i tavoli verdi: un bottino di quasi due miliardi e mezzo di lire, per l'esattezza 2.344.331.570 lire.

I passamontagna calati sul volto, cinque banditi armati di pistole, mitra e fucile a canne mozze sono entrati dall'ingresso principale del casinò e, appena all'interno, hanno immobilizzato una guardia giurata, impadronendosi, pare, della sua pistola. Hanno poi raggiunto la sala dove ha sede la cassa centrale. Qui, con le armi spianate, hanno costretto gli otto dipendenti che si trovavano nel locale a stendersi a terra, poi hanno ordinato a uno dei cassieri di aprire le casseforti. I banditi, dicono i testimoni, parlavano con accento veneto.

La prima e più consistente parte del bottino — 2 miliardi e 69 milioni — è passata così nelle mani dei rapinatori, i quali, però, hanno voluto completare l'opera recandosi anche a fare una «visita» alla cosiddetta cassa esterna. Uno degli impiegati ha cercato di fare resistenza ma i banditi lo hanno colpito alla testa col calcio di una pistola. L'impiegato, Mario Barlese, 47 anni, di Mestre, ha riportato una leggera ferita, dalla quale, secondo i sanitari dell'ospedale Al Mare del Lido dove è stato portato, guarirà in pochi giorni. Ottenuto il resto del denaro, i cinque si sono avviati verso l'uscita secondaria sulla darsena. Sulle scale, hanno incontrato una coppia di turisti spagnoli e hanno colpito la donna, Maria Pilar Carlon Fernandez, con il calcio della pistola alla nuca, impadronendosi anche della sua borsetta.

Fuori, sul canale, li attendeva un barchino, ma i rapinatori hanno preferito servirsi anche di un taxi d'acqua che si sono fatti consegnare da un motoscafista, Vincenzo Doria, in attesa di clienti. Per fuggire, dunque, hanno usato entrambi i mezzi, forse per separarsi e rendere più faticose le ricerche degli investigatori.

La rapina, cominciata alle 2 e mezzo, è durata meno di mezz'ora. Intanto, all'interno della casa da gioco, gestita dal Comune di Venezia, veniva dato l'allarme e un'ottantina di persone, tra clienti e impiegati, si trovava immersa nella completa confusione. Era ancora aperto il gioco dello *chemin de fer* e qualcuno, approfittando dello sbandamento generale, ha allungato le mani su fiches e banconote rimaste sui tavoli. Sul posto sono arrivati il commissario del Lido, Gianfranco Urti, con i suoi uomini e i carabinieri, al comando del capitano Mario Serafini.

Le prime indagini sembrano indirizzate negli ambienti della malavita che gravitano intorno al casinò, come quello dei cambisti, che forniscono denaro liquido ai giocatori a tassi assai elevati. Forse, però, a questo mondo appartiene soltanto chi ha progettato la rapina, mentre l'organizzazione vera e propria e l'esecuzione si dovrebbero, secondo gli investigatori, a esperti professionisti del crimine, in grado di agire con freddezza e rapidità, senza incertezze nè passi falsi.

La rapina, comunque, non ha intaccato — come ha osservato il direttore della casa da gioco, dottor Marcello Barellon — le casse del Comune, in quanto il casinò è assicurato fino a 3 miliardi. Ma come mai nel palazzo del Lido era conservato tanto denaro? Nei giorni di venerdì, sabato e domenica, i funzionari della casa da gioco trattengono gli incassi per versarli il lunedì successivo in banca. E' quasi certo che di questa circostanza fossero al corrente i cinque malviventi.

Il colpo al casinò di Venezia rappresenta un avvenimento più unico che raro. Si ricorda soltanto un precedente, più tragico di questo. Una tentata rapina compiuta nel 1948 nella stessa sede estiva del Lido: un agente affrontò i banditi e riuscì a evitarne l'irruzione, ma fu ucciso da quelli.

Gigi Bevilacqua

In molte regioni è di nuovo inverno

E' tornato il freddo. La colonnina di mercurio si è abbassata improvvisamente, anche venti gradi in meno. Ed è tornata la neve: in Veneto e in Friuli; in Piemonte, sopra gli 800 metri. E in Abruzzo, dove continua a scendere da sabato. A sorpresa è riapparso l'inverno.

Giornata grigia a **Torino** (e Novelli ha permesso di riaccendere i termosifoni fino al 5 maggio). **In Val di Susa**, sopra gli 800, strade imbiancate.

Magliette e shorts venerdì, soprabiti e persino qualche cappotto, ieri a **Milano**. Sembrava estate, improvviso è tornato l'inverno. Vento e pioggia, il termometro è sceso a sei gradi appena. Le previsioni non sono troppo ottimistiche: situazione stazionaria, permane la tendenza a precipitazioni, pur con qualche rialzo di temperatura.

Nevischio sull'altopiano di Asiago, alle quote superiori ai 700 metri. Nel **Bellunese**, nelle località sopra i mille, sono caduti alcuni centimetri di neve. Tutto il Veneto — nelle altre località il cielo è coperto, ma non piove — continua a essere interessato da un'ondata di freddo.

Le temperature minime di ieri mattina hanno oscillato tra i sette e gli otto gradi, con una diminuzione di circa otto gradi rispetto ai giorni scorsi.

Giornata invernale anche nel **Friuli-Venezia Giulia**: cielo coperto, temperature attorno allo zero in montagna dove è nevicato, pioggia e vento gelido in pianura. E' nevicato in Carnia, a **Sauris** e **Forni di Sopra**, un po' meno nel **Tarvisiano**. Pioggia e vento a **Udine**. Bora a **Trieste**, con raffiche a 70 chilometri orari. Un'auto è finita in mare.

In **Abruzzo** è inverno da sabato. Anche ieri mattina L'Aquila si è svegliata sotto una gelida cappa grigia, con il termometro a 5 o 6 gradi.

r. a.

Stoccate per tutti nella relazione conclusiva del congresso di Milano

Quando si arrabbia Spadolini

Ha negato che l'irritazione fosse dovuta alle tesi espresse da Visentini e La Malfa - Ma i toni duri del discorso potrebbero essere spiegati con il protagonismo che comincia a trovare spazio all'interno del pri

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «Vai Giovanni, picchia duro», invita un vecchio repubblicano con il cappello in testa, in piedi sotto il palco che Giovanni Spadolini attraversa con la faccia scura, senza degnare di uno sguardo gli altri capi del partito schierati a conchiglia sulla tribuna d'onore, così come attraversa imbronciato gli applausi e le attese di una platea gonfia di gente, per la replica finale del congresso.

Ma non c'era bisogno di questo invito a picchiare. Chi ha incrociato Spadolini l'altra notte, sa che ha tenuto in piedi fino a tardi i suoi collaboratori per farsi ritrovare e rileggere i passi più critici di tutti i discorsi pronunciati al congresso; chi lo ha visto arrivare, lo ha trovato teso, isolato, solitario, tanto che è andato a sedersi in un posto d'angolo e non al centro del palco d'onore, dove convergono luci, sguardi, gerarchie di potere; chi vuole l'ultima conferma, può ascoltare la facile profezia sussurrata da Giorgio La Malfa, che, dopo aver dato con il suo discorso un grosso scrollone al partito, invitandolo ad avere più coraggio nel denunciare i limiti del governo Craxi, adesso è seduto tra due fedelissimi in alto, come a cercar riparo: «*Qualche steccata, lo so benissimo, mi arriverà*».

E infatti le stoccate ci sono, ma per tutti, e il congresso ritrova all'ultimo giorno quello «spirito drammatico» tipico di Ugo La Malfa che per anni sembrava smarrito. In tutto il discorso, Spadolini non concederà un sorriso, un attimo di tregua, un allentamento della tensione che ha voluto subito calare sulla platea con parole dure, toni secchi e stizzosi, la voce che s'innalza e addirittura si spezza, tra rabbia, commozione, scatti improvvisi d'irritazione.

Nella relazione d'apertura, Spadolini aveva criticato la politica-spettacolo, e infatti tutto il pri aveva tenuto il congresso al riparo dal clima da kermesse, in una scenografia forse troppo [illegible] per le dimensioni del partito, però austera nelle forme e nei colori. Ma improvvisamente, e involontariamente, ecco che il congresso diventa spettacolo all'ultima ora: con il leader piccolo vincitore che sale sul palco non per raccogliere i voti ma per riaprire il dibattito, rispondendo alle critiche, ricacciando indietro le spinte, rifiutando le lezioni, sudato, rosso in volto, appassionato, con le mani che si alzano e si abbassano, puntuali, a frenare gli applausi o a farli decollare.

Che cos'è successo nei quattro giorni di Milanofiori al «professore» prudente, diplomatico, paziente, mediatore? Lo hanno forse irritato gli «scarti» dalla sua linea di Visentini da un lato e di Giorgio La Malfa dall'altro, e gli applausi raccolti soprattutto dal suo vicesegretario ai quattro angoli del partito? «*Queste sono soltanto sciocchezze senza senso* — spiegherà più tardi Spadolini —. *E perché, poi? La Malfa l'ho voluto far diventare io ministro con Cossiga, e Visentini dopo anni di rifiuto, l'ho riportato io al governo, con Craxi. Ma certo le personalizzazioni in politica non mi piacciono: tanto che non amo la definizione del pri come partito spadoliniano*».

In realtà, qualcosa è successo. Spadolini ha capito che rischiava di essere «santificato» sul piedestallo d'onore del pri, leader senza concorrenti di un partito senza correnti, ma attraversato — una spanna sotto il segretario — dall'incrociarsi di almeno tre o quattro spezzoni di linea politica contrastanti tra loro, capaci di annacquare e confondere la strategia ufficiale del partito. Si è accorto che se la guida del pri è fuori discussione, non è così per il protagonismo interno, che chiede e trova un suo sfogo. Ha temuto che il contrasto di posizioni, emerso in pieno congresso, tra filosocialisti e antisocialisti finisse per obbligarlo a un ruolo di mediazione e di ricucitura più che di proposta.

Infine, ha visto nella trasformazione di Giorgio La Malfa da tecnico dell'economia a protagonista tutto politico del congresso, da figlio del padre del partito a leader in proprio, una sorta di rincorsa per una successione, per ora lontana, alla segreteria. E questa, infatti, è una delle novità del congresso: il mostrarsi in pubblico di Giorgio La Malfa, davanti al partito di suo padre, senza più il riparo dell'immagine tecnica, settoriale, dell'economista imprestato alla politica, ma anzi con l'ambizione di proporre una linea propria ai repubblicani, o almeno un aggiustamento «lamalfiano» della linea ufficiale.

A tutto questo Spadolini ha reagito, politicamente più che emotivamente (come ha reagito all'autocandidatura di alcuni esponenti del pri a interlocutori privilegiati di Craxi) rivendicando a se stesso il diritto di fissare la strategia repubblicana sia nei confronti del psi sia nei confronti del governo, ammonendo tutti a non creare «feudi» all'interno del partito, avvertendo di essere pronto ad andarsene, pur di evitare condizionamenti, ricordando un po' misteriosamente che «*la storia non è mai predestinata, ma è figlia della fantasia*».

Abituato da sempre a una forte impronta «paterna», il pri ha accettato il richiamo all'ordine. «*Spadolini ha detto chiaramente che il capo del partito è lui, e non ha bisogno di nessuna investitura da parte di altri*», commenta Adolfo Battaglia. «*Ha invitato tutti a non rompergli le scatole, perché è lui che ha portato il partito al 5 per cento*», aggiunge Libero Gualtieri. «*Gli elementi lamalfiani sono qui, nel discorso di Spadolini*, sorride *perfido Gunnella*». Ma La Malfa non ha fretta: «*Spadolini ha dato ragione solo a se stesso, come devono fare i veri leader. Ciò che conta, però, è il risultato complessivo. Il pri esce da questo congresso più vicino o più lontano dal governo Craxi? A me sembra più lontano, e per ora, questo mi basta*».

Ezio Mauro

I dieci punti dei repubblicani

Per una moralizzazione anche lo schedario degli incarichi pubblici

MILANO — Il congresso del pri ha approvato un documento in dieci punti per la moralizzazione della vita pubblica proposto dal segretario. Secondo Spadolini, l'opera di moralizzazione deve porsi pochi ma essenziali obiettivi:

1) Gli uomini favoriti dai partiti non debbono occupare posti di rilievo economici nazionali. La tessera di partito non deve costituire motivo di preferenza o di indebito vantaggio nei criteri di nomina. Gli scandalosi episodi — è detto nel documento — che hanno coinvolto in un recente passato i vertici degli enti pubblici, esigono che criteri oggettivi orientino d'ora in avanti la scelta di uomini che per probità e capacità professionale diano garanzie di competenza tecnica e di assoluta imparzialità. Sono regole che devono valere per tutti e in particolare nel caso della Rai «*dove continue interferenze lottizzatrici hanno contribuito ad abbassare la qualità del servizio pubblico*». A questo scopo per Spadolini si impone l'istituzione di uno schedario nazionale degli incarichi pubblici.

2) L'immunità parlamentare deve essere preservata per i soli reati di pensiero e sottoposta ad uno snellimento delle sue procedure.

3) La commissione inquirente va soppressa. Promotore dell'azione penale deve diventare un collegio di accusa composto da personalità elette dal Parlamento.

4) Sulle amministrazioni pubbliche non devono sventolare bandiere di ministri feudatari. Il rapporto fra organo di indirizzo politico e uffici di consulenza, o incaricati dell'esecuzione, va garantito scrupolosamente contro ogni incursione arbitraria del potere politico nella sfera tecnica o dell'amministrazione, come è avvenuto nella recente vicenda del nucleo di valutazione degli investimenti.

5) I politici non debbono trattare operazioni commerciali nè a livello di ministro, nè a quello di assessore. Si tratta di operazioni che competono all'amministrazione e ai suoi esponenti. La piaga vergognosa delle tangenti deve essere estirpata.

6) Il sistema sanitario va bonificato. La riforma del '77 ha introdotto organi di gestione delle Usl che troppo spesso si identificano con centri di spartizione partitocratica.

7) La giustizia fiscale esige una doppia moralità. Da una parte l'evasione che si annida fra i contribuenti e che arreca danni incalcolabili alla collettività; dall'altra i criteri di controllo dell'amministrazione devono essere rigorosi e sollecitati. Al potere politico la responsabilità di rendere gli oneri fiscali più equi e meglio ripartiti e di contenere drasticamente la spesa pubblica. Ai cittadini il dovere di non sottrarsi alla manovra di risanamento che esige il contributo di tutti.

8) Per i magistrati e le altre categorie di pubblici funzionari previsti dalla Costituzione, deve valere il divieto di iscrizione ai partiti politici come garanzia dell'imparzialità nell'esercizio di funzioni così delicate.

9) Non c'è risanamento morale senza autoriforma dei partiti. Occorre una legge di garanzia volta ad assicurare la partecipazione delle minoranze agli organi di controllo interni, ma occorrono soprattutto garanzie di trasparenza e di onestà nella gestione finanziaria dei partiti.

10) La moralità è condizione dell'efficienza economica. Il riconoscimento della professionalità costituisce l'incentivo alla produttività oltre a premiare l'etica e la qualità del lavoro.

Per le «Europee» presentati 30 contrassegni

ROMA — I contrassegni dei partiti depositati al Viminale per le elezioni europee del 17 giugno sono trenta. Alle 16 è scaduto, infatti, il termine per la presentazione. Adesso la parola è alla direzione generale per i servizi elettorali del ministero dell'Interno.

I primi, consegnati domenica mattina subito dopo le 8, appena gli uffici sono stati aperti, sono i tre della «Liga veneta».

L'Umbria colpita dal sismo: crolli, opere d'arte lesionate

La mappa dei tesori «feriti»

Il danno al patrimonio artistico ammonterebbe a 40 miliardi - Chiuso il Palazzo dei Consoli a Gubbio - Sinistrata la cupola del Vignola di S. Maria degli Angeli a Assisi

Perugia. Gravi danni al Palazzo dei Priori (a destra): il sisma ha aperto crepe nelle volte

PERUGIA — Quaranta miliardi di lire: a occhio, oggi, questo terremoto che ha squassato l'Umbria e che continua ancora a ferirla, costerà così. E solo per quel che riguarda il patrimonio artistico della regione. [illegible] Valentino, soprintendente alle Gallerie e ai Monumenti per l'Umbria, tira i conti e rilegge i rapporti che gli inviano i suoi collaboratori. Tutta la mattinata è passata in sopralluoghi, le notizie continuano ad arrivare: «poco rassicuranti». Di ora in ora la situazione si fa più pesante.

E l'Umbria, la sua parte più nobile, deve ancora rimarginare vecchie cicatrici: la fisionomia artistico-monumentale era già stata bersagliata negli ultimi anni dalle scosse della terra. Il dottor Valentino parla senza mezzi termini: «*Lo Stato, con i suoi ritardi nel concedere i contributi dopo i sismi che hanno colpito la regione nel '79 e due anni fa, ha aggravato la situazione. Spero che non si ripeta quanto è avvenuto dopo il terremoto nella Valnerina dove, per la mancanza di finanziamenti, siamo stati costretti a chiudere molti cantieri*».

Valentino guarda e riguarda una carta della regione. Il triangolo artistico Perugia-Assisi-Gubbio è quello più colpito.

Gubbio, innanzitutto. Il trecentesco Palazzo dei Consoli è stato temporaneamente chiuso in via cautelativa. Soltanto le impalcature fatte erigere dalla soprintendenza per alcuni accertamenti hanno salvato da lesioni irreparabili la chiesa (ma non il campanile) della Madonna del Prato, una costruzione barocca del Seicento in cui c'è un altare del Borromini.

Più gravi i danni ad Assisi (dove due anni fa una fenditura tagliò nella basilica gli affreschi di Giotto): ha subito lesioni la cupola del Vignola a Santa Maria degli Angeli, il «lanternino» è crepato («*per ripararlo* — ha detto Valentino — *ci vorranno pochi milioni, ma ne serviranno tanti per costruire il ponteggio alto decine di metri*»); il santuario cinquecentesco di Rivotorto è andato quasi completamente distrutto (si è salvato solo il Sacro Tugurio, uno dei primi insediamenti francescani): la chiesa è stata chiusa per disposizione del vescovo. Nella basilica di San Francesco si sono avute cadute di intonaci, nella sala papale e nel refettorio del sacro convento si sono aggravate le situazioni provocate dai precedenti terremoti.

Una lesione nella chiesa di S. Rufino, si è spaccato un capitello nella chiesa della Minerva. Alla Porziuncola ha subito danni un affresco esterno di Overbeck, raffigurante il miracolo delle rose.

Perugia, infine. Il campanile della Chiesa di San Costanzo, del XII secolo, una tra le più antiche del capoluogo, risulta lesionato. Il terremoto ha colpito Palazzo dei Priori che ospita il municipio, in corso Vannucci: si sono riaperte alcune crepe che il Comune negli scorsi anni si era limitato a coprire con intonaci.

E poi **Torchiagina, Casa Castalda**, il castello di **Petrola**.

Terremoto

(Segue dalla 1ª pagina)

di Giotto sono salvi, ma nella basilica superiore c'è stata una caduta di intonaco e calcinacci, mentre allarma gli esperti una lesione verticale sulla facciata della chiesa di San Ruffino.

In una dichiarazione da Roma, dopo un incontro con Gullotti, Zamberletti ha affermato: «*E' stato costituito un gruppo di lavoro formato da esperti del dicastero e tecnici locali, per compiere prima le verifiche e poi varare un piano di interventi per i beni culturali. Il timore della confusione è stato scongiurato. Ognuno sapeva come operare. E nemmeno ci sono state difficoltà a far arrivare i soccorsi nelle frazioni più isolate, raggiunte subito dalla Forestale*».

La terra ha continuato a tremare per tutta la giornata di ieri, ma il peggio è passato: si tratta di scosse d'assestamento, contenute fra il primo e il quarto grado Mercalli. «*Il fatto che continuino ad essere frequenti è una fortuna* — spiega don Martino Siciliani, responsabile dell'osservatorio sismico di Perugia — *perché dopo una molto violenta, come quella di domenica, c'è bisogno di sfogare la tensione con una serie di movimenti di assestamento. In caso contrario, l'energia si scaricherebbe tutta insieme in una scossa di dimensioni devastanti*».

Proseguono intanto le verifiche per accertare i danni subiti dalle abitazioni. In molti casi le crepe apertesi domenica si sono sommate ai danni che molti edifici avevano subito durante il terremoto del 1982. E' avvenuto in alcuni stabili nuovissimi, come la chiesa eugubina di Scritto. In altri casi, invece, sono stati proprio i lavori cominciati dopo il sismo di due anni fa a salvare costruzioni di particolare pregio.

A Gubbio, solo ieri, sono state notificate duecento ordinanze di sgombero, altre a Vallabbrica, a Umbertide e soprattutto nelle piccole frazioni che circondano il Monte Urbino, sotto il quale, a quindici chilometri di profondità, si è avuta la frattura della roccia che ha provocato il terremoto. Nella tarda serata si è avuta conferma che le abitazioni gravemente lesionate sono circa milleduecento. E' una cifra fornita dalla prefettura di Perugia, dove si susseguono riunioni operative.

L'emergenza, questa volta, è stata affrontata con risultati soddisfacenti. In quarantotto ore la Protezione civile è riuscita a portare sul posto roulottes e tende, installare prefabbricati, far funzionare, oltre ai servizi essenziali, altre cucine da campo. Accanto ai volontari, si è prodigato anche l'esercito.

Giuseppe Fedi

Intervista con il segretario del psdi alla vigilia del congresso di Roma

Longo: «Questo pri mi preoccupa Necessaria più intesa con Craxi»

ROMA — Pietro Longo, segretario del psdi dal 1978, apre domani a Roma il congresso del suo partito con la certezza di essere riconfermato. Ha una maggioranza del 65 per cento, a fronte del 25 per cento del suo avversario Nicolazzi. Sulla linea politica, tutti sono d'accordo che si deve [illegible] accanto ai socialisti. Che immagine autonoma può avere allora questo psdi, che negli ultimi tempi si è distinto soprattutto come avvocato difensore di Bettino Craxi?

«*Non lo nego. Dico che prendo atto che i socialisti hanno fatto la scelta riformista, convergendo sulle posizioni saragattiane del psdi. E il nostro dovere diventa sostenere questo corso e allargare l'intesa tra i due partiti*».

Pensate a una nuova riunificazione? In fondo, lei viene dalle file del psi.

«*Io e Bettino siamo stati allievi di Nenni. Poi, le strade si sono divise. Ma non pensiamo a riunificarci, perché le specificità del psdi debbono essere preservate*».

E quali sono queste differenze?

«*Noi socialdemocratici siamo una garanzia assoluta per le scelte democratiche e riformiste. E siamo fortemente coerenti negli atteggiamenti politici e nella fedeltà alle alleanze internazionali. Non intendiamo rinunciare a queste peculiarità, fermo restando che dobbiamo rafforzare i rapporti istituzionali tra i due partiti*».

Lei, col suo partito, si sta battendo energicamente per difendere questo governo. Vede rischi imminenti per Craxi? La situazione sembra molto tranquilla, in preparazione delle elezioni europee.

«*Credo che da qui alle europee rischi potrebbero venire solo da sortite di "franchi tiratori" nelle votazioni sul decreto antinflazione*».

Lei pensa ai democristiani?

«*La segreteria dc lavora certamente in senso stabilizzante. Ma i franchi tiratori spesso sono mossi da meccanismi diversi da quelli delle segreterie*».

Certo, ormai pare che tutti i partiti siano già scesi in campagna elettorale per le europee di giugno.

«*Sì. E sul tema dell'Europa non ci sono più divisioni e polemiche. La polemica si sposterà quindi sui problemi nazionali*».

Lei crede che il pci possa superare la dc?

«*Io non ho mai attribuito molta importanza al sorpasso. Non me lo auguro, ma non lo drammatizzo. Le cose cambierebbero di più se aumentassimo i voti noi e i socialisti. Il vero confronto politico non è tra dc e pci, ma tra dc e area laico-socialriformista*».

Una sua opinione sul congresso del pri?

«*Una opinione preoccupata, perché non comprendo questa ricerca assoluta di diversità soprattutto rispetto alle forze più vicine*».

Una curiosità. Lei, prima di fare il politico, provò a fare l'attore. Perché rinunciò?

«*Lo feci una sola volta per un regista amico*».

Le piace comunque la scena, compare in tv cantando e ballando.

«*Mi piace essere come tutti, con vizi e virtù. Io vedo i miei difetti. Gli altri spero vedano le virtù*».

A proposito di difetti. E' sempre aperta la vicenda della sua presunta iscrizione alla P2.

«*Speriamo che venga alla fine un punto conclusivo. E' una di quelle cose delle quali non riesco più ad occuparmi*».

Alberto Rapisarda

Il decalogo anti-Usa di Cernenko

(Segue dalla 1ª pagina)

spostare più lontano le frontiere della propria sicurezza. In più: l'Urss, espandendosi, estende il progresso nel globo terrestre, sulla scia della storia; gli Usa invece, espandendosi, diffondono la repressione e il neocolonialismo, fermando la storia. Vietnam e Afghanistan non solamente non sono due casi concomitanti, ma sono antitetici;

7) nei rapporti Est-Ovest, l'Occidente deve provare un continuo senso di colpa verso l'Urss per aver voluto soffocarne la rivoluzione e per l'olocausto con cui i sovietici hanno pagato la vittoria alleata nella seconda guerra mondiale. Il senso di colpa l'hanno avuto Roosevelt e Churchill a Yalta, così come lo ha mosso la *Ostpolitik* di Brandt; per lo stesso senso di colpa Schmidt, pur rivelando nell'ultima sua intervista che era il primo a scoprire i pericoli di uno squilibrio strategico prodotto dall'apparizione degli SS-20, divide le responsabilità della crisi in Europa «metà e metà» fra Mosca e Washington. Mosca constata che questo complesso possa condizionare ancora oggi gli atteggiamenti occidentali, anzitutto quelli europei;

8) anche se le Europe sono due, non possono avere la stessa posizione e lo stesso trattamento. Quella orientale deve tutto all'Urss, mentre quella occidentale deve poco o nulla agli Usa. L'Europa dell'Est, per il carattere del suo sistema dominante, deve essere complementare con l'Urss; l'Europa Occidentale, invece, si trova in latente contrasto con gli Usa. I rapporti diplomatici, partendo dall'Atlantico, devono passare di conseguenza [illegible] attraverso Mosca in ultima istanza, mentre quelli iniziati dai sovietici devono tendere ad essere il più possibile multilaterali, scomponendo l'Occidente. Le polemiche di questi giorni fra le capitali della comunità socialista attorno alla priorità dell'internazionale sul nazionale, che vedono Husak e Cernenko confrontati con Kadar e Honecker, indicano infatti che Mosca cerca di consolidare il cosiddetto monolitismo del proprio blocco, in vista di una demonolitizzazione dell'alleanza occidentale. Quello che il Cremlino si aspetta dall'Europa Occidentale, la Casa Bianca non deve aspettarsi dall'Europa Orientale, tanto meno l'Europa deve pretendere di diventare una terza potenza tutt'unica, inserita fra le due superpotenze;

9) gli interscambi economici devono essere a doppio senso: materie prime sovietiche per le alte tecnologie occidentali, gli scambi informativi e culturali possono essere solo a senso unico, in quanto le idee di progresso socialista non possono essere scambiate per quelle del regresso capitalista;

10) le iniziative internazionali devono stare sempre nelle mani della potenza della pace, mai in quelle dei padroni della guerra. Gli accordi, quindi, sono positivi se raggiunti su proposte sovietiche, da respingere se fondati su proposte di Washington. Tutte le Carte e Trattati internazionali, infatti, portavano finora firme degli altri sui testi preparati a Mosca. La colpa di Reagan è anzitutto quella di aver voluto invertire i ruoli. Pax americana al posto della pax sovietica: inaccettabile, perché dagli Usa la pace semplicemente non può venire, sarebbe contro natura, agli Usa bisogna imporla.

Decalogo alla mano, Cernenko lancia ora una nuova «offensiva della pace». I suoi primi invitati sono gli europei. E' previsto dai comandamenti: sono i soli che possano riportare le iniziative a Mosca, spuntando quelle di Washington; la carta europea può far calare di qualche punto l'asso cinese, giocato appena da Reagan; è in Europa che l'economia promette d'imporsi per prima sulla strategia. Cernenko ha formulato con Gromyko le sue nuove idee su misura per gli europei. Si tratta di una strategia a cerchi concentrici: affrontare prima le questioni di contorno, di ambiente internazionale, con accordi generici, come la rinuncia alla forza, per avvicinarsi man mano agli aspetti concreti del disarmo e arrivare poi agli euromissili, intreccio ultimo invece che primo ostacolo, sul quale si è visto che è difficile forzare gli europei contro gli americani. Il decalogo è scolpito per esorcizzare Washington, ma è in Europa che cerca i suoi profeti.

Frane Barbieri

«Andrea Doria» Sarà aperta il 16 agosto la cassaforte affondata nel '56

NEW YORK — La cassaforte dell'Andrea Doria, il transatlantico italiano affondato nel 1956 in seguito alla collisione con la «Stockholm» sarà aperta davanti alle telecamere il 16 agosto prossimo. Lo ha annunciato Peter Gimbel, il cineasta e subacqueo, che oltre tre anni fa la recuperò dal fondo dell'oceano. Da allora è custodita presso l'acquario di New York, a Coney Island.

Cile: giornata di protesta l'11 maggio

SANTIAGO — Una nuova giornata di protesta nazionale è stata indetta dal Comando nazionale dei lavoratori cileni per il prossimo 11 maggio, nel primo anniversario della manifestazione anti[illegible] convocata dagli organismi sindacali.

Numerosi esposti inviati in Vaticano

Contrasti con il clero forse dietro il richiamo del vescovo di Nicosia

ENNA — Restano ancora misteriosi i motivi che hanno spinto la Santa Sede a richiamare a Roma il vescovo di Nicosia, mons. Salvatore Di Salvo, assegnandogli — ma solo formalmente — la diocesi tunisina di Cissita. Sui muri del piccolo centro montano dell'Ennese, mons. Di Salvo ha già fatto affiggere alcuni manifesti di saluto ai fedeli: «*Mi allontano con la pena nel cuore per avere fatto tutto il possibile per servire con immenso amore il popolo della diocesi e per condurlo ai lieti pascoli del Signore*».

Non un accenno a quello che mons. Di Salvo tiene a definire un trasferimento e non una rimozione; le uniche notizie e indiscrezioni, visto anche il silenzio del Vaticano su tutta la vicenda, si possono cogliere nel paese, tra i fedeli che si dicono dispiaciuti per l'allontanamento del loro vescovo, o fra i pochi sacerdoti disposti a parlare, alcuni dei quali non nascondono la propria soddisfazione.

In effetti, l'unico elemento certo nella storia di questo trasferimento è il contrasto che da tempo esisteva fra il clero locale e mons. Di Salvo, originario di Zafferana, in provincia di Catania, il paese dove è anche nato l'arcivescovo di Palermo, cardinale Pappalardo. Nel corso degli ultimi anni, numerosi esposti erano stati inviati al Vaticano: in alcuni pare si mettesse in luce l'eccessiva tendenza accentratrice del capo della diocesi, in altri la sua incapacità di gestire l'amministrazione, anche se con l'ausilio di organi come il Consiglio presbiteriale.

Due anni fa giunse a Nicosia il vescovo di Barletta, mons. Di Giorgi, per compiere una prima indagine informale; nell'ottobre scorso l'abate benedettino Intini che interrogò i sacerdoti, uno per uno, e se ne tornò a Roma poco prima di Natale. Da qualche mese il trasferimento di mons. Di Salvo era dunque nell'aria, vivacemente contestato da gruppi di fedeli che avevano raccolto centinaia di firme in calce a una petizione promossa da alcune associazioni culturali per chiedere che il vescovo restasse a Nicosia. Gli appelli, però, non hanno avuto successo.

n. s.

Giura Scotti nuovo sindaco di Napoli

NAPOLI — Il nuovo sindaco di Napoli, l'on. Vincenzo Scotti, vice segretario nazionale della democrazia cristiana, ha prestato ieri giuramento dinanzi al prefetto.

PERCHE' E' TORNATA IN ALBANIA?

La dea di Butrinto

Uno dei marmi più celebri e più ammirati del Museo Nazionale di Roma (alias Museo delle Terme) era la testa della cosiddetta *Dea di Butrinto*, opera di stile prassitelico, trovata nel 1928 tra le rovine di quella città dell'Albania, nel corso degli scavi promossi da una missione archeologica italiana. Le scoperte effettuate durante quella campagna furono molto importanti, e grandi furono le spese sostenute dal governo italiano. Come gesto di ringraziamento la testa (che in antico era stata apposta ad un corpo non pertinente) fu donata all'Italia dall'allora re Zog.

Che questi fosse un governante assoluto, un fantoccio manovrato dall'esterno, un monarca da marionetta non conta ai fini della vicenda; nell'ordinamento internazionale si trattava di un capo di Stato accreditato e riconosciuto da tutti, e di conseguenza il suo dono fu perfettamente legale. Non così l'hanno pensata i governanti dell'Albania Popolare, per i quali la Dea di Butrinto *fu rubata dai fascisti italiani*; tale inattesa versione si legge nel [illegible] volume *Shqiperia Arkeologjike*, cioè *L'Albania Archeologica*, edito a Tirana nel 1971. Gli stessi governanti hanno fatto benissimo a richiedere indietro la scultura, e, al posto loro, avrei fatto lo stesso.

La questione che importa non riguarda dunque la richiesta, ma la restituzione da parte italiana: viviamo infatti in uno Stato di diritto, e ogni cittadino, di qualsiasi colore o opinione, ha la facoltà di chiedere spiegazioni sul modo con cui è gestito il patrimonio pubblico. Ripeto, non discuto il ruolo che in questa vicenda hanno sortito gli Albanesi (il cui coraggio e la cui dirittura hanno sempre sollecitato la mia ammirazione) ma vorrei conoscere in base a quali leggi la *Dea di Butrinto* è stata tolta dal Museo nazionale di Roma e *restituita* all'Albania. Il marmo, infatti, era stato riesposto nel dopoguerra; è descritto nei cataloghi del museo compilati dall'allora soprintendente Salvatore Aurigemma, ed è elencato nel terzo volume della meticolosissima riedizione dell'opera di Wolfgang Helbig sulle raccolte pubbliche di antichità di Roma.

Ora, io pongo alcune precise domande: da chi è partita la proposta di alienare un pezzo così importante? Tale proposta è stata portata davanti al Consiglio superiore (o Comitato di settore che dir si voglia)? In tal caso, quando e da chi è stata discussa e approvata? Il ministro della Pubblica istruzione (o dei Beni culturali) ha avuto nulla da dire in proposito? In effetti, la scomparsa della *Dea di Butrinto* da Roma è avvenuta secondo un iter tale che molti studiosi di archeologia, interrogati in proposito, non hanno saputo fornire chiarimenti.

E' stato detto da alcuni che tale atto di *restituzione* sia da mettere in rapporto con le opinioni politiche del soprintendente Adriano La Regina (notoriamente sinistroide) anche se io non mi spingerei a concordare con ciò che si sente dire in giro. C'è infatti chi afferma che *l'affaire de la Déesse* abbia significato il primo passo di un vero e proprio smantellamento del Museo nazionale, un'azione di cui il secondo capitolo dovrebbe ravvisarsi nel folle progetto di spedire i marmi della Collezione Ludovisi ad ornare (e in gran parte *all'aperto*) i saloni e il cortile del palazzo del Quirinale.

E' noto infatti che certa archeologia nostrana, imbevuta di marxismo mai digerito (e non si vede come potrebbero digerirlo i rampolli di dinastie borghesi, spesso ricchissime, che fungono da corifei di tali aberrazioni), certa archeologia dunque disprezza il capolavoro, buttandosi a corpo morto sullo studio della civiltà materiale: come se la storia non si facesse sulle ideologie delle classi che hanno dominato nel passato (e che differenziarono tra di loro le diverse società) ma sui sempre identici bisogni materiali delle masse. Giustissimo studiare anche questi ultimi, ma privilegiarli a scapito delle più alte opere d'arte significa essere passati da un estremo (come era la visione idealistica dell'archeologia) a quello opposto: un'immagine seria e attendibile non può che situarsi nel ragionato equilibrio dei due approcci.

Infine, alle domande precedenti vorrei aggiungerne un'altra: se la richiesta di *restituire la Dea di Butrinto* fosse partita da un governo di colonnelli fascisti anziché da uno di colore rosso, essa avrebbe sortito un simile seguito? Io nutro forti dubbi in proposito; superfluo aggiungere che la politicizzazione della burocrazia è sempre un fatto di estrema gravità che annuncia sviluppi tra i più nefasti. Ma se sono intervenuto in un argomento così spiacevole è per denunciare il pericoloso precedente che si è venuto a creare, e gli imprevedibili rischi impliciti nella strada che si è aperta.

Quali saranno i successivi episodi: si procederà a *restituire* al colonnello Gheddafi la *Venere di Cirene* per poi passare a rispedire a Istanbul i *Cavalli di San Marco*? E la serie sarà chiusa con la restituzione all'Egitto degli obelischi di Piazza del Popolo e di San Giovanni in Laterano? A rigor di logica, queste ultime *restituzioni* sarebbero più giustificate di quella della *Dea di Butrinto*, si trattò infatti, allora, di vere e proprie prede belliche, oppure (come nel caso dell'obelisco di San Giovanni) dell'atto di un autocrate, Costanzo II, che volle spogliare un territorio soggiogato e privo di difesa di uno dei suoi più celebri tesori.

Sino al 1933, la città di Roma possedeva un solo, e assai grande, originale fidiaco, la *Supplice*, stupenda, che apparteneva alla galleria Barberini; quando lo speciale stato di ex *Fidecommisso*, che manteneva intatta la meravigliosa raccolta, venne abrogato (grazie ad un losco intrigo politico-antiquariale), e quando il governo nostrano accettò una transazione vergognosa, a dir poco, la *Supplice* ebbe il permesso di esportazione, e venne acquistata dal Louvre, della cui raccolta classica costituisce oggi una delle gemme più preziose. Anzi, allorché venne esposta nella nuova sede, un cartellino alla sua base diceva «*Achetè avec la permission spéciale de Monsieur Benito Mussolini, Chef du Gouvernement Italien*». Ora, dato che con la faccenda della *Dea di Butrinto* si è voluto riaprire, in campo archeologico, il bilancio dell'infausto ventennio (il cui consuntivo si credeva fosse chiuso per sempre) perché il soprintendente La Regina non richiede la *Supplice*, che emigrò per decisione di una dittatura, di un'autorità cioè non molto distante, nella sua essenza, da quella di re Zog? La risposta della Francia ad un passo [illegible] genere è facilmente prevedibile: sarebbe un *fin de non-recevoir*, simile a quella del governo inglese alla domanda, avanzata dalla Grecia, di riavere i *marmi Elgin*, per riportarli sull'Acropoli di Atene, da dove emigrarono [illegible] per spoliazione bellica né per decisione di un autocrate, ma grazie ad un regolare acquisto, avvenuto dopo lunghissime trattative con la Sublime Porta, con il governo cioè Ottomano, del cui Impero la Grecia faceva allora parte.

A maggior ragione l'Egitto potrebbe avanzar pretese sull'obelisco di Place de la Concorde di Parigi, sottratto a Luxor da Mehemet-Alì nel [illegible] per donarlo a re Luigi Filippo, omaggio dunque di un dittatore *sui generis* ad un [illegible]. Riavuto l'obelisco di Luxor, l'Egitto potrebbe dedicarsi a quelli portati a Roma da Augusto e da Costanzo II. Restiamo in attesa di possibili sviluppi; per ora interessa conoscere da chi è partita la proposta relativa alla *Dea di Butrinto*, chi l'ha discussa nel Consiglio superiore, in base a quali leggi il marmo è stato tolto dal patrimonio artistico nazionale, e quale ruolo ha avuto nell'*iter* il soprintendente Adriano La Regina.

Federico Zeri

La testa della dea trovata nella città albanese di Butrinto

Convegno a Locarno

1984 comincia il futuro

LOCARNO — Su iniziativa della rivista *Civiltà delle macchine* (diretta da Francesco Barone e da Francesco Flores d'Arcais) e sotto gli auspici del dipartimento della Pubblica Istruzione del Canton Ticino, dal 3 al 5 maggio si terrà a Locarno un convegno internazionale sul tema «1984: comincia il futuro».

Illustri protagonisti del pensiero scientifico e filosofico esporranno i principali problemi in cui sono impegnate le loro discipline e suggeriranno i risultati che, senza ricorrere a pratiche divinatorie, è ragionevole attendersi. Tra i relatori, Norberto Bobbio, John Eccles, Rita Levi Montalcini, Roberto Oliverio, Karl Popper, Tullio Regge.

UNA CHIESA IN CRESCITA TRAVOLGENTE ACCOGLIERA' IL PAPA

Corea, Gesù fra le pagode

In dieci anni i cattolici si sono sestuplicati, oggi sono un milione 780 mila - Con i protestanti, che conducono un proselitismo martellante, i cristiani superano i sette milioni - Il quarto Paese del mondo per numero di Santi - «Dai tempi di Costantino il mondo non ha più visto conversioni di massa così imponenti»

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — «Due secoli fa, la croce cadde in Corea come una piuma d'anatra cade sull'acqua» *recita con voce sognante la suorina coreana costretta dalla fede a un nome un po' impegnativo, suor Magnifica.* «Non [illegible] molta acqua, all'inizio, non fece onde alte, né tonfi. Ma da allora ha viaggiato, oh! quanto ha viaggiato» *sorride battendo le mani, per la sua gioia cristiana e per la metafora così orientale. Ma il cattolicesimo qui, in questa Corea divisa, ricca e povera, tesa, dove il Papa sta per sbarcare, per festeggiare il bicentenario, è come la terra in cui abita: entusiasta, vivo, e, soprattutto, in crescita travolgente.*

Un gesuita che da anni insegna in Asia ed è avvezzo al faticoso apostolato fatto con le briciole di una religiosità tutta buddista, taoista, confuciana, addirittura ancora animista, mi sottopone, quasi incredulo lui stesso, le cifre della Corea: solo 183.670 cattolici nel 1965, di cui almeno 50 mila provenienti come profughi dal Nord comunista. Un milione e 33.000 appena dieci anni dopo, con una moltiplicazione pari a 6 volte. Un milione e 780 mila lo scorso anno. Nella capitale, Seul, le 6 chiese degli Anni 60 sono divenute 122.

Nella cattedrale di Myongdong 6000 universitari vanno ogni giorno, a turno, per ascoltare il catechismo, volontariamente. Ci sono 60-70 mila convertiti l'anno e i 4 seminari devono rifiutare 500 aspiranti l'anno, per mancanza di posti. Quando il Papa canonizzerà, domenica, 103 persone con una «promulgatio universalis», la Corea del Sud diverrà il quarto Paese al mondo, dopo Italia, Spagna e Francia, per numero di santi e di beati. Non male per un Paese che appena 30 anni fa portava la croce di Cristo «come il fiume la piuma di un'anatra».

Ma anche per il cristianesimo, come per le automobili, l'elettronica o i cantieri navali, l'Estremo Oriente è diventato la terra delle statistiche «boom», e delle crescite da vertigine. Con un trasporto che sfiora l'aggressività, padre Chon, portavoce della curia di Seul, profetizza tranquillo: «Anche il Papa sarà sorpreso dall'intensità e dalla forza del cattolicesimo coreano». *Lo aspettano «almeno 500 mila fedeli» per la Messa del 6 maggio, che egli celebrerà in «hangul», in coreano. Nessuno ha dubbi: questa è l'età dell'oro per il «Cristo delle pagode», per il Vangelo nelle regioni dove Buddha e Confucio avevano regnato sereni per millenni.*

Certo siamo ancora lontani delle Filippine, la Polonia del Pacifico», universalmente e fervidamente cattolica, autentica figlia prediletta della Chiesa romana, in Asia. Ma dopo le Filippine, convertite in secoli di missionariato «con le buone e con le brusche» dai padroni spagnoli, la Corea del Sud cattolica non ha [illegible] rivali. Non nella povera, patetica «chiesa patriottica» cinese, semplice «funzionariato» religioso al servizio del Partito-Stato. Non nel cattolicesimo giapponese, afflitto dal tiepido eclettismo culturale di un popolo che salta da Buddha a Cristo, allo «shinto» con la disinvoltura di chi fa la spesa al supermercato. Mentre poco sappiamo della già vigorosa minoranza cattolica vietnamita, sulla quale è calato il sipario dopo la «liberazione».

E se lo sviluppo del cattolicesimo [illegible] è impressionante, avendo raggiunto il 5% della popolazione totale (38 milioni) da meno dell'1% in pochi anni, il progresso complessivo del cristianesimo in questo Paese è letteralmente fantastico. Secondo il primo censimento religioso ufficiale, condotto l'anno scorso dal governo, cinque milioni e trecentomila persone si dichiarano «protestanti», portando il totale dei cristiani a oltre sette milioni. In un popolo che appena una generazione fa era considerato tutto confuciano, a parte minoranze intellettuali, ora quasi un individuo su 5 è cristiano. Secondo due sociologi americani, se il ritmo delle conversioni continuerà al livello attuale, nel 2000 oltre il 50% dei coreani si riconosceranno nel messaggio e nella parola di Cristo. Forse ha ragione un francescano di Tokyo quando scrive: «E' dagli albori della cristianità, dall'imperatore Costantino, che il mondo non assisteva a un fenomeno di conversione di massa così imponente».

Anche il visitatore più distratto che arriva a Seul convinto di incontrare la desolazione che fece della parola «corea» sinonimo in Italia delle periferie più desolanti, rimane sbalordito davanti ai cantieri, alla vitalità industriale e [illegible] di un Paese che ormai solo il «ricatto», sapientemente agitato, della minaccia dal Nord tiene bloccato dentro un regime paramilitare e non democratico. Ma quando lo stupore «economico» svanisce, ci si accorge che la più conturbante caratteristica di Seul non sono le ciminiere e i grattacieli, i ponti a «due piani» anti bombardamento e i periodici allarmi antiaerei, o le attrezzature sportive già approntate per i Giochi Olimpici dell'88: la vera sorpresa è la foresta di croci che ammiccano dovunque, al neon, di plastica, in legno, in cemento, sopra chiese e cattedrali.

Soprattutto le 68 denominazioni protestanti, per contare solo le più serie, conducono un'opera di proselitismo martellante, che va dal volantinaggio davanti alle università alla creazione di ospedali da campo attrezzati e gratuiti, e culmina nella costruzione parossistica di nuovi luoghi di culto. Spesso, accusano i cattolici, le «sette» protestanti sembrano più figlie dei pubblicitari di Madison Avenue che del «Verbo fatto uomo», ma i risultati sono tangibili. E il protestantesimo coreano è uno dei più forti elementi di raccordo culturale con il grande, indispensabile «tutore» americano.

Anche senza considerare personaggi dubbi (politicamente e spiritualmente) come il reverendo Moon, che unisce a una predicazione messianica il lucrosissimo traffico del «ginseng», la radice «miracolosa» che cura tutto, dalla calvizie all'impotenza, eppure conta seguaci e adoratori a centinaia di migliaia in tutto il mondo, i casi di «pesche miracolose» abbondano. C'è un reverendo metodista, il dottor Paolo Yonggi, che raccoglie ogni domenica 180 mila persone, di cui 13 mila sedute, nella sua chiesa del «Pieno Evangelo», costruita a spalti, come uno stadio di football. Il reverendo Cho, pentecostalista, si è dotato di una flotta di 200 autobus per trasportare dalle case alla chiesa i 350.000 fedeli. E a Paju, a un tiro di fucile dalla «zona smilitarizzata», il 38° parallelo, è nato un «ritiro montano» composto da 130 catacombe scavate nella roccia, dove i cristiani si rinchiudono per una settimana di «comunione personale» con Dio, nella più completa oscurità: occorre prenotarsi con almeno 16 mesi di anticipo.

Al contrario, la chiesa cattolica, oggi sotto la guida del cardinale Stefano Kim, ha scelto la via della «testimonianza di vita», come mi dice orgogliosa la mia piccola suor Magnifica. «La sola — *puntualizza* — davvero aperta a un cristiano». *Ma la sorella è forse troppo mistica: la chiesa di cui tra poche ore Papa Giovanni Paolo II sarà ospite, nonostante un tardivo invito del governo che tentava di trasformarla in visita di Stato per trarne il massimo beneficio politico, è una chiesa la cui attività pastorale risulterà ben familiare al «pellegrino» di Cracovia, perché nel suo seno si sta preparando il futuro della nuova Corea, cristiana sì, ma anche democratica.*

Vittorio Zucconi

Il viaggio di Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Sarà uno dei viaggi più lunghi di Giovanni Paolo II: Corea, Papua Nuova Guinea, Isole Salomone, Thailandia. A Fairbanks, in Alaska, durante uno scalo tecnico del DC 10 *Luigi Pirandello* recante le chiavi e il triregno sulla fusoliera, prima del balzo verso Seul, il Pontefice si incontrerà con Reagan.

La partenza è fissata per domattina alle 9,45 dall'aeroporto di Fiumicino. In Corea il Papa si tratterrà dal 3 al 7 maggio: sarà questo il «cuore» del viaggio, che prevede però altre tappe.

Il 7 maggio Wojtyla sarà in Papua Nuova Guinea, dove si fermerà fino al 9 maggio, quando si sposterà nel vicino arcipelago delle Isole Salomone. Poi raggiungerà la penisola asiatica: gli ultimi due giorni sono dedicati alla Thailandia, dove visiterà Bangkok e il campo profughi di Phanat Nikon.

Il tesoro del principe sabino

Roma. Una delle 12 lamine di bronzo trovate a Cures (Colle del Forno, a 40 chilometri da Roma), nella tomba di un principe sabino del VI secolo a. C. Sono state acquistate in Svizzera, pare nel 1971, dalla «Ny Carlsbergh Glyptotek» di Copenaghen, dove sono esposte. In Italia sono ora tornate solo le fotografie, presentate a un convegno archeologico ad Acquasparta, presso Terni.

GLI SCRITTI DI JEAN GOTTMANN, PROFETA DELLE GIGANTESCHE CONURBAZIONI MODERNE

Megalopolis, la città invincibile

Il rifiuto della città, con trasferimento di popolazioni nei piccoli e medi Comuni di campagna, si sta estendendo anche nei Paesi europei che non avevano conosciuto su larga scala il fenomeno tipicamente nord-americano dei sobborghi-dormitorio. Perdono abitanti Milano e Roma, come già ne avevano perduto Parigi e Londra. Tra le grandi città, e intorno ad esse, anche a decine di chilometri dal centro, si formano agglomerati residenziali in cui vivono di giorno soltanto i «non attivi»: casalinghe, pensionati, bambini e ragazzi. Chi lavora fa il pendolare, pagando il prezzo del disagio per avere la sera e il fine settimana il piacere di un'esistenza più o meno tranquilla, in un ambiente a volte ricco di verde, non percorso dai brividi della nevrosi.

Il modello è nord-americano. Milano 2, S. Felice, certi sobborghi legali e abusivi di Roma, ripetono in versioni molto diverse e con schemi estremamente elastici le geometriche «Levittowns», dal nome del famoso lottizzatore Levitt, e i sobborghi che formano una nebulosa di residenze nelle aree metropolitane degli Stati Uniti. Contrariamente a quanto molti credono, le città nord-americane non hanno un gran numero di abitanti: quelle con più di un milione di iscritti all'anagrafe sono soltanto sei, New York, Chicago, Detroit, Philadelphia, Houston, Los Angeles. Washington ha poco più di 600 mila abitanti, ma la sua area metropolitana ne conta tre milioni. San Francisco non arriva a 700 mila, ma la sua conurbazione supera i 3 milioni e mezzo.

Sono queste le Megalopoli sognate o temute per il duemila anche in Italia? Se ne era parlato molto al tempo del vago progetto Mi-To, poi allargato a Genova con un nome poco felice, Ge-Mi-To. Ma l'ipotesi ha fatto nascere un equivoco per cui si scambia la megalopoli con la somma di più città e di alcuni milioni di abitanti, senza tener conto dell'ambiente fisico, della ricchezza di servizi e di comunicazioni. Dove esistono i presupposti dell'affermazione di un organismo smisurato, che condensa un enorme potere economico, finanziario, scientifico, culturale, offrendo condizioni di vita piacevoli a strati [illegible] privilegiati? La megalopoli Bos-Wash, estesa sulla fascia atlantica da Boston a New York e Washington, comprende città pietoriche come Manhattan e innumerevoli dormitori fatti in serie ma anche deliziose isole verdi per lo studio e la ricerca come Princeton, Cambridge e le bellissime coste del Rhode Island. Il territorio della Megalopoli atlantica è per metà coperto da boschi. Non si può dire altrettanto di Mi-To.

Secondo Jean Gottmann, autore del celebre saggio *Megalopolis*, le smisurate concentrazioni di residenze e di attività umane avrebbero compiti positivi nella civiltà del futuro. Addirittura il ispirerebbero all'origine stessa della parola, inventata dai greci per definire la «città delle idee», capace di dirigere lo sviluppo della società e non soltanto di una parte del territorio. Qualcosa di paragonabile alle città del Sole alle proposte degli utopisti inglesi e francesi, alle città dei principi rinascimentali.

Ma tra Urbino e Bos-Wash, o un'altra megalopoli da 25 milioni di abitanti (la dimensione che Gottmann ritiene ottimale) c'è un salto non solamente quantitativo che nessun ottimista può sottovalutare. La Megalopoli, per avere nel nostro tempo la funzione di «città delle idee», deve valere dieci o cento Urbino, appoggiandosi su una serie di città esistenti e ben consolidate che siano ricche di centri finanziari, istituti di ricerca, industrie avanzate, di mercati e di teatri, di laboratori in cui nascono nuove tecnologie. Deve essere insomma un meccanismo propulsore, indirizzato non dall'imperativo dei consumi di ogni genere ma da una civiltà ben definita.

Scatta un'altra differenza radicale tra la «città delle idee» rinascimentale o della Grecia antica e la Megalopoli americana, le Megalopoli europee di Parigi e di Londra col Sud-Est inglese. Tali concentrazioni non scaturiscono da un'esigenza civile, ma da una somma di fattori economici e addirittura speculativi. Hanno vantaggi indubbi. Ma quali sono i loro costi e inconvenienti? Jean Gottmann ha sempre preferito soffermarsi sui vantaggi. La sua predicazione, riproposta oggi con una raccolta di scritti a cura di Calogero Muscarà (*La città invincibile*, editore Franco Angeli) ha il sapore di un atto di fede. L'ottimismo di Gottmann viene contrapposto al pessimismo dell'urbanistica «negativa» che ha sempre sottolineato i mali delle grandi concentrazioni e in particolare di Lewis Mumford che profetizzò la decadenza della Megalopoli fino alla metaforica necropoli.

Ma va ricordato che Mumford esercitò la sua critica su contenuti e aspetti delle Megalopoli che Gottmann ignora o sembra ritenere trascurabili. La condizione umana di milioni di emarginati, di meccanismi speculativi all'origine dell'urbanistica dei sobborghi americani, il problema dei pendolari a milioni, la prosperità e il potere di minoranze a spese di masse di proletari arruolati tra i negri e gli immigrati più poveri.

Nella megalopoli Bos-Wash sono anche compresi Harlem e i ghetti dei portoricani, le sottocittà e i quartieri dei vinti estranei a quel condensato di ricchezze e di attività molto qualificate che caratterizzano la Megalopoli dei vincitori. In Gottmann è ben visibile una grande fiducia nell'*American way of life*, ritenuta un modello di vita da esportare in tutto il mondo. Mumford al contrario avverte il rischio di riversare una smisurata massa urbana nelle campagne, creando una collettività socialmente disintegrata, oppressa dalle automobili e dalle autostrade, illusa di trovar pace e rifugio in sobborghi che alimentano altre forme di nevrosi (tipica quella delle casalinghe, sole da mattina a sera).

Gottmann prevede in Italia una megalopoli Torino-Milano-Genova, protesa con un braccio verso Pisa e Firenze, con un altro verso la Riviera di Ponente e Marsiglia. Il sistema di città avrebbe funzioni di cerniera tra gli insediamenti minori, con una rete molto fitta di scambi commerciali e culturali, di attività industriali e portuali. Lo schema abbozzato da Gottmann fa pensare a un'imprecisa conoscenza della geografia del nostro Paese: perché un braccio da Milano a Pisa e Firenze e non da Milano a Lugano e Zurigo? Perché un braccio Milano-Genova-Marsiglia e non uno Torino-Lione?

Alla scala di Gottmann Megalopoli appare un'invenzione suggestiva più che un reale organismo individuabile sul territorio. I suoi confini possono essere dilatati e spostati a piacimento. Sono enormi le differenze tra le Megalopoli di Gottmann costituite da poche città e da una miriade di sobborghi più o meno ridenti e uniformi (la villetta col giardino, due o tre automobili in garage, la piscina come segno di successo) e le città italiane cariche di storia, di tradizione, di memorie, di luoghi ideali per la produzione di idee, lo studio, la ricerca. Inoltre in Italia la flessione demografica non si è allentata, il numero degli abitanti diminuisce non soltanto per l'esodo verso i sobborghi ma perché i nati non compensano i morti.

In Italia il mito di Megalopoli dovrebbe cedere alla riscoperta della città, serbatoio insostituibile di innovazioni e di occasioni, luogo di scambio e crocevia di ogni forma culturale più evoluta. Non possiamo fare a meno della città, ce ne rendiamo conto dopo averla degradata, congestionata e avvilita. Dovremmo incominciare a ristudiarla come i biologi, analizzando i rapporti tra individui e gruppi in evoluzione, col fine di ritrovare lo spirito della città, la densità ottimale della vita associata, la capacità di bonificare i terreni di coltura delle malattie e del crimine.

Mario Fazio

Un museo all'aeroporto del Cairo

IL CAIRO — Un nuovo museo, destinato ai turisti di passaggio, è stato aperto nelle sale di transito dell'aeroporto del Cairo: comprende centoquaranta pezzi archeologici ed opere d'arte, rappresentanti le varie fasi della civiltà egiziana, dall'età preistorica alle arti faraonica, copta, grecoromana ed islamica.

Nell'occasione è stato ufficialmente inaugurato anche l'antico obelisco eretto sul piazzale dell'aeroporto per dare il benvenuto ai viaggiatori in arrivo.

OSSERVATORIO

Sudan, il Paese con due anime

Gaafar Nimeiri

«*Comincia oggi una nuova rivoluzione*», dice Nimeiri spiegando la sua decisione di istituire, a tempo indeterminato, la legge marziale nel Sudan. Al tempo stesso, il presidente dice che il provvedimento è reso necessario dal fatto che ormai «*i nemici del Sudan sono operativi sia all'interno sia all'estero*». Confrontando le due dichiarazioni presidenziali, ne viene fuori un quesito interessante per i politologi: una rivoluzione può essere difensiva?

Al potere a Khartum ormai da quindici anni, Nimeiri si è trovato più volte a dover fronteggiare le insidie politiche più varie. I suoi nemici sono tanti, all'interno e all'estero. Nemici propriamente politici, come i comunisti che lui espulse dal potere, nel '71, dopo due anni di tempestosa alleanza, e che tentarono di rovesciarlo con un colpo di Stato che fallì per un soffio. In quell'occasione fu un amico esterno, Gheddafi, a liberarlo dai nemici interni.

Ma non sono soltanto legati a ideologie politiche i nemici di Nimeiri. Ci sono anche gli avversari dell'Islam: dai mahdisti, eredi storici del Mahdi che a fine Ottocento si concesse il raro piacere di tagliare la testa a un generale di Sua Maestà Britannica, Gordon, fino agli onnipresenti Fratelli Musulmani. E poi gli amici di ieri, come l'appena citato Gheddafi, non sono forse diventati nemici anche loro? Chi mai può averlo mandato, se non il colonnello di Tripoli, quel cacciabombardiere che un mese fa ha lanciato su Omdurman, proprio di fronte a Khartum, il suo carico esplosivo?

Comunisti, integralisti, e il terzomondista Gheddafi buono per tutte le avventure: ci sono proprio tutti, a contrastare il disegno politico di Nimeiri che ha scelto l'Occidente e che ospita nelle sue basi gli Awacs americani mobilitati per la crisi del Ciad. Lui, che nei primi mesi del potere dopo la «*rivoluzione di maggio*» del '69, si era invece schierato a Est: Mosca, la Libia, il nasserismo egiziano e interarabo.

Ora nel Sud sono ripresi i sabotaggi, il presidente parla di ribelli addestrati in Etiopia con armi libiche. Insomma si profila di nuovo lo scontro storico fra le due anime sudanesi, l'anima negra del Sud e l'anima araba del Nord. Nonostante gli sforzi costituzionali, la larga autonomia concessa alle regioni, il seggio di vicepresidente riservato a un sudista. Infatti l'anima araba ha rinfocolato l'antico malcontento del Sud, estendendo a quelle popolazioni, che con Maometto non hanno proprio niente a che vedere, i rigori della legge islamica.

Rispetto alla guerra dei 17 anni, c'è poi da registrare una novità di rilievo. Allora dietro i guerriglieri Anya c'era, in funzione antiaraba, l'appoggio d'Israele. Oggi il fermento sudista è alimentato, in funzione antioccidentale, da Gheddafi. Che così si trova, proprio lui, il devotissimo musulmano del deserto, il predicatore dell'unità araba, a sostenere un movimento che ha radici antiarabe e antimusulmane.

Alfredo Venturi

I successi economici della visita ridimensionati in politica

Cina lontana per Reagan

Accordi sulla tassazione delle imprese, sull'energia nucleare, sulle telecomunicazioni e lo sfruttamento del carbone - Significativo mezzo silenzio su Afghanistan e Cambogia - Per Taiwan, Pechino giudica «molto limitata» la riduzione degli aiuti Usa

NOSTRO SERVIZIO

PECHINO — La parte pechinese del soggiorno di Reagan in Cina si è conclusa ieri mattina con la firma, da parte del presidente americano e del premier cinese Zhao Ziyang, di un accordo inteso a evitare la doppia tassazione per le imprese che operano nel Paese partner, e di un programma di scambi culturali della durata di due anni. L'applicazione dell'intesa già esistente in questo campo era stata sospesa la primavera scorsa dopo la fuga di una tennista cinese negli Usa.

Reagan e Zhao hanno anche presenziato, nel palazzo dell'Assemblea del Popolo, alla sigla, da parte dell'ambasciatore itinerante Richard Kennedy e del principale negoziatore cinese Jia Weiwen, dell'accordo di cooperazione per l'uso pacifico dell'energia nucleare. Il documento verrà sottoposto alla firma di Reagan entro 30 giorni: il Congresso avrà 60 giorni di tempo per ratificarlo. Subito dopo la cerimonia, Reagan è partito per Shanghai, dove ha pronunciato un discorso all'università Fudan.

Tutti questi accordi indicano la volontà di rilanciare la cooperazione in nuovi settori, soprattutto nell'industria. Alcuni dossier saranno portati avanti con la visita che il ministro del Commercio Estero, signora Chen Muhua, farà negli Usa il mese prossimo. I due Paesi si sono già accordati per avviare studi preliminari nel settore delle telecomunicazioni (centrali telefoniche, fibre ottiche).

La presenza americana nel campo energetico aumenterà con la partecipazione della *Occidental Petroleum* allo sfruttamento della maggior miniera di carbone del mondo, che si trova a Pingshuo. La società mista che verrà creata a questo scopo fra la Società nazionale cinese per lo sviluppo del carbone (50 per cento del capitale) e le americane *Occidental* e *Kiewet* (25 per cento ciascuna) sarà la più importante mai creata in Cina.

Sul piano della cooperazione economica, dunque, la visita di Reagan è stata un successo; ma questa sensazione viene ridimensionata sul piano dei colloqui politici. La riaffermazione delle divergenze sul Medio Oriente, sull'America Centrale e sul disarmo suscita minor sorpresa dello scarso interesse manifestato per i casi della Cambogia e dell'Afghanistan, sui quali esiste una convergenza di ottica e di interessi.

Secondo i portavoce di entrambe le parti, nelle sette ore di colloqui che il presidente Usa ha avuto con i leader cinesi (e nelle tre ore che i due ministri degli Esteri hanno trascorso insieme) si è parlato una sola volta di queste due aree di tensione create da quello che cinesi e americani definiscono l'«*espansionismo*» di Mosca e di Hanoi. Anzi, secondo un funzionario americano il problema dell'Afghanistan sarebbe stato soltanto «*sfiorato*». La cosa stupisce, soprattutto per la Cambogia, anche perché da qualche tempo i cinesi sembrano interessati a un maggior ruolo degli Usa nella zona, e recenti dichiarazioni americane vanno nella direzione di una svolta in questo senso a Washington. Pochi giorni dopo l'offensiva di Hanoi contro i campi della resistenza cambogiana lungo la frontiera con la Thailandia, ci si aspettava una presa di posizione più decisa.

I cinesi non hanno perduto alcuna occasione per ricordare a Reagan i suoi impegni su Taiwan. Nei colloqui con il segretario di Stato Shultz, Wu Xueqian avrebbe affermato che il problema della vendita di armi americane al regime nazionalista esige una «*soluzione urgente*»: la Cina ha «*preso atto*» della riduzione dell'aiuto militare Usa a Taiwan per l'anno fiscale 1985, ma si tratta di una riduzione «*molto limitata*». A questo ritmo, fra quanti anni il problema potrà essere risolto? Wu ha soprattutto richiamato l'attenzione di Shultz sulla necessità, prevista nel comunicato congiunto del 17 agosto 1982, di non migliorare qualitativamente le forniture di armi all'isola. E Shultz si è limitato a ribadire gli impegni degli Stati Uniti.

Manuel Lucbert

Shanghai, applausi all'Università

Shanghai. Studenti dell'Università di Fudan applaudono Reagan, nell'ultima giornata della visita, durante il suo terzo discorso da quando è in Cina. A destra è Xie Xide, presidente dell'Ateneo, che ha studiato allo Smith College e al Massachusetts Institute of Technology. Oltre un milione di persone ha fatto ala al passaggio del presidente americano per le vie della città (Tel.)

Le elezioni per il Parlamento regionale

La Catalogna va a destra Flessione dei socialisti

Il partito nazionalista moderato di Jordi Pujol ha la maggioranza assoluta - Deludente anche il risultato dei comunisti

MADRID — *Dopo le elezioni di domenica, dominate dalla formazione nazionalista moderata «Convergencia i Unió», il Parlamento autonomo catalano cambia nettamente volto; i 135 seggi sono infatti così distribuiti: Convergencia i Unió 72 seggi; Partito socialista 41 seggi; Coalizione popolare 11 seggi; Partito comunista (psuc) 6 seggi; Esquerra (sinistra) repubblicana de Catalunya (Erc) 5 seggi.*

Dei circa quattro milioni e mezzo di elettori, ha votato il 64,3 per cento, che ha dato il 46,7 per cento dei voti a Convergencia i Unió, il 29 per cento ai socialisti, il 7,8 per cento ai conservatori di Coalizione popolare, il 5,5 per cento al Psuc e il 4,4 per cento all'Erc. Nessun altro partito ha ottenuto seggi e nessuno ha superato il due per cento dei voti.

Rispetto alle elezioni regionali del marzo 1980, l'aumento del partito di Jordi Pujol è spettacolare, perché allora la percentuale dei voti fu del 26,9 per cento e i deputati furono 43, e ancora più spettacolare è rispetto alle politiche dell'ottobre 1982, quando «Convergencia i Unió», con il 26 per cento, retrocesse al secondo posto dopo i socialisti.

Jordi Pujol quindi sarà confermato nella carica di «Molt honorable president de la Generalitat», con un solido governo monocolore e senza bisogno degli aiuti esterni che gli sono stati necessari durante la precedente legislatura. Medico che non ha mai esercitato, ex uomo d'affari legato all'industria farmaceutica, ex banchiere, il 54enne Pujol ha dominato le elezioni con la sua abilità, la sua prudenza, il suo discreto ma fermo nazionalismo catalano, che gli provocò una condanna durante il franchismo, e la crisi della «Banca Catalana», fondata dalla sua famiglia, non lo ha minimamente toccato. Pujol, chiaramente conservatore, ha detto che l'elettore ha premiato «la responsabilità e la serietà».

I socialisti, che non sono in grado di esprimere in Catalogna un leader paragonabile a Pujol, soprattutto dopo che il ministro della Difesa Narcis Serra ha lasciato la politica locale per entrare nel governo centrale, migliorano in percentuale e voti rispetto al 1980, quando ebbero il 20,6 per cento e 33 seggi, ma scendono in modo vertiginoso rispetto alle politiche del 1982, quando ebbero il 39,3 per cento dei voti, e anche rispetto alle amministrative del 1983.

Coalizione popolare, conservatrice, si è rivelata la terza forza della regione, ma non ha raggiunto l'obiettivo sperato, il 20 per cento dei voti, per cui, mentre si compiace per il regresso dei socialisti e la mancata ripresa dei comunisti, non può nascondere una certa insoddisfazione.

I comunisti di Antonio Gutierrez Diaz hanno recuperato rispetto alle politiche del 1982, quando ebbero solo il 3,2 per cento, ma non rispetto alle municipali del 1983, quando raggiunsero il 5,6. Anche sommando ai voti del psuc lo scarso due per cento ottenuto dal nuovo partito comunista filosovietico, il totale del voto comunista in Catalogna, fra il 7,5 e l'8 per cento, è poco più della metà di quello ottenuto nelle regionali del 1980. (Ansa)

Per formare una sola squadra

Olimpiadi: incontro tra le due Coree

SEUL — La Corea del Sud e la Corea del Nord hanno tenuto ieri un secondo incontro per la formazione di una squadra unitaria alle Olimpiadi di Los Angeles senza fare progressi ma in un clima meno teso delle prime trattative fallite il 9 aprile scorso.

Ai colloqui, svoltisi per quattro ore e mezzo nel villaggi di Panmunjom, nella zona smilitarizzata lungo il 38° parallelo, hanno preso parte cinque delegati per parte, guidati dai presidenti dei rispettivi comitati.

Il primo incontro del 9 aprile era stato bruscamente interrotto dalla Corea del Nord dopo circa due ore e mezzo di violenti scambi di accuse sul massacro di Rangoon dell'ottobre scorso.

Anche i colloqui di ieri sono stati dominati dalla questione del tragico attentato dinamitardo ma a differenza del 9 aprile sono stati aggiornati con un accordo tra le due parti per continuare i negoziati in data da fissare in seguito. (Ansa)

Visita a Mosca del presidente nordcoreano (dopo 18 anni)

PECHINO — Il presidente nordcoreano Kim Il Sung farà tra breve una visita ufficiale a Mosca, la prima da 18 anni. Lo ha reso noto ieri l'organo ufficiale del partito coreano dei lavoratori, il «Rodong Sinmun» citato dall'agenzia «Nuova Cina».

La visita si dovrebbe svolgere alla fine di maggio, dopo quella prevista a metà dello stesso mese del segretario del partito comunista cinese Hu Yaobang a Pyongyang.

In previsione del viaggio di Hu Yaobang un settimanale di attualità, la «Rivista di Pechino», descrive in termini aulici i rapporti della Cina con la Corea del Nord e definisce il partito coreano dei lavoratori un partito «onorevole», evitando ogni menzione di come Pechino abbia recentemente condannato la Corea del Nord.

Il premier incaricato Rashid Karamé è anche ministro degli Esteri

Formato a Beirut il nuovo governo con i leader cristiani, druso, sciita

BEIRUT — Il primo ministro libanese incaricato Rashid Karamé ha formato ieri sera il nuovo governo di unità nazionale. La formazione del gabinetto è stata decisa all'improvviso, dopo nove ore di consultazioni fra Karamé e il presidente della Repubblica Gemayel, mentre a Beirut le milizie cristiane e musulmane combattevano aspramente, e i quartieri residenziali erano sottoposti a un bombardamento a tappeto.

Del governo, secondo un laconico annuncio della radio di Stato, fanno parte i quattro leader cristiani, musulmani e drusi, che fino all'ultimo si erano detti incerti sull'opportunità di parteciparvi. Sia i cristiano-conservatori Camille Chamoun e Pierre Gemayel, sia lo sciita Nabih Berri, sia il druso Walid Jumblatt hanno accettato un ministero. Oltre alla presidenza del Consiglio, Karamé ha tenuto per sé il dicastero degli Esteri.

Del governo fanno parte dieci ministri. Eccone la composizione: Karamé, musulmano sunnita, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri; Camille Chamoun, cristiano maronita, ministro delle Finanze, dell'Ambiente e delle Cooperative; Ali Osseiran, musulmano sciita, Difesa e Agricoltura; Selim El-Hoss, sunnita, Lavoro e Pubblica Istruzione; Tousef Iskaf, cattolico di rito greco, Informazione; Pierre Gemayel, maronita, Poste, Telegrafi e Sanità; Victor Kassir, maronita, Economia e Industria; Nabih Berri, sciita, Elettricità e Giustizia; Walid Jumblatt, druso, Trasporti, Turismo e Lavori Pubblici; Abdallah Rasi, greco ortodosso, Interni.

Del gabinetto fanno quindi parte un ex presidente della Repubblica (Chamoun) e due ex presidenti del Consiglio (El-Hoss e Karamé).

A Beirut i cannoni avevano sparato ieri per il terzo giorno consecutivo. Un bombardamento a tappeto sui quartieri residenziali della capitale e sui sobborghi era cominciato nel pomeriggio, dopo vari scontri sulla «linea verde» che avevano provocato la chiusura dell'unica strada di collegamento fra l'Est cristiano e l'Ovest musulmano.

Il primo ministro incaricato si era recato in elicottero da Tripoli, nel Nord del Libano, dove aveva trascorso la domenica, direttamente al palazzo presidenziale di Baabda dove l'aspettava il capo dello Stato, Amin Gemayel, mentre sulla capitale infuriavano i bombardamenti.

ULTIMA ORA

Berri rifiuta il ministero

BEIRUT — Il capo del movimento sciita Amal, Nabih Berri, ha rifiutato in serata di fare parte del governo.

Secondo un comunicato di Amal, Berri non era stato consultato prima della stesura definitiva della lista dei ministri, e solleva forti riserve non soltanto per quanto riguarda la sua persona, ma anche sulla distribuzione dei dicasteri in generale.

Da domani il presidente del Consiglio in Portogallo

Craxi ribadirà a Soares il sì a Lisbona nella Cee

ROMA — Il consolidamento dei rapporti bilaterali e l'ingresso del Portogallo nella Cee saranno i temi centrali dei colloqui che il presidente del Consiglio Bettino Craxi avrà giovedì e venerdì prossimi a Lisbona con il premier portoghese, il socialista Mario Soares. Dopo la lunga parentesi della dittatura, le relazioni tra Roma e Lisbona si sono riaccese: l'interscambio è aumentato, l'Italia ha appoggiato decisamente sin dal '77 la richiesta di adesione alla Comunità avanzata dal Portogallo.

A Lisbona Craxi confermerà questo impegno. Craxi affronterà con Soares anche argomenti di politica internazionale: Nato, dialogo Est-Ovest (Soares vorrà saperne di più sulla Ostpolitik italiana), Centro America (come consigliare gli Stati Uniti a rettificare certe posizioni).

La visita di Craxi rinsalderà una vecchia amicizia e contribuirà a dare al Portogallo maggiore sicurezza sulla data del suo tormentato ingresso nella Comunità, oltre ad avviare una serie di iniziative destinate da un lato a riequilibrare l'interscambio (non troppo consistente — mille miliardi — ma comunque deficitario per Lisbona) e dall'altro a studiare una serie di azioni «*triangolari*» di cooperazione economica nei Paesi dell'Africa Australe di lingua portoghese come l'Angola e il Mozambico.

Craxi raggiungerà Lisbona domani sera, al termine di una giornata che lo avrà visto presiedere un Consiglio di gabinetto e un Consiglio dei ministri e presenziare all'apertura del congresso socialdemocratico. A Lisbona il presidente del Consiglio avrà due tornate di incontri con Soares, sarà ricevuto dal presidente della Repubblica Eanes, vedrà il ministro degli Esteri portoghese Gama. La missione di Craxi verrà conclusa alle 12 di venerdì con la conferenza stampa congiunta dei due primi ministri.

Alla guida di un governo di coalizione coi socialdemocratici, Soares si trova in questo periodo a gestire un piano di austerità imposto al Paese dalla difficile situazione economica interna oltre che dal Fondo Monetario Internazionale che ha condizionato il suo appoggio ad un progetto che rimettesse ordine nella vita economica del Paese: il debito con l'estero ha assunto proporzioni vistose. (Agi)

(Continua a pag. 5)

Il giudizio positivo sul dittatore dato da Roosevelt

Stalin uomo amabile e cortese in un nuovo romanzo sovietico

MOSCA — Statista di grande levatura, accorto ed equilibrato, uomo amabile e simpatico: in questa luce Stalin appare agli occhi del presidente americano Franklin Roosevelt nel nuovo romanzo di un famoso scrittore sovietico, Aleksandr Ciakovski.

Il romanzo si intitola «Un ritratto non finito» e un lungo brano è stato pubblicato ieri in anteprima sul periodico *Sovietskaya Kultura*. Al centro dell'opera campeggia Roosevelt, spesso evocato negli ultimi tempi dai mass-media sovietici in contrapposizione ad un presidente americano «avventurista» e «guerrafondaio» come Reagan.

Roosevelt e Stalin si incontrarono la prima volta nel '43 alla conferenza di Teheran, e secondo Ciakovski prima di allora Roosevelt sapeva ben poco di Stalin e della Russia: «*Il presidente non capiva che la forza di Stalin derivava non solo dal suo intelletto e dalla sua volontà di ferro, ma soprattutto dall'appoggio del popolo artefice della rivoluzione e dall'appoggio del partito che di quel popolo era l'avanguardia*».

Scrive Ciakovski: «*I giornali di destra americani, è vero, denigravano instancabilmente Stalin chiamandolo dittatore, tiranno, perfido bizantino. D'altra parte quei giornali davano del dittatore allo stesso Roosevelt. Probabilmente, riteneva il presidente, molto di quanto i giornali scrivono su Stalin corrisponde al vero: i comunisti non suscitavano in lui simpatie particolari, ma egli non aveva dubbi che i giornali di destra erano inclini a maligne esagerazioni*».

Nel romanzo «Un ritratto non finito», emblematico di come in Urss si guardi ora ufficialmente a Stalin mettendone in ombra gli «errori», il leggendario capo del Cremlino fa a Teheran un'ottima impressione su Roosevelt, che rimane colpito in particolare dalla sua forza di carattere: «*Sembrava che quell'uomo, quali che fossero le emozioni che turbavano il suo animo, sapesse parlare delle sconfitte senza preoccupazione ostentata e delle vittorie senza vanteria. Si comportava senza fasto e mondanità: parlava con Roosevelt come con un collega. E ancora: Stalin era cortese, amabile, benevolo*». (Ansa)

Leggera scossa di terremoto in Tunisia

TUNISI — Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita ieri mattina in Tunisia, con epicentro presso Menzel Bourguiba, 75 chilometri a nord-est di Tunisi. Le scosse sono state avvertite anche nella zona della capitale. Si calcola che l'intensità del sisma sia stata di 4,3 gradi Richter. Non ci sarebbero stati danni a cose o a persone.

Nel Baltico affiorano gas tossici, a Berlino esplosivi della II Guerra

Bombe e veleni, un'eredità tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Nel Baltico, sono gas venefici: a Berlino, sono bombe. E' una delle tante eredità della guerra. D'improvviso, i vecchi strumenti di morte accendono paure, sfidano, arroganti, le nuove tecnologie. Nel Baltico, i gas hanno già inflitto dolorose ferite: a Berlino, gli esplosivi rappresentano una potenziale santabarbara. Sepolte sotto l'acqua o sotto il suolo, le armi non muoiono, restano in agguato.*

Finita la guerra, tra il '45 e il '47, gli Alleati si liberarono di oltre 70 mila tonnellate di gas tossici tedeschi, gettandoli in mare nella baia di Kiel o, più ad Est, al largo dell'isola danese di Born Holm e di quella svedese di Gotland. Nessuno si ricordava più dell'operazione fino a qualche anno fa, quando i veleni tornarono ad essere una grave minaccia. L'escalation degli incidenti è drammatica: nei soli primi quattro mesi di quest'anno se ne sono avuti trenta, il triplo di quelli segnalati nell'intero '83.

Che cosa avviene? I pescatori, usualmente danesi, gettano le reti e, insieme con il pesce, portano alla superficie i piccoli fusti, corrosi, coperti dal gas in forma liquida. Un attimo di distrazione, le mani toccano la sostanza, subito ne bruciature e lesioni. Peggio ancora quando nessuna parte metallica viene a galla, ma soltanto una gelatina che aderisce alle reti. Gli uomini non la vedono, non prendono precauzioni. E' quanto è avvenuto all'equipaggio danese dello Heldarf Tendur, soccorso al largo di Gotland, perché l'iprite lo aveva semiaccecato. Guarirà, ma è ancora in ospedale.

Al ministero tedesco della Difesa dicono: «Ciascuno di quei fusti è una bomba ad orologeria». E spiegano: «I gas Tabun e Phosgen sembrano diventare innocui in acqua salata: ma non il Lost, viscosissimo, e che quindi non si dissolve. Se esce dai fusti, cala sul fondo, si attacca alle sabbie, ai sassi, a tutto, o forma quelli che, a prima vista, sembrano grumi di argilla. Ma se si sgretolano, il gas diventa subito attivo». Soluzioni? Non sembrano esservene, né tecniche né finanziarie: «E fra un secolo questi gas saranno più micidiali che mai».

A Berlino Ovest, la minaccia è diversa, ma la si può affrontare. Oltre 100 grandi palazzi d'abitazione sorgono su quello che fu, nelle ultime settimane di combattimenti, un enorme fossato anticarro lungo 15 chilometri. Il fossato fu poi riempito, ma, in alcuni tratti, servì anche da cimitero per tonnellate di armi, da granate a cannoni, da lanciarazzi a fucili di fosforo. Un'esplosione, senza vittime, nelle settimane passate, ha suscitato una gran paura: e si è adesso alla caccia di tutti questi depositi. Si cerca soprattutto nel Tiergarten, il grande, centralissimo parco. Il Comune ha innalzato da 2 a ben 10 milioni di marchi, oltre 8 miliardi di lire, il bilancio per queste operazioni.

m. ci.

In Israele arrestati altri 6 ebrei terroristi

TEL AVIV — Dopo l'arresto, negli ultimi tre giorni, di una ventina di persone sospettate di appartenere a una rete terroristica ebraica, la polizia e i servizi di sicurezza israeliani hanno arrestato ieri altre sei persone. L'organizzazione clandestina era stata scoperta venerdì sera mentre stava preparando un attentato che avrebbe provocato una strage su sei pullman di pendolari arabi.

Sebbene la magistratura abbia vietato la pubblicazione dei nomi degli arrestati, sembra che tra i detenuti figurino alcuni con un brillante passato militare in unità scelte delle Forze Armate, un ufficiale della riserva, un esperto di esplosivi della polizia e coloni ebrei delle alture del Golan e della West Bank. g. r.

Le cancellerie dell'Europa Occidentale preparano un grande vertice a Parigi per rilanciare l'idea di un «Mec della difesa»

Fragile pilastro europeo della Nato

Gli Stati Uniti chiedono una partecipazione più impegnata degli europei all'Alleanza atlantica - Trovano a Parigi un terreno fertile: i francesi vogliono legare maggiormente Bonn alle responsabilità militari del Continente - Ma gli ostacoli da risolvere sono molteplici: e anche la Francia non pare disposta ad inoltrarsi troppo sulla via della «europeizzazione» - Il «pilastro» comunque non sostituirebbe le difese convenzionali Usa in Europa - Problemi di uomini e di mezzi finanziari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Sta per cominciare una importante avventura diplomatica. Un'avventura? Sì, perché la meta è nuova e ambiziosa e la strada per arrivarvi è aspra e scoscesa. Dopo molti mesi di consultazioni e meditazioni, si pone finalmente la prima pietra di quello che dovrebbe divenire il «pilastro europeo» dell'Alleanza Atlantica. Non si può ancora parlare né di dialogo né di negoziato, è soltanto un'esplorazione. Sette Stati partono per l'impresa, ma con sentimenti diversi, chi con slancio, chi con prudenza, chi con scetticismo.

Il «pilastro europeo» della Nato: il concetto risale a Kennedy, ma tale sarebbe rimasto, un nome, un'idea e nulla più, se varie evoluzioni e involuzioni non l'avessero destato e fecondato. Anzitutto, quel genetliaco. La Nato compie in maggio 35 anni e, come ogni istituzione giunta alla mezza età, ha bisogno di qualche terapia per meglio affrontare il futuro. Tanto più in quanto tutto è cambiato in quei 35 anni: l'America non ha più una supremazia nucleare planetaria, l'Europa ha una propria muscolatura economica e politica, l'Alleanza tutta sente l'esigenza di una coraggiosa verifica dei suoi meccanismi e delle sue responsabilità.

Quasi a sottolineare la necessità e l'urgenza di un rinnovamento — o di quello che altri chiamano un «ringiovanimento» — i rapporti Usa-Europa attraversano un periodo difficile. Nulla di drammatico. Periodi d'incomprensione e d'insofferenza amareggiano, ogni 3-4 anni, il dialogo transatlantico: già negli Anni Sessanta, intermittenti voci politiche e giornalistiche invocavano la riduzione delle forze americane in Europa, o addirittura il ritiro totale, esortavano il Vecchio Continente a sforzi maggiori, lo sferzavano per le sue presunte fumosità e perplessità. Questa volta, le accuse sono però più taglienti, più esasperate e, in buona parte, più giustificate.

Era divertente, geniale, ma fedele alla verità, la copertina dell'Economist che, in gennaio, raffigurava un europeo, «quale appare agli occhi americani». E si vedeva un personaggio alla Wodehouse, un neo-Bertie Wooster, benestante ma tirchio, presuntuoso ma senza grinta e senza fegato, sempre pronto a inferire contro Reagan ma a perdonare la Russia. Non passa giorno ormai senza che da Washington giungano crescenti segni di sfiducia nell'Europa e di fiducia nel Giappone. E non si è spenta certo l'eco dell'articolo di Kissinger, con il suo monito: o gli europei assumono una major responsibility per le forze convenzionali o gli Usa dovrebbero ritirare metà delle loro truppe.

Le polemiche non sarebbero però sfociate in iniziative diplomatiche se, nel frattempo, un altro disegno strategico-politico non si fosse inserito sulla scena europea. E' il disegno di Mitterrand, il frutto di genuini timori per la sicurezza della Francia e dell'Europa tutta. La genesi? Come tanti altri capitoli della storia europea, anche questo comincia in Germania. Questa nazione ha sempre dominato gli incubi francesi: prima perché costituiva una minaccia, oggi perché è l'unica barriera tra la Francia e la nuova minaccia, quella sovietica. Questa seconda paura non era tanto opprimente negli anni in cui la Repubblica Federale era la quintessenza dell'europeismo e dell'atlantismo: ma adesso Parigi ode voci discordi.

E' una dissonanza esagerata, in quanto il governo democristiano-liberale e la stragrande maggioranza dei tedeschi non sono meno europeisti e atlantisti di prima. Tuttavia è innegabile che robuste rappresentanze alla testa e alla base dell'opposizione socialdemocratica, più i Verdi e una fetta non quantificabile della pubblica opinione condannano gli euromissili, esumano idee para-neutraliste, cedono ai sogni di una riunificazione germanica. Sono atteggiamenti che non sembrano destinati a durare, ma Parigi non vuole correre rischi: e, così, cerca di legare ancor più la Germania all'Ovest.

In tutti gli ultimi vertici franco-tedeschi, Mitterrand ha proposto a Kohl una più ambiziosa collaborazione militare-industriale, da strategie comuni a comuni co-produzioni, una special relationship a beneficio non soltanto delle due potenze, ma della Nato tutta. Poi, d'improvviso, il discorso si è ampliato. Ansioso di dissolvere il fantasma di un «asse» Parigi-Bonn, Mitterrand ha preso lo spunto dalle tensioni euro-americane nella Nato per parlare di una «europeizzazione» della difesa del nostro continente: e ha trovato in Margaret Thatcher un interlocutore attento, anche se non entusiasta. Era giunto il momento di trasformare le idee in realtà.

E' questo il nuovo, grande spettacolo diplomatico su cui sta per alzarsi il sipario. I ministri degli Esteri della Unione dell'Europa Occidentale, la Ueo, si incontreranno a Parigi in giugno (non a Londra in maggio) per compiere i primi passi su questa lunga strada. La Ueo? Domanda comprensibile, in quanto questa Unione, fondata nel 1954, giace da tempo in un sonno profondo. La si risuscita, perché sembra essere il foro migliore: e non soltanto perché nata «per coordinare le politiche difensive degli Stati membri, promuovendone l'integrazione militare e la collaborazione economico-sociale».

D'improvviso, la negletta Ueo, con i suoi sette partners, Francia, Inghilterra, Germania, Italia e i tre del Benelux, fa comodo a tutti. Alla Francia perché è un'associazione difensiva su cui non sventola la bandiera americana. Alla Gran Bretagna e all'Italia perché le inserisce in quello che sarebbe altrimenti un dialogo franco-tedesco. Alle potenze maggiori della Cee perché permette loro di discutere i problemi della sicurezza senza l'imbarazzante presenza della neutrale Irlanda e dei due pugnaci polemisti, Grecia e Danimarca.

Eppure, nessuno si fa illusioni. La costruzione di un vero «pilastro europeo» della Nato fa tremare i polsi agli architetti più audaci. Tutti i progetti sono avvolti da nebbie sconcertanti; la Germania segue la Francia, ma con cautela; l'Inghilterra non vuole restare esclusa da eventuali intese, ma è scettica; l'Italia approva, ma senza esporsi. E' un'equazione grifagna. L'Europa deve fare di più, altrimenti l'America farà di meno, ma, allo stesso tempo, l'Europa non deve fare troppo, perché Washington non vuole an alliance within the alliance, un'alleanza nell'alleanza.

Se un accordo finale vi sarà, prevedono coloro che già partecipano ai pre-colloqui, esso mirerà alla «convenzionalizzazione» delle difese europee, al fine di diminuire la dipendenza dalle armi nucleari Usa. In altre parole, il «pilastro europeo» sarebbe un pilastro di mezzi convenzionali, non atomici, con l'accento su quelli più potenti resi possibili dalle nuove e future alte tecnologie. Tali mezzi non verrebbero comprati dall'America, ma sarebbero ideati e prodotti nel nostro continente. Con due benefici. Una più intensa collaborazione fra le varie industrie nazionali e un ricupero del terreno perduto, rispetto agli Usa e al Giappone, in campo tecnologico.

Ma, anche ammesso che a tale accordo si arrivi, non c'è il pericolo che resti lettera morta? Certo: ed è anzi il medesimo pericolo che incombe sull'intera operazione politico-diplomatica. Una «europeizzazione» comporta spese, grosse spese: e nessun Stato europeo, neppure la Francia, che questa «europeizzazione» caldeggia con slancio, sembra oggi disposto ad appesantire il proprio bilancio per la difesa. Ecco perché un fallimento sarebbe doloroso. Washington vi vedrebbe una conferma dei propri sospetti sull'Europa, tante parole ma pochi fatti, tanta arroganza ma poca sostanza.

Si vedrà. Ma bisogna attendere senza troppi ottimismi e senza sognare scenari troppo fantascientifici o fantapolitici. I francesi sono i primi ad avvertire che, anche nel migliore dei casi, il «pilastro europeo» non sostituirebbe le difese convenzionali Usa in Europa. «Non abbiamo le risorse né umane né finanziarie»: quindi, i G.I. devono restare. Si può però esprimere un auspicio. Che la trattativa accresca la cooperazione politica europea. Londra è consapevole di tale possibilità, già mostra la sua consueta ritrosia. Forse, le armi più che l'economia rinverdiranno l'europeismo.

Mario Ciriello

Accusò un quotidiano di essere finanziato da Mosca

Giornalista greco condannato a 2 anni per diffamazione: respinto un appello

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Un nuovo appello è stato presentato dal giornalista Paul Anastassiadis, corrispondente da Atene del *New York Times* e del *Daily Telegraph*, al tribunale della capitale ellenica, contro la pena inflittagli un anno fa per diffamazione nei confronti dell'editore e del direttore del giornale *Ethnos*, Bobolas e Filippopulos. La condanna a due anni di carcere dovrà essere scontata se domani la Corte respingerà la domanda. Ieri, per un malinteso tra il presidente del tribunale e l'accusato, il primo appello, che doveva essere esaminato a mezzogiorno, era stato respinto in assenza di Anastassiadis, il quale aveva sbagliato l'ora dell'udienza, concordata dai suoi avvocati e dallo stesso presidente del tribunale.

Secondo la legge greca, la diffamazione sulla stampa e sui mezzi di comunicazione è molto grave, e la condanna viene scontata se respinta in appello. Anastassiadis aveva scritto in un suo libro edito l'anno scorso che il giornale era «appoggiato economicamente da fondi provenienti dall'Unione Sovietica». Parlava inoltre dell'editore e del direttore in termini, secondo il tribunale, «offensivi e non documentati».

Contro la sentenza si sono schierati quasi tutti i corrispondenti esteri in Grecia e la loro associazione, i quali hanno ieri protestato vivacemente con il segretario alla Presidenza, Lazaris, e il ministro della Giustizia, Magakis. I colleghi di Anastassiadis chiedono al governo ellenico di intervenire e «proteggere i giornalisti stranieri e i corrispondenti in Grecia», e di dare ordine al presidente del tribunale di esaminare l'appello presentato dal giornalista.

Va sottolineato il fatto che la scorsa settimana *Ethnos* ha querelato il settimanale francese *Express*, il quale si era occupato del libro di Anastassiadis pubblicandone brani e titoli.

e. st.

Giornalista arrestato in Nicaragua

MANAGUA — Un giornalista nicaraguense del quotidiano di opposizione «La Prensa» e corrispondente a Managua di una radio del Costa Rica, «Radio Impacto», è stato arrestato domenica dalla polizia sandinista con l'accusa di «diffusione di informazioni lesive della sicurezza» del Nicaragua.

«Siamo contro il voto alle donne»

Trogen (Svizzera). L'assemblea generale popolare, chiamata «Landsgemeinde», del piccolo cantone di Appenzell-Ausserrhoden ha votato in piazza domenica per alzata di mano. Ha respinto così la proposta socialdemocratica di concedere il voto alle donne

Divisi i sindacati in Francia

Per il 1° Maggio tre cortei a Parigi

PARIGI — Primo Maggio non unitario in Francia, con tre cortei che si svolgeranno nella capitale, separatamente, organizzati dalle tre maggiori centrali sindacali: la Cgt comunista, la Cfdt socialista e la Fo a indirizzo socialdemocratico. I militanti sfileranno lungo percorsi diversi senza incontrarsi per ascoltare poi i rispettivi segretari generali che ormai hanno posizioni contrastanti tra di loro.

Henri Krasucki, leader della Cgt, è sempre più critico e anche se rivolge appelli per un'azione «nella più grande unità possibile» non ha preso l'iniziativa perché la festa del Primo Maggio si svolgesse nell'unità, almeno apparente. Lo scorso anno aveva spiegato a Edmond Maire, segretario della Cfdt, che era necessario «superare» le divergenze per ritrovarsi insieme in piazza. Nonostante i contrasti sulla posizione assunta dal sindacato socialista sulla Polonia, riuscì a organizzare una manifestazione cui partecipò anche la Federazione dell'insegnamento (Fen), ma si trattò di un'apparente unità che non si ricordava dal 1978.

I contrasti non erano stati superati e sono riemersi subito dopo sul piano di austerità, sulla politica dell'impiego, sul piano di riconversione industriale.

Di fronte a Krasucki che vuole ignorare la crisi, almeno nei termini risolutivi in cui essa è posta dal governo, Maire si propone di gestirla e ne ha fatto le spese in termine di iscritti dopo un anno di appoggio dato alla politica di austerità del governo. Ne ha guadagnato la Fo.

Unità vi sarà invece in Lorena dove si svolgerà un'unica manifestazione organizzata dall'intersindacale della siderurgia e dei minatori.

(Ansa)

Riunione del Cocom a Parigi, divergenze tra Europa e Stati Uniti

In segreto, l'Occidente rivede l'embargo di computer all'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Comitato di Controllo sulle Esportazioni di Beni Strategici della Nato, il Cocom, si riunisce domani in segreto a Parigi per discutere le eventuali modifiche da apportare alla lista di *computer* che non possono essere esportati nell'Unione Sovietica. Questo elenco risale al 1974, ed è ora superato. Del Cocom fanno parte i Paesi della Nato (meno l'Islanda, più il Giappone, con le adesioni della Svezia e della Svizzera); l'organismo fu fondato nel 1950, in piena «guerra fredda», per limitare le esportazioni di materiale strategico ai paesi dell'Est.

Il presidente americano Reagan, dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan e la repressione di «Solidarietà» in Polonia, ha cercato di ridare vigore a questo organismo che non ha poteri sovrannazionali e che è inadeguato, anche per le sue modeste strutture, a svolgere i suoi compiti istituzionali. Il risultato è stato che la «linea dura» americana si è scontrata subito con quella più «morbida» degli europei, che vedono nei commerci con l'Est un mezzo utile a preservare la distensione.

Le differenze tra gli Stati Uniti e i Paesi europei, secondo fonti attendibili, emergeranno anche negli incontri di questa settimana a Parigi. Secondo gli europei, ormai, la diffusione dei microcomputer è tale che un embargo sarebbe del tutto inefficace. Inizialmente, l'America voleva bloccare le esportazioni di *computer* con una capacità di almeno 16 bit, cioè di potenza limitata. Ora, Washington è pronta a permettere la vendita all'Est degli elaboratori a 16 bit purché non siano adattabili agli usi bellici.

Gli Stati Uniti, inoltre, vogliono ampliare i loro controlli nazionali anche alle aziende europee situate in Europa che rivendono prodotti strategici americani all'Est. Il Pentagono crede, infatti, che l'Occidente debba mantenere la sua superiorità tecnologica nei confronti del Patto di Varsavia.

Dopo il fallimento del tentativo di porre l'embargo sui materiali per il gasdotto eurosiberiano, gli americani stanno cercando di limitare i commerci con l'Est nel settore della microelettronica. Il problema sul piano politico sarà discusso anche al vertice economico dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente a Londra, tra il 7 e il 9 giugno.

Gli europei sono d'accordo nel negare ai paesi del Patto di Varsavia strumenti e materiali che hanno un diretto interesse militare ma si oppongono alla validità delle leggi americane sul loro territorio e sulle loro aziende.

Renato Proni

Usa vogliono dall'Europa un fronte antilibico

NEW YORK — Secondo il «New York Times», gli Stati Uniti intendono mobilitare i governi occidentali contro Gheddafi. La notizia è poi stata confermata dal portavoce della Casa Bianca Rremberg. Nei prossimi giorni, al suo rientro dalla Cina, una serie di «opzioni» verrà presentata a Reagan.

Tra le misure in discussione vi sono la rottura dei rapporti diplomatici con la Libia da parte di altri Paesi, oltre all'Inghilterra; una serie di sanzioni economiche e commerciali; una campagna antiterroristica destinata a impedire a Gheddafi di fomentare la destabilizzazione internazionale. Gli Stati Uniti hanno rotto i rapporti con Tripoli nel 1981.

Afghanistan: dopo 10 giorni battaglia ancora indecisa nella valle del Panjshir

ISLAMABAD — La valutazione degli ambienti diplomatici sulla situazione nel Panjshir, dieci giorni dopo l'inizio dell'offensiva sovietica, è che uno scontro diretto non si sia ancora stato e che i guerriglieri islamici si limitino a scaramucce per attirare maggiormente i russi nella gola. Ci sono anche fonti, non si sa quanto informate e interessate, che parlano di migliaia di morti o feriti da entrambe le parti, ma a giudizio dei più qualificati osservatori di Islamabad queste cifre sembrano enormemente esagerate.

«I veri combattimenti, a quanto pare, non sono ancora cominciati — ha detto un diplomatico occidentale con lunga esperienza di cose afghane —. (Il capo guerrigliero Ahmed Scià Massud che secondo Radio Kabul Massud era stato catturato dalle truppe governative) sta usando la stessa tattica delle precedenti sei offensive che gli hanno valso il soprannome di "leone del Panjshir" e ne hanno fatto un simbolo della Resistenza. Egli lascia avanzare i sovietici e si ritira sulle alture o nelle numerose caverne della valle. Attirando piccoli reparti in zone minate».

L'offensiva è iniziata il 20 aprile con un massiccio bombardamento di aerei decollati dal territorio sovietico sulle roccaforti della guerriglia nella vallata. A questo bombardamento avrebbero fatto seguito operazioni aeree tattiche con velivoli più maneggevoli e veloci e con elicotteri da combattimento, decollati da basi in Afghanistan. Un poderoso ammassamento di truppe e materiali bellici è stato notato (probabilmente dai satelliti Usa) all'ingresso della valle che è lunga e stretta.

Il Panjshir ha rappresentato una spina costante al regime di Kabul dall'intervento militare sovietico nel 1979.

Secondo voci che circolano a Kabul, e che sono state riferite da una fonte afghana degna di fede, per rappresaglia contro la distruzione, la settimana scorsa ad opera di partigiani, di diversi ponti sulla strada del Salang che conduce all'Urss, i sovietici hanno catturato cinquanta ostaggi civili lungo quell'arteria strategica e li hanno fucilati.

La stessa fonte ha segnalato una recrudescenza delle operazioni della resistenza a Kabul, dopo un netto calo durante gli ultimi due mesi. Il 26 aprile una bomba sarebbe esplosa fra militanti del partito comunista afghano che sfilavano nello stadio Ghazi in occasione delle cerimonie per il sesto anniversario della «Rivoluzione di aprile». Diplomatici occidentali ad Islamabad hanno confermato oggi questa ripresa della guerriglia urbana a Kabul ma senza fornire alcuna precisazione.

(Ap-Ansa)

Tutte sbarrate le porte, paura di «trappole»

Con una bomba Scotland Yard entra nell'ambasciata di Tripoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Diciassette ore dopo la scadenza dell'immunità diplomatica stabilita alla scorsa mezzanotte dal governo inglese, la polizia e una squadra di artificieri dell'esercito sono penetrati nella palazzina bianca al numero cinque di Saint James Square che ospitava l'ambasciata libica fino alla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi. L'operazione si è svolta con un massiccio spiegamento di uomini (almeno un centinaio) e di mezzi, fra eccezionali misure di sicurezza.*

Malgrado l'ultimo diplomatico libico, Fitouri, avesse lasciato i locali un minuto prima della scadenza consegnando, sembra, alla presenza di un osservatore saudita le chiavi del portone d'ingresso dell'ambasciata al comandante di Scotland Yard, le autorità inglesi temevano infatti seriamente qualche trappola lasciata dagli uomini di Gheddafi al momento di sgomberare i locali. Per questo, la polizia ha preferito penetrare nell'edificio dalla porta di servizio sul retro, che è stata fatta saltare con un ordigno a distanza.

Ma una volta all'interno, i poliziotti si sono trovati di fronte a porte ermeticamente bloccate. Prima di lasciare i locali, i diplomatici libici e gli studenti rivoluzionari avevano infatti chiuso e ostruito tutte le porte di comunicazione. Una beffa, per rallentare il lavoro della polizia inglese, costretta adesso, secondo quanto ha reso noto un portavoce di Scotland Yard, ad usare la massima precauzione per aprire le porte di tutte le stanze dell'ambasciata, temendo una trappola o addirittura una bomba dietro ogni uscio chiuso. Per completare la perquisizione nella ex legazione libica saranno perciò necessari addirittura dei giorni, secondo quanto hanno ammesso fonti della polizia.

All'interno dell'ambasciata gli specialisti della Scientifica di Scotland Yard cercheranno ogni indizio suscettibile di provare la presenza di armi nei locali nel momento della sparatoria di tredici giorni fa che causò la morte della poliziotta Yvonne Fletcher. Naturalmente non c'è alcuna speranza di trovare l'arma usata dall'ignoto sparatore, che pare sia stata trasportata fuori dell'ambasciata venerdì nei sacchi della cosiddetta valigia diplomatica immune da perquisizioni.

p. pat.

Arrestati 39 minatori inglesi

LONDRA — La polizia inglese ha arrestato ieri 39 minatori che facevano dei picchetti illegali. Lo sciopero delle miniere di carbone, giunto all'ottava settimana, è il più lungo dal 1926. Gli scioperanti stanno tentando di far chiudere anche le poche miniere che ancora lavorano.

Misterioso corpo celeste su Tomsk

Una sfera luminosa esplode in Siberia

MOSCA — Due mesi fa, sopra la città siberiana di Tomsk, è apparso di notte un bolide luminoso: una sfera rovente con una coda di fuoco che volava a cento chilometri d'altezza e che si è disintegrata in una moltitudine di faville rosse.

L'Ufo — rivela il giornale Izvestija — è stato avvistato verso le 21 del 26 febbraio scorso e gli scienziati sono riusciti a ricostruirne tutte le fasi della comparsa e del successivo scoppio grazie alla descrizione di diverse centinaia di testimoni oculari.

Il misterioso corpo celeste è esploso sopra un bosco vicino a Tomsk e ha creato un bagliore così forte che in alcune strade della città — abitata da quasi mezzo milione di persone — i lampioni illuminati si sono automaticamente spenti.

Finora non è stata trovata a terra alcuna traccia del bolide che — a giudizio di numerosi scienziati — si è con ogni probabilità disintegrato totalmente nell'atmosfera essendo composto da elementi leggeri come carbonio, idrogeno, azoto.

(Ansa)

Due alpinisti francesi morti sull'Annapurna

KATMANDU — Due alpinisti francesi impegnati nella scalata della parete nord dell'Annapurna (8091 metri), nella catena dell'Himalaya, sono morti il 21 aprile travolti da una valanga. Secondo il ministero del Turismo del Nepal, i due alpinisti, Philippe Dumas, di 28 anni e Patrick Tagliamet, di 25, sono stati travolti mentre si trovavano nel loro accampamento a 6900 metri di altitudine.

Dumas e Taglianet facevano parte di una spedizione di otto francesi guidata da Henri Sigayret; dopo l'incidente gli altri alpinisti hanno deciso di rinunciare.

(Segue da pagina 4)

Giuseppe Musso

Lorenzo Podestà

Carlo Bergiattino

Teresa Bondante

Giuseppe Musso

Annunziata Andriola vedova Andriola

Carlo Bergiattino

Giuseppina Anselmi ved. Bariaglio (Pinota della Fontana dal Francesi)

Anna Andriola

Giuseppe Musso

Giuseppe Fassino

Giovanni Graziolo

Piotro Oberti

Giuseppe Inglima Medica

(Continua a pag. 6)

Domani dibattito in commissione, venerdì alla Camera

Il pci disposto a contrattare modifiche per il decreto-bis?

ROMA — E' per cambiarlo o per non cambiarlo, e non per farlo cadere o approvarlo, la battaglia parlamentare sul decreto-bis. E gli schieramenti stanno mutando, in un modo che ancora non è del tutto chiaro. Il provvedimento che taglia la scala mobile sarà discusso domani e dopodomani dall'affollata assemblea di tre commissioni riunite della Camera, più di un quinto di tutti i deputati; qui l'esame sarà breve, mentre a partire da venerdì, nell'aula di Montecitorio al completo, si andrà per le lunghe.

Che il partito comunista faccia ostruzionismo è una possibilità sempre più lontana, dopo un comunicato congiunto emesso ieri mattina dalle presidenze dei gruppi pci di Camera e Senato. In questo documento, il discorso è tutto centrato sulle possibili modifiche al decreto; ed è anche abbastanza ambiguo da conciliarsi sia con la posizione dura di Enrico Berlinguer al recente comitato centrale, sia con la novità delle proposte avanzate insieme da maggioranza comunista e minoranza socialista della Cgil. Forse se ne saprà di più domani mattina in una conferenza stampa dei presidenti dei gruppi parlamentari comunisti, Giorgio Napolitano e Gerardo Chiaromonte.

E' una vera novità quella che viene dalla Cgil, da tutta la Cgil, comunisti, socialisti e terza componente. Uno dei segretari confederali socialisti, Silvano Verzelli, ha fatto diffondere ieri una dichiarazione per sottolinearlo. *«Le recenti valutazioni e proposte della Cgil in merito al decreto economico* — egli afferma — *sono state interpretate, in qualche caso, come una semplice ripetizione di cose già note o come un semplice mutamento di tono ma non di sostanza»*. Invece *«esse sono state formulate tenendo conto del dibattito in atto nel movimento sindacale e con l'esplicito intento di promuovere un'inversione di tendenza finalizzata a un duplice obiettivo: il graduale superamento dei gravi dissensi esplosi a metà febbraio e la creazione delle condizioni per rendere credibile la necessaria riforma della contrattazione del salario»*. Chi fa finta di nulla *«corre il rischio di ritardare la ripresa del dialogo tra i sindacati e di intralciare il loro comune apporto alla lotta contro l'inflazione»*.

Destinatari del messaggio di Verzelli sono, in uguale misura e da parti opposte, la segreteria comunista e la Cisl. Il numero due di questa confederazione, Franco Marini, ancora ieri, ha insistito soprattutto sull'esigenza di approvare al più presto il decreto sulla scala mobile, ovviamente senza modifiche. La proposta unitaria Cgil non comporta di necessità — almeno nell'interpretazione che ne possono dare i socialisti — che si cambi il decreto, ma comporta almeno un accordo politico su che cosa fare subito dopo.

Il «recupero» nel 1985 dei punti di scala mobile perduti *«attraverso meccanismi fiscali o parafiscali»* proposto dalla Cgil, aveva avuto un primo sì dal ministro del Lavoro Gianni De Michelis, l'altro giorno. Ieri il comunicato dei gruppi parlamentari comunisti ha parlato di *«reintegro e ricalcolo dei punti di contingenza tagliati, in modi che possono essere variamente definiti»*, ossia *«con misure di carattere fiscale e parafiscale»*. E' un primo avvicinamento; ma questa volta le modifiche potrebbero non essere gradite alla dc.

Gli schieramenti, governati prima dal gioco puramente politico, si riformano secondo le esigenze della campagna elettorale per le europee: il pci [illegible] elettori più moderati dei suoi militanti, il pci deve recuperare una caratterizzazione di sinistra, la dc vuole evitare di perdere la maggioranza relativa. Enrico Berlinguer crede di vedere, lo ha detto ieri, *«acque agitate nello stagno governativo»*. Se sia vero o no lo diranno le adesioni raccolte in seno alla maggioranza dalle diverse proposte del pci per cambiare il decreto: oltre al recupero, l'altro cavallo di battaglia sarà l'inserimento nel decreto del blocco per l'equo canone. s. l.

«Panama» contro il sole dell'estate

New York. Torna di moda il «panama», il classico cappello di paglia. Lo propone lo stilista Frank Olive in due versioni originali: con un'alta, evidente striscia lucida nera, a sinistra, e con uno spillone-leccalecca, a destra. Entrambi hanno la tesa molto larga

Il ministro ha presieduto a Palermo un vertice antimafia

Scalfaro: meno delitti in Sicilia Fiori dove fu ucciso Pio La Torre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — *«Rispetto allo stesso periodo del 1983, gli omicidi a Palermo sono dimezzati, ma bisogna stare attenti perché le malattie possono sempre avere insorgenze immediate»* ha detto ieri a Palermo il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, che ha presieduto un vertice antimafia a Villa Withaker, sede dell'alto commissariato per la lotta contro la mafia.

Anch'egli a Palermo per le celebrazioni organizzate nel secondo anniversario della barbara uccisione dell'on. La Torre, segretario regionale del pci e firmatario della legge antimafia, l'on. Abdon Alinovi, presidente della commissione parlamentare antimafia, ha invece polemicamente sostenuto che *«nella lotta contro il terrorismo si è ottenuto molto di più che in quella contro la mafia»*. Alinovi ha quindi confermato che la commissione effettuerà a Palermo un'ispezione la prossima settimana.

La giornata palermitana di Scalfaro, accompagnato dai vicecapi della polizia, Antonio Troisi e Renato Nicastro, è stata densa di impegni. Subito dopo il suo arrivo, il ministro si è recato in via Generale Turba, dove ha deposto fiori nel luogo in cui il 30 aprile 1982 furono assassinati Pio La Torre ed il militante comunista Rosario Di Salvo, da killers mafiosi rimasti sconosciuti. In via Turba c'erano anche il sindaco Giuseppe Insalaco, che ha fatto affiggere in città un manifesto di condanna del terrorismo mafioso, ed Emanuele De Francesco, Alto commissario per la lotta contro la mafia.

Un quarto d'ora dopo, preceduto e scortato da numerose auto blindate — è scattato in tutta la città un eccezionale servizio di sicurezza — Scalfaro ha reso omaggio, in curia, al cardinale Salvatore Pappalardo, esprimendogli la riconoscenza del governo per il coraggio e la limpidezza delle sue molte iniziative rivolte a sradicare la mafia.

Al vertice di Villa Withaker, incominciato subito dopo, è intervenuto anche il nuovo presidente della Regione, Modesto Sardo, che ha seguito con particolare interesse l'esposizione fatta dai prefetti e dai responsabili dell'ordine pubblico nelle nove province siciliane. All'incontro hanno partecipato questori, alti ufficiali dei carabinieri e della Finanza. Successivamente Scalfaro ha avuto una presa di contatto con i magistrati maggiormente impegnati nelle inchieste giudiziarie sulla mafia.

Sul vertice, il ministro dell'Interno, conversando con i giornalisti, si è limitato ad osservare che *«si è fatta una panoramica della situazione e si è preso atto di un considerevole miglioramento di tale situazione dovuto all'intelligenza e alla strategia delle forze dell'ordine che stanno attaccando la malavita in tutte le sue forme. Certa criminalità comune, in questi mesi, ha avuto un calo di oltre il trenta per cento»*. *«Con l'occasione* — ha concluso — *desidero esprimere la gratitudine e l'apprezzamento del governo per il coraggio dimostrato dalle forze dell'ordine nella lotta contro la criminalità organizzata»*.

Antonio Ravidà

Tre killer della mafia uccidono padre e figlio in un agguato a Cinisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Due commercianti di latticini, padre e figlio, sono stati assassinati ieri mattina a Palermo da tre killer che durante la fuga hanno abbandonato e incendiato una delle due auto impiegate per l'agguato. Le vittime sono Ignazio e Michele Biundo di 50 e 25 anni, di Cinisi, paese del boss Badalamenti, a 35 chilometri da Palermo. Tutto al momento lascia pensare che padre e figlio, gente senza storia nel giro mafioso, siano caduti nella spietata guerra fra bande che diffonde il terrore nella zona da almeno due anni, più o meno da quando il latitante Procopio Di Maggio ha deciso di scalzare Gaetano Badalamenti, recentemente catturato a Madrid.

Secondo i carabinieri, Di Maggio avrebbe cercato alleati a Corleone per fare terra bruciata attorno a parenti ed amici di Badalamenti, già influente presidente del tribunale della mafia il quale, dal suo dorato esilio in Spagna (era ricercato da anni per associazione per delinquere), avrebbe gestito numerose spedizioni di droga dall'Europa a New York.

«Tutte le piste portano a Cinisi, ma chissà se procedendo nelle indagini non ci imbatteremo in qualche altro filone», ha commentato ieri uno degli investigatori. L'agguato contro Ignazio e Michele Biundo è scattato in via Cardillo, nell'omonima borgata nord-occidentale della città. Come facevano ogni mattina, nei giorni lavorativi, padre e figlio di buonora erano giunti da Cinisi sul loro furgone Bedford e stavano distribuendo latte, formaggi e mozzarelle a supermercati e negozi di generi alimentari a Cardillo e in due altri vicini rioni, Sferracavallo e Tommaso Natale. Gli assassini li hanno sorpresi davanti all'ingresso di un supermarket.

Michele Biundo è stato freddato mentre portava una cassettina nel supermarket: è caduto sotto i numerosi colpi di una pistola cal. 7,65. Il padre, che era al posto di guida, è stato massacrato da una tempesta di proiettili sparati da una 357 Magnum e da una calibro 38.

Sui 25-30 anni, media statura, uno un po' più robusto degli altri due: i pochi testimoni, che hanno assistito impotenti e terrorizzati alla duplice esecuzione mafiosa, non hanno saputo dire di più sui tre assassini alla polizia. a. r.

Conclusa a Roma l'inchiesta contro l'organizzazione neofascista

Rinviati a giudizio 60 terroristi per omicidi e attentati dei «Nar»

ROMA — L'inchiesta sulle azioni squadristiche che hanno scosso la capitale e altre città negli ultimi anni è giunta alla conclusione: omicidi, rapine, sparatorie, attentati compiuti nell'arco di ventisei mesi saranno presi in esame dalla Corte d'Assise dinanzi alla quale il sostituto procuratore della Repubblica, Loreto d'Ambrosio, ha chiesto il rinvio a giudizio di 60 estremisti di destra o presunti tali. Si tratta di caporioni e gregari dei «Nar», i «Nuclei armati rivoluzionari», una sigla alla quale si attribuiscono i più efferati crimini messi a segno dall'eversione neofascista dal giorno della strage di Bologna in poi.

Il procedimento che si chiude con questa maxi requisitoria — il documento di quasi 600 pagine è diviso in tre voluminosi fascicoli — propone ben 253 capi d'imputazione, da parte dalla costituzione e dalla partecipazione a banda armata, per passare ad una serie di omicidi fino ad arrivare ad una quarantina di rapine compiute dai terroristi per autofinanziarsi. *«Il fine ultimo perseguito dall'organizzazione eversiva* — scrive il magistrato — *era quello di instaurare un clima di terrore capace di portare ad uno sconvolgimento della vita sociale e di gettare il Paese nel caos»*.

Il lungo elenco degli imputati comprende il «gotha» del neofascismo nostrano, o meglio la «sezione operativa» dell'eversione nera», alla quale fu delegato il compito di portare a termine le imprese più sanguinose. Nomi come quelli di Gilberto Cavallini, Francesca Mambro, Stefano Soderini, Pasquale Belsito e del «pentito» Walter Sordi sono tristemente noti alle cronache degli ultimi anni.

A loro si attribuiscono i fatti più cruenti ed in particolare la partecipazione personale o l'organizzazione degli assalti agli istituti di credito, degli omicidi per vendetta, degli attentati dinamitardi. Cinque gli uomini delle forze dell'ordine uccisi. Sono l'agente Antonio Galluzzo, colpito a morte durante l'assalto alla sede dell'«Olp» a Roma, l'appuntato della polizia Ciro Capobianco assassinato durante il conflitto a fuoco nel corso del quale trovò la morte anche Alessandro Alibrandi, il giovane terrorista figlio di un magistrato romano. Proprio per «vendicare» la fine del camerata, i «Nar», il giorno successivo, uccisero alla stazione Trastevere l'appuntato dei carabinieri Romano Radici.

Ancora più feroce fu l'esecuzione compiuta a sangue freddo di due agenti di polizia sorpresi di pattuglia nella zona dello stadio Flaminio. Le guardie Carretta e Sammarco furono fatte inginocchiare e uccise con un colpo alla nuca. Del duplice omicidio deve rispondere, tra gli altri, Luciano Petrone, l'ultimo degli imputati assicurato alla giustizia: fu catturato nell'estate del 1983 dalla polizia londinese e proprio nei giorni scorsi è stato estradato in Italia.

Un altro crimine che suscitò enorme sdegno fu la morte dello studente sedicenne Alessandro Caravillani, raggiunto da un proiettile alla testa durante la sparatoria che Cavallini e la Mambro ingaggiarono con le forze dell'ordine dopo aver rapinato una banca di piazza Irnerio.

Il pubblico ministero D'Ambrosio, tra gli innumerevoli episodi che ha preso in esame, ha speso molte pagine della requisitoria per ricostruire due fatti salienti nella vita del gruppo eversivo: il primo riguarda la morte di uno dei capi dell'organizzazione, Giorgio Vale, sorpreso nel covo di via Netea dove fu scoperta l'armeria dei «Nar»; l'altro, la condanna a morte decretata dallo stesso gruppo contro il giovane Mauro Mennucci, assassinato a Pisa perché ritenuto un «traditore».

E' invece sfuggito alla rappresaglia degli ex camerati il principale collaboratore dei giudici in questa maxi inchiesta. Si tratta di Walter Sordi che, dopo aver partecipato alle sanguinose imprese dei «Nar», si è pentito.

Due fratelli assassinati nel Nuorese

NUORO — Due fratelli, i pastori Giovanni e Mario Delana di 31 e 17 anni sono stati uccisi a fucilate nel loro ovile nelle campagne di Nughedu San Nicolò, al confine tra la provincia di Nuoro e quella di Sassari. Un servo pastore Salvatore Contena, di 21 anni è stato ferito lievemente.

Il duplice omicidio (si tratterebbe di una faida) è avvenuto verso le 6 di ieri. I due fratelli Delana sarebbero caduti in un'imboscata tesa loro da uno o più malviventi che li hanno uccisi a fucilate e hanno poi ferito Contena.

Bari, sequestro gioielliere due arresti

BARI — I quattro presunti responsabili del sequestro di persona di un gioielliere e della moglie — accaduto a Bari nella notte fra l'11 e il 12 aprile scorsi — ai quali svaligiarono in seguito il negozio, sono stati fermati dai carabinieri del gruppo di Bari in collaborazione con quelli dei gruppi di Teramo e Milano.

Per due di essi, Alfiero Luciani di 30 anni, originario di Giulianova (Teramo) e Sabino Valentino, di 21, un barese catturato a Milano, il sostituto procuratore della Repubblica di Bari Rinella ha spiccato ordine di cattura.

Si cerca a Viterbo chi ha tenuto il cadavere nascosto per tre giorni, oggi i funerali

Il senatore Della Porta fu colto da infarto ma le circostanze non sono ancora chiare

DAL NOSTRO INVIATO

VITERBO — Il feretro del senatore Onio Della Porta è nella penombra della chiesa di San Francesco, davanti a file di banchi vuoti; sul mogano, il mazzo di narcisi gialli lasciati dalla vedova la sera prima; fuori, un cielo scuro abbuia la Viterbo medioevale. Di tanto in tanto, qualcuno — vecchi compagni di partito e avversari — arriva a piccoli passi vicino alla bara e saluta per l'ultima volta un parlamentare che opinioni univoche ricordano corretto e umano. Vengono soprattutto dai paesi della provincia, come il militante di Montefiascone che adesso mormora a Francesco Sterpa, segretario del senatore: *«Gliel'avevo detto tante volte, non t'affaticare»*. Ma negli sguardi che s'incrociano sotto la navata, insieme alle parole di condoglianza, un interrogativo rimane inespresso: insomma, cos'è successo, com'è andata questa storia così strana?

La polizia vorrebbe porre la domanda ad una signora di cui circola una descrizione sommaria, che comprende professione del marito, numero dei figli, aspetto fisico: non vistosa, non giovane. Ma la donna non si trova, sembra sia andata in vacanza con un'amica, e la polizia fino a ieri mattina esitava a chiedere notizie al marito: *«Ma come si fa? E' una faccenda così delicata»*. L'altra sera era stata ascoltata un'altra donna, amica di famiglia dei Della Porta, e ieri mattina, per la terza volta dalla sparizione del senatore, è stato interrogato il suo autista, Sergio Costantini. Si vocifera di un'altra persona che sarebbe comparsa ieri davanti al procuratore Giampietro, il magistrato che conduce quest'inchiesta obbligata, di cui tutti però farebbero a meno. Ma sui risvolti più privati è calato un giusto riserbo. Chi indaga sembra deciso a non ignorare certi aspetti umani.

E tuttavia nel fascicolo della Procura una storia normalissima diventa materia di reato: occultamento di cadavere. Qualcuno (la signora che si cerca?) ha assistito alla morte del senatore, stroncato — ha stabilito l'autopsia — da un infarto fulminante (*«Il cuore era devastato, deve aver ceduto di schianto»*, afferma il capo della squadra mobile Secondiano Rocchi). Non c'è stata agonia, cade l'ipotesi dell'omissione di soccorso. Ma la donna, o chi per lei, ha celato per tre giorni il corpo, e questo è contro la legge, per poi abbandonarlo a bordo della Lancia Prisma trovata domenica in un bosco.

Ma è andata davvero come sembra indicare l'inequivocabile linearità dei fatti? Nella sede della dc provinciale, il signor Rotondi esprime dubbi anche a nome di altri: *«Noi a certe coloriture rosa non crediamo. Facciamo un'ipotesi: Onio Della Porta, il giovedì in cui scompare, passa per quella strada, ha la necessità di fermarsi un attimo, e l'infarto lo stronca in macchina, proprio lì dove l'hanno trovato; perché non può essere andata così?»*. Non può essere andata così perché la polizia, sabato, aveva controllato proprio quella zona, il tratturo che sale verso il colle, e la macchina non c'era: quindi l'hanno lasciata dopo, assicuravano in questura almeno fino all'altra sera.

Scettico è anche Sterpa, il segretario; dice: *«Io non faccio ipotesi, però ho la sensazione che si sia tentato di screditare la memoria di una persona di serietà estrema, con le mani pulite. Come per insinuare: guardate, neanche lui era questo stinco di santo»*. Una manovra politica? Ci crede davvero? *«No»*. La vendetta di un marito? *«Mi sembra incredibile»*. E allora? *«Non so»*.

Quello che Sterpa sa con certezza è che Onio Della Porta ha incontrato nella sua ora estrema un destino sfortunato. *«Se quel cuore malato gli avesse ceduto di schianto in Senato, l'avrebbero ricordato come una vittima del dovere. E invece... Ma poi, anche se fosse andata in quell'altro modo, dov'è lo scandalo? Prendere la tessera della dc mica vuol dire far voto di castità, diavolo»*.

Sterpa dice quello che tanti altri affermano ma che non tutti, dentro di loro, credono, in questa Viterbo «città dei papi» dove forse una donna perde la testa per non perdere la reputazione, e si tiene in casa tre giorni una salma, finché non riesce a trovare un aiuto e una collusione: la peggiore. Così una storia minuscola, insignificante, che neppure scalfisce la memoria di Onio Della Porta, diventa dramma del perbenismo. Ingigantisce in curiosità corrive. Ripropone un sentimento datato: l'austera e bifronte moralità di provincia. Commenta Candido Elio Ferri, vicesindaco di Cura di Vetralla, pochi chilometri dal bosco fatale: *«Certe cose qui tutti le fanno, ma nessuno le racconta. E chi non le fa rischia pure la figura del fesso»*.

Oggi i funerali, ieri la mesta chiusura del meeting di Santa Rosa, al Palazzo dei Papi, dove quel giovedì, la giornata dedicata al tema *«La famiglia, cultura di vita»*, attesero invano Onio Della Porta. **Guido Rampoldi**

Sequestro Molinari: appello del figlio

BOLOGNA — Gianni Molinari, il figlio del dentista rapito nel Modenese il 15 marzo scorso mentre rientrava a casa in compagnia della figlia, ha diffuso ieri un appello ai rapitori.

«Sono il figlio del dott. Giorgio Molinari. E' un mese e mezzo che mio padre è stato portato via. Sono disperato. Io e i miei familiari abbiamo fatto l'impossibile per aderire alla richiesta di riscatto. Siamo pronti a trattare. Sul bene che voglio ai miei familiari e a mio padre giuro che la prova sicura che mio padre è vivo non ci è mai pervenuta, perché è andata malauguratamente dispersa. Non dubito della sincerità degli altri. Fateci pervenire la risposta al questito che vi abbiamo fatto. Chiamatemi al numero telefonico della mia casa di Mirandola che mio padre conosce e che non è sull'elenco telefonico. Vi supplico fatevi vivi».

Ravenna, vedova della camorra è condannata

RAVENNA — Si è concluso al tribunale di Ravenna, con una condanna a due anni di reclusione senza beneficio della libertà condizionale, il processo contro la «vedova della camorra», Anna Mazza Moccia, 47 anni, di Afragola (Napoli), accusata di non essersi presentata entro le ore 24 del 25 gennaio scorso a Solarolo, dove era stata destinata in soggiorno obbligato, perché in ospedale a Napoli.

Infatti, proprio poche ore prima della partenza, dichiarando di accusare gravi disturbi, la donna si fece ricoverare in clinica, ma quest'iniziativa fu ritenuta non giustificata dalla magistratura.

Stato Civile di Torino

30 APRILE 1984

NATI — Matteo Caloria; Vattekuzzi Shani; Ferrero Fiorenza; Jankovic Branco; Giordino Nadia; Alibrandi Ugo; Frenzi Nina; Taliaro Loris; Mastropasqua Francesco; Calvio Alessio; Teringo Valentina; D'Adduzio Dalia; Viola Monica; Malandrino Chiara; Laffaroni Valeria; D'Alleo Sebastiano; Restaino Sergio; Rizzello Simona; Malone Jessica; Lanzarone Antonella; Lanzarone Silvia; Marchisio Daniele; Pella Valentina; Iorgeli Federico; Guzzon Moana; Dosio Massimo; Forina Alessandro; La Buono Davide; Valsesi Bérenghia; Enrietta Simona; Rossi Francesco; Vattekuzzi Shaji; De Lazzari Laura; Fessia Andrea; Marino Antonio; Commisso Ida; Piccinna Michael; Ponti di Sant'Angelo Francesca; Castellini Daniela; Fumai Luca; Rondinelli Cinzia; Vetter Rossella; Gherardi Daniela; Cramer Lino Andrea; Tresso Eleonora; Ciccia Giovanni; Calabrese Antonio; Mell Fabrizio; Bernardi Erica; Burgarello Piergiovanni; Ciocolato Daniele; Staal Michele; Benfieri Massimo; Ciliano Federica; Trotta Sara; Bagarello Daniele; Campanella Marco; Guagliano Antonio; Rizza Monica; Santi Matteo.

Nati 60

MORTI — Profumo Giuseppe in Furno, di anni 88, nata a Lanzo, pens., abitante in via Casenna 9; Catalanotto Elgio, a. 70, Lavello, tubista, via Almonda 30; Guglielmi Amelia, a. 80, Marina Franca, pens., c. Sommeiller 31; Serra Anna v. Antonio, a. 80, Sciolze, pens., v. Pacchiotti 77; Lelleo Emilio, a. 81, Torino, pens., v. Cellini 5; Barbisoi Maria v. Faretti, a. 83, Valle d'Istria, cas., p. Peronza 38; Gramagna Maria v. Ferri, a. 87, Borgomezzavalle, cas., v. C. Colombo 2; Pastore Maria in Gili, a. 75, Pezzana, pens., L. Dora Voghera 150; Petrazzelli Giuseppina v. Mastella, a. 71, Torino, pens., v. Belfiore 5.

(Segue da pagina 5)

Munita dei conforti religiosi dopo una lunga vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancata

Rosa Cappa

La piangono la sorella Giacinta, la cognata, i nipoti, i cugini e le affezionate Nanda, Olga e Pina. I funerali, generosi della due parrocchie si svolgeranno mercoledì 1° maggio nella parrocchia dei Santi Quirico e Paolo in Dogliani partendo dall'abitazione dell'estinta alle ore 15.
— Dogliani, 30 aprile 1984.

Pinuccia, Gianangelo e Riccardo Dallo piangono la loro cara zia

Rosa Cappa

che con la sua discreta, vigile e affettuosa guida, li ha educati e seguiti durante tutta la sua vita.
— Dogliani, 30 aprile 1984.

Lorenzo Piovano, nel ricordo di una lunga ed affettuosa collaborazione partecipa commosso, con la sua famiglia, al dolore della sorella e dei nipoti, per la scomparsa della cara signorina ROSA.
— Dogliani, 30 aprile 1984.

Dipendenti ed Autisti della Ditta Cappa prendono viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Cappa, Gallo e Delaboria, per la scomparsa della indimenticabile signorina

Rosa Cappa

— Dogliani, 30 aprile 1984.

Giovanni e Mario Rabaldi e famiglia
Gianni Cavallo e famiglia
Luciana e Giovanni Colombo
Maria Rita e Massimiliano Devalle
Teresina e Pina Marengo
prendono viva parte al dolore delle famiglie Cappa, Gallo e Delaboria per la scomparsa della signorina ROSA.
— Dogliani, 30 aprile 1984.

Eugenio Schellino e figli partecipano al dolore della famiglia Cappa, Gallo e Delaboria per la scomparsa della cara signorina ROSA.
— Dogliani, 30 aprile 1984.

La famiglia Isoiano partecipa commossa al dolore delle famiglie Cappa, Gallo e Delaboria per la scomparsa della signorina

Rosa Cappa

— Dogliani, 30 aprile 1984.

Titolari e Dipendenti della Ditta Manfredi Aldo & C. Cantina Castelnuovo partecipano con cordoglio al dolore del socio Gianangelo Gallo e famiglia per la scomparsa della zia

Rosa Cappa

— Farigliano, 30 aprile 1984.

Si è addormentata nella pace del Signore

Isolde Grosso vedova Gentile

A funerali avvenuti lo partecipano i nipoti Lucia, Maria, Andrea, Luca e Michela, i figli Annamaria e Paolo, il genero Beppe, le sorelle Nella e Maria, parenti e amici tutti.
— Torino, 30 aprile 1984.

Il Signore disse ai discepoli: «Passiamo all'altra riva».
Addolorati, ma confortati dalla fede, annunciano il ritorno alla Casa del Padre di

Metilde Marino

zii, cugini e parenti tutti. Funerali parrocchia Santa Croce (piazza Fontanesi) giovedì 3 maggio ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1984.

Improvvisamente è mancato il

geom. Cesare Roccati

anni 48

Addolorati lo annunciano la moglie Anna Maria Benedicenti con i figli Laura ed Augusto, il papà Francesco, la mamma Delfina, zii, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 3 maggio alle ore 9,45 partendo dalla sede della Croce Rossa Italiana di Chieri, via Giovanni De Maria.
— Chieri, 30 aprile 1984.

Il Comitato Provinciale di Torino della Croce Rossa Italiana si unisce al lutto della famiglia.

L'Ispettore ed il Consiglio Regionale V. D. S. costernati partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del

geom. Cesare Roccati

vice ispettore regionale V.D.S.
— Torino, 30 aprile 1984.

Gianpaolo Carosso con Graziella prendono viva parte al dolore di Anna e famiglia per la scomparsa del caro CESARE.

L'ing. Giancarlo Nagri partecipa al dolore della famiglia.

Si uniscono all'immenso dolore di Anna, Laura ed Augusto nel ricordo di Cesare, gli amici:
Rosanna e Gino Bonaria
Lucia e Piero Fonte
Dada e Carlo Osa
Carla e Gaetano Notarangelo
Liliana e Giorgio Oggero
Carolina e Flavio Pasquale
Marcella e Beppe Pogliano
Cecilia e Pietro Rastel Bogin
Vittoria e Valerio Rinaudo
Franca e Vincenzo Russo
Franca e Filippo Stella
Albina e Franco Stroppiana
Marisa e Renato Torta
Franca e Beppe Visconti.

Presidente, Consiglio Direttivo e Volontari della Croce Rossa Italiana di Chieri partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

geom. Cesare Roccati

vice ispettore regionale V. D. S.
— Chieri, 30 aprile 1984.

Ha concluso la vita terrena l'anima buona e onesta di

Giuseppe Vergnano

Addolorati l'annunciano la moglie Rina, il figlio Aurelio con Maria, la sorella Teresa con Giovanni, i cognati Sandra Amoroso, nipoti e parenti tutti. Funerale dal Nuovo Martini giovedì ore 10,15.
— Torino, 30 aprile 1984.

I Condomini di Corso Peschiera 138 partecipano al dolore della famiglia Vergnano.

E' mancato

Francesco Lenzi

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, genero, cognate e nipoti. Funerali giovedì ore 8,30 ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 1 maggio 1984.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Nepote Pola

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, il figlio Mario, mamma, papà, sorelle, fratello, zii, cognati e nipoti. La famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì 3 maggio ore 10,15 parrocchia S. Nicola (via Botticelli). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1984.

Il figlioccio Claudio e famiglia piangono l'inattesa scomparsa del caro PADRINO.

Bruno Rocca, Pier Giorgio Sorte, Giancarlo Cambio ricordano l'AMICO.

La Ditta Nigra Industria Laterizi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Artino

— Torino, 1 maggio 1984.

La Ditta Fratelli Ghiggia partecipa commossa al dolore della famiglia.

La Ditta Pecchia Luigi si unisce al lutto dei famigliari.

La Famiglia Bella partecipa al dolore della famiglia.

Emilio Rostello e Guido Sottoria piangono coi parenti l'amico FRANCESCO.

Dipendenti Natale Rinaudo partecipano al dolore del dr. Giovanni per la scomparsa del padre

Chiaffredo Rinaudo

— Torino, 30 aprile 1984.

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Libero Perotti

Addolorati lo annunciano il figlio Bruno e la nuora Luigina. Funerali g. 3 ore 8,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 aprile 1984.

Fernanda, Mario e Natalia partecipano commossi.

I Dipendenti F.I.M.S. partecipano al dolore.

Giorgio, Augusta e Paolo Ponte con la cognata Giovanna Rainelli, sono vicini a Bruno e Luigina.

Paolo Emilio Morello piangono il caro NINO.

All'età di 103 anni è serenamente mancata

Nella Pagni ved. Vaccari

Ce piangono la figlia Annamaria, il genero Giuseppe Marterano, i nipoti, i pronipoti, la sorella Leony, parenti tutti e l'affezionata Hélène. I funerali avverranno mercoledì 2 maggio alle 10,15 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 1 maggio 1984.

Partecipano affettuosamente al dolore di Annamaria le amiche:
Nini Cordaleri
Luciana Curti
Erminia De Regibus
Elsa Losano
Chiara Mella
Maria Oberto

Eleonora Maria Montagrosso con affettuoso rimpianto ricorderanno la cara

Nella Vaccari

— Torino, 30 aprile 1984.

Le famiglie Pepino, Gerardi e Ostale sono affettuosamente vicine alla famiglia Marterano.

E' mancato

Vezio Bottazzi

A funerali avvenuti l'annunciano la moglie, i figli e parenti tutti.
— Torino, 30 aprile 1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia ringrazia quanti hanno preso parte al dolore per la scomparsa di

Guglielmo Lloro

S. Messa di Trigesima domenica 30 maggio alle ore 11 a Favria Canavese - Chiesa Parrocchiale; mercoledì 22 maggio alle ore 17,30 a Torino, Chiesa S. Lorenzo, p.zza Castello.
— Torino, 30 aprile 1984.

I familiari di

Dino Colombo

ringraziano quanti amici e compagni a Frey Torino Fossano ne hanno onorato la memoria.
— Torino, 1 maggio 1984.

La famiglia nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa della cara

Lucia Gianolio

— Vigone, 30 aprile 1984.

Tita, Mariano e Franco Trevisan con la famiglia ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del papà

Tito Trevisan

Messa 16 maggio 1984 ore 9 San Lorenzo - Giaveno.
— Giaveno, 30 aprile 1984.

La famiglia Picchio sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del caro

Ernesto Picchio

La Messa di Trigesima verrà celebrata il 25 maggio alle ore 18 nella Parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 1 maggio 1984.

La famiglia Sasso ringrazia per la partecipazione quanti hanno con esso salutato il caro

Natalino

— Torino, 1 maggio 1984.

Il marito, figlio, parenti tutti della cara compianta

Caterina D'Amico Bigatti

commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa il 5 maggio 1984 ore 8 parrocchia via S. Donato 31, Torino.
— Torino, 1 maggio 1984.

La famiglia del

dott. Giovanni Vaccino

commossa e riconoscente ringrazia il Presidente ingegner A. Casalegni, i colleghi di Giunta, il Segretario Generale, i dipendenti della Camera di Commercio I.A.A. di Alessandria, l'Amministratore ed i condomini, i parenti e gli amici che con tanto affetto ne hanno onorato la cara memoria.
— Alessandria, 1 maggio 1984.

ANNIVERSARI

1978 — 1984

Mario Pistone

Con immutato affetto i tuoi cari.

1983 — 1984

Elvidio Porporino

Sempre vivo nel mio cuore. Tua Graziella.

1981 — 1984

Giulia Giordano Faloppa

Con immutato affetto.

1979 — 1984

Dario Prosio

Ti ricordiamo sempre. Ada Massimo.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

dott. Giuseppe Giubergia

i suoi cari, con immutato affetto e col più vivo rimpianto, lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero, lo stimarono e gli vollero bene. Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata il 3 maggio alle ore 19 presso la parrocchia della Gran Madre di Dio.
— Torino, 1 maggio 1984.

Interrogato per tre ore nel carcere di Sollicciano e poi tolto dall'isolamento

Raffaello Gelli: «Nessuna truffa ma aiutai mio padre a evadere»

I suoi legali: «Non sapeva di essere ricercato» - «Era rientrato spontaneamente in Italia per essere sentito sulla fuga da Champ Dollon» - «Non c'entra col traffico di merce rubata» - Chiesta la libertà provvisoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Tre ore di interrogatorio, dalle 12,30 alle 15,30, cui è stato sottoposto ieri mattina nel carcere di Sollicciano Raffaello Gelli, figlio del capo della P2 Licio Gelli, sono servite a chiarire alcuni dei misteri che erano legati al suo arresto avvenuto sabato ad Arezzo. Raffaello Gelli, che aveva passato due notti in cella di isolamento, si è presentato con aria disinvolta di fronte al giudice istruttore di Prato, Salvatore Palazzo, e al sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Nicolosi; era assistito dal legale di fiducia della famiglia Gelli, Fabio Dean, e dall'avvocato fiorentino Rodolfo Lena. *«Raffaello Gelli ha detto di essere completamente innocente, che con i fatti contestatigli non c'entra* — ha riferito al termine dell'interrogatorio il giudice Palazzo —; *ha anche sostenuto di essere entrato in Italia passando regolarmente la frontiera con la Francia con il suo passaporto e che non era a conoscenza che c'era un ordine di cattura nei suoi confronti. Per ora è stato in cella di isolamento, ma dopo l'interrogatorio è stato messo in compagnia di altri detenuti. I suoi difensori hanno presentato domanda di libertà provvisoria che sarà valutata nei prossimi giorni»*.

Ma in tre ore di domande e risposte tra i magistrati e Raffaello Gelli, quali sono stati gli argomenti trattati? *«Non si è parlato di truffe, né di ricettazione o di associazione a delinquere»* afferma l'avv. Lena in riferimento alle imputazioni nei confronti del suo assistito e riportate da tutti i giornali. *«I magistrati si sono limitati a chiedere a Gelli quali rapporti avesse avuto con le 35 persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta che un paio di mesi fa la Procura di Prato aprì in seguito a furti di Tir e riciclaggio di merce rubata. Con 32 di queste 35 persone Raffaello Gelli ha detto di non aver avuto alcun rapporto, di non conoscerle nemmeno; con tre, invece, ha avuto rapporti superficiali. Si tratta di Giacomo Geirola e di sua moglie, e di un tal Scaccione, che aveva affermato di essere un suo rappresentante»*.

Geirola aveva fatto il nome di Raffaello Gelli già nel 1981 quando, interrogato per fatti di terrorismo, sostenne di aver lavorato per lui trattando la vendita di grosse partite di merci di ogni tipo. Raffaello Gelli ha sostenuto invece che queste persone gli avevano solo procurato aiutanti per lavoro a domicilio di maglieria quando era titolare della ditta Bakara. I magistrati avrebbero contestato a Raffaello Gelli l'esistenza di fatture fittizie fornite dalla ditta Bakara al fine di abbassare gli utili conseguiti, in sede fiscale. *«Raffaello Gelli non ha mai usato fatture fittizie* — sostiene l'avv. Lena — *e i libri contabili furono anche ispezionati dalla Guardia di Finanza nel '79. Non solo, Gelli si era messo totalmente in regola con la presentazione della domanda di condono fiscale»*.

L'interrogatorio ha chiarito anche perché il figlio del capo della P2 è rientrato in Italia dove mancava da tre anni. *«Eravamo già d'accordo* — dice l'avv. Dean — *che si sarebbe presentato spontaneamente al giudice istruttore di Arezzo, dott. Chimenti, a cui il ministero di Grazia e Giustizia ha affidato, su richiesta delle autorità elvetiche, il procedimento per procurata evasione di Licio Gelli. Con lui si sarebbe presentata anche la moglie di Licio Gelli»*.

Il legale ha precisato che Raffaello Gelli sarebbe stato interrogato dal magistrato di Arezzo nei prossimi giorni mentre la moglie di Licio Gelli dovrebbe essere ascoltata oggi. Dell'evasione dal carcere ginevrino di Champ Dollon si è parlato incidentalmente anche durante l'interrogatorio di ieri. Raffaello Gelli ha aiutato il padre a fuggire? E' stato chiesto all'avv. Dean: *«Credo che non abbia difficoltà ad ammetterlo»* è stata la risposta. E per quanto riguarda il processo a suo carico che previsioni si possono fare? *«Per un figlio che aiuta il padre* — spiega l'avv. Dean — *anche il nostro codice prevede delle apposite attenuanti»*.

I legali di Raffaello Gelli si sono dimostrati ottimisti anche sulla concessione della libertà provvisoria. Nei prossimi giorni, intanto, il giovane sarà interrogato dai magistrati milanesi che indagano sull'evasione da Champ Dollon e dal giudice fiorentino Rosario Minna che ha aperto una inchiesta su un presunto traffico d'armi in cui sarebbe implicato Licio Gelli.

Francesco Matteini

Un'altra vittima per l'incendio a firma Ludwig nella discoteca

BONN — E' morta ieri a Monaco di Baviera una ragazza di 20 anni ferita il 7 gennaio scorso insieme a sei persone in un attentato incendiario contro la discoteca e sex-club Liverpool di Monaco rivendicato dal gruppo Ludwig e per il quale sono sotto inchiesta in Italia Wolfgang Abel (25 anni) e Marco Furlan (20).

La ragazza, che lavorava come barista nella discoteca alla quale è annesso un sex-club, aveva riportato ustioni sul 40 per cento del corpo.

Nella notte tra il 7 e l'8 gennaio due uomini avevano versato benzina sulle scale che portano alla discoteca, dandogli fuoco. La maggior parte delle 25 persone che si trovavano nel locale erano riuscite a salvarsi attraverso un'uscita di soccorso. La barista era stata trovata svenuta sul marciapiede e ricoverata in ospedale per ustioni insieme con altre sei persone.

Subito dopo l'attentato furono fermati due italiani che abitavano vicino al locale, ma subito rilasciati perché estranei al rogo. Il gruppo Ludwig rivendicò l'incendio con una lettera spedita da Novara il 18 gennaio e arrivata il 30 gennaio alla redazione dell'Ansa a Milano.

L'unica «Liga veneta» sentenzia il giudice è quella di Tramarin

ROMA — La «Liga veneta» è una sola: è quella rappresentata alla Camera dal deputato Achille Tramarin ed al Senato da Graziano Girardi. Con la decisione del giudice Abate del tribunale di Padova, che ha accolto il provvedimento d'urgenza, finiscono così l'altalena di «dispetti» e la guerra di carte bollate che avevano preso il via nell'ottobre dell'83. Tramarin ha avuto ragione e adesso può affermare che l'unica e vera «Liga» è quella da lui rappresentata.

Tutto era cominciato il 9 ottobre dell'anno scorso quando il deputato veneto aveva indetto un congresso straordinario, contestato da un altro gruppo (Marin, Rocchetta ed altri) che non gli riconosceva la guida del partito. Per chiudere ogni polemica, il 27 novembre dell'83 era stato indetto a Padova un secondo congresso, ma gli oppositori ne avevano indetto un altro a Treviso.

Tramarin era stato allora portato in tribunale con la richiesta che fossero annullate le decisioni del «suo» congresso. Ma due «Lighe venete», a questo punto, erano davvero troppe e con ricorso d'urgenza era stato chiesto l'annullamento del congresso di Treviso.

Adesso il giudice ha dato ragione a quello che i detrattori chiamano «il doge Tramarin» e la bagarre, almeno per ora, dovrebbe arrestarsi. Intanto la «Liga» originale si presenterà alle elezioni europee. Fra di queste ultime ore due denunce presentate da Tramarin a Roma, al terzo distretto di polizia, per aggressione, violenza e calunnia oltre ad un esposto contro un gruppo dell'«Altra Liga» che avrebbe impedito con la forza di presentare il contrassegno al Viminale).

«Se avessimo saputo che il giudice ci avrebbe dato ragione — ha dichiarato Tramarin — *ci saremmo risparmiati le botte (Alberto Gardin della "Liga"* — ha detto il deputato — *al pronto soccorso è stato giudicato guaribile in tre giorni)»*. (Agi)

Crack Sindona parla la difesa

MILANO — Dopo la raffica di condanne chieste dal pubblico ministero Guido Viola, al processo per i risvolti penali dell'insolvenza della Banca Privata Italiana, è cominciata la serie delle arringhe difensive.

Primo a prendere la parola, l'avv. Mario Adornato, difensore, insieme al collega Marco De Luca, del genero di Michele Sindona, Piersandro Magnoni, per il quale il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto otto anni di reclusione. Il legale si è intrattenuto soprattutto sugli aspetti civilistici della causa, lasciando all'avv. De Luca il compito di affrontare le conseguenze penali della vicenda.

Il processo per la morte del piccolo nel pozzo di Vermicino

Solo tre minuti per Alfredino

Il dibattimento è stato subito rinviato - Il banco degli imputati era vuoto - Uno dei principali responsabili della tragedia, Amedeo Pisegna, che con Elio Ubertini è accusato di omicidio colposo, è all'ospedale - Presenti in aula i genitori del piccolo

ROMA — Rinvio a nuovo ruolo. E' durata tre minuti, ieri, l'udienza con cui doveva iniziarsi il processo per la morte di Alfredino Rampi, caduto in un pozzo a Vermicino il 10 giugno di tre anni fa, e morto dopo una interminabile, straziante agonia.

Il banco degli imputati era vuoto. Uno dei principali responsabili della tragedia, Amedeo Pisegna, amministratore del fondo in cui il pozzo era stato scavato e lasciato poi incustodito senza che fossero state prese le dovute misure di sicurezza, si trova in ospedale. Un infarto l'ha colto il 29 marzo scorso. Neanche l'altro imputato si è presentato: è Elio Ubertini, titolare della ditta incaricata di svolgere i lavori di sbancamento nella zona fra Vermicino e la Borghesiana, dove nell'81 Alfredino trovò la morte. Per entrambi l'accusa è di omicidio colposo.

Il giudizio sulle loro responsabilità slitta così ad un tempo ancora indeterminato. Eppure c'era attesa per questo processo. Ieri mattina, in aula, per assistere al dibattimento s'è presentata poca gente, che tuttavia era appena una minuscola frangia di quei milioni di persone che seguirono ora per ora la sorte di Alfredino e vissero la sua morte come un lutto che li riguardava direttamente.

Roma. I genitori di Alfredo Rampi, Franca Bizzarri e Fernando Rampi, insieme con Angelo Licheri lasciano il tribunale dopo il rinvio a nuovo ruolo del processo per la morte del bimbo (Telefoto)

Fra i presenti c'era anche Angelo Licheri, uno dei personaggi che nell'ultima notte in cui si consumò il dramma di Vermicino diede la sua testimonianza di coraggio e generosità. Fu lui che si calò nel pozzo, legato a una corda, con la testa in giù, improvvisandosi speleologo, e che per ben due volte riuscì ad afferrare il corpo del bambino ormai inerte e prossimo alla morte, ma per due volte Alfredino gli scivolò dalle mani in quella vischiosa miscela di fango, agitazione, imperizia, che intorno a quel pozzo si era addensata.

In aula, a chiedere giustizia e a portare la loro testimonianza tenace quanto disperata, c'erano anche i genitori del piccolo Rampi, la madre Franca e il padre Fernando, i cui volti furono impietosamente e di continuo frugati dalle telecamere in quei due giorni e due notti in cui il loro bambino era intrappolato in fondo a un pozzo. Anche ieri, con il loro comportamento e le loro parole, hanno offerto un'immagine di sé inconsueta rispetto alle comuni reazioni di persone colpite da drammi tanto laceranti. *«Per noi la storia di Alfredino non finirà mai»* ha detto la sua mamma, Franca Bizzarri. Ma poi ha aggiunto: *«Questo processo, come tutta la vicenda di mio figlio, serve soltanto ad evidenziare le deficienze delle strutture dello Stato»*.

Dopo la morte di Alfredino, Franca e Fernando Rampi, hanno fondato un «centro» per la protezione civile che porta il nome del figlio. *«Non riceviamo nessun finanziamento. Ci finanziamo con il tesseramento di 15 mila lire l'anno»* ha raccontato il signor Rampi. Ci furono anche frizioni con il Comune di Roma, e difficoltà, ritardi burocratici sulla strada dell'iniziativa. Questi ostacoli sembrano oggi superati. Il centro esiste, ed è diventato un po' il punto di riferimento per quanti sentono l'urgenza di un servizio di protezione civile efficiente, di una legge precisa, di una cultura più allargata in materia. L'istituto promuove convegni, dibattiti, incontri con uomini politici, campeggi per ragazzi dai 10 ai 15 anni.

Queste iniziative e gli sbocchi utili che ne possono scaturire stanno molto a cuore ai genitori di Alfredino. Certo, ora si doveva celebrare il processo a carico dei due imputati (le accuse nei confronti dei soccorritori sono cadute durante l'istruttoria). Ma non è l'esito del processo un traguardo da cui i coniugi Rampi si aspettano una risposta concreta al loro dolore. Franca Bizzarri ha detto: *«E' chiaro come il processo finirà. Una condanna a due anni con la condizionale. Il nostro obbiettivo è un altro, vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica a fare in modo che fatti come quello accaduto a nostro figlio non debbano ripetersi. Un successo per noi sarebbe salvare la vita di un solo bambino. E' per questo che, anche se tante volte abbiamo pensato di abbandonare tutto, alla fine abbiamo deciso di continuare»*. **l. m.**

Una bomba contro la casa del sindaco

L'AQUILA — L'attentato che ha distrutto l'abitazione del sindaco di Castellafiume (L'Aquila), Dante Di Nicola, socialista, aveva come scopo l'uccisione del sindaco. E' questa l'opinione degli investigatori i quali per l'identificazione dei responsabili seguono sia la pista politica sia quella della vendetta personale.

Su tutti gli altri è necessario pagare un ticket del 15% sul prezzo

Da oggi soltanto 112 medicinali saranno disponibili gratuitamente

ROMA — Da oggi quasi tutte le medicine costeranno di più. Diviene infatti operante la revisione del prontuario terapeutico del servizio sanitario nazionale contenuta nel decreto emanato dal ministro della Sanità il 13 aprile 1984 e pubblicato sul supplemento della *Gazzetta Ufficiale* n. 106 del 16 aprile scorso. In esso si stabilisce che delle 8 mila specialità medicinali elencate nel prontuario soltanto 112, commercializzate in 181 confezioni diverse, siano fornite completamente gratis agli assistiti. Si tratta dei cosiddetti farmaci «salvavita», e cioè prescrivibili unicamente per la terapia di forme morbose di grave pericolosità e che non possono essere impiegati in situazioni patologiche diverse. Sono i farmaci destinati alla lotta contro i tumori, le affezioni cardiocircolatorie, il diabete e le malattie renali. Nell'elenco è stato inoltre mantenuto l'ossigeno terapeutico.

Per tutti gli altri farmaci del prontuario non compresi in questo elenco l'assistito dovrà pagare un ticket del 15 per cento sul valore del farmaco e una quota di mille lire per ogni ricetta. Per 23 specialità galeniche officinali elencate dal decreto basterà invece pagare la quota di mille lire per ricetta.

Il decreto elenca inoltre 65 specialità medicinali (85 confezioni) che già da oggi non rientrano più fra quelle fornite dal servizio sanitario nazionale e che dovranno pertanto essere pagate per intero dall'acquirente. A queste si aggiunge un altro elenco di 250 specialità che non saranno più concedibili a partire dal 1° agosto prossimo ma che fino a quella data continueranno a far parte del prontuario e che sempre fino a quella data potranno essere ancora fornite con le solite modalità.

L'elenco dei cittadini esentati dal ticket e dalla quota fissa per ricetta non è stato ancora perfezionato. Se ne parlerà nel Consiglio dei ministri di domani e tutto dipenderà dalle risorse disponibili per questo scopo. Il ministro Degan è orientato ad ampliare il più possibile l'elenco delle categorie esenti ma sarà il ministro Goria ad indicare i limiti.

Si ritiene che saranno esentati i cittadini a basso reddito (quello attuale, dei 4 milioni e mezzo, dovrebbe essere elevato), i capi famiglia di età superiore ai 65 anni, i grandi invalidi civili e militari e altre categorie più abbienti. Dovrebbero inoltre essere individuate alcune malattie di particolare gravità, per le quali l'assistenza farmacologica dovrebbe essere totale. **b. gh.**

Due italiani estradati da Madrid

ROMA — Due ricercati italiani sono stati estradati ieri da Madrid e condotti a Roma da funzionari dell'Interpol. Il primo, Rodolfo Azzoli, era ricercato per associazione per delinquere e traffico di stupefacenti su mandato di cattura emesso dalla procura di Palermo. Il secondo, Dimitri Victor Dahan, era colpito da mandato di cattura emesso dal tribunale di Milano per truffa aggravata ed estorsione. I due sono giunti ieri pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino.

Libertà provvisoria all'ex sindaco di Agrigento

AGRIGENTO — Il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Saieva ha concesso la libertà provvisoria all'ex sindaco democristiano di Agrigento, Umberto Rizzo Pinna, di 50 anni, arrestato il 28 marzo scorso per turbativa d'asta e interesse privato in atti d'ufficio. Analogo provvedimento è stato emesso nei riguardi di altre cinque persone anch'esse arrestate nell'ambito della stessa inchiesta: Salvatore Ferro, di 51 anni, Calogero Contino, di 43, Andrea Bongiorno, di 30 e i fratelli Calogero e Carmelo Russello, di 41 e 33 anni, entrambi imprenditori edili.

Secondo l'accusa, l'ex sindaco, nella sua qualità di commissario liquidatore della cooperativa edilizia Madonna di Porto Salvo, nell'isola di Lampedusa, avrebbe aggiudicato per cinque milioni di lire ai due costruttori e ai loro amici due edifici del valore di 200 milioni.

Iniziato nel '61, oggi l'inaugurazione

Castelnuovo Don Bosco ricorda il «suo» Santo con un grande tempio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASTELNUOVO DON BOSCO — Verrà inaugurato stamane, alla presenza dell'arcivescovo di Torino, card. Anastasio Ballestrero, il tempio dedicato a San Giovanni Bosco, canonizzato proprio 50 anni fa.

I lavori per l'edificazione del grandioso santuario, che sorge nel luogo in cui nacque il fondatore dell'Ordine salesiano, iniziarono nel 1961.

Il tempio consiste in due chiese sovrapposte: la basilica inferiore, da tempo aperta al culto, la cui parete di fondo riproduce la «Cena» di Leonardo, e quella superiore, recentemente completata, che si ispira a criteri architettonici di sobrietà.

Fra le pitture (opera del salesiano Luigi Zonta) alcune raccontano episodi salienti della vita di Giovanni: l'incontro col giovane Domenico Savio (nato su un colle poco lontano da Castelnuovo), il «sogno profetico» che a soli nove anni lo indusse a rivolgere la sua attenzione ai ragazzi.

Nella chiesa superiore spicca inoltre un gigantesco «Cristo» ligneo.

Ma è forse la «casetta di Don Bosco», l'umile abitazione in cui Giovanni trascorse la fanciullezza e parte dell'adolescenza, il luogo emotivamente più intenso di tutto il «colle dei Becchi». Ogni domenica migliaia di turisti e pellegrini salgono qui per visitare i luoghi in cui operò «il santo dei ragazzi». **l. b.**

Emigrato distrugge 10 milioni

PALERMO — Un emigrato di Castelbuono rientrato dalla Germania, Paolo Meli, 24 anni, ha ridotto in coriandoli 10 milioni di lire, frutto dei suoi risparmi. Il giovane, che da tempo soffre di disturbi nervosi ed è soggetto a crisi depressive, ha tagliuzzato con un paio di forbici le banconote da 50 e 100 mila lire, dopo essersi chiuso nella sua stanza.

Quando uno dei familiari si è reso conto di quello che stava accadendo ha cercato di convincere il congiunto a desistere. Ma Paolo Meli, ferma la decisione, ha risposto che dei suoi soldi era padrone di farne quel che ne voleva.

Hanno disertato la prima udienza a Sassari

Senza i capi Br il processo per la rivolta dell'Asinara

SASSARI — I personaggi più importanti sono stati attesi invano: Renato Curcio, Alberto Franceschini e Roberto Ognibene hanno disertato il processo per la drammatica rivolta scoppiata all'Asinara nell'ottobre di cinque anni fa: dieci ore di guerriglia con un lancio di rudimentali bombe e di lacrimogeni, una battaglia che rase quasi al suolo la sezione di massima sicurezza di «Fornelli». Con i capi storici delle Brigate rosse, hanno dato forfait altri protagonisti degli anni di piombo. Così, nella gabbia della corte d'assise di Sassari, hanno preso posto ieri mattina solo sette dei quindici imputati coinvolti nella sommossa e chiamati a rispondere di una lunga serie di accuse che vanno dal tentato omicidio al mancato sequestro di un agente di custodia, con un corollario di addebiti minori.

La macchina giudiziaria si è messa in moto lentamente. C'è stato appena il tempo di fare l'appello, poi, a nome dei compagni, Guido Cuccolo ha sollecitato un breve rinvio dell'udienza: *«Siamo arrivati soltanto ieri pomeriggio: non abbiamo ancora potuto incontrare i nostri legali»*, ha spiegato al presidente, Antonio Bagella. Rinnovata dall'avvocato Giannino Guido, la richiesta è stata accolta, e non appena il magistrato ha concluso i preliminari e la lettura della relazione sulla sommossa, nella quale restarono feriti cinque agenti di custodia, Giorgio Panizzari, Emanuele Attimonelli, Guido Cuccolo, Giorgio Semeria, Maurizio Ferrari ed Angelo Basone sono rientrati nella prigione di San Sebastiano collegata da un percorso interno al palazzo di giustizia.

Nel bunker dell'Asinara, la rivolta scoppiò improvvisa intorno alle 8 del 2 ottobre del 1979. Dopo aver cercato di prendere in ostaggio la guardia carceraria Giuseppe Spanu (pur ferito con un punteruolo da Roberto Ognibene, riuscì a sottrarsi all'aggressione), un folto gruppo di reclusi si impadronì della sezione di «Fornelli». La sommossa — è la tesi del giudice istruttore — era stata preparata nei minimi particolari: tra i detenuti vi era stata una meticolosa suddivisione dei compiti e delle armi, tutti conoscevano le posizioni strategiche da tenere sotto controllo. L'indagine si concluse con il rinvio a giudizio di Giuliano Isa, Giorgio Panizzari, Tonino Paroli, Giorgio Semeria, Renato Curcio, Alberto Franceschini, Emanuele Attimonelli, Guido Cuccolo, Arnaldo Lintrami, Pasquale Abatangelo, Roberto Ognibene, Lauro Azzolini, Maurizio Ferrari, Angelo Basone, Pietro Bartolazzi. **r. g.**

Pisa, sospesa l'attività del reparto cardiochirurgico

PISA — E' stata sospesa l'attività di cardiochirurgia nell'ospedale di Pisa: le centinaia di pazienti in lista d'attesa (molti provenienti da altre regioni d'Italia) dovranno rivolgersi ad altri ospedali. Il professor Leonardo Salvatore è giunto a questa grave decisione poiché non ritiene adeguate le condizioni nel reparto nel quale è costretto ad operare: la promiscuità con i servizi di chirurgia generale determina infatti un grave rischio di infezioni.

Lungo interrogatorio e confronto per un «esperto in missili»

Trento, a sorpresa il giudice riapre l'inchiesta sulle armi

L'iniziativa del magistrato Palermo a venti giorni dal deposito della requisitoria del pm sul colossale traffico - Voci di contrasti tra procura e ufficio istruzione

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Il giudice istruttore Carlo Palermo ha ripreso in mano i fili dell'inchiesta sul traffico internazionale di armi, dando inizio ieri ad una serie di interrogatori. Una mossa a sorpresa del magistrato trentino, a una ventina di giorni dal deposito della requisitoria da parte del pubblico ministero Enrico Cavalieri.

Nel suo ufficio, protetto da una porta blindata, Palermo ha sentito in mattinata, per circa 4 ore, Glauco Partel, un triestino «esperto in missilistica» che già faceva parte del gruppo di personaggi sotto inchiesta. Arrestato nel marzo dello scorso anno, Partel ottenne la libertà provvisoria. Ora è tornato di fronte al magistrato che si sta occupando del colossale mercato di materiale bellico. Assistito dall'avvocato Mario Curcio, ha risposto ad un'altra fila di domande preparate da Carlo Palermo.

Perché il giudice istruttore di Trento ha deciso di aprire un altro capitolo della ponderosa indagine sul traffico internazionale di armi, quali motivi lo hanno indotto a richiamare nel suo ufficio Glauco Partel? Al Palazzo di giustizia non si raccoglie, in proposito, alcuna notizia precisa. Pare, comunque, che Palermo abbia mosso a questo «esperto in missilistica» nuove contestazioni: si tratterebbe di indizi, di ipotesi di reato che il magistrato trentino avrebbe formulato nel rilanciare l'istruttoria.

L'attività di Carlo Palermo s'è rifatta intensa. Nel pomeriggio, il giudice istruttore ha ripreso il colloquio con Glauco Partel, ed è probabile che in serata abbia posto il triestino a confronto con un altro dei convocati, Carlo Bertonchi, amministratore di una ditta di apparecchiature elettroniche d'impiego militare.

La decisione del magistrato di «scavare» ancora contrasta con le previsioni. Dopo il deposito della requisitoria, infatti, si riteneva che Palermo procedesse direttamente verso la sentenza di rinvio a giudizio, una volta esaminate le richieste del pubblico ministero. Non è stato così. Ma, si osserva, questa lunga inchiesta è cosparsa di colpi di scena, dalla catena di arresti a quel momento in cui il giudice istruttore presentò una lettera di astensione dall'indagine, alla decisione del presidente del Tribunale di confermare Carlo Palermo alla conduzione dell'istruttoria, a quell'esposto del presidente del Consiglio, Bettino Craxi, per il quale il giudice di Trento è sottoposto al giudizio del Consiglio Superiore della Magistratura.

Nel gennaio scorso, Palermo diede l'impressione di aver concluso il suo gran lavoro per la ricostruzione del traffico internazionale di materiale bellico. Forse, si commentò, in anticipo rispetto ai tempi prefissati. Comunque, la parola passava al pubblico ministero, Enrico Cavalieri, per la requisitoria.

Quando Cavalieri depositò in cancelleria le sue 54 pagine sul gigantesco mercato di armi, ci si chiese se Palermo trovasse nelle richieste del pubblico ministero piena rispondenza al suo parere. Certe voci prospettavano contrasti tra la Procura e l'Ufficio istruzione. E le inquietudini sono cresciute, al Palazzo di giustizia trentino, con il diffondersi della notizia secondo la quale Carlo Palermo ha presentato di recente, alla Procura Generale della Corte d'Appello, una «segnalazione» che confermerebbe l'ipotesi della violazione del segreto istruttorio, per via di certe «indiscrezioni» sulla requisitoria.

Il procuratore capo, Francesco Simeoni, si sforza ancora una volta di smorzare le tensioni. Non vuol sentir parlare di «dissidio» tra il suo ufficio e quello del giudice istruttore. Conferma le «divergenze» di cui ha parlato alcuni giorni fa. «Ma — ripete — in tutte le istruttorie ci possono essere valutazioni diverse. E' una cosa normale. Questo, per noi, è un processo come un altro, e vi assicuro che non c'è alcun attrito». E quell'esposto di Carlo Palermo alla Procura Generale della Corte d'Appello? «Su quello non voglio fare alcun commento».

E' comunque alquanto pesante il clima in cui il giudice istruttore trentino si dedica alla ripresa dell'inchiesta sul traffico di armi, ripromettendosi di sentire altri sei personaggi già coinvolti nell'indagine. «Avete chiesto voi — si domanda il procuratore — questi nuovi accertamenti?». «Non posso dirvi nulla». E' possibile che con la nuova fase dell'inchiesta si cerchi di eliminare qualcuna delle «divergenze»? Simeoni allarga le braccia: «Anche a questa domanda non posso rispondere».

Giuliano Marchesini

Il tornado che uccide

Wales (Wisconsin). Un ragazzo di 13 anni ha scattato questa immagine che mostra il passaggio di un tornado. La tromba d'aria ha colpito la contea di Waukesha e ucciso una donna. Altre due persone sono morte per il maltempo nello stesso Stato

A Montecatini si continua a sparare

Ministro Biondi «Tiro al piccione realtà disumana»

NOSTRO SERVIZIO

MONTECATINI — «Il tiro al piccione? Una realtà disumana». E' il commento di Alfredo Biondi, liberale, ministro all'ecologia. «Sono contrario non solo come uomo, ma anche come sportivo. In una società moderna sparare a un volatile ingabbiato è disumano». Il parlamentare ha preso in questo modo posizione contro il campionato di tiro a volo iniziato sabato scorso nella cittadina termale e che si concluderà il giorno cinque. Stesso punto di vista lo ha manifestato l'on. Giovanni Cuojati, del psdi, il quale non ha risparmiato critiche all'amministrazione comunale di Montecatini «che ha dimostrato, consentendo lo svolgimento di questo pseudo campionato, insensibilità e incapacità di capire che cosa vuole davvero la gente». A sollevare il problema in Parlamento ci proverà l'on. Luciano Violante.

Ma il Parlamento ha altre gatte da pelare perché le manifestazioni di protesta, le raccolte di firme, tutte le iniziative popolari per abolire il tiro al piccione si sono arenate nelle secche dell'indifferenza.

La protezione animali di Torino protesta pesante. Sta facendo un censimento delle località italiane dove il tiro al piccione è ancora praticato. L'elenco di queste città sarà poi trasmesso a tutti gli organi di informazione, alle agenzie turistiche, alle associazioni culturali europee invitando a cancellarle dal loro itinerari «poiché è ancora in pratica la barbara usanza del tiro su animale vivo» e Montecatini sarà la prima ad essere citata» promettono. Contemporaneamente segnaleranno (per privilegiarle) le località dove questo tipo di «sport» è stato abolito.

Le contestazioni davanti al campo di tiro a volo continuano anche se un po' smorzate: domenica sera molti naturalisti sono tornati a casa. Quelli rimasti hanno raccolto un piccione ferito e lo hanno portato dal pretore di Monsummano, dott. Frasca. Per i protezionisti è un colombo torraiolo, quindi non doveva essere usato come bersaglio. Un veterinario dovrà pronunciarsi, ma avrà bisogno di tempo. Il campionato si conclude sabato.

al. pop.

Caduta l'accusa di aver favorito un infiltrato br

Condannato per truffa il commissario Filippi

Ha avuto un anno e otto mesi con la condizionale - Quattro anni e otto mesi al terrorista Renato Longo - Assolto il vicequestore Cera

PAVIA — Dopo 56 ore di camera di consiglio, la Corte d'assise di Pavia ha condannato a un anno e otto mesi di reclusione con la condizionale l'ex capo della squadra mobile Ettore Filippi e a quattro anni e otto mesi il «terrorista infiltrato» Renato Longo. Assolto perché il fatto non costituisce reato l'ex vicequestore di Pavia Michele Cera. Filippi, che si trovava agli arresti domiciliari, è stato scarcerato.

Il verdetto è stato letto dal presidente della Corte d'assise di Pavia, Angelo Scati, alle 17,50. Renato Longo non era presente in aula come non erano presenti la maggioranza degli imputati. C'erano soltanto il commissario Ettore Filippi, Lucia Titton e Diego Favata, i due giovani di Pavia, accusati di essere stati complici di Renato Longo nella rapina alla gioielleria Montanari di Pavia. Diego Favata e Lucia Titton sono stati condannati a tre anni e otto mesi di reclusione ciascuno, due mesi di arresto e un milione e mezzo di multa.

Ettore Filippi, come il vicequestore Michele Cera, è stato assolto per il reato di favoreggiamento nei confronti di Renato Longo ed è stato invece condannato per tentata truffa ed altri reati minori ed interdetto dai pubblici uffici per la durata della pena. La Corte ha riconosciuto la non colpevolezza del commissario e del vicequestore circa il presunto piano di infiltrazione nelle Brigate rosse che la polizia avrebbe ideato nel tentativo di giungere alla cattura di altri terroristi dopo l'arresto di Mario Moretti ed Enrico Fenzi avvenuto a Milano il 4 aprile 1981. La Corte ha disposto l'immediata scarcerazione di Ettore Filippi, mentre a Renato Longo, anch'egli agli arresti domiciliari, è stata negata la libertà provvisoria.

La Corte d'assise si era riunita in camera di consiglio sabato mattina alle 10,30 in un albergo nelle vicinanze di Pavia, a Carbonara al Ticino. Ieri pomeriggio, dopo aver preavvertito che per le 17,30 gli imputati dovevano trovarsi in aula, il presidente Scati è arrivato accompagnato dai giudici a latere e dai giurati popolari e ha subito letto la sentenza.

Nessuna particolare reazione, né da parte degli assolti, né da parte dei condannati. Soltanto una dichiarazione dell'ex dirigente della squadra mobile di Pavia: «Le accuse più pesanti — ha detto il commissario Filippi — sono cadute». Sia Renato Longo che Ettore Filippi, attraverso i loro difensori hanno preannunciato che ricorreranno in giudizio d'appello. Complessivamente sono state inflitte pene per poco meno di 20 anni. Dei 37 imputati 17 sono stati condannati. *(Ansa)*

Mafia: arresti domiciliari per avvocato

PALERMO — Ha ottenuto per motivo di salute gli arresti domiciliari l'avvocato palermitano Salvatore Chiaracane, in carcere dal quattro gennaio scorso perché incriminato per associazione per delinquere di tipo mafioso.

Chiaracane è il legale di fiducia di Filippo Marchese, capo della «famiglia» palermitana di «corso dei Mille», latitante da tempo e implicato in numerosi procedimenti

Vane ricerche delle 4 persone scomparse in mare

LIVORNO — Sono riprese all'alba e non hanno ancora dato nessun esito le ricerche delle quattro persone scomparse in mare nella zona del faro di Vada nella notte tra sabato e domenica.

La fregata Grecale della Marina, due motovedette dei carabinieri, due motovedette della Capitaneria di porto di Livorno e due elicotteri stanno incrociando nel tratto di mare davanti alla spiaggia di Vada da dove Sergio Malacarne, Remo Malacarne, Guido Vagelli e Stefano Giusti, tutti di Ponsacco (Pisa) sono partiti con la loro imbarcazione (un 4.70 dotato di un motore da 25 cavalli e di un secondo motore ausiliario da 4 cavalli) per una battuta di pesca notturna.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 29 aprile

Gara di costumi

La classifica è la seguente: E (Agnese: 6 punti); D (Elena: 5 punti); A (Bruna: 4 punti); B (Clara: 3 punti); F (Diana: 2 punti); C (Fabiola: 1 punto). Infatti dal momento che tutte parlano in terza persona, Diana (che ha ottenuto 2 punti, ed ha il bastone) escludendo C e F. Di conseguenza D, unica rimasta con il mazzolino di fiori, si chiama Elena (5 punti). Ne deriva che A, unica rimasta con il ventaglio, è Bruna (4 punti). Quindi B, restata da sola con il mandolino, è Clara (3 punti). Ne consegue che C, unica rimasta con i baffi, è Fabiola (1 punto). Pertanto, per esclusione, E, ultima rimasta, è Agnese con il cappello a punta che ha totalizzato 6 punti.

Othello

Il Nero gioca in D1, lasciando al Bianco tre sole mosse possibili: C1, E1 e B7; tutte e tre però concedono immediatamente dopo un angolo.

Posizioni logiche

La n. 3. Nella sequenza ogni volta la fascia nera del palo sinistro sale, quella del palo destro scende, mentre le parti bianche e nere della gondola si scambiano.

Parole incrociate

Dama

1) 14-11, 18x9; 2) 4-7, 3x13; 3) 7-3, 13x6; 4) 3x28 e vince.

Scacchi

Il Bianco ha giocato 32. Txf8!, e Spassky si è arreso; la partita è stata disputata in occasione di un incontro a squadre.

Quiz

«Esercizi di stile» di Queneau.

Rebus

REBUS (8, 7): G E, 9 (nove) sega - L ante = Genovese galante.

Un nuovo ruscello di lava (lontano dai centri abitati)

Dopo 8 mesi si risveglia l'Etna

NOSTRO SERVIZIO

CATANIA — Dopo otto mesi di quiete, l'Etna si è risvegliato. A quota tremila, dentro il cratere subterminale di Sud-Est, un ruscello di lava fuoriesce da una bocca apertasi nella notte fra venerdì e sabato. Quale sia l'esatta entità del fenomeno non è ancora possibile stabilirlo: la sommità del vulcano è infatti coperta, da due giorni, da una fitta nebbia che impedisce le osservazioni degli esperti; gli unici ad avere assistito finora all'eruzione sono stati alcune guide, messe in allarme da potenti bagliori visibili a chilometri di distanza.

«*Pericoli, fino a questo momento, non ne esistono* — assicurano all'Istituto internazionale di vulcanologia del Cnr —. *Male che vada, il magma potrà superare l'orlo del cratere, scorrendo, però, a distanza di sicurezza dai centri abitati*». E, in effetti, fra la zona dell'eruzione e i Paesi dell'Etna più prossimi (Zafferana, Milo, Fornazzo) non solo ci sono chilometri e chilometri di distanza, ma anche una grande depressione naturale, la Valle del Bove, capace di arginare qualsiasi colata.

Secondo gli esperti, questa nuova fase eruttiva (abbastanza normale per un vulcano attivo come l'Etna) sarebbe provocata dal cedimento, sotto la spinta della lava e dei gas, di un'area abbastanza debole e piena di fratture all'interno del cratere di Sud-Est, situato trecento metri più in basso del cratere centrale. La lava, per farsi strada verso l'esterno, ha creato una bocca effusiva; i gas, invece, vengono fuori attraverso due conetti esplosivi formatisi a poca distanza l'uno dall'altro.

A dimostrazione della poca pericolosità del fenomeno (ma l'Etna, si sa, è un vulcano imprevedibile) gli esperti sottolineano il fatto che la rete di sismografi, dislocata sui fianchi della montagna, non ha registrato tremori o piccole scosse sismiche in coincidenza con l'inizio dell'eruzione. Segno, questo, che non c'è risalita di magma al di fuori del condotto craterico principale.

D'altra parte, il cratere di Sud-Est, il più giovane dei crateri sommitali dell'Etna (si formò il 29 aprile 1978), ha sempre provocato eruzioni di breve durata; quattro in tutto: la prima coincise con la sua costituzione e originò una corrente di lava diretta verso i Monti Centenari, sempre dentro la Valle del Bove; l'ultima, nell'agosto del '79, diede luogo a una colata velocissima che si fermò alla periferia di Fornazzo.

Quella in corso si presenta come una delle più rassicuranti: uno spettacolo assicurato per i turisti che aspettano soltanto il diradarsi della nebbia per avvicinarsi al cratere ribollente di lava e pietre infuocate, scagliate in aria fra sinistri bagliori.

Nino Amante

Lupo abbattuto sui monti di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — I guardacaccia mobilitati sulle montagne dell'Ampezzano per stanare un cane randagio ritenuto responsabile dell'uccisione di non pochi caprioli sono rimasti sbalorditi allorché, dopo lunghi e faticosi appostamenti, sono riusciti ad abbattere il feroce aggressore. Non di un cane inselvatichito si trattava, infatti, bensì di uno splendido lupo.

In una zona in cui mai in precedenza erano stati segnalati animali del genere, restano avvolte nel mistero la sua provenienza e la sua presenza isolata.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e temporali occasionali, più frequenti al Nord. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile a tratti intensa con possibilità di piogge locali.

venti: da moderati a forti intorno a Sud-Est sulle regioni centromeridionali e da Est su quelle settentrionali.

mari: molto mossi o agitati.

tendenza per domani: miglioramento al Nord e al Centro.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	5	12	Pescara	9	15
Verona	7	10	Roma	10	16
Trieste	7	10	Campobasso	4	14
Venezia	7	11	Bari	10	18
Milano	6	9	Napoli	11	22
Torino	5	13	Potenza	9	18
Cuneo	2	7	S.M. Leuca	14	18
Genova	6	12	R. Calabria	16	22
Bologna	7	9	Messina	15	19
Firenze	9	15	Palermo	18	23
Pisa	9	15	Catania	15	20
Ancona	6	11	Alghero	12	19
Perugia	5	11	Cagliari	12	20

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	4	17	sereno	Lisbona	13	19	nuvoloso
Atene	12	19	nuvoloso	Londra	7	18	sereno
Bangkok	29	35	sereno	Los Angeles	13	20	nuvoloso
Belgrado	4	17	nuvoloso	Madrid	11	19	nuvoloso
Berlino	4	18	sereno	Miami	24	28	sereno
Bruxelles	5	16	sereno	Montreal	—7	18	nuvoloso
Buenos Aires	8	18	sereno	Mosca	6	17	sereno
Il Cairo	12	23	sereno	New York	13	20	sereno
Copenaghen	8	17	sereno	Oslo	2	18	sereno
Dublino	6	16	sereno	Parigi	6	18	sereno
Francoforte	8	17	nuvoloso	Pechino	10	22	sereno
Ginevra	5	14	sereno	Rio de Janeiro	18	30	nuvoloso
Helsinki	6	18	sereno	Singapore	25	30	pioggia
Johannesburg	8	26	sereno	Vienna	4	11	sereno

Da oggi gli adeguamenti ed i nuovi sistemi di conteggio

Aumentano le pensioni Inps

Salgono i minimi, scatti in percentuale (e non più in quota fissa) per gli importi superiori - Sono tredici milioni le persone a carico dell'Istituto di previdenza

Cambiano le date pagamenti

ROMA — I pagamenti delle pensioni dello Stato e delle amministrazioni autonome dal 2 maggio verranno effettuati secondo un nuovo calendario. Le scadenze seguiranno non più l'ordine alfabetico, ma verranno scaglionate in relazione al tipo di pensione e al suo ammontare mensile netto. Lo ha stabilito un decreto del ministro [illegible] Tesoro pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 marzo scorso. Il pagamento verrà anticipato [illegible] giorno feriale precedente, nel caso in cui sia festivo quello stabilito dal nuovo calendario.

Ecco come sarà [illegible] 2 maggio 1984 il nuovo calendario dei pagamenti:

1 pensioni di guerra dirette e di riversibilità: [illegible] giorno 1 pensioni fino a 81.000; [illegible] giorno 2 pensioni fino a 98.500; dal giorno 3 pensioni fino a 165.500; dal giorno 4 pensioni fino a 218.500; pensioni oltre 218.500 e pensioni di favore dei grandi invalidi, senza limiti di importo.

2 pensioni ordinarie dirette e di riversibilità: dal [illegible] 9 pensioni dei grandi invalidi per servizio senza limiti di importo; dal giorno 10 pensioni fino a 1.560.000; dal giorno 11 pensioni fino a 1.625.000; dal giorno 12 pensioni fino a 1.700.000; dal giorno 16 pensioni fino a 1.780.000; dal giorno [illegible] pensioni fino a 1.885.000; dal giorno 20 pensioni oltre 1.885.000.

3 pensioni ferroviarie, degli istituti [illegible] previdenza e assimilate, dirette e di riversibilità, dal mese di gennaio al mese [illegible] novembre: dal giorno 21 pensioni fino a [illegible]; dal 23 pensioni [illegible] 1.770.000.

4 pensioni ferroviarie, degli istituti [illegible] previdenza e assimilate, dirette e di riversibilità, per il mese di dicembre; dal giorno 21 pensioni fino a L. 1.230.000; dal giorno 22 pensioni fino a L. 1.400.000; dal giorno 23 pensioni oltre L. 1.400.000. (Agi)

[illegible] oggi le pensioni a carico dell'Inps aumentano nelle seguenti misure:

LAVORATORI DIPENDENTI — Il *trattamento minimo* di questi pensionati passa da 320.200 a 328.500 lire mensili che salgono a 350.200 per chi ha versato a suo tempo più di 780 contributi settimanali.

Le norme per la rivalutazione delle *pensioni di importo superiore al minimo* [illegible] cambiate. Tale rivalutazione che finora si effettuava aggiungendo all'aumento percentuale [illegible] una quota (per scatto di [illegible] mobile) [illegible] importo uguale per tutti qualunque fosse l'entità delle singole rendite, [illegible] determina d'ora in poi [illegible] aumenti scalari. Si attenuerà così quell'appiattimento che il precedente sistema di adeguamento ha inflitto alle pensioni medio-alte.

Per il trimestre 1° maggio-[illegible] luglio [illegible] l'aumento delle pensioni di importo superiore al minimo è disposto come segue: il 2,10 per cento fino a 540.400 lire; l'1,89 per cento [illegible] 540.401 a 960.600 lire e l'1,575 per cento sul restante importo della pensione. Nella tabella [illegible] indicati anche gli aumenti previsti per i due successivi trimestri.

LAVORATORI AUTONOMI — La *pensione minima* di agricoltori, artigiani e commercianti è elevata a 275.100 lire mensili che si riducono a [illegible] per [illegible] autonomi pensionati di invalidità con meno [illegible] [illegible] anni di età se donne e di 65 se uomini.

PENSIONI SOCIALI — Spettante ai cittadini di oltre 65 [illegible] sprovvisti di altri mezzi per vivere. Passa da 191.700 a 196.850 lire mensili.

Le pensioni a carico dell'Inps sono complessivamente [illegible] milioni; mentre i lavoratori attivi assicurati presso quell'istituto si aggirano [illegible] 18 milioni. [illegible] rapporto [illegible] pensionati e lavoratori attivi è quindi da 1 a 1,4: una proporzione che non si registra in nessun altro Paese della Cee, senza parlare del Giappone dove per ogni pensionato ci sono 8 lavoratori attivi. Nel 1983 per il pagamento delle pensioni l'Inps ha speso 55.100 miliardi e si prevede che [illegible] 62.000 quest'anno.

Osvaldo Palla

• L'assemblea degli azionisti della Acque Potabili Spa di Torino ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 1983 che ha chiuso con un utile di 914 milioni di lire contro gli 868 milioni di lire dell'esercizio precedente.

[illegible] i nuovi minimi

[illegible]	Dall'1-5-1984	[illegible]	Dall'1-11-1984
Lavoratori dipendenti			
Minimi	[illegible]	335.550	340.450
Minimi con più di [illegible] contributi	350.200	356.860	363.500
Inferiori al minimo e supplementari	—	—	—
Superiori al minimo	2,1% (fino a 540.400)	1,9% (fino a 657.900)	1,6% (fino a 670.300)
	1,89% (da 540.401 a 960.600)	1,71% (da 657.901 a 986.850)	1,44% (da 670.301 a 1.005.450)
	1,575% (da 960.601 in poi)	1,425% (da 986.851 in poi)	1,20% (da 1.005.451 in poi)
Lavoratori autonomi			
Minimi	[illegible]	280.390	284.750
Minimi (pensionati invalidità con meno 60 anni se donne e 65 se uomini)	243.850	250.500	[illegible]
Pensioni sociali	196.850	200.700	203.850

Secondo il presidente Viziale

La Seleco in attività solo tra qualche mese

«La redazione del piano operativo [illegible] è molto facile» - Da esso dipendono i finanziamenti Cipi

PORDENONE — La Seleco — la società costituita per dare esecuzione al piano nazionale di rilancio dell'elettronica civile nel nostro Paese — decolla un po' per volta e ci vorranno alcuni mesi prima dell'avvio operativo. Questa, in sintesi, la prospettiva per la ripresa della società, cui partecipano la finanziaria pubblica Rel e, in minoranza, la Zanussi e l'Indesit; l'ha illustrata all'agenzia [illegible] l'ing. Riccardo Viziale, presidente del consiglio d'amministrazione della Seleco.

«La finanziaria Rel non si sta attardando» ha detto, smentendo così le voci di rallentamento procedurali e spiegando, invece, che l'azienda pubblica ha approvato tutta una integrazione, [illegible] revisione di tutte queste linee.

«Noi prevediamo che occorrerà per questo un paio di mesi ha soggiunto il presidente della Seleco — anche perché ad essi sono legati i finanziamenti». Il Cipi [illegible] ha ancora approvato, infatti, il finanziamento pubblico per la società subordinandolo alla presentazione del piano operativo, «la cui redazione — precisa Viziale — non è molto facile. Noi comunque ci stiamo lavorando».

La Seleco, partita con un capitale sociale iniziale di [illegible] milioni di lire, [illegible] primo aprile lo ha portato a 56 miliardi in seguito al conferimento degli stabilimenti produttivi della Zanussi Elettronica di Campoformido (Udine) e Vallenoncello (Pordenone), [illegible] degli impianti dell'Indesit di None (Torino).

Domani Cgil e Uil sospendono lo sciopero

Il porto di Venezia verso la normalità

La Cisl ha però proclamato 16 [illegible] di agitazioni articolate

Venezia. L'ex sindaco Giorgio Longo, ora provveditore del Porto

[illegible] CORRISPONDENTE

VENEZIA — La «burrasca» che ha imperversato in questi giorni sul porto di Venezia registra [illegible] una schiarita: ieri, terzo giorno di sciopero del personale dello scalo, Cgil e Uil, che avevano proclamato l'agitazione, hanno deciso che il lavoro riprenda regolarmente domani 2 maggio.

Lo sciopero era stato attuato per protestare contro una delibera del Provveditorato al porto con la quale il consiglio di amministrazione riduceva del 15-20 per [illegible] le tariffe della Compagnia lavoratori portuali. La decisione era stata [illegible] soprattutto per far fronte al deficit dell'ente gestore (che paga le tariffe alla Compagnia): 110 miliardi e oltre nel dicembre [illegible] un'altra trentina di miliardi previsti per il 1984. E' stato proprio la modifica di [illegible] delibera a determinare la fine dell'astensione dal lavoro.

La modifica del documento è stata valutata positivamente sia dal provveditore, sen. Giorgio Longo, che dai rappresentanti della Cgil, mentre i lavoratori aderenti alla Cisl, che non hanno partecipato in questi giorni alle agitazioni, hanno deciso, [illegible] corso di un'assemblea, di proclamare 16 ore di sciopero.

I dipendenti [illegible] Provvedi[illegible] sollecitavano anche la corresponsione degli stipendi, che da più di un anno vengono pagati con acconti, [illegible] diante [illegible] ussioni ottenute con l'aiuto degli [illegible] locali e della Regione. Cgil e [illegible] affermavano che [illegible] si possono scaricare [illegible] i sacrifici sulle spalle dei dipendenti, mentre la Cisl, che non aveva aderito allo sciopero, sosteneva la via delle trattative assumendo in sostanza un at[illegible] più possibilista. A questo proposito, nel corso [illegible] una riunione avvenuta ieri tra il sindaco di Venezia, il presidente della Provincia e il presidente della Cassa di Risparmio, è stata chiesta una ulteriore apertura del credito da parte dell'istituto a favore dell'ente portuale.

A partire da domani è stato inoltre deciso che diventerà operante il provvedimento [illegible] esodo per 300 dipendenti del Provveditorato al porto, che consentirà all'ente un risparmio di circa 7 miliardi entro la fine dell'anno. [illegible] armatori, però, di fronte a uno scalo paralizzato dal 28 aprile sembrano decisi a rivolgersi ad altri lidi. E' il caso della società israeliana di Stato Zim Israel Navigation, la quale ha annunciato che ritirerà appena possibile [illegible] sue 76 navi (porta-container e ro-ro) che saranno indirizzate ai porti di Ravenna e Trieste. Il [illegible] di Monfalcone, in particolare, sembra godere di una salute di ferro e le sue «azioni» appaiono sempre più in ascesa. Un [illegible] di oltre il 20 per cento fra sbarchi e imbarchi nell'84 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è un dato quanto mai significativo. Punto di forza [illegible] scalo triestino sono [illegible] tariffe, che — [illegible] sottolinea il comandante della Capitaneria di porto, [illegible] Frisone — sono concorrenziali rispetto agli altri porti. E proprio di ridurre le tariffe il Provveditorato al porto di Venezia tenta da tem[illegible], scontrandosi però, come è avvenuto in questo caso, con una innumerevole serie di contrasti e difficoltà. **g. b.**

Autostrade più care e meno medicine gratuite

ROMA — Scattano da oggi le prime novità sul fronte dei prezzi e delle tariffe: viaggiare in Italia [illegible] do le autostrade sarà più caro e curare le malattie costerà di più perché si restringerà il numero delle medicine gratuite.

Il consiglio d'amministrazione dell'Anas [illegible] recentemente deciso un aumento medio del 16,79% (a seconda delle società concessionarie) dei pedaggi autostradali a [illegible] rire dal primo maggio '84, aumento che — su base annua — si traduce nell'11,15%.

In campo farmaceutico, sempre da oggi, 188 delle 3008 specialità medicinali che compongono il prontuario terapeutico potranno essere ritirate gratuitamente. Si tratta delle medicine «salvavita» mentre su tutte altre graverà un ticket del 15% del prezzo di vendita più 1000 lire per ogni ricetta.

[illegible] / Entro la fine del mese partiranno 21 milioni di raccomandate

Conto alla rovescia per i redditi '83

ROMA — Prende il via la «campagna» per la dichiarazione dei redditi percepiti nell'83 che si concluderà il 31 maggio, data entro la quale saranno spedite dai [illegible] contribuenti oltre 21 milioni di raccomandate. In vista di questa scadenza il ministro delle Finanze ha invitato gli uffici a mobilitarsi, mentre il Poligra[illegible] dello Stato ha stampato oltre [illegible] milioni di copie dei modelli 740 (circa 17.700.000 740 semplificati e circa 10.300.000 740 normali). Presso le intendenze di Finanza e gli uffici delle imposte sono stati anche predisposti i consueti centri di consulenza ed informazione, cui ci si potrà rivolgere per ottenere chiarimenti ed assistenza nella stesura del[illegible] dichiarazione [illegible] redditi.

Con una circolare il [illegible] stro ha anche invitato i funzionari delle Finanze a reclamizzare il modello semplificato di dichiarazione che può essere usato in alternativa al 740 ordinario, dai possessori di soli redditi da lavoro dipendente o assimilati e di terreni e fabbricati. Gli uffici provinciali delle Finanze potranno inoltre coinvolgere nella campagna di assistenza ai contribuenti le autorità locali ed i sindaci. Tutto pro[illegible], dunque, per accogliere le raccomandate spedite d[illegible] cittadini, che lo scorso anno ammontarono a circa 14.500.000 per i modelli 740 ed a circa 6.500.000 per i modelli 101 spediti [illegible] soli.

Diverse [illegible] naturalmente, le incombenze [illegible] contribuenti. Coloro che nel 1983 hanno percepito un [illegible] reddito da [illegible] dipendente o da pensione dovranno infatti spedire agli uffici delle imposte solo il modello compilato dal datore di lavoro o dell'ente previdenziale (101); chi invece ha avuto anche redditi da altre fonti (case, immobili, altre attività) dovrà compilare il modello [illegible] (quello semplificato e riservato ai contribuenti che oltre al lavoro dipendente o assimilato possiedono solo case e terreni).

Nella dichiarazione, i citta[illegible] che presenteranno il 740 dovranno indicare gli estremi del relativo versamento (che sarà pari al saldo tra l'imposta dovuta complessivamente per il 1983 e quanto già versato a titolo di anticipazione nello scorso novembre).

Il saldo potrà essere pagato, per quanto riguarda la dichiarazione dei redditi presso le banche o presso [illegible] postali, per quanto riguarda la Socof presso [illegible] uffici postali o le esattorie comunali. (Agi)

Quanto conta [illegible] lo Stato

(in miliardi di lire)

	1983
IRPEF (totale)	**49.481**
tra cui:	
Riten. dip. pubblici	8.684
Riten. dip. privati	27.082
[illegible] lavoratori auton.	2.810
Saldo maggio	3.867
Acconto novembre	4.753
IRPEG (totale)	**6.307**
tra cui:	
Saldo maggio	2.402
Acconto novembre	3.507
I[illegible] (totale)	**8.235**
tra cui:	
Saldo maggio soc.	1.777
Saldo maggio persone fisiche	1.268
Acc. nov. società	2.834
Acc. novembre persone [illegible]	1.782

MODENA — Il Banco San [illegible] e San Prospero di Modena ha chiuso il bilancio [illegible] con un utile netto di 18 miliardi 228 milioni e [illegible] un aumento netto del 24,60% rispetto a quello dell'anno precedente.

La raccolta da clienti è salita a 2.425 miliardi con un incremento del 13,67% mentre i mezzi amministrati dal Banco hanno superato i 3.105 miliardi con un aumento [illegible] 18%. [illegible] questi alcuni dei [illegible] più salienti emersi dell'assemblea dei soci.

Attenti a non sbagliare

ROMA — Chi ometterà di presentare la dichiarazione dei redditi, o chi la presenterà incompleta o in ritardo, potrà incorrere nelle sanzioni previste per questi casi. Quelle pecuniarie sono le seguenti:

1 omissione della dichiarazione: da due a quattro volte le imposte dovute, con un minimo di 50.000 lire se non sono dovute imposte e con la riduzione di un quarto se la dichiarazione è presentata entro un mese dalla scadenza;

2 dichiarazione incompleta: da due a quattro volte le imposte dovute con un minimo di 50.000 lire se [illegible] sono dovute imposte;

3 incompleta indicazione [illegible] tutti gli elementi prescritti: da 50.000 a 500.000 lire;

4 non allegazione dei modelli 101, 102, 201; da 100.000 a 1.000.000 di lire;

5 omissione della presentazione della copia per i Comuni: 20.000 lire;

6 indebite deduzioni: da due a quattro volte l'imposta dovuta;

7 inosservanza totale o parziale de[illegible] scadenza: 12% di interessi sulle somme non versate, più il 40%, che si riduce al 3% se il versamento viene effettuato entro 3 giorni;

8 omissione del codice fiscale o indicazione di quello provvisorio pur avendo ricevuto quello definitivo: da 50.000 a 1.000.000 di lire.

9 omessa o infedele dichiarazione su fabbricati esenti [illegible]: si decade dal beneficio dell'esenzione.

Oltre [illegible] sanzioni pecuniarie sono infine previsti alcuni casi in cui il fatto verrà giudicato reato punibile con l'arresto o l'ammenda:

A l'omessa dichiarazione, quando l'ammontare dei redditi fondiari o altri proventi non dichiarati sia superiore ai 25 milioni di lire.

B la dichiarazione infedele, quando vengono dichiarati redditi fondiari per un [illegible] inferiore a quello effettivo di oltre un quarto e comunque superiore a 25 milioni di lire.

A colloquio [illegible] Vittorino Chiusano, responsabile Fiat per l'Europa

Necessaria una volontà politica per la ricerca comune nella Cee

TORINO — La volontà politica è la prima condizione per poter realizzare una ricerca comune [illegible] Europa: questo l'argomento principale emerso [illegible] [illegible] incontro con Vittorino Chiusano, responsabile [illegible] delegazione Fiat per l'Europa.

Quale politica industriale e di ricerca viene sviluppata nella Cee?

«*Una politica industriale, per il momento, [illegible] esiste. Le idee ci sarebbero anche, mancano però risorse comuni che rendano in qualche modo allettanti queste idee. Per la [illegible] cerca il discorso è diverso. La Cee ha fatto un grande sforzo per una ricerca comunitaria di [illegible] impatto: è stata l'esperienza dell'Euratom, quando, negli Anni Cinquanta, il [illegible] nucleare sembrava la frontiera d'avanguardia. I risultati ci sono stati. Solo che altri spazi di ricerca, altre frontiere di innovazione e di sviluppo [illegible] andavano aprendo, quali telecomunicazioni, informatica, biomedicina, nuove fonti di energia ecc. Qui la Comunità [illegible] è trovata battuta sul tempo, senza risorse e senza strumenti di azione propria*».

Qual è lo stanziamento globale delle spese di ricerca e sviluppo nei Paesi comunitari?

«*Può essere [illegible] modo stimato pari tra Europa e Stati Uniti e circa il doppio di quello giapponese. Ma, allo stato degli atti, questo comparazione [illegible] del tutto astratta: più esattamente [illegible] addirittura deviante perché gli stanziamenti europei avvengono in realtà Paese per Paese e non si tratta affatto di risorse comuni per obiettivi comuni. Se guardiamo la [illegible] come utilizzazione vediamo, infatti, che soltanto il 2,5% delle [illegible] risorse proprie è destinato alla ricerca e questa percentuale corrisponde poi soltanto al 2% del totale di quello che gli Stati membri spendono ciascuno per conto proprio*».

Mi può fare [illegible] esempio?

«*In Italia il grande canale della ricerca di base è costituito [illegible] quello accademico tradizionale. [illegible] Germania sono molto sovente le imprese [illegible] essere [illegible] beneficiarie del sostegno pubblico alla ricerca. In Francia si procede soprattutto per riferimento a specifici settori nei quali [illegible] coinvolti sia la ricerca tradizionale, [illegible] quella a livello di raggruppamento [illegible] imprese. In ogni [illegible] il divario con i concorrenti (principalmente Usa e Giappone) resta enorme e tende [illegible] accentuarsi. In Germania, Paese leader nel settore delle macchine utensili, sono oggi impiegati un quarto dei ricercatori che in Giappone. La Francia, che è sempre stata all'avanguardia nel campo dei trasporti [illegible] ro[illegible], utilizza oggi, [illegible] questo settore, un sesto dei ricercatori giapponesi*».

Come influisce questo divario sull'andamento industriale?

«*In modo drammatico. Un recente rapporto dell'americana "McKinsey" ci dice che se le attività industriali nel settore dell'informatica si sviluppassero in Europa ad [illegible] ritmo pari [illegible] quello Usa, avremmo, nel 1990, due milioni di nuovi posti di lavoro. In caso contrario ne perderemmo, entro la stessa data, due milioni sui 5 attualmente esistenti*».

La disorganizzazione [illegible] per la ricerca cosa determina sul piano pratico?

«*Genera altrettanto disordine e ulteriori squilibri nei confronti delle aree in competizione con l'Europa. Faccio un esempio: la bilancia tecnologica tra Europa e Stati [illegible] [illegible] pressoché in pareggio nel 1975; presentava un deficit per l'Europa di [illegible] miliardi di [illegible] (oltre [illegible] mila miliardi [illegible] lire) nel 1981 e [illegible] 10 (oltre 16 mila), ossia il doppio, nel 1983. E' facile immaginare, [illegible] si dovesse continuare con questo ritmo, dove ci troveremmo fra qualche anno. E qui il discorso, da semplicemente economico, diventa anche politico*».

Quali proposte devono essere sviluppate perché la Cee elimini questo gap tecnologico?

«*La risposta, come ho detto, è politica. Se vogliamo ricuperare, o quanto [illegible] attenuare questo drammatico divario, bisogna che i Paesi europei mettano in [illegible] maggiori risorse, le finalizzino ad impieghi coordinati [illegible] condo un programma comune e occorre che ci sia un'autorità comune in condizione di impostare questo programma e [illegible] gestirne e controllarne l'esecuzione. Questo fu il caso, negli Anni Cinquanta, dell'Euratom; questo è di nuovo, e finalmente, il caso del "Progetto Esprit", dove 50 imprese europee con finanziamenti per il 50 per cento di natura comunitaria [illegible] miliardi di unità di conto in [illegible] anni, pari a circa 7 mila miliardi di lire) si apprestano a realizzare insieme attività di ricerca [illegible] condo programmi impostati in comune nel settore dell'informatica, coordinati e controllati dalla commissione Cee. Si tratta soltanto della prima operazione di questo tipo, a dimensioni adeguate agli obiettivi. C'è da augurarsi che altre, [illegible] altri settori, possano seguire. Anche qui il problema è, prima di tutto, di volontà politica*».

Renzo Villare

DOVE LANGUE LA RICERCA
(Spese titoli in % rapportate al PIL)

Spese R&D / PIL — Spesa Pubblica (Stato) / Spesa Totale [illegible] Imprese)

	Spesa Pubblica (Stato)	Spesa Totale
Italia 1979	0,42	0,85
Italia 1980	0,47	0,88
Italia 1981	0,05	1,08
Regno Unito 1979	1,08	2,20
Francia 1979	0,83	1,82
Rep. Fed. Tedesca 1979	1,02	2,29
Usa 1979	1,26	2,40

Vittorino Chiusano

Vino italiano diminuiscono vendite in Usa

NEW YORK — E' continuata nel primo bimestre dell'anno, secondo i dati rilasciati dalla Nabi e rielaborati [illegible] [illegible] Ital Trade di New York, la fase [illegible] contrazione delle esportazioni dei vini italiani verso gli Usa che sono diminuite del 20% rispetto [illegible] corrispondente periodo del [illegible]

Alla riduzione delle esportazioni italiane, ha continuato a far riscontro l'avanzata dei vini francesi che hanno avuto, nello stesso periodo, un incremento del 27%, seguiti da quelli tedeschi con il 13%

Via il plafond (con qualche dubbio)

Da domani più soldi a chi [illegible] all'estero

ROMA — Il plafond valutario per i turisti italiani che si recano all'estero scomparirà da domani il 2 maggio, infatti, entrano in vigore le norme che liberalizzano queste spese e che [illegible] state varate [illegible] ministero per il Commercio con l'Estero [illegible] il decreto [illegible] 4 aprile e puntualizzate successivamente da una circolare dell'Ufficio italiano dei cambi.

Da domani il t[illegible] italiano che desidererà andare in vacanza all'estero avrà diritto ad un'assegnazione valutaria, per ogni viaggio, pari [illegible] un massimo [illegible] un milione e [illegible] mila lire, ma questo limite riguarda la singola assegnazione «in contanti» e non documentata che si potrà portare all'estero, attraverso gli strumenti di pagamento [illegible] tili, e non un limite generale per viaggio.

Il turista, infatti, oltre all'assegnazione potrà spendere per il suo viaggio, attraverso una banca o un'agenzia di viaggio, qualsiasi cifra. E' questo un aspetto che è stato poco chiarito anche dalla circolare dell'Uic: non a caso l'Ufficio italiano dei cambi è stato oggetto negli ultimi giorni [illegible] richieste di chiarimenti riguardanti le assegnazioni possibili da parte di molte banche.

Questi dubbi e perplessità derivano anche da un'altra disposizione contenuta nella circolare Uic, secondo la quale «*qualora nel corso dell'anno solare [illegible] residente ottenga, per viaggi e soggiorni all'estero a scopo di turismo, assegnazioni valutarie per importo superiore a lire 5.000.000, egli deve conservare per cinque anni la documentazione comprovante il 75% delle spese effettuate oltre il limite di lire 5.000.000*» che riguarda l'assegnazione annua non d[illegible] e non quella direttamente documentata attraverso banca o agenzia di viaggio.

Ci sono [illegible] altri aspetti che devono essere chiariti e che stanno suscitando [illegible] in questi giorni. Tra questi l'utilizzo delle carte di credito: questo mezzo di pagamento può [illegible] utilizzato solo nell'ambito dell'assegnazione valutaria cosiddetta «ordinaria» e non può essere in nessun caso giustificativo di spese superiori. In altri termini all'estero potrà essere usata solo se non si è chiesta l'assegnazione bancaria e quindi entro i limiti di 5 [illegible] annui.

C'è poi il problema del codice fiscale che la banca o l'agenzia [illegible] viaggio sono obbligate a richiedere: già si registrano rifiuti a questo adempimento.

Tra gli aspetti particolari da chiarire, due posti dagli agenti di viaggio: la dizione «crociera aerea» contenuta [illegible] circolare [illegible] possibile causale di esborso, servizio che in effetti non esiste; la dizione «agenzie tu[illegible]stiche e organizzazioni similari», in ma[illegible] di regolamento bancario, che lascia intravedere una regolarizzazione dell'abusivismo. *(Agi)*

[illegible]u: strumento di integrazione dell'Europa

TORINO — La sezione piemontese dell'Andaf (Associazione nazionale direttori amministrativi finanziari) organizza domani alle ore 18,30 all'Unione Industriale di Torino una tavola rotonda sul tema: «Operazioni finanziarie sul mercato europeo; caratteristiche e limiti delle operazioni in Ecu».

NOTIZIE dalle AZIENDE

Despar [illegible] alla P&T il suo budget 1984

Despar, la grande unione volontaria internazionale, diretta in Italia da Robert Quest, ha affidato il proprio budget per il 1984 alla P&T, l'Agenzia di Pino Toscano, diretta da Alessandro Baroni. Despar riunisce nel nostro Paese oltre 3000 punti vendita tra cui 180 supermercati, con un fatturato complessivo di oltre 1000 miliardi. Manko Mele, Direttore Marketing, ha dichiarato che lo stanziamento di circa un miliardo e mezzo verrà destinato prevalentemente a campagne di prodotto nel contesto di un nuovo [illegible] orientamento commerciale.

Con questa importante acquisizione la P&T consolida ulteriormente la propria esperienza nel settore del «retail» maturata gestendo numerosi budget di Aziende della Grande Distribuzione.

Obiettivo della campagna che debutta in tv, quotidiani e radio locali dal mese di marzo, è quello di associare alla Despar una sorridente immagine di simpatia e convenienza.

I simboli di questo rinnovato corso dell'Azienda saranno due: un vello ed una sigla istituzionali («Ciao ... e grazie Despar») che limiteranno come collegamento tutti i messaggi, ed una insolita moneta «antiinflazione» coniata dalla P&T coniugando il Pino Despar e le parole «100 lire».

Con il «Città [illegible] Roma» all'Acquasanta si conclude il circuito del trofei golf Ford

Fra le case automobilistiche presenti nel mondo del golf non poteva certo mancare la Ford [illegible] vanta una tradizione [illegible] in questo sport.

Le più recenti testimonianze si devono al nuovo Presidente della Ford [illegible], Alain Dalban, già organizzatore in Francia del Trofeo XR3 Injection che ha visto confrontarsi i campioni Jack Nicklaus e Severiano Ballesteros.

La casa americana sta infatti sponsorizzando con successo una serie di competizioni nei Circoli di Roma, Milano e Venezia. Ottimo spunto di lancio della Escort Cabriolet che, essendo [illegible] «Ford Open», non poteva essere migliore reginetta per questi appuntamenti primaverili. Ad ogni prima signora classificata è stato infatti assegnato l'uso di una di queste autovetture.

Ultima tappa [illegible] Trofeo Ford, dopo [illegible], La Rovedine, Monza e Venezia, l'Acquasanta per il classico CITTA' DI ROMA [illegible] si svolge dal 20 aprile al 1° maggio sulla distanza delle 72 buche del primo percorso nella storia del golf italiano.

Il torneo è riservato ai dilettanti e, alla vigilia, le signore potranno incontrarsi in una gara a loro riservata.

A Detroit nessuno si attendeva una ripresa così rapida e travolgente

L'auto americana riscopre il boom

Catene di montaggio a pieno ritmo, i magazzini [illegible] vuotano, riaprono gli stabilimenti e gli operai licenziati vengono riassunti - Forti utili per tutte le Case (sola eccezione American Motors) - Nuovi modelli [illegible] alleanze produttive

Tornati attivi i conti Volkswagen

WOLFSBURG — La Volkswagen ha riportato i conti in attivo nel primo trimestre del nuovo anno: lo [illegible] confermato [illegible] portavoce della [illegible] tedesca, in riferimento ad un articolo apparso sul settimanale Der Spiegel. Tuttavia, egli [illegible] definito come «mera immaginazione» la cifra indicata nell'articolo, che parla di un utile di «oltre dieci milioni di marchi».

«Certo, [illegible] tornati in nero», ha detto il portavoce, rifiutandosi di fare cifre precise.

Nel primo trimestre dell'83 la Volkswagen aveva riportato perdite per 100 milioni di [illegible] chi, su base consolidata, come è stato detto in via ufficiale, l'intero 1983 si è chiuso con perdite prossime ai 300 milioni di passivo del 1982. I risultati dettagliati dello scorso esercizio saranno resi noti la settimana prossima.

Secondo Der Spiegel, la casa di Wolfsburg è tornata in attivo nei mesi scorsi grazie al [illegible] so di vendita del nuovo modello [illegible] [illegible] e [illegible] miglior andamento delle vendite [illegible] mercato Usa dove la produzione locale della Volkswagen Usa opera ancora in perdita ma rende bene l'importazione.

Un trimestre tutto d'oro per Detroit
(Utili e fatturati in miliardi di dollari)

	Utili	Fatturato
General Motors	1,61	22,89
Ford	0,897	13,01
Chrysler	0,705	4,9

New York. Il presidente della Ford Motor Company, Philip Caldwell; i profitti del gruppo, nel 1° trimestre, sono aumentati del 324%.

ROMA — A Detroit, [illegible] capitale statunitense dell'automobile, si consolida il sereno: i conti dei colossi dell'auto sono positivi, le catene [illegible] montaggio riprendono a girare a pieno ritmo, i piazzali con gli stoccaggi si svuotano, le maestranze, ridotte [illegible] periodo [illegible] crisi, vengono richiamate in fabbrica. Il settore dell'auto ha ripreso a tirare e il futuro, stando alle previsioni della stragrande maggioranza degli esperti, [illegible] riserva brutte sorprese.

I [illegible] del [illegible] parlano chiaro e quelli dei primi mesi del 1984 sono ancora più netti: nei primi tre mesi dell'anno la General Motors ha venduto oltre un [illegible] [illegible] [illegible] automobili, contro le [illegible] mila [illegible] [illegible] periodo dello scorso anno; la Ford [illegible] [illegible] vendute [illegible] mila rispetto alle 347 mila [illegible] un anno fa, la Chrysler ha venduto 337 mila [illegible] quasi centomila in più rispetto al primo trimestre 1983; la American Motors [illegible] passata da [illegible] mila vetture vendute nei primi tre mesi '83 a oltre 50 mila nel 1984. E non basta: nella prima decade di aprile le vendite delle tre maggiori [illegible] Usa sono aumentate del 33% rispetto [illegible] stesso periodo del 1983 (Ford, [illegible] 60%; Chrysler, più 24%; Gm più 22%).

Stando a questi ultimi dati, il ritmo annuo delle vendite [illegible] salito a 8 milioni 300 [illegible] unità (comprese American Motors, Volkswagen americana e American Honda), contro [illegible] milioni 300 mila unità risultanti dal primo trimestre.

[illegible] questo ritmo, le [illegible] sperano [illegible] poter del tutto an[illegible] i disastrosi risultati degli anni passati. Già il [illegible] comunque, ha [illegible] i suoi risultati: tutta l'industria automobilistica [illegible] infatti chiuso l'esercizio scorso con rilevanti profitti. L'unica eccezione [illegible] stata rappresentata dall'American Motors (numero 105 nella classifica delle maggiori 500 industrie mondiali segnalate annualmente dalla rivista americana «Fortune») che è [illegible]ata in «rosso» per il quarto anno consecutivo.

La Chrysler (al ventunesimo posto) [illegible] registrato un sorprendente 312% in più di utili e la Ford (al quarto posto) un miliardo 900 milioni [illegible] dollari di utili. Stando alle previsioni che [illegible] [illegible] case formulano per le vendite nel 1984, questi risultati potrebbero essere superati; la General Motors prevede un incre[illegible] del 15% delle vendite da parte dell'industria auto[illegible] Usa (dieci milioni e mezzo [illegible] auto e [illegible] milioni e mezzo di autocarri), incre[illegible] che continuerà [illegible] accrescersi fino al 1987.

Nello stesso tempo la Ford preannuncia per il [illegible] un aumento del [illegible] delle vendite nel settore autocarri (oltre 270 mila unità), aumento che si svilupperà nel 1985 (300 mila unità) e [illegible] 1986: le com[illegible] ricevute a tutt'oggi dalla Ford indicano [illegible] crescita dell'80% rispetto al 1983.

Per [illegible] fronte alla fortissima richiesta le [illegible] statunitensi stanno rivedendo le tabelle di marcia, mentre studiano nuovi modelli, rafforza[illegible] stabilimenti e ne aprono [illegible] nuovi. Così, [illegible] esempio, la Ford France ha annunciato [illegible] aver predisposto l'investimento di 125 milioni [illegible] dollari [illegible] [illegible] per la fabbricazione, a partire dalla [illegible] del primo semestre dell'anno, di una nuova trasmissione automatica.

[illegible] cercano anche alleanze che abbassino i costi di produzione, aprano nuovi orizzonti per le vendite e creino novità: la General Motors e la Toyota continuano nello sviluppo del progetto per la produzione in California di una nuova [illegible] in joint-venture.

Zoppas precisa: con l'Electrolux trattiamo ormai da dieci mesi

Il «caso Zanussi» da Altissimo

MILANO — «*La trattativa tra la Zanussi e l'Electrolux dura ormai da dieci mesi, sin dall'avvio del piano [illegible] ristrutturazione proposto dall'ex presidente Umberto Cuttica*». Gianfranco Zoppas, neo presidente nonché azionista della Zanussi (insieme alla moglie, Antonia Zanussi, possiede il [illegible] per [illegible] del capitale della società [illegible] Pordenone) vuole ricordare [illegible]o queste dichiarazioni che l'interesse della Electrolux per l'azienda italiana non risale a poche settimane fa, non [illegible] un'ispirazione dell'ultima [illegible], ma è il frutto di colloqui e incontri protrattisi per parecchio tempo, praticamente da quando nel maggio [illegible] i sindacati lanciarono l'allarme sulla situazione [illegible] della società.

[illegible] vigilia dell'incontro che si svolgerà domani a Roma tra i parlamentari friulani e il ministro dell'Industria Renato Altissimo proprio [illegible] caso Zanussi, Zoppas vuole sottolineare le preoccupazioni della proprietà nei confronti dei livelli occupazionali del gruppo (sono circa 23.000 i dipendenti) e del mantenimento della sede direzionale in Friuli. «*Però* — ha aggiunto — *bisognerebbe saper privilegiare la sopravvivenza del gruppo ai fatti regionali*».

Zoppas non si è comunque sbilanciato sull'andamento dei colloqui avuti venerdì scorso con i dirigenti dell'Electrolux. Ha soltanto ricordato che la società svedese dispone di un impero di ben 406 controllate con quote [illegible] partecipazione superiori [illegible] 50 per cento. Quest[illegible] conferma quanto hanno già rivelato fonti vicine alla trattativa e cioè che l'Electrolux è disposta a rilevare il 51 per [illegible] [illegible] Zanussi sborsando alla famiglia una somma indicata tra 125 e [illegible] miliardi. Poi [illegible] Zanussi aumenterebbe il proprio capitale [illegible]e di almeno 150 miliardi (tanti sono richiesti d[illegible] banche in una prima fase per dare il via al consolidamento dei debiti), alla quale potrebbe anche prendere parte la Finanziaria Regionale Friulia con i 50 miliardi messi a disposizione. A operazione conclusa l'assetto azionario della Zanussi risulterebbe pertanto composto dalla Electrolux con una quota maggioritaria, seguita dalla Friulia, dalla famiglia Zanussi e dalla Voest Alpine.

Gianfranco Mod[illegible]

A colloquio [illegible] Vittorino Chiusano, responsabile Fiat per l'Europa

Necessaria una volontà politica per la ricerca comune nella Cee

TORINO — La volontà politica è [illegible] prima condizione per poter realizzare una ricerca comune in Europa: questo l'argomento principale emerso da [illegible] incontro con Vittorino Chiusano, [illegible]sabile della delegazione Fiat per l'Europa.

Quale politica industriale e di ricerca viene sviluppata nella Cee?

«Una politica industriale, per il momento, non esiste. Le idee ci sarebbero anche, mancano però risorse comuni che rendano in qualche modo allettanti queste idee. Per [illegible] ricerca il discorso è diverso. La Cee ha fatto un grande sforzo per una ricerca comunitaria di grosso impatto: è stata l'esperienza dell'Euratom quando, negli Anni Cinquanta, il tema nucleare sembrava la frontiera d'avanguardia. I risultati ci [illegible] stati. Solo che altri spazi [illegible] ricerca, altre frontiere di innovazione e di sviluppo si andavano aprendo, quali telecomunicazioni, informatica, biomedicina, nuove fonti [illegible] energia ecc. Qui la Comunità si è trovata battuta sul tempo, senza risorse e senza strumenti [illegible] azione propria».

Qual è lo stanziamento globale delle spese di ricerca e sviluppo nei Paesi comunitari?

«Può essere grosso modo stimato pari tra Europa e Stati Uniti e circa il doppio di quello giapponese. Ma, [illegible] stato degli atti, questa comparazione è del tutto astratta più esattamente [illegible] addirittura devìante perché gli stanziamenti europei avvengono in realtà Paese per Paese e non si tratta affatto [illegible] risorse comuni per obiettivi comuni. Se guardiamo la Cee come istituzione vediamo, infatti, che soltanto il 2,5% delle sue risorse proprie è destinato alla ricerca [illegible] questa percentuale corrisponde poi soltanto al 2% del totale [illegible] quello che gli Stati membri spendono ciascuno per conto proprio».

Mi può fare un esempio?

«In Italia il grande canale della [illegible] di base [illegible] costituito da quello accademico tradizionale. In Germania [illegible] molto sovente le imprese ad essere dirette beneficiarie del sostegno pubblico alla ricerca [illegible]. In Francia si procede soprattutto per riferimento a specifici settori nei quali [illegible] coinvolti sia [illegible] ricerca [illegible]zionale, sia quella a livello [illegible] raggruppamento di imprese. In ogni caso [illegible] divario con i concorrenti (principalmente Usa e Giappone) resta enorme e tende ad accentuarsi. In Germania, Paese leader nel settore delle macchine utensili, sono [illegible] impiegati [illegible] quarto dei ricercatori che in Giappone. La Francia, che è sempre stata all'avanguardia nel campo dei trasporti [illegible] totale, utilizza oggi, in questo settore, un sesto dei ricercatori giapponesi».

Come influisce questo [illegible]vario sull'andamento industriale?

«In modo drammatico. Un recente rapporto dell'americana "McKinsey" ci dice che [illegible] le attività industriali del settore dell'information si svilupperanno in Europa ad un ritmo pari a quello Usa, creando, nel 1990, due milioni di nuovi posti di lavoro. In caso contrario ne perderemo [illegible], entro la stessa data, due milioni sui [illegible] attualmente esistenti».

La disorganizzazione europea per la ricerca cosa determina sul piano pratico?

«Genera altrettanto disordine e ulteriori squilibri nei confronti delle aree in competizione [illegible] l'Europa. Faccio un esempio: la bilancia tecnologica tra Europa e Stati Uniti [illegible] pressoché in pareggio nel 1975; presentava un deficit per l'Europa [illegible] 5 miliardi di dollari (oltre [illegible] mila miliardi [illegible] lire) nel 1981 e di 10 (oltre 15 mila), ossia il doppio, nel [illegible]. E' facile immaginare, [illegible] si dovesse continuare con questo ritmo, [illegible] ci troveremmo fra qualche anno. E qui il discorso, [illegible] semplicemente economico, diventa anche politico».

Quali proposte devono essere sviluppate perché la Cee elimini questo [illegible] tecnologico?

«La risposta, come ho detto, è politica. Se vogliamo ricuperare, o quanto meno attenuare questo drammatico divario, bisogna che i Paesi europei mettano in comune maggiori risorse, le finalizzino ad impieghi coordinati se[illegible] un programma comune [illegible] occorre che [illegible] sia un'autorità comune in condizione di impostare questo programma e di gestirne e controllarne l'esecuzione. Questo fu il caso, negli Anni Cinquanta, dell'Euratom; questo è di nuovo, e finalmente, il caso del "Progetto Esprit", dove 80 imprese europee con finanziamenti per il 50 per cento di natura comunitaria (5 miliardi di unità di conto in 5 anni, pari a circa 7 mila miliardi [illegible] lire) [illegible] apprestano a realizzare insieme attività [illegible] ricerca secondo programmi impostati in comune nel settore dell'informatica, coordinati e [illegible] trollati dalla commissione Cee. Si tratta soltanto della prima operazione di questo tipo, a dimensioni adeguate agli obiettivi. C'è da augurarsi che altre, per altri settori, possano seguire. Anche qui il problema è, prima di tutto, [illegible] volontà politica».

Renzo Villare

DOVE LANGUE LA RICERCA
(Spese totali in % rapportate al PIL)

Vittorino Chiusano

Vino italiano diminuiscono vendite in Usa

NEW YORK — E' continuata nel primo bimestre dell'anno, secondo i dati rilasciati dalla Nabi e rielaborati dalla Ital Trade di New York, la fase di contrazione delle esportazioni dei vini italiani verso gli Usa che sono diminuite del 20% rispetto al corrispondente periodo del 1983.

Alla riduzione delle esportazioni italiane, ha continuato a far riscontro l'avanzata dei vini francesi che hanno avuto, nello stesso periodo, un incremento del 27%, seguiti da quelli tedeschi con il 13%.

Via il plafond (con qualche dubbio)

Da domani più soldi [illegible] chi [illegible] all'estero

ROMA — Il plafond valutario per i turisti italiani che si [illegible] all'estero scomparirà da domani. Il 2 maggio, infatti, entrano [illegible] vigore le norme che liberalizzano queste spese e che [illegible] state varate dal ministero per il Commercio con l'Estero con il decreto del 4 aprile e puntualizzate successivamente da una circolare dell'Ufficio italiano dei cambi.

Da domani [illegible] turista italiano che desidererà andare in vacanza all'estero avrà diritto ad un'assegnazione valutaria, per ogni viaggio, pari ad [illegible] massimo di un milione e 600 mila lire, ma questo limite riguarda la singola assegnazione «in contanti» e [illegible] documentata che [illegible] potrà portare all'estero, attraverso gli strumenti di pagamento consentiti, e non un limite generale per viaggio.

Il turista, infatti, oltre all'assegnazione potrà spendere per il suo viaggio, attraverso una banca [illegible] un'agenzia [illegible] viaggio, [illegible] cifra. E' questo un aspetto che è stato poco chiarito anche dalla circolare dell'Uic: non a caso l'Ufficio [illegible] dei cambi [illegible] oggetto negli ultimi giorni di richieste di chiarimenti riguardanti le assegnazioni possibili da parte di molte banche.

Questi dubbi e perplessità derivano anche da un'altra disposizione [illegible] nella circolare Uic, secondo la quale *«qualora nel corso dell'anno solare [illegible] residente ottenga, per viaggi e soggiorni all'estero a scopo di turismo, assegnazioni valutarie per importo superiore a lire 5.000.000, egli deve conservare per cinque anni la documentazione comprovante il 75% delle spese effettuate oltre il limite di lire 5.000.000»* che riguarda l'assegnazione annua non documentata e non quella direttamente [illegible]cumentata attraverso banca o agenzia di viaggio.

Ci sono ancora altri aspetti che devono [illegible] chiariti e che stanno suscitando [illegible] in questi giorni. Tra questi l'utilizzo delle carte [illegible] credito: questo mezzo di pagamen[illegible] può essere utilizzato [illegible] nell'ambito dell'assegnazione valutaria cosiddetta «ordinaria» e non può essere in nessun caso giustificativo di spese superiori. In altri termini all'estero potrà [illegible] usata solo se non si è chiesta l'assegnazione bancaria e quindi entro i limiti di 5 milioni annui.

C'è poi il problema del [illegible]ce fiscale che la banca o l'agenzia di viaggio sono obbligate a richiedere: [illegible] si registrano rifiuti a questo adempimento.

Tra gli aspetti particolari da chiarire, due posti dagli agenti di viaggio: la dizione «crociera aerea» contenuta [illegible] circolare [illegible] possibile causale [illegible] esborso, servizio che in effetti non esiste; la dizione «agenzie turistiche e organizzazioni similari». In materia di regolamento bancario, che lascia intravedere [illegible] regolarizzazione dell'abusivismo. (Agi)

Ecu: strumento di integrazione dell'Europa

TORINO — La sezione pie[illegible] dell'Andaf (Associazione nazionale direttori amministrativi finanziari) [illegible]ganizza domani alle ore 18,30 all'Unione industriale di Torino una tavola rotonda sul tema: «Operazioni finanziarie sul mercato europeo: caratteristiche e limiti delle operazioni in Ecu».

NOTIZIE dalle AZIENDE

Despar affida alla P&T il [illegible] budget 1984

Despar, la grande unione volontaria internazionale, diretta in Italia da Robert Guez, ha affidato il proprio budget [illegible] il 1984 alla P&T, l'Agenzia di Pino Toscano, diretta [illegible] Alessandro Botrini. Despar riunisce nel nostro Paese oltre 3000 punti vendita tra cui 180 supermercati, con un fatturato complessivo di oltre 1000 miliardi. Manlio Mela, Direttore Marketing, ha dichiarato che lo stanziamento di circa un miliardo e mezzo verrà destinato prevalentemente a campagne di prodotto nel contesto di un rinnovato dinamismo commerciale.

Con questa importante acquisizione la P&T consolida ulteriormente la propria esperienza nel settore del «retail» maturata gestendo numerosi budget di Aziende della Grande Distribuzione.

Obiettivo della campagna che debutta in tv, quotidiani e radio locali dal mese di marzo, è quello di associare alla Despar una sorridente immagine di simpatia e convenienza.

I simboli di questo rinnovato corso dell'Azienda saranno due: un volto ed una sigla istituzionali («Ciao... e grazie Despar») che firmeranno come collegamento tutti i messaggi, ed una insolita moneta «anti-inflazione» coniata dalla P&T coniugando il Pino Despar e le parole «100 lire».

Con il «Città di Roma» all'Acquasanta si conclude il circuito dei trofei golf Ford

Fra le case automobilistiche presenti nel mondo del golf non poteva certo mancare la Ford che vanta una tradizione sportiva in questo sport.

Le più recenti testimonianze si devono al nuovo Presidente della Ford Italiana, Alain Batteri, già organizzatore in Francia del Trofeo XR3 insieme che ha visto confrontarsi i campioni Jack Nicklaus e Severiano Ballesteros.

La casa americana [illegible] infatti sponsorizzando [illegible] successo una serie di competizioni nei Circoli di Roma, Milano e Venezia. Ottimo spunto il lancio della Escort Cabriolet che, essendo una «Ford Open», non poteva essere migliore regalo per questi appuntamenti primaverili. Ad ogni prima signora classificata è [illegible] infatti assegnato l'uso di una di queste autovetture.

Ultima tappa del Trofeo Ford, dopo Olgiata, Le Rovedine, Monza e Venezia, l'Acquasanta per il classico CITTA' [illegible] ROMA che si svolge [illegible] 29 aprile al 1° maggio sulla distanza [illegible] 72 buche del [illegible] percorso nella storia del golf italiano.

Il torneo è riservato ai dilettanti e, alla vigilia, le signore potranno incontrarsi in una [illegible] a loro riservata.

A Detroit nessuno si attendeva una ripresa così rapida [illegible] travolgente

L'auto americana riscopre il boom

Catene di montaggio a pieno ritmo, i magazzini si vuotano, riaprono gli stabilimenti e gli operai licenziati vengono riassunti - Forti utili per tutte le Case (sola eccezione American Motors) - Nuovi modelli e alleanze produttive

Tornati attivi i conti Volkswagen

WOLFSBURG — La Volkswagen ha riportato i conti in attivo [illegible] primo trimestre del nuovo [illegible]: lo ha confermato un portavoce [illegible] casa tedesca, in riferimento ad un articolo apparso sul settimanale Der Spiegel. Tuttavia, egli ha definito come «mera immaginazione» la cifra indicata nell'articolo, che parla di un utile di «oltre dieci milioni di marchi».

«Certo, siamo tornati in nero», ha detto il portavoce, rifiutandosi di fare cifre precise.

Nel primo trimestre dell'83 la Volkswagen aveva riportato perdite per 180 milioni di marchi, su base consolidata e, come è stato detto in via ufficiale, l'intero 1983 si è chiuso con perdite prossime ai 200 milioni di passivo del 1982. I risultati dettagliati dello [illegible] esercizio [illegible] resi noti la settimana prossima.

Secondo Der Spiegel, la casa di Wolfsburg è tornata in attivo nei mesi scorsi grazie al successo di vendita del nuovo modello della Golf e al miglior andamento delle vendite sul mercato Usa dove la produzione locale della Volkswagen Usa opera [illegible] in perdita ma rende bene l'importazione.

Un trimestre [illegible] d'oro [illegible] Detroit
(Utili e fatturati in miliardi di dollari)

New York. Il presidente della Ford Motor Company, Philip Caldwell; i profitti [illegible] gruppo, nel 1° trimestre, sono aumentati del 324%

ROMA — A Detroit, la capitale statunitense dell'automobile, si consolida il sereno: i conti dei colossi dell'auto so[illegible] positivi, [illegible] catene [illegible] montaggio riprendono a girare a pieno ritmo, i piazzali con [illegible] stoccaggi si svuotano, le maestranze, ridotte nel periodo di crisi, vengono richiamate in fabbrica. Il settore [illegible]'auto [illegible] ripreso a tirare e il futuro, stando alle previsioni della stragrande maggioranza degli esperti, non riserva brutte sorprese.

I dati [illegible] 1983 parlano chia[illegible]o quelli dei primi mesi del 1984 [illegible] ancora più netti: nei primi tre mesi dell'anno la General Motors ha venduto oltre un milione [illegible] mila automobili, contro [illegible] mila dello stesso periodo dello scorso anno; la Ford ne ha vendute 428 mila rispetto alle [illegible] di un anno fa, la Chrysler [illegible] venduto 337 mila auto, quasi centomila [illegible] più rispetto [illegible] primo trimestre [illegible] la American Motors è passata da [illegible] mila vetture vendute [illegible] primi tre mesi '83 a oltre 50 mila nel [illegible]. E non basta: nella prima decade di aprile [illegible] vendite delle tre maggiori [illegible] Usa sono aumentate [illegible] 33% rispetto allo stesso periodo del [illegible] (Ford, più 80%; Chrysler, più 24%; Gm più 22%).

Stando a questi ultimi dati, il ritmo annuo delle vendite è [illegible] a 8 milioni 300 mila unità (comprese American Motors, Volkswagen americana e American Honda), contro 6 milioni 100 [illegible] unità risultanti dal primo [illegible].

Con questo ritmo, le [illegible] sperano di poter del tutto annullare i disastrosi ris[illegible] degli anni passati. Già il 1983, comunque, ha dato i suoi risultati: tutta l'industria automobilistica ha infatti chiuso l'esercizio scorso con rilevanti profitti. L'unica eccezione è stata rappresentata dall'American Motors (numero 105 nella [illegible] delle maggiori [illegible] industrie mondiali segnalate annualmente dalla rivista americana «Fortune») che è andata in «rosso» per il quarto anno consecutivo.

La Chrysler [illegible] ventunesimo posto) ha registrato un sorprendente 312% in più di utili e la [illegible] quarto posto) [illegible] miliardo [illegible] di dollari [illegible] utili. Stando alle previsioni che le stesse case formulano [illegible] le vendite nel 1984, questi risultati potrebbero essere superati; la General Motors prevede un incremento del 15% [illegible] vendite [illegible] parte dell'industria automobilistica Usa (dieci milioni e mezzo di auto e [illegible] milioni e mezzo [illegible] autocarri), incremento [illegible] continuerà ad accrescersi fino al 1987.

Nello stesso tempo la [illegible] preannuncia per il 1984 un aumento del 40% delle vendite nel settore autocarri (oltre [illegible] mila unità), aumento che si svilupperà nel [illegible] mila unità) e nel 1988: le [illegible] messe ricevute a tutt'oggi dalla Ford indicano un[illegible] crescita dell'80% rispetto al 1983.

Per far fronte alla fortissima richiesta le [illegible] statunitensi stanno rivedendo le tabelle di marcia, mentre studiano nuovi modelli, rafforza[illegible] stabilimenti e ne aprono di nuovi. Così, [illegible] esempio, [illegible] Ford France ha annunciato di aver predisposto l'investimento di 125 milioni di dollari a Bordeaux per la fabbricazione, a partire dalla fine [illegible] primo semestre dell'anno, di una nuova trasmissione automatica.

[illegible] cercano anche alleanze [illegible] abbassino i costi di produzione, aprano nuovi orizzonti per le vendite e creino novità: la General Motors e [illegible] Toyota continuano nello sviluppo del progetto [illegible] la produzione in California [illegible] nuova vettura in joint-venture.

Zoppas precisa: con l'Electrolux trattiamo ormai da dieci mesi

Il «caso Zanussi» da Altissimo

MILANO — *«La trattativa tra la Zanussi e l'Electrolux dura ormai [illegible] dieci mesi, sin dall'avvio del piano [illegible] ristrutturazione proposto dall'ex presidente Umberto Cuttica».* Gianfranco Zoppas, [illegible] presidente nonché azionista della Zanussi (insieme [illegible] moglie, Antonia Zanussi, possiede il 24 per cento del capitale della società di Pordenone) vuole ricordare attraverso queste dichiarazioni che l'interesse della Electrolux per l'azienda italiana non risale a poche settimane fa, non [illegible] un'ispirazione dell'ultima ora, [illegible] è il frutto [illegible] colloqui e incontri protrattisi per parecchio tempo, praticamente da quando nel maggio scorso i sindacati lanciarono l'allarme sulla situazione finanziaria della società.

Alla vigilia dell'incontro che si svolgerà domani a Roma [illegible] i parlamentari friulani e il ministro dell'Industria Re[illegible] Altissimo proprio sul caso Zanussi, Zoppas vuole sottolineare [illegible] preoccupazioni della proprietà nei confronti dei livelli occupazionali del gruppo (sono circa 23.000 i dipendenti) e del mantenimento della [illegible] direzionale in Friuli. «Però — ha aggiunto — *bisognerebbe saper privilegiare* [illegible] *sopravviven[illegible] del gruppo ai fatti regionali*».

Zoppas non si è comunque sbilanciato sull'andamento dei colloqui avuti venerdì scorso [illegible] i dirigenti dell'Electrolux. Ha soltanto ricordato che la società [illegible]dese dispone di un impero di ben 400 controllate con quote [illegible] partecipazione superiori al [illegible] per cento. Questo conferma quanto hanno [illegible] rivelato fonti vicine alla trattativa, e cioè che l'Electrolux [illegible] disposta a rilevare il 51 per cento della Zanussi sborsando alla famiglia [illegible] somma indicata tra i 25 e i 30 miliardi. Poi la Zanussi aumenterebbe il proprio capitale sociale di almeno 150 miliardi (tanti sono richiesti [illegible] banche in una prima fase per dare il [illegible] consolidamento dei debiti), alla quale potrebbe anche prendere parte la Finanziaria Regionale Friulia con i 50 mi[illegible] messi a disposizione. A operazio[illegible] conclusa l'assetto azionario della Zanussi risulterebbe pertanto composto [illegible] Electrolux con una quota maggioritaria, seguita dalla Friulia, dalla famiglia Zanussi e dalla Voest Alpine.

Gianfranco Modolo

E' il nono rialzo consecutivo, nel [illegible] ha guadagnato il 4,4%

Il dollaro tocca le 1681 lire dopo la volata di fine aprile

ROMA — In un clima che si conferma favorevole alla moneta americana nel breve periodo, nonostante [illegible] previsioni che la vogliono in deciso ribasso fra qualche mese, il dollaro continua a guadagnare terreno e per la nona seduta consecutiva chiude in rialzo, salendo a [illegible] lire nette contro le 1672,25 di venerdì scorso. Aprile si era iniziato con il dollaro a 1609,50 per cui in un mese ha guadagnato [illegible].

Al rialzo ha contribuito, da un lato, la situazione incerta [illegible] condizionato dalle tensioni sindacali in Germania, e il tendenziale aumento dei tassi di [illegible] americani, tornati sotto tensione anche in attesa dell'annuncio del fabbisogno di rifinanziamento del Tesoro Usa per il secondo trimestre. Verrà fatto mercoledì e si prevede una cifra di 18-18,5 miliardi di dollari, molto cospicua, soprattutto a fronte di una crescente domanda di capitali sul fronte privato.

A Francoforte il dollaro è [illegible] fissato a 2,7174 marchi, guadagnando oltre due pfennig rispetto al 2,6957 di venerdì. [illegible] non è intervenuta al fixing, anche perché l'attività di mercato è rimasta su valori modesti, alla vigilia della festività del [illegible] Maggio, movimentata soprattutto da richieste di provenienza commerciale e legate alle scadenze di fine mese.

Mentre il dollaro miete nuovi successi sui mercati valutari, dagli Stati Uniti arrivano sintomi che [illegible] imminente rallentamento della crescita dell'economia americana rispetto al sorprendente +8,3% del primo trimestre.

Infatti, il cosiddetto indice degli indici, o indice composito, registra per marzo una diminuzione dell'1,1% che segue aumenti rispettivamente dell'1,2% per febbraio e dello 0,7% per gennaio. E' la prima volta che l'indice registra una flessione dall'agosto di due anni fa e la cosa era ampiamente prevista dagli esperti, anche se in genere si aspettava un calo meno accentuato.

Al rialzo del dollaro ha corrisposto per la lira un recupero rispetto alle altre valute dello Sme; il marco scende a 618 lire nette da [illegible] venerdì e il franco francese a 201,66 da 202,10. Quattro mesi fa, il 2 gennaio, il marco era a 607,79 e il franco a 198,98. Scende da venerdì anche la sterlina, [illegible] a 2342,50 mentre il franco svizzero resta fermo a 747,89 da 747,35. Molto più su le rispettive quotazioni del 2 gennaio: 2402,9 e 761.

L'oro, in ribasso da due settimane di fronte a un dollaro che ha ritrovato nuovo vigore, ha continuato a perdere quota durante la giornata di ieri e dopo aver aperto poco sopra i 378,50 dollari è slittato a 378,20 al primo fixing londinese per poi flettere fino a 375,80 al fixing pomeridiano, sconta così una perdita di quasi due dollari e mezzo rispetto al 370,25 di venerdì.

A Zurigo ha chiuso a 375,75 contro 378. Si tratta dei livelli più bassi dal 31 gennaio, cioè in tre mesi. Rispetto all'inizio dell'anno [illegible] al fixing londinese il 3 gennaio, primo giorno di trattazioni dell'84), l'oro ha perso più di [illegible] dollari pari al 2,1%.

L'argento è sceso fin dall'apertura sotto i 9 dollari [illegible] che non avveniva dal 14 febbraio, e al fixing londinese ha quotato 8,962 contro 9,093 di venerdì. A differenza dell'oro, dopo quattro mesi risulta praticamente invariato rispetto al 3 gennaio, quando fu fissato a 8,96. (Agi)

Eridania prevede più vendite nell'84

GENOVA — Previsioni più [illegible] buone per la produzione saccarifera [illegible] andamento che lascia confidare in una produzione di bietole e zucchero almeno pari a quella dello scorso anno. Queste le dichiarazioni del presidente dell'Eridania, Raul Gardini, all'assemblea che ha approvato il [illegible] 1983, chiuso con un utile di 16,8 miliardi.

La ristrutturazione della società — secondo quanto ha dichiarato Gardini — avverrà con la realizzazione del piano per il triennio 1984-86, per una spesa complessiva di 110 miliardi.

Il bilancio evidenzia dunque un utile netto di 16 miliardi e 590 milioni di lire (circa 6 miliardi in più rispetto al 1982), 40 miliardi di ammortamenti, 657 miliardi di fatturato (leggermente inferiore a quello dell'82), mezzi propri per oltre 177 miliardi.

La società distribuirà quindi un dividendo di lire 350 per azione contro le [illegible] dell'esercizio 1982, [illegible] che sarà corrisposto anche alle azioni gratuite 1° gennaio 1983.

Le vendite nell'esercizio 1983 sono salite del 15,4 per cento

Rinascente, utile a 51 miliardi

Gian Luigi Gabetti è il nuovo presidente della società - Nel consiglio di amministrazione rappresentanti di Ifi, Ifil, Toro, del gruppo Cabassi e della Ferrero

MILANO — E' composto da 4 esponenti del gruppo Ifi-Toro, 3 del gruppo Cabassi e [illegible] della Ferrero il nuovo consiglio d'amministrazione eletto ieri per il prossimo triennio dall'assemblea degli azionisti come conseguenza del nuovo assetto proprietario. [illegible] mesi scorsi la partecipazione di controllo (48%) della [illegible] era stata infatti acquisita dalla Finanziaria Sacs, a sua volta controllata per il 60% dal gruppo Ifi-Toro, per il 36% dal gruppo Cabassi e per il 4% dalla Ferrero.

L'assemblea, dopo avere elevato da 9 a 15 il numero dei consiglieri, ha nominato Carlo Acutis (amministratore delegato [illegible] Toro), Antonio Corti (direttore dell'Ifil), Gianluigi Gabetti (amministratore delegato dell'Ifil), Mario Garraffo (amministratore delegato dell'Ifil), Franco Grande Stevens (consigliere della Fiat e dell'Ifil), Giorgio Pellicelli (consigliere Fiat), Oscar Rigamonti (condirettore generale [illegible] Toro), Marco Cabassi, Francesco Cicrici (gruppo Cabassi), Virgilio Motta (amministratore delegato della Ferrero Holding) e ha confermato in carica Nicolò Nefri, Emilio Zanetti, Roberto Cortopassi, Mario Donnelli e Giancarlo Sterza.

Il consiglio di amministrazione ha nominato presidente della Rinascente Gianluigi Gabetti, vicepresidente Mario Donnelli.

L'assemblea, che ha anche provveduto al rinnovo del collegio sindacale, ha approvato in sede ordinaria il bilancio al 31-12-'83, [illegible] con un utile netto di 51 miliardi (33 miliardi nell'82) dopo ammortamenti per 20,2 miliardi e imposte sul reddito per 3,9 miliardi. Il che consentirà la distribuzione di un dividendo unitario di 20 lire (16 lire l'anno scorso).

Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche sono [illegible] nell'83 di 33,1 miliardi di lire e i debiti a medio e lungo termine, [illegible] della quota corrente, [illegible] ammontati a [illegible] (+9,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente).

Le vendite conseguite nell'esercizio, al lordo dell'Iva al dettaglio, ammontano a 1814,2 miliardi, con un incremento del 15,4% rispetto all'anno precedente.

Nella replica agli azionisti intervenuti, l'amministratore delegato, Nicolò Nefri, ha annunciato che La Rinascente ha acquistato dalla Società Commerciale Italiana, del gruppo Cabassi, immobili per uffici a Milanofiori per un importo di 43,5 miliardi e che con questa iniziativa essa concentrerà i propri uffici.

ROL — L'assemblea degli azionisti della Rol, società quotata alla Borsa di Milano e controllata dalla Montedison, ha approvato ieri a Milano il bilancio relativo all'esercizio 1983, chiuso con un utile di 1,4 miliardi (1,2 miliardi nel 1982).

Il fatturato ha raggiunto gli 89,2 miliardi, con una crescita del 8,1% sull'anno precedente. La società, che produce lubrificanti e ausiliari chimici, ha scontato nel corso dell'anno, e soprattutto nel primo semestre, un drastico calo della domanda. Il 1984 si è aperto invece con consistenti segni di ripresa, tanto che l'amministratore delegato, Marcello Lamioni, ha annunciato all'assemblea che il fatturato del primo trimestre è cresciuto del 20% rispetto al primo trimestre 1983.

Nel corso dell'anno la società ha diminuito il proprio indebitamento finanziario, sceso da 4 a 2,2 miliardi, e gli oneri finanziari [illegible] sono ridotti del 35%.

L'assemblea ha deciso di distribuire un dividendo di 125 lire per ogni azione.

In rosso i conti Riv-Skf

TORINO — Il bilancio consolidato della Riv-Skf, approvato [illegible] degli azionisti, ha evidenziato un fatturato di 522,69 miliardi di lire (nell'82 era stato di 516,24 miliardi) e una perdita di 22,41 miliardi contro un risultato negativo di 6,08 miliardi di lire dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'anno il numero dei dipendenti della società è passato dalle 7472 unità di fine '82 alle 6825 unità di fine '83.

L'assemblea degli azionisti ha però preso atto con soddisfazione che nei primi mesi dell'84 i segnali di ripresa dell'attività industriale del gruppo fanno ritenere che i risultati dell'esercizio in corso «segneranno un miglioramento considerevole».

La [illegible] ha perso 5,7 miliardi in tre mesi

MILANO — Il primo trimestre 1984 si chiude per il Gruppo Rizzoli con una perdita di 5 miliardi 719 milioni. Per la maggior parte si tratta di una perdita della Rizzoli Editore Spa di miliardi 281 milioni di lire).

Il risultato — afferma il commissario giudiziale, professor Guatri, è influenzato dalla mancata plusvalenza di 4 miliardi e 100 milioni della vendita non attuata della partecipazione «Ote» («Il Piccolo»), da una svalutazione integrativa del magazzino prodotti finiti in funzione di un minore smobilizzo delle giacenze rispetto al previsto e [illegible] tiene peraltro conto degli oneri finanziari (5% sui debiti pregressi, pari a circa 404 milioni di lire al mese).

Nella sua relazione il commissario presenta anche l'indebitamento totale della Rizzoli Editore Spa durante la procedura d'amministrazione controllata, esclusi gli interessi passivi, che, stimato al 31 maggio 1984, è di lire [illegible] miliardi e [illegible] milioni (comprensivi dell'indebitamento verso fornitori, autori e collaboratori, provvigioni e pubblicità, creditori diversi, personale [illegible] ciato).

Alla Borsa (-0,46%) tira solo l'Olivetti

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti ieri in Borsa dove si è avuta ancora una riunione dai toni svogliati, conseguenza [illegible] dell'assenza di diversi operatori, in vista del primo maggio, ma anche della perdurante carenza di nuove iniziative, particolarmente evidente nel settore dei premi.

Neppure i rinnovati spunti delle Olivetti, che nel dopolistino si sono portate oltre quota 4800, sono stati sufficienti a rianimare la riunione, che si è conclusa in tempi molto brevi e con una flessione, in termini di indice Comit, dello 0,46% a quota 215,16.

Al listino su basi calme sono terminate le Sarten —4, Ras —3,1, Burgo e Ifil —2,5, Dalmine —2,3, Sai —2, Cir —1,9, Abeille e Fiat —1,7, Cementir —1,6, Fiat pr. —1,4, Bil e Mediobanca —1,2, Generali e Fidis —1,1, seguite da Saffa, Snia, Invest, Stet e C. Erba.

In controtendenza, oltre alle Olivetti (+0,6), si sono mosse le Comit (+1,3), Credito Varesino (+1,2) e Standa (+0,7).

Banco Napoli, la raccolta sfiora i 30 mila miliardi

NAPOLI — E' risultata pari a 29.800 miliardi di lire la raccolta del Banco di Napoli nell'esercizio '83, contro i 21.526 miliardi dell'esercizio precedente. Gli impieghi sono passati a 19.942 miliardi da 14.211: è quanto evidenzia il bilancio dell'istituto approvato ieri dal consiglio generale riunito sotto la presidenza di Luigi Coccioli.

Il patrimonio alla fine dell'anno scorso è risultato pari a 1096 miliardi (837 miliardi un anno prima) mentre i fondi disponibili a vista e le riserve di liquidità ammontavano a 3190 miliardi (2647 miliardi).

L'utile [illegible] dell'esercizio è stato di 8,5 miliardi (7 miliardi nell'82) dopo accantonamenti e svalutazioni per 309 miliardi (275 miliardi).

SIFA — Si è chiuso con un utile di 1562 milioni (457 milioni nel 1982) l'esercizio '83 della Società [illegible] Finanziaria (Sifa) del gruppo Iri.

BONIFICHE FERRARESI — La società Bonifiche Ferraresi ha chiuso l'esercizio '83 con un utile di 3 miliardi contro i 2 miliardi 600 milioni dell'anno precedente. L'assemblea, che ha approvato il bilancio, ha quindi deliberato la distribuzione di un dividendo di 300 lire per azione (265 lire nel 1982) del valore di mille lire ciascuna.

MILANAGRICOLA VITTORIA — L'assemblea [illegible] azionisti [illegible] Milanagricola Vittoria (gruppo Invest), riunita a Genova, ha approvato in sede ordinaria il bilancio dell'esercizio 1983, che si è chiuso con un utile di 1046 milioni di lire (961 nel 1982). Il risultato ha consentito la distribuzione di un dividendo di 100 lire per azione.

In sede straordinaria l'assemblea ha approvato l'aumento di capitale da 7810 milioni a 8591 milioni di lire mediante l'emissione di 781.000 nuove azioni, da offrire in opzione di una nuova azione ogni dieci possedute, al prezzo di 5000 lire, di cui 4000 di sovrapprezzo.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,875	17,250
7 gg	16,375	16,750
15 gg	16,500	16,875
1 mese	16,875	17,250
2 mesi	17,000	17,375
3 mesi	17,125	17,500
6 mesi	17,125	17,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

[illegible]	149.000-164.000
[illegible]	144.000-154.000
Marengo it.	[illegible]
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	118.000-176.000
Marengo bel.	115.000-131.000
20 Doll. oro	850.000-900.000
Krugerrand	835.000-885.000
Argento (*)	480-490
Platino (*)	20.760

(*) Per grammo, Iva esclusa.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 27-4	Banconote (Milano) 30-4	Esportazione (Milano) 27-4	Esportazione (Milano) 30-4	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 27-4	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 30-4
Dollaro Usa	1668	1670	1672,2	[illegible]	[illegible]	1681
Dollaro Usa t. p.	1615	1629	—	—	—	—
Marco tedesco	617	616	618,80	618	619,24	618
Franco francese	201	201	202	201,48	202,10	201,36
Fiorino olandese	553	553	550	548,50	548,05	548,25
Franco belga	29,60	29,50	30,418	30,32	30,407	30,32
Sterlina	2343	2343	2344	2343	2346,3	2342,5
Lira irlandese	1880	1890	1900,5	1901	1900,5	1901,5
Corona danese	167,50	167,50	169,57	169,80	169,42	169,42
E. C. U.	—	—	—	—	1384,5	1380,3
Dollaro canadese	1270	1278	1306,3	1307,5	1305,6	1307,4
Yen giapponese	7,25	7,25	7,367	7,405	7,388	7,404
Franco svizzero	746	743,50	747,10	747,68	747,35	747,89
Scellino austriaco	88	88	87,88	87,781	87,94	87,785
Corona norvegese	212	212	218,02	218,93	218,79	218,91
Corona svedese	206	206	208,77	208,74	209,03	209,74
Marco finlandese	285	285	281	281,38	281,28	281,44
Escudo portoghese	11,50	11,50	12,18	12,18	12,14	12,125
Peseta spagnola	11	11	10,883	10,88	10,904	10,900
Dinaro taglio gr.	12	12	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	1450	[illegible]	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/84	59	97,752	14,45
27/7/84	86	96,734	14,50
24/8/84	113	95,647	14,70
30/9/84	150	94,267	14,80
13/10/84	163	93,800	14,80
27/10/84	177	93,304	14,80
24/11/84	206	92,061	15,30
30/12/84	241	90,834	15,10
27/1/85	269	89,867	15,30
24/2/85	297	88,884	15,45
30/3/85	331	87,641	15,55
27/4/85	359	86,666	15,65

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 30-4		Prec.	Emiss.
Capital Italia	[illegible]	10,77	—
Fonditalia	»	21,34	—
Interfund	»	11,92	—
Int. S. Fund	»	8,77	—
Multinvest	»	22,08	—
Italfortune	»	10,83	—
Italunion	»	9,08	—
Mediol. [illegible]	»	13,55	—
Rominvest	»	14,14	—
Rasfund	lire	13.726	—
Tre R	»	15.232	—
Fondo Ina	»	1296,1	—
Eur '79	fr. sv.	103,96	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditori in $ per oncia)

Mercati	27-4	30-4
Londra	378,25	[illegible]
Zurigo	381	377
Parigi	377,78	—
New York	378,85	376,80
Milano (lire al grammo)	20.500	20.300
Hong Kong	377,78	375,40

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 27-4	Zurigo (in fr. sv.) 30-4	Francoforte (in marchi) 27-4	Francoforte (in marchi) 30-4	Londra (per sterlina) 27-4	Londra (per sterlina) 30-4	Parigi (in fr. fr.) 27-4	Parigi (in fr. fr.) 30-4
Dollaro	2,2280-2,2300	—	2,6900-2,6910	2,7198-2,7208	1,4010-1,4020	1,3977-1,3987	8,2770-8,2980	—
Fr. sv.	—	—	120,83-120,90*	121,22-121,33*	3,1258-3,1238	3,1385-3,1400	370,55-371,17*	—
Fr. fr.	26,87-26,89*	26,94-26,97*	32,45-32,48*	32,30-32,42*	11,606-11,600	11,644-11,646	—	—
Marco	82,83-82,73*	82,61-82,71*	—	—	3,7679-3,7694	3,8000-3,8045	306,98-307,14*	—
Sterlina	3,1277-3,1332	3,1376-3,1400	3,769-3,775	3,784-3,790	—	—	11,600-11,601	—
Yen	0,9843-0,9868*	0,9864-0,9867*	1,1982-1,1988*	1,1981-1,1982*	317,86-317,82	316,86-317,43	3,6827-3,6857*	—
Lira	0,1334-0,1337*	0,1339-0,1341*	1,610-1,614**	1,619-1,623**	2336,6-2338,8	2346,1-2346,4	4,8485-4,8535**	—

* per cento ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 30-4	Variaz.	Quantità trattate	Torino 30-4
ALIMENTARI				
Alivar	4750	—	—	4760
Bonifiche Ferr.	24400	— 100	—	n.q.
Cavarzere	—	—	—	n.q.
Eridania	8890	+ 22	10900	8900
Florio	n.q.	—	—	200
IBP ord.	2540	—	3000	n.q.
IBP risp.	2070	— 30	3000	n.q.
Ind. Zuccheri	—	—	—	n.q.
Milanagr. Vitt.	5001	— 179	1000	5000
Perugina ord.	1900	+ 15	4000	n.q.
Perugina risp.	1620	+ 15	5000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	40000	—	8250	n.q.
Ausonia Ass.	1318	—	—	n.q.
C. Ass. Mi ord.	20120	— 50	2500	20100
C. Ass. Mi. risp.	10200	— 90	1200	10210
C. Latina [illegible]	593	+ 13	5000	593
C. La[illegible] priv.	441	+ 1	—	450
FIRS ord.	3230	—	5000	n.q.
FIRS risp.	494	—	—	n.q.
Generali	36550	— 400	22450	36760
Italia Ass.	10880	— 205	700	n.q.
L'Abeille	34700	— 600	300	n.q.
La Fondiaria	40000	— 600	2650	n.q.
RAS	52700	— 1700	6050	53100
RAS 1-1-84	52100	— 1500	500	53100
SAI ord.	12000	— 250	1500	12050
SAI priv.	12800	+ 10	300	12800
Toro Ass. [illegible]	12000	—	6800	12000
Toro Ass. priv.	8310	+ 140	4800	8350
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4900	+ 3	3500	n.q.
B. Comm. Ital.	34750	+ 440	3190	34800
Banco Roma	28680	— 10	1550	28700
Banco Lariano	5370	+ 70	8000	n.q.
Cred. Italiano	4250	— 30	8000	4250
Cred. [illegible]	5365	+ 65	16500	n.q.
[illegible] p.	20775	— 75	2300	20750
Interb. 1/7/83	19920	— 100	108	20000
Mediobanca	90500	— 800	676	90500
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	4135	— 105	12500	4100
Burgo priv.	3340	+ 20	2300	3340
Burgo risp.	n.q.	—	—	n.q.
De Medici	2870	— 120	4000	n.q.
Ed. Espresso	5630	—	1000	—
Mondadori o.	3780	— 5	1000	n.q.
Mondadori p.	2850	— 30	4890	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1791	— 30	30000	n.q.
Pozzi Ginori o.	120 25	+ 1	300000	117
Pozzi Ginori r.	116 50	+ 1 25	—	114
Eternit ord.	391	—	—	390
Eternit pref.	372	—	—	373
Italcementi o.	48490	— 400	8500	n.q.
Italcementi r.	39700	— 1700	200	n.q.
Unicem ord.	15050	—	400	15000
Unicem risp.	11500	—	—	11400
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5201	—	—	n.q.
Caffaro ord.	600	—	6000	n.q.
Caffaro risp.	615	—	—	n.q.
Farmit. Erba	8450	—	6400	n.q.
Italgas	1040	+ 5	103000	1040
Lepetit ord.	24700	+ 240	600	n.q.
Lepetit priv.	24480	+ 230	100	n.q.
Mira Lanza	36880	+ 70	600	36700
Montedison	213 25	— 0 75	846000	214 50
Paramatti	n.q.	—	—	2010
Perlier	6810	—	—	n.q.
Pierrel ord.	1500	—	37900	1500
Pierrel risp.	885	+ 22	6000	885

Titoli	Milano 30-4	Variaz.	Quantità trattate	Torino 30-4
Rol	1537	+ 15	3000	n.q.
Saffa ord.	6095	— 84	5000	6100
Saffa risp.	6070	—	2500	6050
Saiag	n.q.	—	—	1170
Siossigeno	16400	— 100	100	n.q.
Snia Bpd o.	1605	— 15	140000	1615
Snia Bpd r.	1605	— 15	4000	1600
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	448	— 4	240000	445
La Rinasc. priv.	335	— 13	140000	336
Silos	1130	— 15	5000	1140
Standa ord.	5875	+ 35	6600	n.q.
Standa risp.	5870	—	[illegible]	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1095	+ 5	15000	1090
Ausiliare	7780	+ 140	—	n.q.
Autostr. To-Mi	5990	— 210	1000	6000
Italcable	10350	+ 15	8800	10350
NAI	23 75	— 0 25	100000	24
Nord Milano	5300	—	—	n.q.
SIP ord.	1900	— 5	32000	1900
SIP risp.	2075	—	3000	2070
Tripcovich	5350	— 300	1400	n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm	3000	+ 20	4500	—
Tecnomasio	420	—	5000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	[illegible]	— 31	5000	n.q.
Agricola Fin. o.	14780	— 5	300	n.q.
Agricola Fin. r.	12780	— 180	[illegible]	n.q.
Basiogi-Irbs	145	— 5 50	[illegible]0000	145
Bonif. Siele	29500	— 200	1100	n.q.
Borgosesia o.	8400	— 100	1000	8400
Borgosesia r.	[illegible]	—	—	2750
Brioschi	1000	—	3000	n.q.
Buton	3340	— 40	3000	n.q.
La Centrale o.	1950	+ 20	114000	1950
La Centrale r.	1179	— 1	11000	1180
La Cen. r. 1-7-83	1120	—	—	1125
CIR ord.	5510	— 105	13000	5525
CIR risp.	5850	— 70	1500	5800
Euromobiliare	4330	—	3500	n.q.
Fidis	3840	— 40	12000	3840
Fin. Breda	4000	— 36	—	n.q.
Finarte	32 50	—	—	n.q.
Finrex	1730	—	—	n.q.
Finsider	37 75	+ 0 25	—	37
Fiscambi	3175	—	—	3180
Gemina ord.	475	+ 2	40000	n.q.
Gemina risp.	510	+ 3	1000	n.q.
GIM ord.	3530	+ 10	—	[illegible]
GIM risp.	2390	—	1500	2400
IFI priv.	5400	— 115	43800	[illegible]
IFIL ord.	5850	— 148	4500	5850
IFIL risp.	4280	— 15	3000	4350
Invest	3380	— 30	17000	3400
Italmobiliare	49000	—	1000	n.q.
Mittel	1125	+ 25	1000	1180
Partec. Finanz.	1282	+ 2	—	n.q.
Pirelli & C.	3005	+ 4	23500	3000
Pirelli S.p.A. o.	1930	— 10	74000	1930
Pirelli S.p.A. r.	1480	— 25	4000	1480
Rejna ord.	16500	—	—	n.q.
Rejna risp.	30000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	4090	— 10	1000	n.q.
Sarom	1795	— 65	6000	1800
Schiapparelli	346	+ 4	13000	345
SME	560	— 10	135000	560
SMI ord.	2230	—	6000	2235
SMI risp.	1818	— 11	10000	1820
STET ord.	2036	— 11	11000	2040
STET risp.	2035	— 5	3000	2035
Terme Acqui	675	— 5	6000	n.q.

Titoli	Milano 30-4	Variaz.	Quantità trattate	Torino 30-4
IMMOBILIARI-EDILIZI				
[illegible]	6360	— 30	10000	n.q.
Attività Imm.	2885	+ 4	1000	2890
B.I.I. ord.	702	— 8	23000	702
B.I.I. ord. 1-7-83	671	— 10	—	690
B.I.I. risp.	700	+ 27	6000	700
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—	—	—
Cogefar	1800	— 11	6000	n.q.
Con. Ac. Roma	135	— 5	20000	130
De Angeli-Frua	1890	— 61	1000	n.q.
Fei-Co	n.q.	—	—	—
Gen. I. Sogene	870	— 1	154000	880
Iniz. Edilizia	27205	+ 235	—	—
IPI	n.q.	—	—	1710
ISVIM	17490	— 10	—	17560
Le Milano C. o.	6300	— 12	6000	n.q.
Le Milano C. r.	6310	—	—	n.q.
Risanam. ord.	7400	+ 140	500	7400
Risanam. risp.	6400	— 10	—	6500
Sifa	3300	+ 10	37000	3300
MECCANICI-AUTO				
Cetdagnoli	n.q.	—	—	1750
FIAT ord.	4185	— 74	157500	4200
FIAT priv.	3250	— 47	184500	3271
Gilardini	9100	— 100	—	9100
Franco Tosi	16885	— 65	200	n.q.
Magneti M. o.	1146	— 19	18000	1175
Magneti M. r.	1145	—	13000	1143
Olivetti ord.	4785	+ 33	803500	4770
Olivetti priv.	4300	— 14	36000	4300
Olivetti risp.	4781	+ 11	18000	4750
Oliv. r. 1-7-83	4110	+ 15	248500	4095
Saslb o.	3890	— 4	500	3880
Saslb priv.	3780	+ 15	1000	3740
Westinghouse	22900	—	500	22700
Worthington	2430	—	3500	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	240	— 1	30000	n.q.
C. Metal. Ital.	3800	— 10	3800	n.q.
Dalmine	410	— 10 25	1485000	410
Falck ord.	1000	+ 25	4000	n.q.
Falck risp.	1000	— 10	5000	n.q.
Fornara	n.q.	—	—	198
Ilssa-Viola	850	—	—	n.q.
La Magona	4640	+ 40	1500	n.q.
Porfusola	630	—	—	n.q.
Taloo Grafite	n.q.	—	—	12000
Trafilerie	3230	—	—	n.q.
TESSILI				
Coni. & Zinelli	40	—	450000	n.q.
Cantoni	3030	— 31	6500	3070
Cucirini	1030	— 15	1000	n.q.
Cascami 1873	3820	—	—	n.q.
Eliolana	1061	— 79	6000	n.q.
Fisac ord.	5720	—	—	5730
Fisac risp.	6100	—	—	6200
Linificio ord.	1840	— 15	1000	n.q.
Linificio risp.	873	— 5	5000	n.q.
Marzotto ord.	1340	—	1050	n.q.
Marzotto risp.	1600	—	—	n.q.
Olcese Venez.	42	—	350000	n.q.
Rotondi	18840	— 90	—	n.q.
Unione Manif.	17888	+ 588	200	n.q.
[illegible]chi	3300	—	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1627	+ 10	2000	n.q.
A. De Ferrari r.	1631	+ 1	—	n.q.
Acque Potabili	4000	—	—	4100
Calzat. Varese	—	—	—	n.q.
Ciga hotels	3840	— 10	83500	3860
Jolly Hotels	4780	— 20	500	n.q.
Pacchetti	66	+ 1	325000	68
Treano	16830	+ 30	2000	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/5/84 I 3.le	99 90	99 85
C.C.T. 1/5/84 II 2.le	99 85	100
C.C.T. 1/7/84	100 10	100 10
C.C.T. 1/8/84	100 20	100 20
C.C.T. 1/10/84	100 40	100 45
C.C.T. 1/11/84	100 55	100 55
C.C.T. 1/12/84	100 30	100 40
C.C.T. 1/1/85	100 35	100 40
C.C.T. 1/2/85	100 20	100 15
C.C.T. 1/3/85	100 40	100 35
C.C.T. 1/4/85	100 35	100 40
C.C.T. 1/5/85	100 45	100 50
C.C.T. 1/1/86	101 10	101 10
C.C.T. 1/3/86	[illegible]	101 75
C.C.T. 1/5/86	101 75	101 85
C.C.T. 1/6/86	100 90	100 90
C.C.T. 1/7/86	100 95	100 90
C.C.T. [illegible]	100 45	100 50
C.C.T. 1/10/86	100 85	100 80
C.C.T. 1/11/86	100 70	100 75
C.C.T. 1/12/86	[illegible]	100 40
C.C.T. 1/1/87	100 35	100 30
C.C.T. 1/2/87	[illegible]	100 45
C.C.T. 1/3/87	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/4/87	[illegible]	100 40
C.C.T. 1/5/87	100 55	100 55
C.C.T. 1/6/88	[illegible]	100 45
C.T.Ecu 14%82/89	[illegible]	100 55
C.T.Ecu 13%83/89	[illegible]	104 30
B.T.P. 12% 79/87	94 90	94 85
B.T.P. 12% 79/84 III	[illegible]	99 70
B.T.P. 18% 83/85	101 40	101 45
B.T.P. 17% 83/85 I	101 70	101 70
B.T.P. 17% 83/85 II	101 60	101 70
B.T.P. 17% 83/85 III	102 30	102 30

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/85 I	90 60	90 40
Enel 6% 66/86 I	83 90	83 40
Enel 6% 68/88 I	81 10	80 20
Enel 7% 71/86	84	83 20
Enel 7% 72/87 I	81 80	81 40
Enel 7% 72/93	79 30	79 15
Enel 12% 78/88	87 30	88
Enel 12% 80/87	99 30	95 60
Enel 77/84 Ind. II	146 50	146 25
Enel 80/87 Ind.	98 75	98 80
Enel 81/88 Ind.	101 50	101 20
Enel 82/89 Ind. I	106 20	106 30
Enel 82/89 Ind. II	106 20	106 30
Enel [illegible] Ind. III	104 40	104 35
Enel 82/89 Ind. IV	103 40	103 60
Enel 83/90 Ind. I	106 10	106
Enel 83/90 Ind. II	102 80	102 80
Enel 83/90 Ind. III	102 80	102 40
Enel 84/92 Ind.	101 60	101 60
I.R.I. 81/91 Ind.	104 50	98 60
I.R.I. B. Spir. 83/88 Ind.	109 50	109 40
I.R.I. Sider 83/88 Ind.	104	103 60
Aut. I.R.I. 6% 67/87	84 70	85 80
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	83 90	83 35
Aut. I.R.I. 6% 69/89	81	79 30
Aut. I.R.I. 7% 71/86	85 60	84 60
CCOP 5% 30.le	70	70 25
CCOP 6% 30.le	85 60	86
CCOP 7% 30.le	83	82 45
CCOP 8% 1974/2005	85 40	86 80
CCOP 8% 1975/2006	83 30	83
CCOP 10% 1977/2007	85 40	84 70
CCOP Ind.el.6%66/86 I	86 50	86 10
CCOP Ind.el.6%67/87 II	87 10	85 70
CCOP Ind.el.6%68/88 III	85 70	83 30

Titoli	Milano	Torino
CCOP Ind.el.6%69/89 IV	83	81 20
CCOP Ind.el.7%70/90 I	77 80	77 80
CCOP Ind.el.7%71/91 II	76 80	77
CCOP Ind.el.7%72/92 IV	76 60	79 10
CCOP Aut. 7% 72/2002 I	82 20	81 90
CCOP Aut. 6%68/88 I	83 30	85
CCOP Aut.7% 73/2002 II	82	82
CCOP FS 6% 66/86 I	90 20	89 80
CCOP FS 6% 67/87	84 70	88 85
CCOP FS 7% 71/91	78	78
CCOP FS 7% 72/92 I	80	78
CCOP FS 7% 72/92 II	74	73 30
CCOP pr 6% 65/85 IV	90 60	90 40
CCOP pr 6% 67/87 V	88 60	[illegible]
CCOP pr 6% 67/87 VI	86 50	86 30
CCOP pr 6% 68/88 VII	87 10	84 60
CCOP pr 6% 69/89 VIII	81 10	80
CCOP pr 7% 71/91 II	76 80	77
ICIPU 6% 20.le	84 80	83 80
AMM. FS 6% 68/88	85	[illegible]
AMM. FS 7% 70/90	80 70	79 80
AMM. FS 83/90 Ind.	102 20	[illegible]
IMI 6% 67/87 XXVI	88	84 60
IMI 6% 68/88 XXVII	81 60	80 20
IMI 7% 70/88 XXVIII	85 40	85
IMI 7% 70/88 XXIX	81 50	80 60
IMI 7% 72/88 XXXVIII	71 85	75 80
IMI TV 81/86 LXXXI	111 30	111 30
S.Paolo c.f. 5%	86	86
S.Paolo c.f. 6% [illegible]	85 50	[illegible]
S.Paolo c.f. 5%	88 50	[illegible]
S.Paolo e.f. 8% [illegible]	120	120
S.Paolo e.f. TV 81/91 2°	101 60	101 80
S.Paolo e.f. TV 81/91 3°	[illegible]	102 50
S.Paolo e.f. TV 82/97 4°	102 10	[illegible]
S.Paolo o.p. 6% ec.5%	[illegible]	85

Titoli	Milano	Torino
S.Paolo o.p. 5%	[illegible]	[illegible]
S.Paolo o.p. 7%	70	70
S.Paolo o.p. 8%	78	79
S.Paolo o.p. 9% [illegible] Ecu	100	101 15
S.Paolo o.p. 12% 77/87 7°	[illegible]	96 10
S.Paolo o.p. 12% 77/87 8°	94 80	94 90
S.Paolo o.p. TV 81/91 1E°	[illegible]	102 10
S.Paolo o.p. TV 81/91 2E°	101 50	101 80
S.Paolo o.p. TV 81/91 3E°	[illegible]	102 50
Fiat TV 81/88	102 20	102 15
Olivetti TV 82/87	102 70	103
Pirelli spa T[illegible]	102 10	102
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	125 60	124
Generali 12% 81/88	264	264 80
IBP 13% 81/88	98	n.q.
IFIL 13% 81/87	219	223
IRI-B. Roma 12% 81/87	98 50	100
IRI-Comit 12% 81/87	102 95	103
IRI-Credit 13% 81/87	105 75	105 60
La Centr. 13%81/88	98 50	97 10
Mediobanc. 16% 82/88	372 60	373
Med. Bil 13% 81/91	109	109
Med. Fidis 13% 81/91	134 36	134 50
Med. Oliv. 13% 79/89	425	390 60
Med. S.Spir. 7% 73/88	310 60	310 40
Med. Sabra 14% 82/88	114 60	114 50
Med. Snia 13% 80/90	189 75	189 10
Olivetti 13% 81/91	116 70	116
Pirelli spa 13% 81/91	114 10	116 50
Pirelli spa 13,5% 81/88	114	118
S.Paolo Alt. Im. 14% 82/88	118 20	118 35
S.Paolo Italc. 14% 79/88	292 50	292
Unicem 14% 81/89	127 50	128 80
Unicem 12% 83/88	[illegible]	118 25

Elezioni di giugno per il parlamento di Strasburgo: i partiti definiscono le liste

Ventidue candidati per l'Europa

Il collegio comprende Piemonte, Lombardia, Liguria - Tra i nomi sicuri dei torinesi: Novelli (pci); Vittorino Chiusano (dc); Pininfarina (pri) - Boniperti esclude di aver preso contatti [illegible] i repubblicani

E' [illegible] corso la caccia all'eurodeputato [illegible] sono partiti che hanno praticamente già definito le liste (come il pci), altri che sono ancora alla [illegible] [illegible] nome prestigioso che possa portare cittadini [illegible] urne, [illegible] [illegible] più di un mese. Il timore, infatti, [illegible] [illegible] tutto infondato, è che l'assenteismo sia il [illegible] protagonista della prossima scadenza elettorale. Com'è noto, il collegio Nord-Ovest comprende il Piemonte, la Valle d'Aosta, la Lombardia e la Liguria. I seggi [illegible] [illegible].

Il pci ripropone come capolista l'on. Giancarlo Pajetta, eurodeputato uscente, reduce [illegible] un intervento al [illegible] che l'ha restituito più battagliero che mai. Confermata la candidatura di Diego Novelli: se verrà eletto (una bocciatura [illegible] improbabile) resterà sindaco non essendovi incompatibilità tra i [illegible] incarichi. Questa è [illegible] [illegible] partito comunista [illegible] candidature che farà [illegible] scuotere, prima di tutti i socialisti.

[illegible] a Strasburgo poteva significare al[illegible] nell'incarico di sindaco a Torino e probabile modifica del governo della città. Con questa mossa Novelli e il pci ingaggiano, abbastanza scopertamente, un braccio [illegible] ferro con i «cugini» [illegible] sinistra. Il [illegible] esito non è prevedibile.

I socialisti eludono ogni domanda in proposito richiamandosi al [illegible] [illegible] provinciale dove all'unanimità hanno stabilito di appoggiare la giunta [illegible] all'85. «Le candidature e la conferma [illegible] Novelli a sindaco sono problemi interni dei comunisti», commenta il neosegretario Marziano Marzano. Se poi sotto sotto covano altri propositi è impossibile stabilirlo adesso.

Oltre a [illegible] il pci candida Bruno Ferrero, Aldo Bonaccini, Angelo Carossino e Altiero Spinelli parlamentari uscenti e forse la segretaria della federazione del pci in Belgio, Francesca Marinaro. La lista comunque [illegible] resa ufficiale giovedì.

La democrazia cristiana ha risolto il nodo del capolista: sarà l'attuale ministro degli Interni [illegible] [illegible] Luigi Scalfaro. Seguono il dirigente Fiat Vittorino Chiusano, «esterno» [illegible] prestigio, [illegible] Chiabrando consigliere regionale della Coldiretti, Vito Bonsignore amministratore delegato dell'Autostrada Torino-Milano, Giovanni Borello presidente [illegible] Camera [illegible] Commercio di Asti, il poeta in lingua piemontese Camillo Brero, Marcello Pagani di Novara. Ancora incerta la candidatura del leader del Movimento Popolare, Formigoni. Escono di scena il sindacalista Luigi Macario, Carlo Stella e Silvio Lega che opta definitivamente [illegible] il Parlamento italiano.

Il psi presenta come capolista del collegio Carlo Tognoli (continuerà ad [illegible] sindaco di Milano qualora risultasse eletto), riconferma l'eurodeputato uscente Mario [illegible] («E' il nostro numero uno per il Piemonte» dicono in corso Palestro), incerto il presidente della Provincia Eugenio Maccari (pare abbia rifiutato l'offerta), in forse il segretario [illegible] [illegible]vara, Ennio Ricchi, [illegible] il sindaco di Genova Cerofolini: le conferme comunque a dopo il congresso nazionale di Verona.

Socialdemocratici: Mauro Ferri eurodeputato uscente, confermato capolista, seguono il segretario regionale Gianfranco Bolenti, Cardinali di Novara e il sindaco di Asti, Vigna.

[illegible] e repubblicani fanno cordata. Due le conferme: l'industriale Sergio Pininfarina e il giornalista Jas Gawronski. Probabili candidati, il rettore della Statale [illegible] Milano, Schiavinato, e Luigi Firpo. Ha accettato, [illegible] il pli, lo scrittore Piero [illegible]. Il pri avrebbe preso contatti con Giampiero Boniperti, ma il presidente della Juventus esclude una [illegible] entrata in politica: «Non è il mio genere. A 56 anni [illegible] me la sento di assumere certi impegni». [illegible] le piace Strasburgo? Ride e risponde [illegible] una battuta: «Ci sono stato il 7 [illegible] e ho vinto uno a zero. Mi basta».

Il movimento sociale riconferma capolista l'on. Franco Petronio seguito dal sen. Giorgio Pisanò e [illegible] deputato torinese Ugo Martinat.

[illegible] parte alcuni nomi [illegible], i partiti stanno elaborando le candidature e le liste saranno ufficia[illegible] soltanto tra giorni.

Pier Paolo Benedetto

I due segretari socialisti al lavoro in corso Palestro

Marziano [illegible] e Domenico Mercurio, rispettivamente segretario provinciale e segretario cittadino del psi, hanno affrontato ieri il primo giorno [illegible] lavoro negli uffici di [illegible] Palestro, da un anno occupati dai commissari venuti per tamponare le falle aperte con lo scandalo delle tangenti

Come [illegible] Marzano? «Una giornata infernale. Trepidazione e sgomento hanno accompagnato queste ore. Mi sono [illegible] [illegible] che il lavoro organizzativo è imponente».

Parliamo di Comune. «Il psi si è [illegible]iarato disponibile ad assicurare la governabilità di Torino pur escludendo l'entrata in giunta, non è poco». E [illegible] pregiudiziale Novelli? «Non interessa i socialisti. [illegible] [illegible] stanno a cuore i problemi [illegible] città. Nostro compito è [illegible] mai di verificare che i comunisti rispettino gli impegni del programma».

Domenico Mercurio, [illegible] gliere comunale, rappresenta [illegible] sinistra (raggruppamento Salerno). Ritiene che la ritrovata unità del partito «è il fatto più importante della [illegible] cente storia del psi torinese. Tutte le componenti sono rappresentate nelle varie segreterie: adesso bisogna lavorare sodo per non deludere chi ci ha dato fiducia. La nomina per acclamazione dei due segretari non è solo un gesto formale».

Non mancherà a nessuno dei due segretari l'occasione di misurarsi [illegible] la realtà locale spinosa specialmente nel rapporto con gli «alleati» comunisti Sabato, Giusi [illegible] Gunga, tessitore dell'unità socialista, ha già buttato un [illegible] che potrebbe lasciare il [illegible]. «Riprenderemo il discorso sulla rappresentatività nell'Usl, ma ci sembra logico tenere chiusa la porta su questo importante argomento».

Alle 10,30 la tradizionale sfilata dei lavoratori in piazza San Carlo

Un corteo unitario per il 1° Maggio «Prevalga il confronto delle idee»

La lettura di un appello comune Cgil-Cisl-Uil apre la manifestazione che si concluderà in piazza Vittorio - Omaggio al Campo della Gloria - Negozi chiusi - Servizi di tram e autobus

La festa dei lavoratori si celebra [illegible] con un corteo che parte da piazza San Carlo alle 10,30, dopo la lettura di un appello unitario, [illegible] dalle [illegible] segreterie cittadine Cgil-Cisl-Uil. La sfilata viene aperta da uno striscione dalla scritta inneggiante al «1° Maggio unitario». Seguono la prima banda musicale, autorità con gonfaloni, il drappo delle tre confederazioni, un gruppo di animazione, le categorie, [illegible] altre bande musicali, cassintegrati e consigli «autoconvocati». La manifestazione si conclude in piazza Vittorio.

Torino è l'unica, tra le grandi città, a tenere un corteo unitario. La decisione è [illegible] assunta in un dibattito [illegible] serrato, talvolta anche teso, tra le organizzazioni sindacali. «Un dibattito — precisano i responsabili — che non si è [illegible] lacerato, né è scaduto nella intolleranza e nel settarismo. Facciamo appello perché prevalga il confronto delle [illegible] e delle proposte, unica strada per riguadagnare l'unità e la solidarietà di classe. Il 1° Maggio coincide con [illegible] momento difficile per il nostro Paese, per i lavoratori, per il sindacato: è perciò molto significativo che anche quest'anno Cgil-Cisl-[illegible] siano impegnate a festeggiarlo in modo unitario».

Campo della Gloria — Il sindaco e i capigruppo del Consiglio comunale si recano alle 9 al Cimitero generale per rendere omaggio al Campo della Gloria. Alla manifestazione partecipano le Associazioni antifasciste e della Resistenza, l'Anpi, la Comunità israelitica e i segretari cittadini [illegible] partiti politici.

Fiamie — Giornata sociale [illegible] Palazzo a Vela, via Ventimiglia 145. Sono previsti due spettacoli (ore 9,45-13 e 14,30-18) con numeri di noti prestigiatori, clowns, canzoni, ballo liscio. Giochi e omaggi per i bambini.

Lavoratori Liberali — L'associazione celebra la ricorrenza [illegible] a Mondovì, ore 10, presso il Palazzetto dello Sport. Tema [illegible] convegno: «Per una [illegible] civiltà del lavoro in [illegible] contesto europeo». Interventi del segretario generale pli, Zanone e del sottosegretario [illegible] Esteri, on. Costa.

Stelle al merito del lavoro — Alle 10,30, [illegible] l'Auditorium Rai, via Verdi, il ministro per [illegible] Affari regionali, on. Romita, in rappresentanza del governo, e il prefetto Sparano [illegible] le [illegible] onorificenze conferite [illegible] presidente Pertini [illegible] [illegible] Maestri del Lavoro.

Negozi — Sono tutti chiusi, latterie e panetterie comprese [illegible] ad eccezione dei fiorai, che potranno tenere aperto fino [illegible] 12,30.

Trasporti pubblici — Tram e autobus, comunali e intercomunali svolgono servizio ridotto (*7-12,30, 14,45-19,30; ultime partenze dai capilinea centrali: 12,45 e* [illegible]) in città [illegible] provincia le seguenti linee: 1, 2, 3, 10, 12, 13, 15, 16, 18 (tra Regio Parco e p. Carducci), [illegible] navetta tra p. Sengusi e v. Artom, 35, 36, 38, 41, 42, 47 (tra p. Carducci e Cavoretto), 49, 50, 51, [illegible] 57 (sbarr. e prolungato a P.le Mochino su percorso linea 57), 58, 59, 60, 61 (tra p. [illegible] Aurelio e c. Marconi), [illegible] (prolungato a L.go Gottardo su percorso linea 4), [illegible] sbarr. [illegible] [illegible] [illegible]to al mattino), 72, 74 (limitato al mattino), tranvia Sassi-Superga, Mole Antonelliana, Torino-Ippodromo. Non [illegible] possibile, in nessun caso, munirsi di biglietto [illegible] il tragitto.

Farmacie aperte (*orario continuato dalle 9 alle 19,30*) — c. Peschiera 264/a; v. Monza 1; v. A. da Brescia 38; v. Porpora 41; v. Cigna 44; c. Casale 110; p. Massaua 1; c. Tripoli [illegible]; c. Traiano 158; v. Vanchiglia 29; p. Pitagora [illegible]; v. G. [illegible] 116; c. Sommeiller 31; v. S. Francesco d'Assisi 14; v. Nizza 210; c. V. Emanuele 34; v. S. Donato 55.

Autoriparazioni — Officine (*dalle 8 alle 13*): v. Barge 2 (447.17.31); c. Ravenna 8 (47.16.30); c. Moncalieri 260 (63.50.21); v. [illegible] [illegible] (69.71.59) [illegible] c. Orbassano 268 (30.16.80); v. Dei Quartieri 9 (64.08.66). Servizio Fiat (*8,30-12,30*) v. Polonghera 25 (44.50.54); (*8-21*) bilico autostrade per Milano e Aosta (90.01.988). Servizio Lancia (*8,30-12,30*) str. Bertolla 16 (24.30.12). Servizio A. Romeo (*8,30-17,30*), c. Lombardia 169.

Per maggior cooperazione

E' sorto il Comitato dei medici per lo sviluppo

Su indicazione [illegible] Comitato Italiano [illegible] l'Unicef è diventato operativo in questi giorni il «Comitato medici per lo sviluppo». Composto da personalità di rilievo nel mondo sanitario (presidente è il pediatra prof. Gianfranco Chiappo, segretario il prof. [illegible] Bona dell'Università di Torino), il Comitato si propone lo sviluppo della cooperazione nel settore sociosanitario: in particolare, il coordinamento di interventi ai Paesi in via di sviluppo e la promozione di iniziative a carattere scientifico e culturale per accrescere la solidarietà internazionale.

Altri obiettivi del Comitato sono l'istituzione di un centro di informazioni sulla cooperazione e la introduzione, nella legislazione italiana ed europea, di leggi per migliorare la collaborazione [illegible] campo sociosanitario.

Il nuovo organismo si propone infine di varare programmi di intervento sociosanitario sia nei Paesi industrializzati (accentuando la prevenzione agli incidenti che sono causa di handicap e di elevata mortalità infantile) sia nei Paesi in via di sviluppo. Le principali aree di intervento, già individuate, [illegible] «acqua», «cibo» e «profilassi».

Presunto racket

Prosciolti i cinque giornalisti

Prosciolti in istruttoria con formula piena «perché il fatto non sussiste» i 5 giornalisti indiziati di un presunto racket dell'informazione. [illegible] sentenza del giudice istruttore Oggè è stata depositata ieri; non si [illegible] [illegible] le motivazioni.

L'inchiesta era stata aperta nel giugno scorso dopo la pubblicazione di alcuni articoli [illegible] «Manifesto». [illegible] centro dell'indagine c'erano i rapporti e i contratti tra la società di pubblicità N3 e varie aziende a capitale pubblico. Due giornalisti del *Giornale Nuovo*, Giuseppe Fossati e Gabriele Isaia, e tre della *Stampa*, Gianni Bisio, Giuseppe Sangiorgio e Guido J. Paglia, furono indiziati di presunti illeciti nei confronti della Sagat ([illegible] società che gestisce l'aeroporto di Caselle) e della Promark, che allestisce fiere ed esposizioni.

A conclusione dell'inchiesta il giudice Oggè, accogliendo la tesi del difensore avv. Andrea Galasso, ha ritenuto [illegible] tutto infondati quei sospetti. Secondo il magistrato è destituita di ogni fondamento l'accusa mossa dal «Manifesto» secondo cui i cinque giornalisti si sarebbero [illegible] accordati per indurre aziende a stipulare contratti vantaggiosi con la N3.

In pochi giorni [illegible] termometro [illegible] salito [illegible] 30 gradi per poi cadere [illegible] 4,8

In questa primavera impazzita si sono riaccesi i termosifoni

Sbalzi improvvisi e repentini dal caldo al freddo; ieri [illegible] media [illegible] 7 gradi - Il sindaco ha concesso [illegible] un'ulteriore proroga [illegible] riscaldamento fino a sabato - Molte malattie, ma poche assenze a scuola

Una primavera impazzita? A guardare il tempo si direbbe [illegible] di sì. Nell'ultimo scorcio [illegible] aprile, [illegible] pochi giorni, dai 17-18 gradi di media stagionale i termometri hanno improvvisamente raggiunto i 30, per poi ridiscendere a 16 e segnare [illegible] dopo una nuova impennata a 25-27; ancora una caduta a [illegible] e l'altro [illegible] il crollo: 4,8 la minima e soltanto 7 la temperatura massima. Ieri, in media, 7 gradi.

L'improvviso ritorno del freddo ha sollevato un coro di proteste nei condomini dove gli impianti di riscaldamento erano ormai spenti da mercoledì, [illegible] aprile, termine ultimo concesso per l'accensione dalla prima deroga del sindaco. Così ieri mattina Novelli ha deciso di concedere un'ulteriore proroga, «in conseguenza del [illegible] vuoto abbassamento [illegible] temperatura causato [illegible] perturbazioni meteorologiche in atto». Cal[illegible] [illegible] funziona e termosifoni caldi, dunque, fino a sabato, 5 maggio, compreso. E se poi verrà il sole, [illegible] potrà decidere di rinunciare al calore e di chiudere gli [illegible]pianti: il risparmio li interessa di [illegible] gli utenti.

Purtroppo il freddo [illegible] quest'ultimo week-end ha provocato non pochi malanni. Dicono alla Guardia Medica: «In 48 ore si sono notevolmente intensificate le chiamate per improvvisi disturbi molto rachialgie, dolori reumatici provocati dall'instabilità del tempo». [illegible] [illegible] bassa temperatura ha colpito soprattutto i bambini più piccoli: «Le visite al pronto soccorso [illegible] aumentate in modo sensibile — dicono [illegible] Ospedale infantile —. Tutti mali [illegible] raffreddamento, nulla di grave comunque».

Proprio le famiglie con [illegible] o bimbi di pochi anni, oppure quelle con persone anziane, hanno fatto ri[illegible] alle stufette elettriche per avere, in casa, qualche grado [illegible] calore in più. Una decisione che si traduce in un costo notevole. «Sulle [illegible] lire a kilowattora — precisano all'Enel —. Esistono quattro fasce di utenza: le prime tre sono quelle dei fabbisogni normali, la quarta è quella che comporta gli oneri maggiori: appunto i consumi elettrici di boiler, stufette, eccetera».

Prendendo ad esempio una [illegible] da 2 kilowatt, l'onere si aggira sulle 360 lire l'ora per una stanza (ma per alzare la temperatura dell'ambiente occorre tempo, quindi si deve calcolare sempre un'ora in più). Questa «corsa alle stufette» crea problemi di sovraccarico all'Enel? «No, anzi, non parleremmo neppure di [illegible] alle stufette — dicono —. Nessuna emergenza, [illegible] sono questi i periodi caldi. E ora, con la proroga del riscaldamento fino al 5 maggio, il problema "stufette" [illegible] esiste più».

Forse per merito del freddo, la tentazione del ponte tra domenica e oggi, 1° maggio, non ha colpito gli studenti. [illegible] tutto normale ieri alle elementari e medie, soltanto poche assenze in più rispetto al solito, lo stesso negli istituti tecnici. Alcune assenze erano tacitamente approvate dalla presidenza, come è accaduto all'Avogadro, dove tre classi sono rimaste a casa, perché i ragazzi già sapevano che tutti i loro insegnanti meno uno avrebbero [illegible] festa. Affluenza pressoché normale alle magistrali e nei licei. Non c'è stato neppure il temuto traffico del rientro. «Movimento normalissimo» è stata la risposta ai caselli delle autostrade e in stazione.

Ora non resta che sperare nel sole e [illegible] [illegible] primavera meno bizzarra. Diffi[illegible] fare previsioni. «C'è [illegible] bassa pressione [illegible] tutto il Mediterraneo — spiega l'Aeronautica Militare di Caselle —. Quindi, per questa settimana, [illegible] aspetta un'alternanza di [illegible] nuvolosità e schiarite».

Temperatura di ieri	
[illegible]	+13,2
minima	+ 5
media	+ 7,8

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 75 per cento. Temperatura: massima +10,4; minima +4; media +6,4. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con alternanze di schiarite [illegible] annuvolamenti [illegible] locali precipitazioni. Visibilità buona. Temperatura stazionaria, venti in prevalenza deboli con rinforzi sui rilievi. Sole: sorge alle 6,18 e tramonta [illegible] 20,34. Temperatura di [illegible] [illegible] anno a Torino: max +19,2; min +10,2.

Giovane prestigiatore di Pino Torinese si esibisce alla squadra mobile

«Mago» con le manette in questura riesce a liberarsi in tredici secondi

E' Marco Berry, 21 anni, illusionista che cerca di imitare il grande Houdini - Fu campione europeo juniores nel '78, si allena otto ore al giorno - «E' solo questione di esercizio»

La singolare esibizione di Marco Berry, 21 anni, che, davanti agli occhi del capo [illegible] mobile, si è liberato delle manette

Ancora adolescente, fece urlare [illegible] orrore la [illegible] inghiottendo cinque lamette [illegible] barba e facendole ricomparire unite da un filo. Ieri, Marco Berry, 21 anni, abitante a Pino Torinese, si è presentato in questura e, tra l'imbarazzo generale, s'è fatto ammanettare nell'ufficio del capo della squadra [illegible]bile dott. [illegible]. Tempo [illegible] secondi e i suoi polsi erano [illegible] [illegible] ha preteso l'applauso, gli è [illegible] leggere sul volto dei poliziotti la [illegible] per qualcosa cui non sono certo abituati.

Per fortuna ladri e malviventi in genere non [illegible] le [illegible]ti di questo Houdini in erba: liberarsi dalle manette fa parte [illegible] [illegible] dei tanti giochi di Marco, giovane illusionista pronto a spiccare il grande salto nel mondo dei più [illegible] soluti colleghi. Campione europeo juniores nel '78, il 14 maggio Marco Berry parteciperà all'hotel [illegible] di S. Vincent al festival internazionale.

Con le carte da poker [illegible] già quello che vuole [illegible] '76. Aveva appena tredici anni quando ha cominciato [illegible] allenarsi a manipolare assi e re, a farli [illegible] sparire e riapparire. Per tenersi in esercizio, durante gli anni [illegible] scuola sacrificava [illegible] [illegible] intere nottate. Oggi, quando non deve esibirsi, [illegible] [illegible] per oltre otto ore al giorno.

Si è già [illegible] sigillare in un bidone di alluminio pieno d'acqua e chiuso da ro[illegible] lucchetti uscendone due minuti dopo. Sostiene di [illegible] in grado [illegible] imitare gli esperimenti [illegible] Harry Houdini, il mago ungherese.

Tra le sfide che vorrebbe ripetere c'è quella di farsi calare in un fiume incatenato dentro [illegible] cassa sigillata. E' certo di poter emulare il suo [illegible] Houdini. Come ha fatto ieri in questura, assicura che [illegible] [illegible] po' di esercizio può liberarsi da qualunque tipo di manetta e catena. Dice: «Non [illegible] trucco nei miei giochi, è solo questione [illegible] allenamento».

Negozio [illegible] da un incendio: racket?

Le fiamme sono [illegible]vampate all'improvviso l'altra notte verso le 3,30 in via Bologna 29
Bruciati tappeti e tendaggi per milioni - La proprietaria nega [illegible] essere stata minacciata

E' stato il racket dei negozi o un cortocircuito? Le [illegible] dell'incendio che l'altra notte ha semidistrutto il laboratorio artigianale, «Il campionario», di Michela Matta, 30 anni, via Bologna [illegible] sono [illegible] ora sconosciute e la polizia non esclude alcuna ipotesi. Forse nei prossimi giorni, con i risultati [illegible] perizie dei tecnici e dei vigili del fuoco, sarà possibile spiegare come siano andati a [illegible] tendaggi e tappeti per parecchi milioni di lire.

L'incendio è divampato improvvisamente e inspiegabilmente nel laboratorio [illegible] [illegible] 3,30 e quando i passanti hanno dato l'allarme [illegible] fiamme [illegible] [illegible] invaso tutti i locali. I vigili del fuoco [illegible] hanno faticato per [illegible] il rogo, ma dopo [illegible] ispezionato il negozio non [illegible] stati in grado [illegible] spiegarne le cause. Ciò ha [illegible] origine [illegible] sospetti di [illegible] vendetta del racket per intimorire la commerciante. Michela Matta ha, però, negato di avere [illegible] bito minacce o ricatti: secondo [illegible] si tratterebbe di un guasto all'impianto elettrico.

In attesa che si chiariscano i dubbi, i vigili del [illegible] hanno chiesto [illegible] verifica sulla sicurezza dei [illegible] perché l'incendio sembra avere provocato danni ai muri e [illegible] soffitti.

Michela Matta, titolare del laboratorio distrutto dall'incendio: «Non abbiamo nemici»

• Guglielmina Valeri, [illegible] anni, via Bogino 8, è stata medicata, ieri mattina, [illegible] Mauriziano (15 giorni di guarigione) per una profonda ferita [illegible] alla [illegible] provocata [illegible] una coltellata. E' stato il figlio [illegible] 14 anni a colpirla involontariamente, mentre [illegible]va di separarla dal fratello diciannovenne con cui stava litigando.

Specchio dei tempi

«Un ospedale ben attrezzato, durante [illegible] ferie, serve solo ai malati non gravi?» - Si cercano sentieri da trial - Licenze e abusi - Con ironia, dopo la vittoria - Quella «navetta» dei desideri

Un lettore ci scrive da Bagnolo:

«*Da anni mia madre, colpita da vari ictus cerebrali (paralisi parziale degli arti, perdita della parola), è ricoverata presso l'ospedale di Bagnolo, reparto Pensionati.*

«*Il 21 aprile, vigilia di Pasqua, nel tardo pomeriggio si manifesta improvvisa una emorragia interna. Vista la gravità, si provvede al ricovero urgente all'ospedale Agnelli di Pinerolo, reparto Chirurgia.*

«*Trascorro tutta la notte al capezzale di mia madre e le infermiere di turno si prodigano sino al mattino per le cure che il [illegible] richiede. Alle 8 del mattino (Pasqua) vengo sostituito da mia moglie.*

«*Verso le 9 arriva il primario; questa la diagnosi: "L'ammalata è troppo grave". Per cui viene rinviata al luogo di provenienza. Mia madre, quindi, con emorragia in corso, pressione arteriosa a 200 e febbre [illegible] viene rinviata a Bagnolo.*

«*N[illegible] sapevo che un ospedale ben attrezzato serve, specie durante le feste, per gli ammalati non gravi e che, quindi, non recano disturbo*».

Silvio Gherzi

Un lettore [illegible] scrive:

«*Vorrei richiamare l'attenzione degli amministratori comunali di Torino, Chieri, Pino Torinese, sulla attuale situazione, in conseguenza della legge Regionale sulla circolazione fuoristrada di motocicli.*

«*Tale legge stabilisce che non è [illegible] praticare il fuoristrada che in luoghi prestabiliti, "che dovranno essere individuati dai Comuni" ed espressamente patinoati. Ora, se non sono male informato, nella [illegible] dei [illegible] nuovi citati non è stato individuato, benché [illegible] siano ampie [illegible] boschive e sentieri che non verrebbero danneggiati dalla pratica del trial, alcun luogo idoneo.*

«*Per quanti non condividono la passione per il trial, sottolineo che non si tratta di orde di fracassoni, ma di persone di ogni età, civili ed educate, che circolano su veicoli in regola con le normative sulla rum[illegible]ità e rispettano l'ambiente, certo più di molti gitanti!*

«*Credo che molti come me sarebbero anche disposti a pagare una quota che servirebbe al mantenimento dei sentieri assegnati*».

Walter Broglia

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Siamo un gruppo di rappresentanti sindacali di dipendenti da ditte operanti in Torino [illegible] regolari licenze di noleggio autobus e autolinee. Ci rivolgiamo alle autorità a nome [illegible] [illegible] colleghi, preoccupati per il posto di lavoro.*

«*Motivo: troppe ditte eseguono servizi di noleggio con autobus privi di qualsiasi licenza, magari [illegible] autisti muniti di patenti non corrispondenti alle norme vigenti e [illegible] adeguatamente assicurati.*

«*Facciamo notare che [illegible] le tasse le paghiamo fino all'ultima lira. E' mai possibile che nel 1984 debbano crearsi queste situazioni, per noi fonte di preoccupazione?*».

Seguono 13 firme

Il responsabile sportivo della scuola "Tommaseo" ci scrive:

«*Dopo la protesta per ipotetiche irregolarità commesse, è bene svelare le colpe della Tommaseo durante i "Giochi della Gioventù". La più grande è [illegible] [illegible] riuscita a far gareggiare più [illegible] [illegible] bambini, cioè tutti quelli del suo Circolo. Questa colpa è resa più grave dal fatto [illegible] aver abbracciato e detto bravo a ciascuno di loro dopo ogni gara, indipendentemente dal risultato. [illegible] ha insegnato a [illegible] a danneggiare gli avversari per piacere e i responsabili sportivi sono stati [illegible] «vergognosi» da far sorridere i loro atleti anche nei momenti difficili, invece di farli piangere o umiliarli.*

«*Si può concludere dicendo che è stata proprio ingenua! Infatti [illegible] sapendo [illegible] essere nel "mirino", i suoi trascinati li ho fatti alla luce del sole, nel senso che non [illegible] è reso conto che chiunque poteva controllare risultati, nomi e elenchi nella segreteria del PalaVela!*».

Arnaldo Lantini

Un lettore ci scrive:

«*Dopo aver letto l'ennesima petizione dei gruglia[illegible]schesi per il potenziamento della navetta 64 e la risposta dell'ing. Scamardella, anch'io faccio alcune considerazioni.*

«*La [illegible] 64 ha avuto il "varo" [illegible] via sperimentale il 5-12-1977 dopo l'intervento della Regione e con i dati [illegible] mografici riferiti al penultimo censimento. Il servizio festivo è stato sempre latitante e quello feriale sempre ridotto. Le varie petizioni presentate [illegible] borgate Fabbrichetta - San Giacomo e gli incontri avuti con i sindaci e gli assessori dei trasporti miravano al potenziamento delle frequenze e alla presenza del servizio nei giorni festivi.*

«*Le promesse di una immediata risoluzione del problema finora [illegible] sono state mantenute. Il prolungamento della linea [illegible] avrebbe servi[illegible] tutti i nuovi insediamenti dell'asse di corso Torino, di viale Echirolles e delle borgate Fabbrichetta - San [illegible] che nel giro di un lustro [illegible] formato [illegible] città nella città. [illegible] [illegible] ora così [illegible] è stato, anzi, da qualche anno si è avuto un "prolungamento delle frequenze" (da 30' a 33' di attesa).*

«*Attesa pure l'insufficienza di passeggeri, non si pensa che la [illegible] principale [illegible] proprio la "scarsità delle frequenze" feriali e la totale soppressione del servizio nei giorni festivi?*».

Michele Celozzi

Che cosa è stato fatto nel 1983 per la lotta al [illegible]

Così si sono utilizzati i 1135 milioni offerti

Le sezioni piemontesi dell'Associazione Italiana per la ricerca e del Comitato Gigi Ghirotti hanno reso noti i lori consuntivi

Che cosa si è fatto a Torino, nel 1983, per sostenere la battaglia contro il male [illegible] [illegible] Le sezioni piemontesi dell'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro e del Comitato Gigi Ghirotti (alle quali vengono devolute le offerte inviate dai lettori de «La Stampa» attraverso «Specchio dei tempi») hanno diffuso in questi giorni il rendiconto dell'attività svolta lo scorso anno. Complessivamente [illegible] stati destinati alle strutture esistenti [illegible] nostra regione 1 miliardo 135 milioni, una somma che conferma l'impegno con [illegible] da anni, i torinesi si sono mobilitati per questo problema.

Vediamo nel dettaglio gli stanziamenti dei due comitati.

Associazione Italiana [illegible] la ricerca sul cancro — «Nel 1983 il *Comitato Tecnico Scientifico Nazionale* — spiega Allegra Agnelli, presidente della sezione Piemonte-Valle d'Aosta — *ha assegnato alla nostra regione oltre 900 milioni, una cifra di gran lunga superiore alle offerte [illegible] colte dal nostro Comitato. Tutte le richieste di intervento sono state accolte e ciò è testimonianza [illegible] validità dei programmi presentati dai ricercatori torinesi*».

«*In particolare* — spiega ancora il presidente — *nel 1983 grossi finanziamenti sono stati destinati per il rin*[illegible] *completo di due laboratori di ricerca, quello di istologia dell'Università, diretto dal prof. Paolo Comoglio, per ricerche sulla struttura molecolare della membrana plasmatica (205 milioni) e quello dell'ospedale* [illegible] *Giovanni, sede dell'Istituto di Oncologia, diretto dal prof. Alberto Coppo (197 milioni) per* [illegible] *in cultura e tipizzazione delle cellule tumorali. Inoltre è stato realizzato un centro per il trapianto del midollo* [illegible] *presso la Clinica Medica dell'Università, diretta dal prof. Felice Gavosto* [illegible] *milioni*».

«*Sempre nel corso dell'anno passato* — conclude Allegra Agnelli —, *grazie anche ai* [illegible] *milioni versati alla nostra associazione dai lettori de La Stampa, è stato possibile acquisire, tra gli altri, strumenti e attrezzature per numerosi altri Istituti universitari. In particolare quello di* [illegible] *biologia (prof. Guido Forni), impegnato nello studio* [illegible] *rapporti naturali tra tumore e* [illegible] *immunitario (55 milioni); per la Clinica delle* [illegible] *lattie nervose (prof. Davide Schiffer) per lo studio dei tumori cerebrali con microscopia elettronica (79 milioni); per Genetica Medica (prof. Fabio Malavasi) per lo studio dei fattori clinico-terapeutici nei soggetti affetti da neuroblastoma e di alcuni parametri immunologici (19 milioni), per Anatomia Patologica (prof. Giovanni Bussolati) per lo studio* [illegible] *antigeni tumorali espressi dal carcinoma* [illegible] *mario* [illegible] *milioni) e per lo studio epidemiologico sul* [illegible] *del cavo orale e dell'oro/aringe (prof. Benedetto Terracini, 18 milioni)*».

Altri contributi, infine, [illegible] andati per borse di studio all'estero per ricercatori piemontesi [illegible] milioni), per il Registro dei tumori (prof. Enrico Anglesio, [illegible] milioni); [illegible] quello dei tumori infantili (dott. Guido Pastore, 11 milioni); per la cattedra di ematologia (prof. Pileri, 30 milioni); per la [illegible] dermatologica (prof. Giuseppe Zina 10 milioni); [illegible] la Pediatrica (prof. Enrico Madon, 17 [illegible] lioni); per la medicina interna (prof. Ciro Ricci, 7 milioni).

Comitato [illegible] Ghirotti — [illegible] sezione piemontese del Comitato, che si [illegible] in particolare a [illegible] la ricerca sulle emolinfopatie, ha distribuito in [illegible] anno, complessivamente, 235 milioni. «*La maggior parte* — spiega il presidente prof. Filippo Gallo — *i contributi sono andati a giovani medici per consentire* [illegible] *di seguire corsi di aggiornamento e specializzazione presso i centri più qualificati all'estero. Decine di neolaureati, in servizio presso gli ospedali piemontesi, hanno potuto così trascorrere periodi più o meno lunghi presso istituti all'avanguardia*».

In totale [illegible] stati stanziati 114 milioni [illegible] all'estero, [illegible] per corsi in Italia, 33 per partecipazioni a congressi, 20 per l'acquisto di apparecchiature.

Nuova associazione

[illegible] costituita in questi giorni [illegible] nuova associazione per la cura dei tumori in Piemonte con lo scopo di «potenziare la prevenzione e la diagnosi, incentivare lo studio e la ricerca, nonché promuovere la raccolta dei fondi ne[illegible] allo sviluppo degli studi e delle ricerche svolte dal centro "prof. Vittorio Valletta" in attività presso l'Istituto di oncologia o svolte da altri Centri che, comunque, operano in Piemonte nell'ambito dei programmi promossi dalla Regione nel settore dell'oncologia».

Per la fondazione di tale associazione si era costituito un Comitato promotore composto da 46 esponenti di vari settori pubblici e privati. La presidenza dell'Associazione è stata affidata a tre ex parlamentari: presidente Aurelio Curti, vicepresidenti Vito Damico e Carlo Maria Ivaldi Vercelli. La sede è in via Cavour 31.

Accordo dei militari con Regione, Provincia, Comuni sul restauro

Recuperata per servizi di pace la storica fortezza di Exilles

Diventerà sede di corsi per la protezione civile - [illegible] sarà un buon richiamo turistico con un ristorante, musei di arte militare e locale, manifestazioni - Un problema da risolvere: l'autostrada

Per il recupero del forte di Exilles che sbarra la Valle di Susa dominando le [illegible] del piccolo Comune, forse è la volta buona. Auspici le Forze armate (gen. Parisio consigliere militare del presidente Pertini; gen. Bernard del Genio militare, gen. Pasquali comandante la Taurinense) e i pubblici amministratori (dal presidente della Regione Viglione all'assessore provinciale Grotto, al sindaco di Exilles, Abba, al presidente della Comunità Montana, Gibello che è sindaco di Bardonecchia) ieri è stato simbolicamente firmato quello che già viene definito «Patto di Exilles».

«*La Regione* — ha detto Viglione — *è disponibile per il restauro, ma* [illegible] *può accol*[illegible] *la gestione: dobbiamo tutti insieme decidere che cosa fare di questo forte abbandonato da 40 anni e poi gestirlo con un'associazione o una fondazione*». Pieno accordo. La Regione [illegible] sua buona volontà l'ha dimostrata da tempo: ha già speso [illegible] miliardo per [illegible] parte [illegible] tetto e un altro mezzo miliardo [illegible] appena [illegible] ziato. L'impresa Guerrini riprenderà tra qualche giorno i lavori e andrà avanti fino a novembre; gli architetti [illegible] gnaghi, Pralval, Barrera e Bruno che hanno elaborato nel 1976 il progetto di recupero parziale, sono a disposizione per il futuro.

Ha vissuto nei [illegible] violente battaglie; ora, ristrutturato, servirà per iniziative civili

Una proposta operativa è venuta, ieri, dal generale Bernard che coordinò le operazioni di pronto intervento in Basilicata dopo il terremoto: «*Istituire nel castello un centro di formazione per la protezione civile e affidarlo all'Associazione nazionale Alpini. Ammetterci, d'estate, giovani dai 17 ai 19 anni i quali sotto la guida di esperti muratori, elettricisti, idraulici, e altri, potranno imparare* [illegible] *intervenire in* [illegible] *di necessità. E mettere in pratica subito quel che imparano: per esempio ristrutturando i locali e dotandoli degli impianti necessari*».

L'esercito non si tirerà indietro se richiesto di aiuti; e [illegible] potrebbero tornare nel restaurato forte che ospitò fino all'ultima guerra il battaglione Exilles e i suoi «figli» Val Dora e Monte Assietta, gli alpini o l'artiglieria da montagna, per i campi estivi e invernali.

Restaurare il forte significa riaprire una pagina di storia i cui inizi risalgono a un codice del 1155 che parla del Castello di Exilles. Trasformato in fortezza nel primo decennio del 1600, ritrasformato tra il 1720 e il 1723 sotto la direzione dell'ing. Bertola che ne [illegible] il fronte di cannoni, prima [illegible] contro la pianura piemontese e [illegible] allora verso la Francia, [illegible] struito tra il [illegible] e il 1824, disarmato nel 1915, ma rimasto sede dell'Exilles fino al '43, è un testimone della storia del Piemonte.

Inserito com'è nella verde cornice del Gran Bosco di Salbertrand, potrebbe diventare un'occasione unica di turismo se sarà dotato di un ristorante e diventerà, [illegible] si propone, sede di un [illegible] di arte militare, di arte e storia locale, centro di attività culturali. [illegible] urge l'autostrada. Come ha [illegible] ieri Viglione, «*I fondi ci sarebbero, manca però* [illegible] *il progetto operativo per alcuni tratti*». Bisognerà svegliare la volontà politica.

Domenico Garbarino

Dietro il successo dei modelli presentati in questi giorni a Expofuoristrada

Le mini-jeep che vincono la crisi

Elettriche, sofisticate, all'avanguardia nel mondo, [illegible] prodotte da una ditta di Nichelino - «Già nel dopoguerra le auto per bambini ci consentirono di superare un momento difficile» dice il proprietario - Una prestigiosa Ferrari per Carlo d'Inghilterra - Anche il Comune è interessato per l'educazione stradale dei più piccoli

Che Torino sia la capitale dell'auto è noto, un po' [illegible] che la nostra città è all'avanguardia nel mondo nella produzione di sofisticate [illegible] elettriche destinate ai [illegible] ni. Nascono a Nichelino, nello stabilimento della [illegible] Telecomandi di via Nino Bixio, e vengono vendute soprattutto negli Stati Uniti, dove l'azienda, tra breve, aprirà addirittura una [illegible] a Miami in Florida.

«*Una produzione nata per caso* — spiega il titolare, Oreste Brero, 43 anni — [illegible] *mia azienda produce principalmente freni, frizioni, interni d'auto e altro per Fiat, Peugeot, Alfa Romeo e Renault e anche noi abbiamo subito, anni fa, le ripercussioni del mercato in crisi. Ci siamo lanciati in questa iniziativa memori di* [illegible] *padre che, nel dopoguerra,* [illegible] *riuscito a su*[illegible] *un analogo difficile momento costruendo* [illegible] *elettrica, l'esatta riproduzione della Ferrari "Barchetta", destinata ai bambini.* [illegible] *un successo tale che ne vendemmo quasi* [illegible], [illegible] *cui* [illegible] *destinata anche a Carlo d'Inghilterra. Pensi che ancora oggi ci chiedono parti di ricambio*».

Ecco quindi, nell'81, un accordo con la American Motors, quella che produce le famose *Jeep*, per avere l'esclusiva mondiale del marchio e, l'anno dopo, i primi modelli, esatte riproduzioni della *Laredo* e *Renegade*. Le mini-*jeep* sono [illegible] da un motore elettrico che dà una velocità [illegible] 7-8 chilometri all'ora, con marcia avanti, folle e retromarcia, sospensioni a molla, freni a disco, sterzo a cremagliera, impianto d'illuminazione e optionals quali l'autoradio, roll-bar, vernice metallizzata, parabrezza e altri ancora per rendere il veicolo il più simile possibile alla *Jeep* vera.

Oreste Brero e la madre Aida: «I nostri fuoristrada fanno divertire i bimbi di tutto il mondo»

Un paio di modelli [illegible] in questi giorni, a disposizione [illegible] bambini che li possono provare su una pista realizzata a Expofuoristrada. «*Ci* [illegible] *anche i vigili urbani che insegnano i rudimenti del codice della strada* — spiega l'ing. Brero —. *L'iniziativa* [illegible] *è estemporanea perché a Milano, a Belgiardino,* [illegible] *anni funziona una pista analoga con tre nostre auto a disposizione* [illegible] *bambini e, anche lì, sotto gli occhi* [illegible] *vigili urbani. A Torino, nel parco "Crescenzio", c'è già un percorso pronto, fino ad* [illegible] *sfruttato* [illegible] *biciclette,* [illegible] *il Comune sembra intenzionato a utilizzare le nostre mini-jeep. I prezzi sono contenuti, vanno dalle* [illegible] *mila lire* [illegible] *il modello base a un milione e mezzo per il più sofisticato. Una spesa non eccessiva per* [illegible] *strumento che ha una grossa componente educativa*».

Attualmente, la ditta di Nichelino, che ha una affiliata a Cisai (Chieti), produce [illegible] 140 vetture al mese ognuna munita di una sorta di [illegible] to di circolazione e garanzia per tutelare al massimo il mini-cliente. «*Il proprietario di una Jaguar* — racconta Oreste Brero — *che aveva acquistato una nostra jeep per il figlio, ci ha elogiati affermando che neanche per la sua auto aveva incontrato tanta efficienza e solerzia*».

Beppe Minello

Scritte fasciste indaga la Digos

La Digos sta passando al setaccio gli ambienti dell'estrema destra cittadina per identificare gli autori delle scritte inneggianti al fascismo e a Mussolini con le quali [illegible] state imbrattate le lapidi del «Campo della gloria» del cimitero dove sono sepolti numerosi partigiani caduti durante la lotta di Liberazione.

Il gesto vandalico era stato scoperto domenica dal custode. Il contenuto dimostra che le scritte sono una «risposta» al trafugamento della lapide posta, pochi giorni fa, a Giulino di Mezzegra (Como) [illegible] luogo in cui venne fucilato Mussolini.

★ Un giovane iraniano, Kazzemi Vala Ali, 28 anni, [illegible] a Torino in via Montaldo 3, è stato trovato cadavere in un appartamento di via Giuseppe Grassi 9. La magistratura ha disposto l'autopsia, anche se pare che il decesso sia dovuto a cause naturali.

Messaggi urgenti

AUTISTA patente C KD offresi garantendo la massima serietà. Telefonare 805.3637

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel. 830.581 - 677.374

Un vecchio [illegible] nel centro torinese con citofoni per la maggior sicurezza dei condomini, ma [illegible] il portone sul cortile aperto «*giorno e notte per la presenza a pianterreno di un negozio che usa il cortile in continuazione per carico e scarico di materiali*». Così scrive un [illegible] di condomini precisando: «*Purtroppo anche i negozianti che da questo magazzino si riforniscono* [illegible] *il cortile comune per i loro camioncini o le loro automobili, sostando per molte ore del giorno quando non è per l'intera giornata.* [illegible] *proprietario* [illegible] *negozio, che ha all'interno del cortile un deposito, sostiene di avere diritto di carico e scarico, ma è nostra opinione che ciò non possa avvenire a tutte le ore, dalle 7,30 del mattino alle 19, e a volte anche a notte inoltrata.* [illegible] *vorremmo che il cortile condominiale cessasse di essere parcheggio di autoveicoli estranei con le esalazioni puzzolenti dei gas di scarico, i rumori fastidiosi e la scarsa immagine di decoro che ne deriva per lo stabile. Vi chiediamo se tutto ciò sia consentito o no?*».

★★ Purtroppo la lettera dice tutto tranne un particolare utile: se nel condominio in questione esista un regolamento e [illegible] questo

Saper spendere

Se c'è [illegible] negozio

L'uso del cortile per carico, scarico merci e parcheggio auto potrebbe essere vietato

contenga una clausola di divieto dell'uso del cortile per parcheggio oppure per carico e scarico merci.

Sostiene l'avv. Lorenzo Profeta: «[illegible] c'è regolamento, redatto [illegible] costruttore-venditore, e questo regolamento non consente ai condomini di occupare neanche temporaneamente il cortile comune, la pur breve presenza di autoveicoli è illegittima e il giudice può inibirla. Le norme del regolamento condominiale contrattuale, infatti, sono "cogenti" e quindi si applicano a chiunque, [illegible] condomino all'inquilino all'ospite, "dovendosi escludere che il parcheggio nel cortile condominiale [illegible] indispensabile" (Tribunale di Milano, sez. VIII, 20-2-71).

«Se quel divieto non c'è, il problema diventa più diffi[illegible] e la soluzione è [illegible] incerta e difforme [illegible] giudice e l'altro». Un problema, dunque, non facile.

Spiega il legale: «Il parcheggio permanente o per lo meno prolungato è stato ritenuto illegittimo dal pretore di Napoli [illegible] sentenza del [illegible] maggio '83. Alcune sentenze, sempre per il [illegible] di silenzio o assenza [illegible] regolamento, riconoscono la [illegible] legittimità di [illegible] secondarie del cortile condominiale quando esse non violino le regole dell'art. 1102 del codice civile (non vi sia alterazione della destinazione [illegible] cortile né impedimento di pari uso [illegible] parte degli altri condomini). Altre sentenze infine non riconoscono legittimo [illegible] uso diverso da quelli rispondenti [illegible] scopi primari del cortile, cioè dare aria e luce ai locali circostanti». [illegible] condomini [illegible] che [illegible] trollare con [illegible] il regolamento e decidere se vale [illegible] [illegible] mettersi nelle mani di un legale per far rispettare i propri [illegible] [illegible] del cortile.

[illegible] Sostenitore dei grandi magazzini, «*convinto che l'eccessivo numero dei punti di vendita favorisce gli aumenti, anziché contrastarli*», Lorenzo M. ha avuto una delusione. Scrive: «*Ho acquistato in un supermercato una confezione da due saponette neutre, 1210 lire, ed ero soddisfatto perché l'avevo pagata di più in una piccola drogheria. Ma a caso ho constatato che l'ultimo acquisto ha un peso inferiore, soltanto 190 gr. contro i 135 delle saponette precedenti*».

[illegible] «*Asparagi ai formaggi*» proposti [illegible] classe 1ª C Cucina, Istituto alberghiero, prof. Mario Bobbia: «*Pulire, lessare e tagliare le punte di un chilo di asparagi, salare e pepare leggermente; in* [illegible] *pirofila unta di burro, disporre uno strato di punte d'asparago, spolverizzare con parmigiano grattato, coprire con fette di fontina e bagnare con un po' di panna liquida; continuare gli strati fino ad esaurimento degli asparagi; passare in forno caldo a 190-200 gradi per circa 10 minuti*».

★ Da Laura Aghini: «*Vorrei avere la ricetta "caselinga" delle "Tegole", dolci a pasta secca della Valle d'Aosta. E anche quella dei biscottoni di Vercelli, nella versione con miele*».

Simonetta

Spaccata: 2 arresti

Cric nella vetrina di una sartoria in Lungo Dora Napoli - I ladri inseguiti e catturati

E' finita male la *spaccata* compiuta da due giovani, noti alla squadra narcotici della Questura, ai danni della sartoria «Regina» di lungodora Napoli [illegible] e di proprietà dell'artigiano Giovanni Regina. Mentre scappavano con il bottino sono stati intercettati dall'equipaggio di una volante e arrestati dopo un breve inseguimento. Sono Salvatore D'Angelo, 32 anni, [illegible] San Francesco d'Assisi 44, e D.D.B. di 15 anni.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio. I due per prendere i capi in pelle esposti nella [illegible] trina della sartoria hanno usato un cric. Un colpo solo al cristallo è stato sufficiente per aprire un v[illegible] ma il rumore dei vetri infranti hanno richiamato l'attenzione dei passanti che li hanno visti salire su una [illegible]. La targa dell'utilitaria è stata, [illegible] ramente, segnalata alla polizia e pochi minuti dopo una volante l'ha intercettata. Salvatore D'Angelo e l'amico minorenne non hanno potuto negare.

[illegible] Un'altra spaccata è stata compiuta ieri notte ai danni di un commerciante di abbigliamento, via Garibaldi 61. Ieri notte due sconosciuti hanno, infatti, infranto i cristalli delle vetrine del negozio di Giorgio Lenti, abitante in [illegible] Turati 82, trafugando vestiti e maglie per un va[illegible] di una decina di [illegible]

Modifiche treni

Per consentire i lavori per il raddoppio del tratto Bussoleno-Chiomonte, la direzione compartimentale delle Ferrovie ha modificato, venerdì prossimo, la circolazione di alcuni treni. L'espresso 414 [illegible] 12 per Lione [illegible] effettuato [illegible] autocorse da Bussoleno a Oulx, [illegible] come l'espresso 417 delle 14,07 da Lione [illegible] sostituito con autocorse da Oulx a Bussoleno.

Il locale 7012 delle 12,25 per Bardonecchia terminerà [illegible] a Bussoleno e i passeggeri continueranno in autobus.

echi di cronaca

Da oggi [illegible] Centrarredo

Traversa, dice all'assortimento abituale, anche una vasta gamma di [illegible] delle migliori marche. Candiolo, tel. [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IMPRESA VENDE

INTERESSANTE OFFERTA

VALSALICE

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Largo Cassini ed il vicolo inaccessibili ad ambulanze e pompieri

Crocetta, il mercatino è insicuro Sarà trasferito in piazza d'Armi?

Altre soluzioni prevedono lo spostamento delle bancarelle lungo via Cassini, la riduzione dei commercianti e la costruzione di [illegible] parcheggio sotterraneo

Il mercatino della Crocetta cambierà volto. Ora è troppo pericoloso: ambulanze e vigili del fuoco [illegible] possono operare all'interno del suo perimetro. Entro l'anno l'assessore [illegible] commercio Bianco dovrà adottare [illegible] atte a rendere la zona occupata [illegible] bancarelle, perfettamente agibile [illegible] mezzi [illegible] sicurezza.

[illegible] questa necessità [illegible] è giunti dopo una lettera [illegible] Consiglio di Circoscrizione del quartiere Crocetta all'assessore [illegible] al sindaco in cui si denunciavano [illegible] precarie situazione di accesso al largo Cassini ed [illegible] vicolo Crocetta, ostruiti dai banchi e dai furgoni dei commercianti, chiedendo contemporaneamente un sollecito intervento.

Le proposte, allo studio delle categorie interessate, [illegible] diverse: [illegible] discusse fra qualche settimana durante una riunione comune nella sede del Consiglio [illegible] quartiere. [illegible] l'assessore Bianco prenderà una decisione definitiva.

Tre comunque le soluzioni caldeggiate. *«Si potrebbe sgomberare il vicolo Crocetta* — ha proposto l'assessore Bianco — *e trasferire i commercianti lungo la via Cassini, più ampia [illegible] in grado [illegible] ospitare un congruo numero di bancarelle».* Ma contro questa soluzione si sono già schierati gli abitanti della via Cassini (*«Non vogliamo essere intrappolati. Che effetti avrebbe [illegible] incendio nel convalescenziario, ora appena sfiorato dal mercato?»*) che i commercianti (*«Al vicoletto [illegible] rinunciamo: è [illegible] punto di maggiore smercio»*).

Il presidente del quartiere Crocetta, dottor Badini Confalonieri, ha chiesto [illegible] ridurre il numero delle licenze: *«E' l'unica soluzione che ci potrebbe consentire di mantenere i banchi negli stessi punti dove sono ora. Per rendere più scorrevole l'accesso si dovrebbe poi realizzare un parcheggio sotterraneo, tale da accogliere i furgoni che non sono poi altro che i magazzini dei venditori. [illegible] costruirlo occorrerebbero [illegible] più di [illegible] mesi».* Anche qui [illegible] [illegible] no i pareri [illegible]: i commercianti sono preoccupati per *«l'ingiustificata diminuzione [illegible] punti [illegible] vendita in un luogo dove c'è invece addirittura possibilità [illegible] incremento»* mentre c'è chi solleva perplessità sul parcheggio coperto *«che è una soluzione troppo cara, se scaricata interamente sulle spalle della collettività».*

La terza proposta, la più clamorosa, prevederebbe lo spostamento dell'intero settore non alimentare (in largo Cassini resterebbe solo il [illegible] ortofrutticoli) in piazza d'Armi. Qui esiste la possibilità [illegible] collocare un gran numero di banchi e [illegible] realizzare, a costi contenuti, un mega mercato. Contrari sono alcuni commercianti, favorevole la maggioranza dei clienti (che vedrebbe così risolti i consueti problemi di parcheggio) e degli abitanti delle zone interessate.

Quale sarà la soluzione prescelta? Al momento è impossibile fare previsioni. Comunque è certo che il mercatino [illegible] Crocetta non sparirà: *«Rappresenta una tradizione ed anche un'attrattiva turistica* — concordano l'assessore Bianco ed il presidente [illegible] Badini Confalonieri — *al punto da essere meta anche di carovane [illegible] stranieri, soprattutto francesi».* Ai torinesi il compito di renderlo sempre più funzionale, agibile e sicuro.

Angelo Conti

Nelle strade dove si tiene il mercato impossibile circolare

In via delle Orfane nei locali dell'omonimo circolo

Un po' di Silvio Pellico dentro 2 armadi a Chieri

Alla morte del patriota, la libreria e [illegible] oggetti andarono [illegible] eredità alla sorella Joséphine, superiora del convento delle Rosine

In due librerie di legno [illegible] sempre chiuse a chiave e conservate in una stanza di via delle [illegible] a Chieri c'è un pezzo della [illegible] di Silvio Pellico. Sono [illegible] e oggetti appartenuti allo scrittore nato a Saluzzo nel 1789, [illegible] che a Chieri aveva la [illegible] Joséphine, superiora del convento delle Rosine, oggi distrutto, e un fratello gesuita, padre Francesco, vissuto parecchi anni nel convento della città dov'è anche sepolto.

Non solo, Silvio Pellico scrisse [illegible] parte di *«Le mie prigioni»* nella villa di Madonna della Scala che si trova all'imbocco della città, sulla destra per chi viene da Chieri.

Saluzzo, [illegible] logico, custodisce la maggior parte delle testimonianze della vita di Silvio Pellico. La libreria, composta [illegible] 382 volumi e altri oggetti personali [illegible] [illegible]triota condannato a morte dagli austriaci per la sua appartenenza alla Carboneria, pena poi commutata in 15 anni [illegible] carcere duro nella fortezza dello Spielberg, sono approdati a Chieri in eredità alla sorella la quale donò tutto a monsignor Bartolomasi. Il prelato, sul finire del secolo scorso, fondò il circolo degli [illegible] cattolici di via delle Orfane dedicandolo a Silvio Pellico e dotandolo dei libri e degli oggetti.

I volumi sono soprattutto di argomento religioso (la terribile esperienza dello Spielberg fece riacquistare la fede religiosa [illegible] Pellico), [illegible] sono in francese e 168 in italiano, tutti legati a rettangoli di compensato coperti [illegible] velluto giallo.

Forse perché dimenticati, la sorella Joséphine trovò tra i libri due paia di occhiali con [illegible] custodia, il rosario, il libro delle preghiere e un paio [illegible] lettere autografe. Il rosario è di grani di legno dipinti [illegible] nero tenuti assieme da [illegible] cordino. Gli occhiali hanno montature di metallo [illegible] e lenti piccole, di taglio ovale, mentre le custodie sono scatolette di cartone bislunghe color nocciola (una delle due porta impresso a lettere dorate il nome dello scrittore).

Il libro delle preghiere ha la copertina nera ed è corredato da un segnalibro ricavato da un cordino al quale è ap[illegible] [illegible] medaglietta della Madonna di Lourdes. Le due lettere, indirizzate alla sorella, [illegible] in francese e abbastanza brevi (occupano un'unica facciata). In una, l'inchiostro di qualità migliore, è ancora nitido, mentre nell'altra è sbiadito in un marroncino pallido che quasi si confonde con la carta ingiallita.

Ivrea, insegnante ucciso dal treno

Un insegnante di Ivrea è morto sotto il treno Torino-Aosta. Si chiamava Gianni Bovio, [illegible] 40 [illegible] e abitava in via delle Miniere 18. [illegible] corpo è stato rinvenuto poco dopo le 5,30 dal personale della stazione di Ivrea nei pressi [illegible] casello di via Gobetti, alla periferia della città. Secondo i primi accertamenti la sua morte risalirebbe a qualche [illegible] prima.

Gianni Bovio era stato dimesso dall'ospedale di Ivrea sabato pomeriggio, la sera non era rientrato a [illegible] pare che per tutta la notte abbia girovagato per la città, senza una meta precisa e non è escluso che sia finito sotto le ruote del treno senza accorgersi di dove si trovasse. Laureato in sociologia, Bovio da tempo si era allontanato dall'insegnamento: 15 giorni fa gli era mancato il padre, Ulisse, a cui era molto affezionato. In passato era stato anche un attivista del pci di Ivrea. Sposato lascia un figlio di 12 anni.

A Valperga

Sarà l'architetto Piazza a progettare il piano per gli insediamenti produttivi [illegible] Valperga, che prevede la creazione di una vasta area per la ricollocazione delle industrie. La zona interessata, sulla sinistra della provinciale che collega Valperga a Busano, dovrebbe misurare quasi duecentomila metri quadrati.

Stroncata da una gravissima malattia

Funerali a Ivrea di una partigiana

Ernestina Bertolè, dopo aver combattuto nella Resistenza, si dedicò alla politica, prima nel pci, poi nel psi

Più [illegible] [illegible] persone hanno preso parte ieri pomeriggio ad Ivrea ai funerali di Ernestina Bertolè, una delle più rappresentative figure del mondo politico cittadino. Parole di cordoglio e di saluto sono state pronunciate dal sindaco Roberto Fogu, dal senatore Eugenio Bozzello anche a nome del comitato centrale del psi, [illegible] [illegible] tanti dei comitati [illegible] quartiere cittadini e dell'Anpi.

Ernestina Bertolè, stroncata da una gravissima malattia, aveva oltre quarant'anni di militanza attiva nel mondo sindacale, politico e amministrativo. Proveniente da famiglia antifascista aveva iniziato a lavorare a 12 anni in una fabbrica tessile.

Nel 1940 quando la manodopera maschile cominciava a mancare era entrata [illegible] Olivetti. Qui venne in contatto con il Movimento di Liberazione quale rappresentante del pci dei gruppi di difesa della donna. Aderente [illegible] formazioni Matteotti combatté nella Sap collegata alla 76ª Garibaldi. Con la ripresa dei diritti civili alla fine della guerra, Ernestina Bertolè si trovò impegnata su più fronti.

Eletta nella commissione interna della Olivetti divenne presto anche membro del Comitato centrale della Fiom. Nel 1962 lasciò la commissione interna per il Consiglio di gestione aziendale contribuendo a [illegible] conquistare per la prima volta la maggioranza [illegible] Fiom. Al Consiglio comunale di Ivrea venne eletta per la prima volta nel 1951. Vi [illegible] 20 anni [illegible] 1970 si dimise dal pci per contrasti sulle scelte [illegible] partito. Ma non seppe resistere a lungo al di fuori dei partiti e nel '[illegible] [illegible] a fare parte dei Comitati di quartiere, poi nel '70 ottenne l'iscrizione [illegible] psi, nelle cui file tornò due anni dopo in Consiglio comunale.

Colpita l'anno scorso da una grave malattia, a fine novembre rassegnò le dimissioni. *«Se riuscirò, tornerò per dare il mio contributo»* [illegible] ai consiglieri. Ma nulla hanno potuto le [illegible] dei medici.

[illegible] S'inaugura domani ore 17,30 Biblioteca Nazionale, piazza Carlo Alberto 3, la [illegible] [illegible] sugli *«Strumenti per la didattica della storia».* La rassegna resterà aperta fino alla fine del mese con il seguente orario: [illegible] alle 9 alle [illegible] di ogni giorno, escluso domenica.

Raid sciistico primaverile

E' cominciato ieri il «raid sciistico primaverile», ossia il trasferimento, su sci, dei reparti di formazione dei battaglioni Susa e Saluzzo da Bousson (Alta Val di Susa) ad Acceglio (Val Maira).

Attraverso le testate delle valli Germanasca, Pellice, Po e Varaita, gli alpini della Brigata Taurinense saranno impegnati nello scavalcamento di una mezza dozzina di passi: in totale oltre 10 km. e 12 mila metri di dislivello, affrontati dai reparti a conclusione di un'intensa attività invernale che li ha visti impegnati sulle Alpi Occidentali e in Norvegia.

Considerate le particolari difficoltà tecniche ed ambientali dell'impresa, una particolare attenzione è stata posta nel garantire la sicurezza dei movimenti. Ogni alpino è stato dotato di un magnete rivelatore per l'individuazione di eventuali travolti da valanghe.

Il comune di Rivoli spenderà il triplo del previsto

Restaurare Palazzo Piotto costerà oltre 1200 milioni

A lavori ultimati diventerà la sede dell'Usl 25 - Gli scavi saranno eseguiti a [illegible] sotto il controllo della soprintendenza

Il grande ammalato è entrato in clinica. Recintato da impalcature di legno e ferro il palazzo Piozzo [illegible] Rosignano, costruito alla fine del Settecento su resti preesistenti e acquistato dal Comune di Rivoli nel 1979 per [illegible] milioni è in via di ristrutturazione. Il costo dell'intervento che in origine era [illegible] [illegible] milioni [illegible] salito dopo un più approfondito esame a ben [illegible] milioni. *«Appena iniziati i lavori* — ha detto l'assessore ai lavori pubblici Gian Paolo [illegible]to — *abbiamo riscontrato lesioni sulla superficie interna dei muri e constatato che il calcolo dei carichi trasmessi delle fondazioni sul terreno è al limite della portata consentita. Per rendere abitabile e sicuro il pregevole complesso neoclassico e ridare alla città un pezzo della sua storia siamo stati costretti a ricorrere ad un progetto di [illegible] suppletivo a quello iniziale che [illegible] triplica purtroppo la spesa».*

Progetto e relazione tecnica sono stati portati in Consiglio comunale che ne ha deliberato subito la variante per consentire continuità alla ricostruzione. [illegible] restauro del palazzo Piozzo che una volta ultimato dovrebbe diventare la [illegible] sede della [illegible] 25 (Rivoli, Rosta e Villarbasse) viene eseguito sotto il [illegible]trollo costante della soprintendenza ai beni ambientali che darà a [illegible] tempo le direttive per i lavori di carattere architettonico e artistico.

Così per [illegible] scavi che devono [illegible] [illegible] a mano alla presenza [illegible] [illegible] esperto della soprintendenza agli scavi archeologici e in base ad un progetto specifico approvato dall'ente stesso. *«Questo modo [illegible] procedere [illegible] lavori* — ha commentato il sindaco Silvano Siviero — *è una garanzia per amministratori e cittadini».*

La Rel assorbirà anche la Eloit?

Incontro in Regione per la Eloit di S. Antonino. Malgrado la Gepi abbia assicurato che il piano di risanamento *«tende a conservare l'occupazione»*, il sindacato teme un forte taglio dei posti di lavoro, circa 250 degli attuali 564 (127 dei quali in cassa integrazione). Poiché l'azienda è competitiva soprattutto nella produzione di monitor, l'assessore al Lavoro Tapparo ha sollecitato il Consiglio dei ministri a inserire la Eloit nella Rel, società che gestisce il piano dell'elettronica civile.

Dopo l'arresto domenica sera si era sentito male

Libero il medico accusato di fuga dopo un incidente

Nega di aver investito il passante il quale a sua volta dice di [illegible] poter spiegare l'incidente - Ma un testimone afferma il contrario

Luciano Cuniberti, il medico di 66 anni arrestato domenica sera con l'accusa di aver investito [illegible] l'auto un [illegible]sante e di essere [illegible] fuggito, è [illegible] scarcerato. [illegible] pretore Burzio lo ha interrogato ieri mattina, presente il difensore avv. Rossomando, alle Molinette, dove il sanitario era stato ricoverato subito dopo la cattura.

Al termine [illegible] breve colloquio il magistrato ha deciso [illegible] concedere la libertà provvisoria per motivi [illegible] salute. Il medico soffre di cuore (*«Ha già avuto anni fa un infarto»* spiega l'avv. Rossomando), rimarrà ancora per qualche giorno nel reparto del prof. Garello, al pronto soccorso delle Molinette.

Cuniberti, secondo l'accusa, avrebbe investito con la [illegible] *«Beta»* in corso Unione Sovietica, [illegible] pressi dell'Istituto [illegible] riposo per la vecchiaia, il marocchino Juli Abdalla e, invece di fermarsi e prestare [illegible], avrebbe continuato la marcia. Avvertita da [illegible] automobilista che seguiva [illegible] *«Beta»*, una pattuglia [illegible] vigili urbani bloccava la vettura del medico in [illegible] Re Umberto. Cuniberti veniva dichiarato in [illegible] per omissione [illegible] soccorso: in questura si sentiva male [illegible] era portato all'ospedale.

Il sanitario ha respinto ogni [illegible], al pretore ha detto: *«Non mi sono accorto di avere urtato quel passante; sono un medico, figurarsi se non mi sarei fermato per soccorrere chi avevo travolto.*

Stratorino, una valanga di premi

Questo è il percorso della Stratorino: dodici chilometri [illegible] percorrere insieme domenica 20 maggio con partenza ed arrivo in piazza San Carlo. Sono già centinaia le iscrizioni pervenute al salone de La Stampa in via Roma e negli altri 80 punti, sparsi in città e provincia. Il ricavato delle adesioni (3500 lire a pettorale) sarà devoluto a Specchio dei tempi che lo utilizzerà in iniziative atte a rendere più sicura la città. Anche quest'anno ci saranno centinaia di premi

Domenica in una curva nei pressi di Villa Sassi

Sulla statale per Chieri due morti in uno scontro

Abitavano entrambi nella cittadina collinare, uno era un ex assessore del Comune - Il tragico incidente provocato forse dalla pioggia

Tragico incidente domenica sulla statale Chieri-Torino. Due i morti: Cesare Roccati, 48 anni, via Vernone 5, ex assessore democristiano di Chieri, e Vincenzo Fichera, 40 anni, progettista presso la direzione lavori del Genio militare, entrambi residenti a Chieri.

L'incidente è accaduto verso le 13 all'altezza [illegible] Villa Sassi. Vincenzo Fichera, che abitava [illegible] la madre e la sorella in via Mombello 7, si stava recando nella casa del fratello Filippo a Torino, in corso Grosseto, per un pranzo [illegible] famiglia. Roccati invece tornava da Lombardore dove aveva partecipato all'esercitazione di protezione civile come rappresentante della Croce Rossa (era vice ispettore regionale dei volontari).

La ricostruzione dell'accaduto è ancora sommaria. Dalle prime testimonianze [illegible] alla polizia stradale di Asti, intervenuta sul posto dell'incidente, il Roccati — forse [illegible] [illegible] malore o più probabilmente, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia — ha perso il controllo della [illegible] 132 in una curva e ha invaso la corsia opposta mentre stava arrivando il Fichera con una Ritmo.

Inevitabile e violento l'urto. La Ritmo è andata a schiantarsi contro la fiancata sinistra della 132. I due uomini sono stati trasportati [illegible] Croce Rossa all'ospedale di Chieri. Il Fichera è morto poco dopo il ricovero. Roccati nella serata è stato portato alle Molinette, ma è morto poche ore dopo.

Cesare Roccati, geometra, sposato e con due figli di 20 e 16 anni, [illegible] stato assessore ai lavori pubblici [illegible] '70 al '75, [illegible] legislatura monocolore dc. Non [illegible] [illegible] più candidato nelle [illegible] elezioni. Continuava comunque ad avere una vita sociale molto intensa. Oltre alla sua attività [illegible] tecnico alle dipendenze della Sip, era inserito nella Pro loco e nella Croce Rossa. Giovedì si svolgeranno i funerali.

Le due vittime di Chieri: Cesare Roccati e Vincenzo Fichera

Se l'elettricità è un affare

Sei Comuni in Val Soana e in Val Susa, per un contratto sopravvissuto alla nazionalizzazione, provvedono alla distribuzione e ci guadagnano

Ogni [illegible] mesi [illegible] Marchetti, il [illegible] tuttofare di Alpette Canavese, controlla ad uno ad uno i contatori della luce dei suoi concittadini e ne ricava le cifre che finiranno nella bolletta del contribuente. Lo stesso fanno i colleghi [illegible] Valprato, Ingria e Ronco, in Val Soana, di Chiomonte e Salbertrand, in Valsusa.

In questi sei centri della provincia, l'ente erogatore dell'energia elettrica è il Comune: lo stabilisce un contratto con l'azienda energetica [illegible] Torino, sopravvissuto alla nazionalizzazione [illegible] primi Anni Sessanta. In altre parole: l'Aem [illegible] l'energia ad [illegible] [illegible] voltaggio, l'amministrazione provvede, [illegible] sue spese, alla trasformazione della [illegible] e all'erogazione in tutte le case, alla [illegible]nutenzione degli impianti [illegible] dei cavi elettrici, [illegible] riscossione dei tributi.

E' una delle formule di interscambio di uomini, mezzi e risorse che, [illegible] decenni, [illegible]ratterizzano i rapporti tra l'azienda municipalizzata e gli enti locali. Anche questa volta il vantaggio è reciproco: l'Aem fornisce l'energia [illegible] doversi addossare tutte le spese successive: *«E l'amministrazione* — spiega il sindaco di Alpette, Marino Ceretto Castigliano — *riesce comunque a risparmiare qualcosa grazie alla differenza tra il prezzo di acquisto e di vendita. Non sono cifre trascendentali, intendiamoci, ma possiamo dire che al nostro Comune l'energia elettrica usata a fini pubblici non costa nulla».*

Vitale è la [illegible] degli istituti di credito: *«A loro infatti, è demandato il compito di [illegible] le bollette, controllare chi paga e chi no in mora, curare insomma la riscossione delle bollette. Ovvio che alle banche questo discorso conviene, il giro d'affari è abbastanza elevato»*, pro[illegible] il sindaco.

Questo è dunque un raro esempio [illegible] cui l'eterno rapporto del dare-avere, tipico degli enti pubblici, si interrompe portando ad un risparmio effettivo della collettività.

Salvata in mare una famiglia di Caselette

Rimasta in avaria per un guasto meccanico, [illegible] barca a vela [illegible] quattro persone a bordo, è stata [illegible] e trascinata in porto dai mezzi del pronto intervento. E' successo ieri al largo di Santo Stefano, in provincia di Imperia.

Protagoniste della disavventura, quattro persone di Caselette: Giorgio [illegible] Dell'Anna, 41 [illegible] proprietario dell'imbarcazione, la moglie Bruna Musso, 39, la figlia Elena, 10 e il [illegible] di quest'ultima, Fabrizio Colombo, di [illegible] anni. I quattro s'erano imbarcati sulla «Lasco 5», una barca a vela di 11 metri, con motore ausiliario, diretta [illegible] Portosole a Loano.

Ad un certo punto l'imbarcazione è rimasta [illegible] avaria per un guasto al filtro della nafta e Giorgio Poli Dell'Anna ha lanciato l'Sos ricevuto [illegible] sala radio della Capitaneria di porto.

Giorno per giorno

Usare il computer

«Impariamo il computer» è il tema di un ciclo di lezioni che s'iniziano domani, ore 21, [illegible] Centro incontri della Cassa di Risparmio [illegible] Torino, corso Stati Uniti 23.

Corso per farmacisti

Nel quadro del corso di aggiornamento professionale per i farmacisti della provincia di Torino, domani, ore 21, nella sala [illegible] Iacp, corso Dante 14, relazione sulla *«Struttura e funzioni del servizio farmaceutico pubblico e rapporti con le farmacie convenzionate».*

Folclore [illegible]

[illegible] Settimo, in piazza della Libertà, oggi pomeriggio con inizio alle 15.30 il gruppo folcloristico Trinacria diretto dal maestro F. Castro eseguirà canti, balli e farse della Sicilia. La mostra dei prodotti dell'artigianato siciliano allestita presso la [illegible] media di viale Piave [illegible] chiuderà domani sera.

Concerto ed esibizione di gruppi folkloristici [illegible] Basilicata, ore [illegible] in [illegible] [illegible] Carlo, con la partecipazione della banda di Montescaglioso e [illegible] gruppo folk di Ferrandina.

Orario ambulatori

Questi [illegible] orari delle prenotazioni e degli ambulatori negli ospedali cittadini: **Centro Traumatologico**, via Zuretti 29: prenotazioni: 8,30-10,30 e 14,20-15,30; ambulatori: dalle 8,30 alle [illegible]. **Infantile**, p.zza Polonia: prenotazioni: dalle 8 alle 16; ambulatori al mattino. **Maria Vittoria**, via Cibrario 72: prenotazioni: dalle 10 alle 14,30; ambulatori: al mattino. **Mauriziano**, largo Turati 62: prenotazioni: dalle 8,30 alle 11,30; ambulatori: al mattino. **Molinette**, [illegible] Bramante 88: prenotazioni: dalle 8,30 alle 16; ambulatori: [illegible] mattino. **Martini**, via Tofane 71: prenotazioni: dalle 8 alle 12; ambulatori: dalle 10 alle 16. **Maria Adelaide**, lungo Dora Firenze 87: prenotazioni: dalle 8 alle 13; ambulatori: dalle 8 alle 12. **Nuova Astanteria Martini**, largo Gottardo 143: prenotazioni: al mattino.

Il codice fiscale

Per ottenerlo bisogna presentarsi dalle 9 alle 12 in corso Bolzano 30 all'Ufficio Imposte

RASSEGNA DI FILM ALL'ADRIANO

Pane quotidiano su [illegible] pellicola

«Nostro pane quotidiano» è il titolo della rassegna che si svolgerà dal 3 al 24 maggio al cinema Adriano [illegible] via Sacchi 65. Il sottotitolo della manifestazione, «Immagini [illegible] lavoro nel cinema», ne precisa [illegible] [illegible] che si articola nella proiezione [illegible] [illegible] film: due al giorno, martedì e giovedì, [illegible] [illegible] 20,30 e 22,30 nel locale suddetto in base [illegible] seguente calendario:

3 maggio: «dalla campagna alla metropoli», *Rocco e i suoi fratelli* di L. Visconti e *Urban Cowboy* di J. Bridges;

8 maggio: «giungla di uffici», *Il posto* di E. Olmi e *Dalle 9 alle 5 orario continuato* di C. Higgins;

10 maggio: «[illegible] ricerca e rifiuto», *Ricomincio da tre* di M. Troisi e *Madonna che silenzio c'è stasera* di [illegible]. Ponzi;

[illegible] maggio: «lontano da dove», *Il cammino della speranza* di P. [illegible] e *Frontiera* di T. Richardson;

17 maggio: «lavoro e integrazione sociale», *Una strada chiamata domani* di R. Mulligan e *Rocco selvaggio*;

22 maggio: «sopravvivere», *Il salario della paura* di [illegible] Friedkin e *Café Express* di [illegible] Loy.

24 maggio: «lotte e coscienza», *Harlan County Usa* di B. Kopple e *Norma Rae* di [illegible]. Ritt.

La tessera d'ingresso per tutta la rassegna lire 10.000; ingresso a ciascuna proiezione lire [illegible]. La manifestazione, organizzata da [illegible] popolare, ha l'appoggio degli assessorati della Città e Provincia di Torino, della Regione Piemonte. Ha collaborato l'Aiace.

King Kong al Museo

«Ricordando King Kong» è il titolo del breve ciclo di quattro film presentati dal Museo del Cinema in occasione dei cinquant'anni compiuti dalla prima apparizione [illegible] favoloso scimmione sugli schermi di tutto il mondo. Il ciclo s'inizia domani mercoledì con le proiezioni, alle 16 e 21,15 (e ripetute giovedì con lo stesso orario), di «King Kong» di Merian C. Cooper ed Ernest B. Schoedsack, con Fay Wray, Bruce Cabot, Robert Armstrong realizzato nel 1933 e «lanciato» nei cinque continenti nello stesso anno e in quello successivo.

PROSEGUE IL CONCORSO «IL BAMBINO E GLI ANIMALI»

Storia di un topolino

Un disegno sugli animali in libertà inviato da alcuni scolari

Continua il concorso «Il bambino e gli animali», indetto da La Stampa in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Torino, e sta [illegible] pre più prendendo colore [illegible] rapporto tra questi due [illegible] [illegible]. [illegible] apparentemente lontani.

[illegible] parte gli animali domestici, che spesso fanno parte della famiglia, e quelli feroci visti allo zoo, i ragazzi hanno anche raccontato storie di animali non proprio comuni. Nocciolino, ad esempio, è un topo moscardino che per tutto lo scorso inverno è diventato l'amico di Paola Bono, dodici anni, di Sangano. «Ci siamo subito tutti molto affezionati a questo timido topolino, che mio padre aveva trovato in un bosco, ma [illegible] particolare mio fratello Roberto [illegible] cinque anni se ne è innamorato - scrive Paola -. All'inizio della primavera [illegible] zio Severino, che ama molto gli animali, ci ha convinti anche se [illegible] molto rammarico a restituire la libertà a Nocciolino. Ho organizzato una passeggiata nel bosco, con merenda per noi e scorte [illegible] frutta per Nocciolino. Quando abbiamo aperto la gabbia, Nocciolino è rimasto un momento perplesso, ma poi, veloce, si è arrampicato sull'albero più vicino e i suoi occhi rotondi brillavano al sole felici, mentre quelli di Roberto [illegible] pieni di lacrime. Con [illegible] tempo, però, capirà che lo abbiamo fatto per il bene di Nocciolino e che la libertà è il dono più prezioso».

La storia di Saverio Bisceglia e Barbara Nepote, compagni [illegible] scuola nella classe IV E della «Beata Vergine di Campagna», [illegible] invece quella [illegible] due ragazzi che hanno avuto la fortuna di vedere animali nel loro ambiente naturale, e non rinchiusi in gabbia. «Sulle montagne della Sila, ho visto dei lupi che cercavano [illegible] salvare i loro piccoli [illegible] un incendio — scrive Saverio — e penso che instaurare amicizia con questi animali sia possibile solo quando sono cuccioli, perché quando diventano grandi tirano fuori il loro istinto e potrebbero aggredire».

Barbara, invece, in Alta Val di Susa, [illegible] ammirato bellissimi caprioli: «Il capriolo è abituato a saltare e correre — scrive — e penso [illegible] sia giusto che questi e altri animali siano chiusi in gabbia, proprio perché sono abituati a correre e saltare sempre».

Chi [illegible] [illegible] ancora spedito il tema, disegno, collage o foto, che risponda anche solo a [illegible] delle domande pubblicate precedentemente, ha tempo fino al 10 maggio; l'indirizzo è «La Stampa» - Promozione e Marketing - [illegible] Marenco 32 - 10125 Torino.

m.ma.

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Birra e discoteca per ascoltare jazz

Tiziana Ghiglioni

Torino, venerdì alla «Contea» di corso Quintino Sella 132 (ore 21,30, ingresso gratuito), Tiziana Ghiglioni, vocalist jazz tra le più valide e sensibili oggi in attività in Italia. Tiziana, che alla «Contea» si esibirà accompagnata dal suo quartetto, ha all'attivo due lp, «Lonely Woman» e «Sounds of Love», e una lunga carriera, nonostante la giovane età, che l'ha vista al fianco di [illegible] tra i più noti jazzisti italiani e stranieri. Nata a Savona, ma torinese d'adozione, Tiziana Ghiglioni s'è formata musicalmente alla scuola di Giorgio Gaslini.

Altro appuntamento di rilievo della settimana jazzistica è quello proposto domani sera dalla rassegna «All That Jazz» [illegible] circolo «Eridano» in [illegible] Moncalieri [illegible] (ore 21, ingresso gratuito): sarà [illegible] scena l'Hot Six and Tuba Band, con [illegible] partecipazione del clarinettista Beppi Zancan, specialista nello stile di Johnny Dodds.

Il circuito delle birrerie continua a proporre numerosi concerti, alcuni validi, altri meno: segnaliamo comunque il trio Aprile, Tardito e Contenti domani sera al «Charlie Chaplin Pub» (via Passo Buole 153), giovedì al «Capolinea n. 8» (via delle Maddalene 42) il Tessarolo Quintet e alla «Contea» il duo Denile del pianista Enzo Riali e del sassofonista Walter Lonardi, e venerdì al «Capolinea n. 8» il Santoro Quartet.

Dal jazz alla discoteca: allo «Studio 2» [illegible] via Nizza 32 stasera festa universitaria (ingresso gratuito per le ragazze) e domani «Electro Fashion Night» organizzata da Off Limits e Vav con i d. j. rap bolognesi «Fightin' Spirit». Al «Big» di [illegible] Brescia 28 giovedì «Night for heroes», mentre venerdì s'inizia la seconda serie di «Puzzle Live», [illegible] rassegna dedicata alla nuova musica italiana. Saranno [illegible] scena i Bisca.

g. fer.

Von Trotta giovedì al Selene

La regista tedesca Margarethe von Trotta sarà a Torino giovedì sera per l'apertura della rassegna dedicata al cinema delle donne. Sarà proiettato - giovedì, ore 21 al cinema Selene - il suo film «Il secondo risveglio [illegible] Christa Klages», seguirà un dibattito [illegible] quale parteciperanno anche Luisa Francia, Ester Carla de Miro, [illegible] Del Bo Boffino, Maria Ghisaura.

Organizzano la manifestazione l'assessorato torinese per la cultura, la circoscrizione Vanchiglia-Vanchiglietta e il Gruppo comunicazione visiva, sezione Piemonte. Questo Gruppo è una delle tre omonime associazioni culturali formate tutte da donne, esistenti dal [illegible] a Genova e dall'83 a Firenze e a Torino. La scelta culturale, nel realizzare la rassegna, è stata quella di far conoscere un certo cinema di specifica connotazione politico-femminista.

UN TORNEO GIOVANILE ALLO STADIO COMUNALE

I pulcini si danno al calcio

Le squadre provengono da ogni angolo d'Europa (su 256 sono 48 le straniere) - Un maxitorneo fra i più prestigiosi

La Federcalcio piemontese li ha sempre considerati «ribelli», ma loro di strada ne hanno fatta parecchia, da quando, nel '76, rinunciando a comode poltrone, diedero vita all'associazione Aspi. Erano dirigenti [illegible] contestavano [illegible] i sistemi del [illegible] giovanile di Torino. Chiedevano miglioramenti delle assicurazioni per infortunio, [illegible] propagandare maggiormente il calcio nelle scuole, attrezzature più adeguate e [illegible] nuova regolamentazione anagrafica dei campionati.

Per Pieraugusto Righetti, Mario Parlagreco, Franco Muratori e Nino Furnari sono stati anni [illegible] lotte, con appiccicata l'etichetta di «bastian contrari» del calcio giovanile regionale. Un lavoro intenso, di stimolo verso i dirigenti federali, divenuti poi più morbidi nei loro confronti con il passare degli anni.

Non meno interessanti le iniziative intraprese in campo organizzativo. Il fiore all'occhiello dell'Aspi è la «Festa internazionale del calcio giovanile», giunta alla quinta edizione. Un maxitorneo che in Europa trova riscontri soltanto in Inghilterra e [illegible] Unione Sovietica. Quest'anno, qui da noi, è iniziato venerdì [illegible] [illegible] la partecipazione di 256 squadre, di cui [illegible] straniere, provenienti dalla Francia, Spagna, Belgio e Svizzera. Sono impegnati [illegible] ragazzi, dagli 11 [illegible] 15 anni, accompagnati da [illegible] [illegible]rigenti. Si disputano 451 partite, una ventina i centri interessati.

La kermesse [illegible] conclude oggi pomeriggio [illegible] stadio comunale [illegible] le tre finalissime delle categorie pulcini, allievi e giovanissimi. Il programma si [illegible] alle 14 [illegible] la sfilata di tutte le squadre intervenute alla manifestazione, seguiranno i concerti delle Bande musicali di Moncalieri, Grugliasco, del Centro Culturale Fiat e [illegible] Gruppi twirling [illegible] Caselette e Alpignano. Il biglietto d'ingresso (posto unico in tribuna) costa 2 mila lire.

Per comprendere il significato della «Festa» [illegible] importante ricordare che i giovani atleti stranieri in questi giorni hanno trovato ospitalità presso le famiglie dei componenti le squadre loro avversarie. «Prima [illegible] tutto — dicono gli organizzatori — conta l'amicizia».

Particolare curioso: i francesi del Saint-Saveur (Tolosa) sono diretti in panchina [illegible] una donna, la signora Pellegrino.

f. mat.

QUALI SONO LE SCUOLE CHE INSEGNANO LE LINGUE

L'inglese è [illegible] gioco

Favole raccontate con diapositive e nastri registrati per imparare i tempi passati dei verbi, giochi didattici per imparare a comunicare con [illegible] compagno. Sono alcuni dei più recenti metodi di insegnamento adottati dalla British School di via Giolitti [illegible].

«Con questi sistemi i ragazzi, dagli 8 ai 13 anni, imparano l'inglese divertendosi — dice William Cowling, direttore della scuola — ma anche per gli allievi adulti si [illegible] metodologie finalizzate alla comunicazione. Così anche i semplici esercizi vengono ristrutturati in funzione di questo obiettivo e vengono svolti lavorando a piccoli gruppi dove gli studenti si scambiano domande e impressioni».

All'insegnante viene richiesta una buona [illegible] di fantasia e un pizzico di psicologia per «inventare» sempre nuovi stimoli che inducano gli studenti ad [illegible] la lingua inglese anche al di fuori della scuola. L'esempio più recente è rappresentato dal «gioco dell'accompagnatore turistico»: agli allievi viene assegnata la cartina di una città [illegible] il compito di realizzare programmi di escursioni, soggiorni in alberghi e spostamenti in aereo o in treno per un ipotetico gruppo di turisti inglesi.

La British School è alla continua ricerca di un equilibrio tra metodi e nuove tecnologie (video, lavagne luminose, etc.) che vengono utilizzate «quando danno una mano» e sempre sotto il [illegible] trollo e stimolo all'interpretazione da parte dell'insegnante.

Per rendere più completo l'insegnamento, ai normali corsi di studio si affiancano iniziative a carattere culturale (conferenze, dibattiti, concerti e rappresentazioni teatrali in lingua inglese) e corsi paralleli [illegible] lettura.

g. t.

Al Pannunzio

«Le migliori tesi esposte dal loro autori»: è questo il tema della nuova iniziativa del centro [illegible] studi e ricerche «Mario Pannunzio». Si tratta di un ciclo di quattro incontri che offre ai laureati la possibilità di far [illegible] ad un pubblico più vasto il frutto dei loro studi.

Questo il calendario del primo ciclo d'incontri che si terranno al «Pannunzio» [illegible] via Mercanti 1: domani, ore 21: Anna Maria Pettiti parlerà sul tema «La civiltà pastorale e i suoi riflessi sulla famiglia». Mercoledì 9 maggio: Davide Troiano parlerà sul tema: «Il blues e la città: musica e società nera a Chicago, (1914-1929)». Giovedì 17 maggio Andrea Cordero parlerà sul tema: «Personalità e struttura urbana». Mercoledì 23 maggio Mariaisabella Colli parlerà sul tema: «Il dibattito sul compromesso».

Il nostro taccuino

Un nuovo campo — Oggi, ore 11,15, allo Sporting di corso Agnelli 45, inaugurazione del nuovo campo di calcio. Nella stessa occasione verrà presentata la «Coppa Gilardini», torneo primaverile a 4 squadre.

Al Conservatorio — Domani, ore 21, concerto con l'Orchestra da Camera Italiana, direttore Tiziano Severini. Pianoforte Maria Clara Monetti, violino Massimo Marin. Musiche di Mendelssohn, Mozart, Haydn.

Caccia al tesoro — Radio Reporter e Zerounodici organizzano per domenica «Occhio al ranocchio», caccia al tesoro automobilistica di primavera. Primo premio un soggiorno in Marocco per due persone. Iscrizioni presso Radio Reporter, corso G. Ferraris 28.

Centre Culturel — Al Movie Club il Centre Franco-Italien organizza, a partire da domani, ore 14,45, una «Lecture de Antonioni» e un «Seminario» sullo stesso regista che si protrarrà anche nei giorni di giovedì 3 e venerdì 4 maggio, con lo stesso orario. Sa[illegible] proiettati «Cronaca di un amore» (domani), «L'avventura» (giovedì), «Deserto [illegible]» (venerdì). La manifestazione sarà presentata [illegible] Gianni Rondolino, le analisi dei film verranno condotte da Alain Bergala, caporedattore dei «Cahiers du Cinéma».

Stradonbosco — Stamane, ore 9 in piazza Maria Ausiliatrice, ritrovo per la partenza della quarta «Stradonbosco», camminata podistica di primavera libera a tutti e non competitiva. Quota d'iscrizione lire 4500. La camminata si concluderà sul Colle Don Bosco, alle porte dell'Astigiano.

Sfilata di modelli — Alle 16, nel Palazzo a Vela di Italia [illegible], la Scuola di Ilda Bianciotto presenta allieve e allievi [illegible] una sfilata di modelli. Conduttrice Elsa Rosetti. Partecipano alla sfilata la pellicceria Togno, il sarto Calandra, gli acconciatori del Garap.

Acconciature — [illegible] è svolta nella Scuola di Estetica e [illegible] Acconciatura «L'Etrusca», alla presenza di autorità cittadine, provinciali e regionali, la consegna dei diplomi a 80 allieve del corso di Estetica e [illegible] del corso di Acconciatura.

Su Lortzing

Domani, ore 16,30, tavola rotonda su «Regina, opera rivoluzionaria di G. A. Lortzing». Partecipano Dietfried Bernet, Cesare Cases, Giorgio Pestelli, Giorgio Pressburger, Frieder Reininghaus.

Il libro dell'«Unitré»

Un libro sul Piemonte per l'Università della Terza Età. Trentanove autori hanno radiografato questa regione così interessante e così piena di contrasti umani e ambientali. Il volume («Cultura e lavoro in Piemonte», edito dalla Eda, lire 12 mila in libreria) vuole essere, come spiega la prefazione, l'offerta di [illegible] *immagine fedele della creatività in costante rinnovamento e della gente piemontese, nella [illegible]ria antica e recente*».

Gli interventi di studiosi, giornalisti e scrittori toccano argomenti riguardanti l'archeologia, le minoranze etniche, la letteratura, l'urbanistica, l'economia, l'arte e tante altre «voci». Il [illegible] dell'Eda vuole essere [illegible] sorta [illegible] documentazione [illegible] temi trattati dall'Università della Terza Età e di conseguenza diventa un riconoscimento per quest'associazione che nei [illegible] corsi accademici dedica molto spazio alle culture locali.

Le [illegible] pagine di «Cultura e lavoro in Piemonte» saranno presentate domani, alle ore 16, [illegible] Teatro Colosseo di via Madama Cristina. Relatore il prof. Giorgio Cavallo, rettore dell'Università [illegible] Torino nonché segretario nazionale dell'Unitré. [illegible] manifestazione coincide con le conferenze men[illegible] dell'Università della Terza Età.

e. b.

Le televisioni private

OGGI

Grp
10 — Film
11,30 Magnetoterapia Renator
12 — Telefilm Movin' on
12,50 Telefilm Swat squadra speciale
13,40 Telenovela Mama Linda
14,30 Film I cavalieri del diavolo, di Siro Marcellini, con Gianna Maria Canale, Frank Latimore
16,30 Cartoni
18 — Telefilm Swat squadra speciale
19,15 Telefilm Il soffio del diavolo
19,45 Tutto cinema
20,30 Bingooo. Tombolone musicale a premi
1 — Film I sopravvissuti
[illegible] Film Colpi di karatè
4 — Film Frou-Frou del tabarin
5,30 Film Diavoli rossi

Videogruppo
10,15 Telefilm Il conte di Montecristo
10,45 Film Al di là del fiume
13 — Telefilm Gli invincibili
13,25 Telefilm The doctors
14 — Telefilm Gli emigranti
15 — Le auto della settimana
16,30 Grande Usa
17,30 Telefilm Il conte di Montecristo
17,50 Telefilm Com'era verde la mia valle
19 — Telefilm The doctors
19,20 Attualità
19,45 Telefilm Gli emigranti
20,30 Film Furto alla banca d'Inghilterra
22,15 Telefilm The doctors
22,45 Telefilm Gli invincibili
23,15 Le auto della settimana
24 — A 50 minuti
[illegible] Telefilm Search

Quartarete [illegible]
13 — Telefilm Laramie
14 — Cartoni
16,45 Telefilm Ispettore Bluey
17,15 Telefilm Batman
17,45 Mixage
18,15 Special Video Music
18,30 Telefilm Batman
20 — Videocar
20,35 Cartoni
21 — Film Il grande capitano, con R. Stack, M. Paven, B. Davis
22,45 Echomondo
23,15 Film Ancora [illegible] volta a Venezia
0,45 Film Matalol

Telecity
10,30 Telefilm Peyton [illegible]
11,15 Telenovela Mama Linda
12 — Telefilm Moving on
13 — Cartoni
14 — Telenovela Mama Linda
15 — Telefilm Peyton Place
17 — Viva. Spazio ragazzi
19 — Telefilm L'incredibile Hulk
20 — Telenovela [illegible] I ricchi piangono
20,20 Film Salvate il Gray Lady, con Charlton Heston
23,30 Calde emozioni, Vendes

Quinta Rete
10,30 Telefilm [illegible] Il ragazzo del West
11 — Telefilm Lassie
11,30 Telefilm Polvere di stelle
12,30 Telefilm Doris Day Show
13 — Telefilm Dottor Kildare
13,30 Novela Disperatamente tua
14 — Film Al di là dell'errore
15,30 Telefilm [illegible] Il ragazzo del West
16 — Telefilm [illegible] [illegible] e famiglia
[illegible] Telefilm Il fantastico mondo di Mr. Monroe
17 — Telefilm Lassie
17,30 Telefilm La valle dei [illegible] volo
18 — Telefilm Polvere di stelle
19 — Telefilm Doris Day Show
19,30 Novela Disperatamente [illegible]
20 — Telefilm Dr. Kildare
20,30 Film Mia moglie [illegible] a scuola, con Carmen Russo
22,30 Telefilm Gli invasori
23,30 — Programma Auto & altro
0,30 Rugby
1,30 Film Crash, l'idolo del male

Erreuno [illegible] (Svizzera)
16,30 Film [illegible] 077: Intrigo a Lisbona, con F. Rey
17 — Documentario [illegible] grandi città del mondo
18,50 Documentario
19,20 Telefilm Buro buro
20,40 Omobono e gli incendiari, prosa
22 — Replay. Settimanale sportivo
22,40 Orsa Maggiore
23,20 Film Agente [illegible] Operazione Uranio di A. Cerchi, con T. Alder, M. O'Brien

Telecupole
13,15 Bel Piemont
14 — Rubrica Motori non stop
14,30 Film
15 — Telefilm Dick [illegible] Show [illegible]
16,30 Cartonissimo
17,30 Documenti
18 — Telefilm George
19 — Telefilm Dick Van [illegible] Show
20,15 Telefilm Omar Pascià
21 — Spettacolo Trattoria alla pummarola
0,15 Film Caligola il mostro immortale, con I. Moreale

Videouno
16,35 Film S.O.S. I mostri uccidono ancora
17,25 Film L'organizzazione ringrazia: firmato il Santo. [illegible] Moore
18,45 Rubrica Per questi motivi
[illegible] Prego... sorrida
20,15 Cronache del cinema
20,30 Il discobolo
21 — Telefilm Agente speciale
22 — [illegible] opera. Attualità e critica del mondo della lirica e delle sale di concerto
22,30 Soliti in concerto
23,10 Film Arcana

Raitre
19,00 Prelatoro 1870 — Ricostruzione sceneggiata di un episodio [illegible] [illegible] operaio avvenuto presso la fabbrica Mazzone [illegible] di Sergio Ariotti. 1ª puntata

Grp
10 — Film
11,30 Telefilm
12 — Telefilm Movin' on
12,50 Telefilm Swat squadra speciale
13,40 Telenovela Mama Linda
14,30 Film Sesso matto, di Dino Risi, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli
16,30 Cartoni
18 — Telefilm Swat squadra speciale
19,30 Vele ruggenti
20,20 Bucce di banane, spettacolo con Giorgio Ariani, Giorgio Porcaro
1 — Film Fra' Tazio da Velletri, di Romano Gastaldi, con Ray O'Connor, Glauco Onorato
2,30 Film La furia del drago
4 — Film Prossima apertura casa di piacere
[illegible] Film Anche per Django le carogne hanno un prezzo

Videogruppo
13 — Telefilm Gli invincibili
13,[illegible] Telefilm [illegible] Doctors
14 — Telefilm Gli emigranti
15 — Le auto della settimana
[illegible],30 Grande Usa
17 — Capitan America
17,35 Telefilm Il conte di Montecristo
17,50 Com'era verde la mia valle
18,20 Il trenta [illegible]. Settimana Piemonte. [illegible] l'avv. Vighone
19,45 Telefilm Gli emigranti
[illegible] Film Nel fango della periferia
22,15 Telefilm Doctors
22,45 Telefilm Gli invincibili
23,15 Le auto della settimana
24 — Il trenta minuti Settimana Piemonte - Telefilm Search

Videouno
17 — Cartoni
17,45 Invito alla danza
18,45 I conti in tasca
19,15 Speciale Regione
19,45 Prego sorrida
20,15 Questo grande grande schermo
20,30 Ciao campione, Lucia Gramaho intervista i protagonisti dello sport
22 — Rubrica
22,30 Film L'organizzazione ringrazia: firmato il Santo

Telecupole
[illegible] Telefilm [illegible] Foot e il ragazzo selvaggio
10 — Telefilm George
10,30 Più per lei meno per lui
13,15 Telefilm Mannix
14,30 Film [illegible], con Silvana Mangano
16 — Telefilm Dick Van [illegible] show
16,30 Cartonissimo
17,30 Documenti
18 — Telefilm George
19 — Telefilm Dick Van [illegible] show
20,15 Telefilm Omar Pascià
21 — Spettacolo Trattoria [illegible] ricordi
0,45 Film L'ultimo uomo di Sara, con Rosemarie Dexter

Quartarete Elefante
13 — Telefilm Laramie
14 — Cartoni
15 — Il rubricone
16,15 Telefilm Alta marea
17,15 Telefilm Batman
17,45 Mixage
18,15 Special Video Music
19,30 Telefilm Batman
20 — Videocar
21 — Film Quattro in medicina, con D. Bogarde [illegible] Pavlow
22,45 Echomondo
23,15 Tutto motori
0,3[illegible] Film Un genio in famiglia

Telesubalpina
17 — Film Tempesta su Ceylon, di [illegible] Oswald, con Eleonora [illegible] Drago
19 — Terza pagina [illegible] [illegible] come un giornale
19,50 Documentario [illegible] contadino non far sapere...
20,30 Film Gioventù perduta, di Pietro Germi, con Massimo Girotti, Carla Del Poggio
22,30 Monitor: Fatti che parlano
23,05 Film Il re della giungla, di Bruce Humberstone, con Buster Crabbe

Erreuno tv (Svizzera)
17 — Tv dei ragazzi
17,20 Buzz Fizz, top quiz a premi
18,50 Documentario
19,20 Telefilm
20,40 Argomenti, settimanale d'informazione
21,35 Musicalmente
22,30 Telegiornale
23,40 Film La vuole lui... lo vuole lei, con G. Sotto, G. Agus

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOMANI

Telecity
10,30 Telefilm Peyton Place
11,15 Telenovela Mama Linda
12 — Telefilm Moving on
13 — Cartoni
14 — Telenovela Mama Linda
16 — Telefilm Peyton Place
17 — Viva, spazio ragazzi
19 — Telefilm L'incredibile Hulk
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,20 Film [illegible] matto, [illegible] [illegible] Giannini, Laura Antone[illegible]
22,15 Telefilm Agente Pepper
23,20 Prendi un numero. Ven[illegible]

TRA I FILM DI DUE ... ALLA TV - ... ORARI LE RUBRICHE DI RAIUNO E RAIDUE

Tognazzi-Serrault strana coppia e le complicazioni del vizietto

OGGI — Il Risorgimento visto in un realismo antiretorico e basso», con l'ottica dei soldati: ecco nel primo pomeriggio Raiuno La pattuglia sperduta (1952) di Piero con attori professionali, tra cui il filosofo torinese Oscar Navarro. Nel 1849, al tempo della «fatal Novara» otto uomini vengono in avanscoperta e restano tagliati fuori.

In serata su Canale 5 una storia variopinta, satirica e picaresca, e un'esatta ricostruzione, sull'ironico, della società inglese del Settecento nell'avventuroso Tom Jones (1963) di Tony Richardson dal romanzo di Henry Fielding adattato allo schermo dall'«arrabbiato» John Osborne, eccellente protagonista Albert Finney che Susannah York, Diane Cilento, Hugh Griffith: il film racconta allegramente e a lieto fine avventure e amori di giovane adottato da un ricco sig; è fitto di sequenze e ripetutamente imitate, e vent'anni ha vinto Oscar.

Su Raidue un giallo francese che si svolge fra politicanti, mafiosi e corrotti in una sanguinosa catena di delitti. Morte di una carogna (1977) di Georges Lautner con Alain Delon che in possesso di dossier esplosivo saltabecca indenne e minaccioso, pistola alla mano, fra attentati, inseguimenti e incidenti; con lui Ornella Muti, Klaus Kinski, Maurice Ronet, Stephane Audran. Retequattro parte il film per la tv in tre parti (stasera, domani e dopodomani) Diario del Terzo Reich (1982) Marvin Chomsky, protagonista Rutger Hauer e nel «cast» Derek Jacobi, recente Amleto in tv che fa Hitler, e inoltre John Gielgud, Maria Schell, Elke Sommer, Viveca Lindfors, Trevor Howard, Robert Vaughn: il film è tratto dal libro di memorie di Albert Speer, architetto ufficiale del nazismo, stretto collaboratore di Hitler e infine ministro per gli Armamenti.

La Giorgi in una scena di «Borotalco», il di Verdone

DOMANI — In evidenza su Canale una storia ring che ha avuto un enorme che ha aperto addirittura una serie: Rocky (1976) di John Avildsen con Sylvester Stallone nel ruolo un giovane italo-americano di Filadelfia che ferrea ostinazione da dilettante riesce a diventare campione del mondo dei massimi. Più tardi, sempre a Canale 5, un altro film boxe, un classico, Il grande campione (1949) di Mark con Kirk Douglas.

Su Raiuno una commedia tra l'umoristico e il sentimentale, Borotalco (1982) con Carlo Verdone regista e interprete: imbranato giovanotto innamorato della Eleonora Giorgi tare il play-boy Angelo In (il cattivo de «La piovra»). A Retequattro Ugo Tognazzi e Michel Serrault danno vita coppia di anziani omosessuali commedia scanzonata e Il vizietto (1978) di Edouard Molinaro, perfetto ménage tra uomini che viene incrinato da complicazioni familiari. Su Raitre una storia malavita e di amicizie innestata nel genere «on the road»: Lo spaventapasseri (1973) di Jerry Schatzberg, gara di bravura tra Gene Hackman e Al Pacino.

Carmen Russo accusata Appropriazione indebita

OGGI — Guai giudiziari per la «show-girl» Carmen Russo, protagonista in questi mesi di «Drive in» su Italia 1. Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, in seguito ad una denuncia presentata da un impresario genovese, l'ha accusata di appropriazione indebita aggravata.

Dello stesso reato sono stati imputati il «partner» della Russo, Vincenzo Turchi, l'impiegato di quest'ultimo, Adriano Aragozzini e la madre della «soubrette».

Nell'ambito del procedimento giudiziario che il dottor Santacroce avviato contro Carmen Russo e le altre tre persone, i carabinieri, al comando del maggiore Antonio Ragusa, hanno sequestrato a Roma tutta l'attrezzatura necessaria per lo svolgimento di «Carmen Russo show», che la «soubrette» portava in giro per l'Italia. Dell'attrezzatura, secondo la denuncia dell'impresario Lagorio, la «show girl» si sarebbe appropriata indebitamente.

Droga e Di tasca nostra i mali della concorrenza

ribalta tre rubriche di informazione e attualità Rai, due di stasera e la terza trasmessa l'altro ieri.

Stasera compare Raiuno Droga: *che fare nella nuova collocazione oraria: non più a mezzanotte di domenica, per cui rubrica coinvolgeva soltanto un pubblico notturno, ma eccola martedì in buone posizione dopo un programma di richiamo come* Quark *e con inizio a un'ora accessibile ad una platea molto più ampia, le 22,45. Tra l'altro ogni sarà replicato il lunedì successivo.*

ci si può che compiacere di un'iniziativa sollecitata da diverse voci e peraltro dettata dalla logica: solo così, non clandestinamente, Droga: che fare sarà in grado di svolgere assai meglio e accresciuta efficacia la sua utile funzione che stavolta inclina versante «pratico» della questione notizie, consigli, indirizzi di centri di assistenza, e soprattutto risposte ad assillanti quesiti.

Purtroppo la nuova collocazione ha un grave inconveniente: Droga: che fare va a coincidere, esattamente per inizio e chiusura, Di tasca nostra di Raidue, altra rubrica informazione di attualità che ha egualmente una grande

Attiva nella lotta contro le sofisticazioni e gli imbrogli vario genere e difesa del tartassato consumatore, è una rubrica fatta che procede in condizioni non facili perché — come si può immaginare — va a «disturbare» grossi interessi. Che succede al martedì? Lo spettatore viene costretto ad una drastica scelta che comporta assurda esclusione: finirà col saltabeccare programma all'altro? E' una concomitanza non dovrebbe esserci anche perché suggerisce — auguriamo a torto — uno spirito di concorrenza diretta tra le reti Rai, nociva per entrambe e per il pubblico.

La terza rubrica che merita una segnalazione è Linea verde *onda ogni domenica Raiuno, nella fascia del mezzogiorno. E' l'unico angolo televisivo dedicato all'agricoltura, tema fondamentale di cui ci si occupa, comunque, sempre troppo Linea verde, a cura di Federico Fazzuoli, cerca di colmare il vuoto e ci riesce in modo soddisfacente, visto che gli indici di ascolto sono saliti fino a raggiungere medie cinque milioni e oltre: ovviamente i destinatari principali sono gli agricoltori, ma il pregio e l'astuzia della trasmissione stanno nel rigida specialistica ma nell'aprirsi platea più ala, per dire cittadino, che ogni giorno ha a che fare con i prodotti dell'agricoltura e con i meccanismi, di rado perversi, attraverso cui il prodotto arriva al consumo.*

C'è quarta rubrica di cui vorrei parlare, non posso perché non esiste, pur richiesta insistentemente da più parti: una rubrica sul problema della con una precisa casistica agganciata alla realtà suggerita dal rapporto con il pubblico. Con la valanga sfratti in vista, sarebbe programma seguito, e che questo estremamente «utile», e oggi indispensabile in una tv pubblica. Rai dovrebbe pensarci subito e di fronte all'urgenza della situazione realizzarlo al più presto.

Ugo Buzzolan

Il Diario dal III Reich

Rudger Hauer è l'attore che impersona Albert Speer nello sceneggiato «Diario dal Terzo Reich» da stasera Rete 4

Finalmente la prima, dopo le polemiche

Domani al Regio nasce Gargantua

TORINO — Stendardi e aria di festa al Regio. Finalmente nasce *Gargantua*. Domani sera, prima esecuzione mondiale dell'«*opera lirica in due atti*» di Azio Corghi su libretto Augusto Frassineti François Lavoro discusso quasi ancor prima di essere concepito, ma che suscita l'interesse e l'attesa adeguati a uno degli avvenimenti culturali dell'anno.

Direttore Donato Renzetti, regista Gianfranco De Bosio, scene Emanuele Luzzati, costumi Santuzza Calì. Cantano: Enrico Fissore (Gargamagna), Carmen Gonzales (Gargamella), Rossana Didonè (Prima governante), Silvia (Seconda governante), David James (Ponocrate), (Gargantua), Tullio Pane (Mastro Giannotto), Giancarlo Luccardi (Frà Giovanni), Aurelio Puedda (Priore), Osvaldo Salvi (Portaconsigli).

Dalle dimissioni anti-parolaccia d'un primo corteo di bambini si è passati a un coro infantile cinquanta elementi. altri che premevano per partecipare. Dalle polemiche di coristi adulti alcuni versi si è passati al divertimento tra tutti gli interpreti e si passerà, sperano gli autori, a quello del pubblico. E le reazioni delle ottocento persone che hanno assistito alla prova generale, aperta loro solo all'ultimo momento, sembrano di buon auspicio.

«*Davvero ci siamo divertiti, è un grande gioco*», Luzzati. Un consiglio per gli spettatori? Una chiave di lettura per l'opera? «*Rispondo con le parole del finale: "Fai ciò che vuoi", insomma venite come volete e potete*». La sua scenografia? «*E' collage di disegni fatti da me e di pezzi ritagliati dai Fiamminghi, dal Rinascimento, da cose moderne*».

Un problema? «*E' stato il gigantismo. L'ho risolto in maniere diverse: giganteschi pupazzi ai contadini, per dimostrarne piccolezza; Gargantua sui trampoli per far vedere più piccoli gli uomini intorno a lui; burattini e scene in miniatura per ottenere altri simili effetti. Giochi colori corrispondenti ai giochi timbrici della partitura. La picciola di Gargantua disegnata sul sipariotto e sul manifesto.*».

«*Che divertimento, che collaborazione*», dice anche il direttore d'orchestra Renzetti, sorridendo maestro del Fulvio Fogliazza. «*Questo un'opera lirica italiana e all'italiana, Rossini, ecco il ritornellando. musi è pensata, è costata un lavoro quattro anni. Può essere l'avvio di un nuovo filone*».

Inizio alle venti e trenta. lo spettacolo comincerà mezz'ora prima nel *foyer* dove maschere e in costume mescoleranno spettatori. Poi muoverà la macchina musicale e teatrale degna d'un drammone wagneriano, ma con i colori, i giochi, l'ironia del Rossini più

a. a.

Le televisioni di oggi

RAIUNO

Telegiornale 12; 13,30; 17; 20; 22,35; 23,40
10 — **Pattuglia recupero:** «Acqua », telefilm
11,25 **Alle del rock'and'roll: dal '75 oggi**
12,05 **Pronto... Raffaella?**, con Carrà - **Che tempo fa**
14,05 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela «Le donne Masai»
15 — **Cronache italiane**, a cura di Franco Celta
15,30 **La pattuglia sperduta** (1952), film di Nelli, Oscar Navarro, Giuseppe Aprà
17,05 **Forte fortissimo Tv top**, conduce Corinne Clery, in studio Sammy Barbot e Barbara D'Urso
Per favore non mangiate le margherite, : «Chi è Jeffrey»
19 — **Italia sera**, , persone e personaggi
19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Giallosera:** «La prova finale», telefilm; «Qualcuno verrà stanotte», Nino Castelnuovo, Maria Grazia Grassini
21,50 **Quark**, viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela
22,45 **Droga che fare**
23,50 **DSE: I parchi nazionali europei:** Bretagna

[RAIDUE]

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,30; 23,40
10 — **Matinée al** . ruti di comicità: Buster Ke «Le gemelle»
10,20 **Il passatore**, film con Rossano
11,55 **In diretta** studio TV 2 di Milano, **fai, mangi?**
13,30 **Piccolo inglese**, tratto dal romanzi di Kathleen Peyton
14,35-17 **Tandem**, in diretta dallo studio 3 di Roma, con attualità, giochi, ospiti, videogames - «L'apriscatole», «La pimpa», «Le nuove avventure di Scooby Doo»
17-18,30 **Vediamoci sul Due**, in diretta
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco**, telefilm: «Un omicidio da 10 dollari» - **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
20,30 **Morte di una carogna** (1977), film di Lautner, con Alain Delon, Ornella Muti, Maurice Ronet, Klaus Kinski, Mireille Darc
22,40 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anica
22,45 **Di tasca nostra**, di Tito Cortese e R. Costa
23,45 **Scherma da Foggia**, campionati italiani finale di spada

RAITRE

Telegiornale 19; 22,35
13 — **Da Roma. Concorso ippico internazionale** da Piazza di Siena
15,30 **D.S.E.:** colloqui sulla prevenzione: **Grazie, non fumo**, in studio Anna Benassi
16 — **Ciclismo da Imperia**, Giro regioni: Acquiterme-Imperia
17 — 40 telegialli italiani **Club - Sedici ore per non morire** (1959), Ubaldo Lay e Lia Zoppelli
17,05 **D.S.E.: Nova**, l'alternativa degli insetti
18,25 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
19,30 **Tv 3 regioni**, programmi regionali
20,05 **D.S.E.: Educazione allo sviluppo**, «identità culturale per capire gli altri»
20,30 **E sette**, indagini sull'attualità politica, la cronaca, la cultura, lo spettacolo
21,30 **Il jazz musica bianca e nera:** Dizzy Gillespie in Torino Mama Concerto
23,10 **Cribb**, «Una governante per Sua Maestà»

Dizzy Gillespie alle ore 21,30 su Rai tre in «Torino mama concerto»: il trombettista suona con l'orchestra sinfonica Rai

Italia 1

12,30 **Strega per amore**
13 — **Bim Bum Bam**
14 — **Operazione ladro**
15 — **Agenzia Rockford**
16 — **Bim Bum Bam**
17,30 **Una famiglia americana**
19,50 **Il mio amico Arnold**
21,25 **Drive in n. 25**, Carmen Russo
23,15 **I soliti ignoti (incensurati)**, film con Peppino De Filippo, Vittorio De Sica, Ugo Tognazzi
1 — **Ironside**, telefilm

Canale 5

11 — **Rubriche**
11,40 **Help**
12,15 **Bis, quiz**
12,45 **Il pranzo è servito**
13,25 **Sentieri - General Hospital - Una vita da vivere**
18 — **L'albero delle mele**
19 — **I Jefferson**
19,30 **Zig Zag**, quiz con Vianello
20,25 **Dallas**
21,25 **Tom Jones**, film Albert Finney, Susannah York
23,25 **U.S. Master '84**
1,25 **Anima e corpo**

Rete quattro

14,15 **Magia, n**
15 — **Totò e i giovani d'oggi**, con Totò, Aldo Fabrizi
16,50 **Cartoni animati**
17,50 **La famiglia Bradford**
18,50 **Marron glacé**
19,30 **M'ama non m'ama**
20,25 **milione al secondo**, quiz con Pippo Baudo
22,45 **Diario dal Terzo Reich**, sceneggiato
0,30 **ABC sport**
1 — **Strike Force**

Eurotv

10,30 **Peyton Place**
11,15 **Mama Linda**, telenovela
13 — **Uomo Tigre - Lupin III**
14 — **Mama Linda**, telenovela
14,45 **Peyton Place**
19 — **Hulk**, telefilm
20 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
20,20 **Il Gray Lady**, film con Charlton Heston
22,20 **Catch**, campionati mondiali

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,50
12,30 **Domani**, incontro con Robert Jungk
15,30 **Le folli notti del dottor Jerryl**, film Jerry Lewis
17, **Festival eurovisione della canzone**
18,50 **Viavai**
19,25 **Bûro Bûro**, telefilm
19,55 **Il Regionale**
20,40 **Omobono e gli incendiari**, con Riccardo Cucciolla
22,20 **Orsa Maggiore**

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 22
14-16,30 **Confine aperto**
14,30 **Paul Young in concerto**
16 — **Prego corrida**, antologia di comiche americane
17,05 **Tv scuola**
18 — **I Monroes**, telefilm
20 — **Orizzonti**
20,30 **E le stanno a guardare**, con Michael Redgrave
22,10 **Tomo Brékran**, dramma televisivo

Montecarlo

Telegiornale: 19,10; 0,10
12,30 **Prego,** modi
13 — **Mork e Mindy**, telefilm
13,30 **La vita**, sceneggiato
14,40 **In piedi o seduti**
16,30 **Cartoni animati**
17 — **Orecchiocchio**
17,30 **I pruitts**, telefilm
19,20 **Gli affari sono affari**
21,45 **Pianeta moda**
22,15 **cambiale**, film con Gassman

Rete A

13,15 **Accendi un'amica special**
14 — **Cara a cara**
15,30 **Mariana: Il diritto di nascere**
16,30 **Il dovere di uccidere**, film
18 — **Space games**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Cara a cara**
20,25 **Mariana: Il diritto di nascere**, telenovela
21,30 **Grazie** film con Edwige Fenech

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 19; 23. Onda verde: 6,02; 7,58; 9,58; 10,58; 11,58; 12,58; 14,58; 16,58; 18,58; 19,58; 20,58; 22,58.

6 Segnale orario; 6,05 La combinazione musicale; 9 Benvenuto maggio; 11,30 Sha-na-na-na: tutto sul rock; 13,30 La diligenza; 13,38 Benvenuto primo maggio; 17,30 Radiouno Ellington '84; 18,30 Musica sera: Sawallisch; 21,35 Musicisti di oggi; 22,50 Intervallo musicale - Stereouno 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7,20 Parole di vita; 8,45 Alla corte di re Artusi; 9,10 Tanto è un gioco; 10,30 Radiodue 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 21 Radiodue sera jazz; 21,30-23,28 Radiodue 3131; 22,30 Bollettino del mare - Stereodue 15-24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,45.

6 Preludio; 6,55; 8,30; 11 Il concerto del mattino; 10 Ora «D»; 12 Pomeriggio; 18,30 cento discorso; 21,40 I Musici: Vivaldi e Bach; 22,15 Beirut, le dei contro libanese; 23,20 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte - Stereonotte: 24-6.

Le televisioni di domani

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,10; 0,20
10-11,45 **Televideo - Pagine dimostrative**
12,05 **Pronto... Raffaella?** Al **Che tempo fa**
14,05 Roma 52° **ippico internazionale da Piazza di Siena**
15,30 **D.S.E.: Chimica e agricoltura**
16 — **Cartoni magici**, in viaggio con gli eroi cartone tra fumetti, musica
16,50 **Oggi al Parlamento**
17,05 **Forte fortissimo Tv top**, Conduce Corinne Clery. In studio Sammy e Barbara D'Urso
18 — **Tg 1 cronache:** Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18,30 **Per favore non mangiate le margherite**, telefilm: «La macchina dell'amore»
19 — **Italia sera**, Fatti, persone e personaggi
19,40 **Almanacco giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Due tre cose per ridere** **Borotalco** (1982), film di Carlo Verdone, Carlo Verdone, Eleonora Giorgi
22,20 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anica
22,25 **L'Iri verso il 2000**
23,15 **sport:** un tempo di una partita pallacanestro play-off

[RAIDUE]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30; 23,30
10-11,45 **Televideo - Pagine dimostrative**
— **Che fai, mangi?**
13,30 **Piccolo mondo inglese**, dal romanzi di Kathleen Peyton
14,35-16,30 **Tandem**, programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e Paroliamo, gioco e premi - Le di Scooby Doo, disegni animati: «Il furto dell'invenzione» - **La pimpa:** «Una gita mare»
16,30 : **Il corpo umano:** «La cellula»
17-18,15 **Vediamoci sul Due**
17,35 **Parlamento**
18,15 **Spazioliberò:** i programmi dell'accesso: movimenti laici nell'America Latina
,20 **Tg 2 - Sport sera**
18,40 **Le strade di San Francisco**, telefilm: «Tutto programmato»
20,30 **I racconti del maresciallo**, Mario Soldati. 5° episodio: «In loving memory», con Arnoldo Foà, John Steiner
21,30 **Tribuna politica**, a cura Jader Jacobelli: incontro stampa psi
22,40 **Il buttafuori**. Vicende e personaggi teatrali: **Un marito ideale**, Oscar Wilde. Presenta Laura con Renato De Carmine, Milena Vukotic; regia di Salvati

[RAITRE]

Telegiornale 19; 24
11,45-13 **Televideo:** pagine dimostrative
16 — **D.S.E.: Cineteca**, documenti sui Paesi sottosviluppati
17 — **Omicidio** - 40 telegialli italiani da Giallo Club: **Delitto a tempo di rock** (1959) Rossi, Ciambricco e Casacci, Ubaldo Lay e Aldo Giuffrè
17,55 **Folkitalia:** Toni Cosenza e il Duo di Piadena
18,25 **L'orecchiocchio**, Quasi quotidiano tutto di musica
19,35 **Il pane spezzato**
20,05 **D.S.E.: Educazione allo sviluppo**
20,25 **Da Firenze. Calcio**, Italia-Inghilterra under 21
22,15 **Lo spaventapasseri**, film Jerry Schatzberg, con Al Pacino

Raffaella Azim alle 20,30 su Raidue nel 5° episodio de «I racconti del maresciallo», regia di Giovanni Soldati, con Arnoldo Foà

Italia 1

14 — **Operazione ladro**
15 — **Agenzia Rockford**, telefilm
17,30 **Una famiglia americana**, telefilm
18,30 **Il principe delle stelle**, telefilm
19,50 **I Puffi**, cartoni
20,25 **OK! Il prezzo è giusto**
22,30 **Borsalino & Co.**, film con Alain Delon, Riccardo Cucciolla
0,30 **Un seggio da senatore**, film per la tv

Canale 5

11,40 **Help**, gioco
12,15 **Bis**, gioco
12,45 **Il pranzo è servito**
13,25 **Sentieri - General Hospital - Una vita da vivere**, teleromanzi
16,50 **Hazzard**, telefilm
18,30 **Popcorn**
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco
20,25 **Rocky**, film Sylvester Stallone
22,25 **Kojak**, telefilm
0,25 **Il grande campione**, film con Kirk Douglas

Rete quattro

15 — **Sua eccellenza si fermò a mangiare**, film con Tognazzi
17,50 **La famiglia Bradford**, telefilm
18,50 **Marron glacé**, novela
19,30 **M'ama non m'ama**
20,25 **Il vizietto**, film di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault
22,20 **Diario dal terzo Reich**, sceneggiato
0,30 **Baseball**
1 — **A tutto gas**
1,30 **Strike Force**

Eurotv

11,15 **Mama Linda**, novela
14 — **Mama Linda**, telenovela
14,45 **Peyton Place**
18 — **Lupin - Uomo Tigre**
19 — **Hulk**, telefilm
20 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
20,20 **Sesso matto**, film di Dino Risi con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli
22,20 **Tutti per uno**
23,15 **Pepper**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,25; 23,35
17,45 **Per i ragazzi**
18,50 **Viavai**. Spettacolo in diretta
19,40 **Berna**
19,55 **Il Regionale**, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
20,40 **Argomenti**
21,35 **Fantasio's show**, spettacolo prestidigitazione Fantasio
22,35 **Mercoledì sport**

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 21,30
14,30 **Gran gala dell'Unicef**
15,10 **I tre orsetti**,
17,05 **Il cervello**
17,25 **Calcio**
19,15 **Cartoni animati**
20,30 **Ryan**, telefilm: Guardia corpo
21,20 **Vetrina** collaborazione la Kompas Hertz
21,40
22,10 **Atletica leggera**

Montecarlo

Telegiornale: 19,10; 23,45
12,30 **Prego, si accomodi**
13 — **Mork e Mindy**
13,30 **La**, sceneggiato
16,35 **Cartoni animati**
17 — **Orecchiocchio**
17,30 **I Pruitts**, telefilm
18,40 **Shopping - Telemenù - Oroscopo**
19,20 **Gli sono altri**
20,20 **TMC Sport**
22,45 **Varietà:** ... attore amore mio

Rete A

13,30 **Starzinger**, cartoni
14 — **Cara a cara**
16,30 **La fine un sogno**, con Gazzara
18 — **Space goes**
18,30 **Starzinger**, cartoni
19 — **Cara a cara**, novela
20,25 **Mariana: Il diritto di nascere**
21,30 **moglie e sua ...**, film Carmen Russo
23,20 **Otto lalead, una** ed un cane onesto,

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 13; 14; 15; 17; 19; 23.

9 Radio anch'io; 11,30 Sha-na-na-na: tutto sul rock; 12 Via Asiago tenda; 13,56 Onda verde Europa; 16,02 Habitat; 16 Il; 17,30 Radio Ellington '84; 19,25 Audiobox Urbs; 20 «Vetro notturno» di Ugo Berti; 20,37 Made in Italy; 21 Utopie una rivoluzione; 21,30 Tutto basket; Stanotte la tua 23,05 La - Rai Stereouno 15-24

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

8,45 corte re Artù; 9,10 Tanto è un gioco; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Discogame; 15 Radio tabloid; 15,35 Due di pomeriggio; ore della musica; Viene la sera... un solista vo; 21 jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte - Rai Stereodue: 15-24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,45.

6,55-8,30-11 Il concerto del mattino; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre; 21,10 Introduzione a Webern; 22 Tre sonate per viola; 22,30 American coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte - Rai Stereonotte: 24-6

[illegible]

Leone, un'America da 220 minuti

ROMA — «Un [illegible] rivisitato attraverso la realtà, la finzione della realtà, e la nostalgia di quella finzione», dice *Sergio Leone. Un'unica proiezione: la sera di domenica 20 maggio, fuori concorso. Non un invito, non un biglietto di favore, non un ingresso gratis o con tessere stampa. Pagheranno tutti, pure i critici: e neanche poco. E' la prima volta che succede, nei trentasei anni di vita del Festival di Cannes, per il [illegible] Exceptionnel a favore del francese Institut Pasteur: che in realtà vuol essere una gran serata di omaggio al secondo italiano che ha scoperto l'America, al film cui ha dedicato undici anni di vita e quasi due anni di lavorazione, C'era una volta in America.*

La versione italiana e quella francese sono quelle originali. In Usa e Inghilterra proiezioni-sondaggio di varia durata. «E' la storia di un perdente, un gangster proustiano, un mito rivisitato con la nostalgia della finzione»

E', a nostra vergogna, un film americano, prodotto da Arnon Milchan, distribuito negli Stati Uniti dalla Ladd Company, interpretato da Robert De Niro, James Woods, Elisabeth McGovern, Treat Williams, Joe Pesci, girato in un'America vera o artefatta. «Purtroppo l'America, il Paese che ti dà la possibilità di fare un film come questo, è anche il Paese che per timori commerciali rischia d'annientarlo», *dice il regista.*

Si sa che da mesi un conflitto oppone Leone alla Ladd Company. Lui, dopo aver firmato un contratto che gli imponeva un film di 165 minuti, lo ha invece fatto di 220 minuti (a parte, una versione televisiva di 270 minuti). La Ladd Company l'ha giudicato troppo lungo e sofisticato; contro la volontà dell'autore ha deciso non soltanto di tagliarlo, ma anche di rimontarlo in ordine cronologico; il che, secondo Sergio Leone, «farebbe saltare tutta la struttura narrativa, che intreccia attraverso i flashes-back tre diversi periodi storici nell'esistenza del gangster ebreo Noodles e dei suoi amici, l'infanzia, la giovinezza, la vecchiaia. Gli Anni Venti, Trenta, Sessanta: e li vede come un tutto unico».

Adesso? «Adesso lo continuano a [illegible]. Ieri è stato l'ultimo giorno di missaggio della versione francese del film, di preparazione della copia destinata al Festival di [illegible]es», *dice il regista, che a Parigi sta lavorando da un mese.*

Adesso la situazione sarebbe più o meno questa. In Francia e in Italia, dov'è distribuito dalla Titanus, di C'era una volta in America gli spettatori vedranno 220 minuti o qualche minuto in meno, perché il regista ha appena fatto alcuni tagli. In America, non si sa: il film dovrebbe uscire a giugno ma quelli della Ladd Company ancora lo stanno manipolando, stanno presentando la loro versione in diverse previews, proiezioni-sondaggio: a New York sono tuttavia previste anche previews della versione Leone; insomma, nulla è ancora fissato. In Inghilterra, la distributrice locale Warner Bros sta facendo proiezioni-sondaggio della versione Leone prima di decidere; anche la PSO di Mark Damon, che distribuisce il film in molti altri Paesi del mondo, è ancora in bilico.

In questa che non considera una discordia mercantile ma una battaglia culturale, non un dissidio spettacolare ma una difesa della propria opera e dei propri modi d'espressione, Sergio Leone non ha smesso di lottare, non s'è arreso. «Sarebbe un peccato [illegible] grande guerra italo-americana del lungo e del corto, dei minuti e dei flashes-back, distrasse da C'era una volta in America [illegible] parte d'attenzione».

Parliamo del film?

«E' la storia di un perdente. Lei sa che all'origine c'è un libro, [illegible], scritto dall'ex gangster ebreo Harry Grey con l'intenzione di smentire tutti i luoghi comuni hollywoodiani sul gangsterismo: è risultato invece un esempio di quanto la finzione cinematografica sia più forte della realtà. Nel tempo, in questi undici o più anni, Harry Grey è morto, del libro è rimasto poco, il progetto si è evoluto: il procedere della mia vita lo ha nutrito di considerazioni sempre più amare. Il sentimento di uno che non è più giovane».

Restano le estreme violenze e i [illegible] splendori del proibizionismo, tempo di gloria del gangsterismo americano? Le sparatorie, le ragazze di seta, i veri amori impossibili, le spiate alla polizia, i cadaveri sull'asfalto, le [illegible] da un milione di dollari?

«Anche tutto il resto, tutti i temi del gangster-film hollywoodiani classici: New York, gli emarginati dei quartieri poveri dell'emigrazione, la criminalità organizzata protetta dalle autorità. E le grandi amicizie virili: come quella tra il protagonista Noodles-De Niro e il suo amico [illegible] Max. Max è un borghese, Noodles è un anarchico. Max arricchisce, integra la propria corruzione [illegible] alla corruzione della società e dunque diventa rispettabile, un vincente. Noodles è l'eroe solo, il lato romantico della criminalità e della trasgressione, dunque un perdente.

Ma il film potrebbe anche chiamarsi C'era una volta un certo tipo di cinema. Per gli europei della mia generazione, l'America resterà sempre quella che [illegible] conosciuto, adorato e mai dimenticato al cinema: e quel cinema non esiste più».

Un film di nostalgia?

«Volendo esagerare, un film proustiano, la ricerca del tempo perduto d'un vecchio gangster che quarant'anni dopo torna ai luoghi e ai personaggi della sua giovinezza favolosa. Però all'inizio lo vediamo in una fumeria d'oppio, alla fine è di nuovo in una fumeria d'oppio e ha sulle labbra uno strano sorriso: tutta la storia potrebbe essere un'allucinazione visionaria, un "viaggio" nel rifugio drogato della memoria».

Lietta Tornabuoni

[illegible] De Niro è Noodles, il gangster perdente nel film americano di Sergio Leone

PRIME FILM: L'attrice brasiliana protagonista di un esile racconto

Con Sonia Braga un incontro al ghiaccio

UN CALDO INCONTRO di Arnaldo Jabor, con Sonia Braga, Paulo Cesar Pereio, Vera Fischer. Commedia drammatica, colori: Brasile 1983. Cinema Arlecchino.

Fattasi notare in fluviali telenovelas brasiliane, tra le quali *Dancin' Days*, Sonia Braga, 33 anni e da 15 attrice, è stata ovviamente catturata anche dal cinema, che anni addietro ne fece la star di *Donna Flor e i suoi due mariti* e l'anno scorso la elevò al rango di partner del nostro Mastroianni in *Gabriela*. Nell'intervallo tra questi due film di Bruno Barreto, Sonia Braga ne girò altri: *Il [illegible] della donna ragno* e *Eu te amo*, che è l'odierno *Un caldo incontro*.

Per il suo contenuto morbosamente erotico *Eu te amo* ha avuto successo negli Stati Uniti col titolo *I love you*, nella scia di quegli *exploit* toccato la versione italiana. Il «[illegible] incontro» è quello tra un industriale fallito come tale e come amante d'una donna infedele) e un'aggressiva ma al tempo stesso allettante creatura [illegible], con un sorriso, uno sguardo, un trasparente vestito [illegible] che la svela, accende vampate torbide nell'uomo casualmente [illegible].

[illegible] i due un rapporto [illegible] amore» anticipatore d'un reciproco *jeu de massacre* [illegible] le urla e i tira e molla si sprecano. Niente di sostanzialmente tragico però: all'epilogo la coppia litigiosa e tracontata appare paradossalmente ricomposta su un palcoscenico di *music hall* per un quadretto finale ballato e cantato che sembra l'*happy end* d'un vecchio film con Fred Astaire e Ginger Rogers.

Un caldo incontro [illegible] tale per i protagonisti, però lascia freddo il pubblico disorientato dall'ansimante e non cristallino [illegible]to, dai suoi risvolti sconcertanti o grotteschi. Non bastano, ad appagare le attese della platea quasi esclusivamente maschile, i generosi spogliarelli di Sonia.

s. v.

Sonia Braga

I Magazzini criminali in scena a Scandicci

Una tragedia barbara con Genet sull'altare

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *E' una tragedia barbara, o una tragedia della memoria, il Genet a Tangeri che i Magazzini criminali presentano a Scandicci, in quella roccaforte operativa nella quale, da un paio d'anni, matura e fermenta il loro lavoro scenico. Gruppo psicologicamente «on the road», i Magazzini approdano ora ai canoni estetici e tematici della tragedia. Genet a Tangeri è il primo tempo, o il primo spasimo, di una trilogia intitolata Perdita di memoria.*

Si allude, ovviamente, alla memoria classica, che va smarrita per essere riconquistata con le sue ferite e le sue ossessioni. Ecco allora perché Federico Tiezzi ci propone la figura di Genet attraverso una fervida e torrenziale parola poetica, [illegible] un linguaggio che tritura e ingoia altri linguaggi, dallo spagnolo al latino di Virgilio all'etrusco, attraverso un ritmo che ricalca l'esametro latino, ma giunge a noi come stremato e «imbarbarito» dalla mediazione carducciana.

Questa parola diventa progressivamente un vero e proprio altare su cui si colloca l'icona di Genet. Non l'uomo Genet, ma [illegible] diante, [illegible] e santo»; una presenza incorporea che in un'immaginaria Tangeri vive il proprio passato letterario e un acuto desiderio di morte.

Tangeri è un ripostiglio della mente, il l'ossessione erotica, è il luogo dei tradimenti e della libertà. Qui convergono le ombre di William Burroughs e di Fassbinder, che fanno parte della mitologia artistica dei Magazzini e, come Genet, sono gli angeli della diversità, i martiri di un impronunciabile tabù all'occaso.

Più ancora dei possibili rapporti intellettuali, c'è un mastice sensuale e torturatore che tiene uniti i tre personaggi. Gli uni [illegible] all'altro per rendergli più [illegible] il [illegible] di una perdita, per [illegible] sulle sue piaghe il sale di un infinito tormento, che coincide con la visione dei ragazzi amati e perduti, con gli impulsi erotici del crimine, con la scandalosa empietà della strage a Sabra e Chatila, che provocò l'ultimo intervento pubblico dello scrittore.

Burroughs e Fassbinder seguono movimenti circolari, serpentini, ondeggiano, s'avvicinano, s'allontanano. Genet, al contrario, è immobile come un officiante e Marion D'Amburgo, che lo interpreta, è una presenza ieratica, parla con voce ampia e potente, quasi sacrale.

Genet, dunque, è proprio martire e santo. L'adesione alla formula sartriana si precisa fino al limite estremo, fino a mostrarci «Nostra signora dei fiori» come un calco della Giovanna d'Arco di Dreyer, con lo sguardo rapace di Antonin Artaud, evocato all'inizio del secondo tempo.

Ma la santità, come la colpa, è prigioniera di sé. Forse non vuol significare altro il filo spinato che i Magazzini hanno teso tra sé e il pubblico, tra l'universo dei morti e quello dei vivi, tra la memoria e il presente. Nello spazio-prigione in cui si sono reclusi, ulteriormente sezionato da due sipari, [illegible] e tradizionale, l'altro laminato d'oro, i Magazzini hanno sparso i reperti della loro memoria teatrale e gli emblemi funebri della loro tragedia.

Tra corde, divani, televisori, brandine — fantasmi di alcuni loro spettacoli — ecco i geroglifici etruschi, gli affreschi tombali, Atlante e Ippomane di Guido Reni.

Marion D'Amburgo, Federico Tiezzi, derisorio Fassbinder in smoking, accompagnato da un ingombrante pinguino, e Sergio Lombardi, bravissimo e teatralissimo Burroughs, interpretano il loro oratorio laico, seguono le geometrie inarrestabili del loro spettacolo, tutto giocato su spostamenti elementari, piccole danze, avanzamenti e arretramenti, apertura e chiusura di porte che sembrano richiamare lontane gags di film muto. Ma, soprattutto, con l'apporto di Julie Anzilotti e Rolando Mugnai, creano il ricordo o l'idea di Genet, in uno spazio che forse è Tangeri e forse è la pagina di un libro.

Osvaldo Guerrieri

Oggi il prologo con musica per le strade di Firenze

Al Maggio la quiete dopo la tempesta

FIRENZE — Dopo il burrascoso fine settimana in cui sono state annunciate le defezioni del baritono Cappuccilli, del direttore d'orchestra Bruno Bartoletti e quella probabile del soprano Edita Gruberova, per il Rigoletto (spettacolo inaugurale del 47° Maggio Musicale Fiorentino) si preannuncia ora un periodo di calma da dedicare completamente alla preparazione dell'opera: ci sono appena cinque giorni di tempo.

Anche l'orchestra del Maggio, che, dopo l'annuncio del cambio di direttore si era riunita in assemblea per valutare la nuova situazione, ha cominciato senza alcun problema le prove sotto la direzione del giovane Hans Graf, precipitatosi a Firenze su richiesta del responsabile musicale del festival, Berio.

Continua senza posa, come se niente fosse accaduto, anche il lavoro del regista Yuri Ljubimov: il suo impegno non è stato intaccato dalla contestazione dei cantanti. Mentre al posto di Cappuccilli canterà per tutte e cinque le repliche il baritono Antonio Salvadori, si spera ancora che un paio di queste possano essere interpretate da una «pentita» Gruberova.

Oggi, intanto, prologo del quarantasettesimo Maggio Musicale con l'operazione «Musica in città». Le vie e le piazze di Firenze saranno riempite da decine di musicisti, complessi e majorettes che daranno vita a una vera esplosione di suoni.

f. m.

[illegible]

Per La finestra sul cortile James Stewart in giudizio Violati diritti letterari?

Grace Kelly [illegible] Hitchcock

Patricia Hitchcock O'Connell, *figlia di Alfred Hitchcock, le società cinematografiche* [illegible] *e Universal, Samuel Taylor e James Stewart, dopo la redistribuzione mondiale de La finestra sul cortile sono stati citati in giudizio davanti alla Corte Federale di Los Angeles, per violazione del diritto d'autore, dall'agente letterario Sheldon Abend. L'agente detiene i diritti del romanzo da cui il famoso film venne tratto,* It Had to be Murder, *scritto nel 1942 da Cornell Woolrich, originariamente pubblicato in forma di racconto dalla rivista* Dime Detective: *essendo passati oltre 28 anni dal 1954, anno in cui Hitchcock realizzò La finestra sul cortile, quei diritti non potevano venir sfruttati senza ulteriori pagamenti. L'agente chiede rimborsi e danni per 3 milioni e mezzo di dollari; la sentenza può avere importanti conseguenze sulla utilizzazione di centinaia di film tratti da [illegible] e realizzati entro il 1977, prima della riforma della legge americana sulla proprietà letteraria.*

Isabella Rossellini, *già protagonista de Il prato dei Taviani, fa il suo debutto d'attrice hollywoodiana in un film della Columbia ancora senza titolo, con* [illegible] **Baryshnikov** *e* **Gregory Hines**: *Storia di amori complessi: rapporti tra i due danzatori, e tra uno di loro (Hines) e Isabella, regia di Taylor Hackford, bilancio [illegible] milioni di dollari, esterni girati in Finlandia.*

[illegible] **Rohmer** *fa uscire prima a New York che a Parigi, in agosto, il suo [illegible] film* Les nuits de la pleine lune, [illegible] *di luna piena, ed è promesso al prossimo Festival di Venezia.* **Jerry Lewis** *gira il suo secondo film in Francia,* Par où t'es rentré, on t'a pas vu sortir? *(Da dove sei entrato, che non t'abbiamo visto uscire?), scritto da lui stesso e finanziato [illegible] del cinema tunisino Tarek [illegible] Ammar.*

Sophie Marceau *fa la ragazzina sedotta dal cinquantenne Jean-Paul Belmondo nella cinecommedia Joyeuses Pâques (Buona Pasqua), diretta da Georges Lautner, girata sulla Costa Azzurra. Belmondo, figlio affezionato, per le feste pasquali aveva invitato la madre a Mamounia, la villa marocchina di Marrakech.*

Mauro Bolognini *è stato onorato in Grecia e nei Paesi Bassi: ad Atene (presenti il ministro Melina Mercouri e la fatale Irene Papas) e ad Amsterdam, i rispettivi Istituti italiani di Cultura hanno presentato una rassegna di alcuni dei migliori film del regista.*

Lana Turner, *64 anni, è caduta mentre saliva su un aereo a Los Angeles, è arrivata all'aeroporto di New York in sedia a rotelle, [illegible] alante «fortissimi dolori» ha voluto continuare il [illegible] fino al Cairo, dove doveva terminare una puntata della serie televisiva di Robin Leach Come vivono i ricchi e famosi.* **Leslie Caron**, *51 anni, ricoverata al St. Luke's Hospital di Houston, Texas, in [illegible] di grave disidratazione, con dolori gastrointestinali e uno strappo muscolare, è stata per ora sostituita da Rebecca Wright [illegible] protagonista cantante e ballerina del musical On Your Toes.*

Priscilla Presley, *vedova Elvis, s'è guadagnata con la partecipazione a Dallas il ruolo cinematografico di coprotagonista con* **Roger Moore** *del prossimo James Bond, From a View to Kill.*

Charles Aznavour *è stato nominato cavaliere della Legion d'Onore, come pure* **Yves Saint-Laurent**; *commendatori della Legion d'Onore sono stati nominati i registi* **Jean Delannoy**, **Henry Verneuil** *(vero nome: Achod Malakian) e il direttore d'orchestra* **Georges Prêtre**.

Lorna Luft, *30 anni, figlia di* **Judy Garland**, *moglie di Jake Hooker, il manager della sua sorellastra* **Liza Minnelli**, *ha avuto un bambino battezzato Jesse, «come Jessie James il bandito».*

Sheridan Morley, *figlio dell'attore inglese Robert Morley, ha pubblicato negli Stati Uniti Tales from the Hollywood Raj, un libro divertente di aneddoti e storie sugli attori, autori e cineasti inglesi che hanno lavorato a Hollywood, molto bene e con molti snobismi. C'è anche la vecchia bella storia del genio del poliziesco, Edgar [illegible] arrivato a Hollywood nel 1931, a [illegible] anni, con un contratto di sceneggiatore, scrisse quello che definiva «la storia di un animalone»; il copione non piacque alla RKO; Wallace si ammalò, morì di polmonite; il copione divenne alla fine un film, King Kong.*

Presentato il programma definitivo del ventisettesimo Festival dei Due Mondi

C'è anche Ionesco fra gli attori di Spoleto

Lo scrittore farà parte della singolare compagnia che interpreterà «Freshwater» di Virginia Woolf - Apertura il 28 giugno

ROMA — [illegible] avendo preoccupazioni di spettatori (oltre il sessanta per cento dei posti è già venduto) il Festival di Spoleto può permettersi il lusso di condizionare la presentazione ufficiale del suo programma agli impegni degli animatori. Quest'anno la «fumata bianca» è stata anticipata per la presenza in Italia di Giancarlo Menotti che a Palermo la scorsa settimana ha ripreso un suo melodramma, «Il console».

Sono le produzioni incluse nel cartellone della ventisettesima edizione del festival umbro, che si svolge a Spoleto dal 28 giugno al 15 luglio.

Tutto comincia al Teatro Nuovo con l'opera di Richard Strauss, *Ariadne auf Naxos*, che tra l'altro La Scala ha rappresentato in questa stagione con la direzione di [illegible]wallisch e l'allestimento dell'Opera di Stato di Monaco di Baviera. «Non abbiamo paura della [illegible]. Noi camminiamo per la nostra strada e non ci preoccupiamo delle scelte fatte dalle altre istituzioni culturali», [illegible] con un pizzico di vanità Giancarlo Menotti; e ricorda che gli spettacoli di Spoleto avranno quest'anno una triplice scrittura [illegible] il festival di Charleston e per quello, nuovissimo, di Melbourne.

Il programma si presenta quest'anno molto ricco e inte[illegible]. L'opera d'apertura, quella di Strauss (libretto di Hugo von Hofmannsthal), verrà presentata nella versione riveduta quattro anni dopo la prima. Nel ruolo di «Arianna» il festival ripresenterà il soprano Esther [illegible] che lo scorso anno, sullo stesso palcoscenico del Teatro Nuovo, si rilevò in *Antony and Cleopatra*: la direzione dell'orchestra sarà di Christian Badea mentre la regia porterà la firma di Giulio Chazalettes. Per la serata inaugurale le poltrone del Nuovo coste[illegible] centoventimila lire.

Stando al «termometro» del botteghino gli appuntamenti «da non perdere» del festival '84 sono una decina. Per il balletto la trasposizione teatrale ad opera del «Ballet Antonio Gades» della *Carmen* cinematografica di Carlos Saura, l'esibizione delle *étoiles* del Bolscioi, Vladimir Vassiliev ed Ekaterina Maximova; e la Maratona internazionale di danza che riunirà quaranta stelle vecchie e nuove.

La prosa registra una grande attesa per lo spettacolo francese *Freshwater*: un'originale creazione di Virginia Woolf che riunirà nell'insolita veste di attori celebri personaggi della cultura transalpina tra i quali spicca Eugène Ionesco.

L'altro grande [illegible] d'in[illegible] è la duplice versione (americana e [illegible]) della commedia che consentì all'autrice Marsha Norman di conquistare nell'83 il Premio Pulitzer. *Night, Mother* nella versione originale verrà proposta dalle stesse interpreti di Broadway (Katy Bates e Anne Pitoniak). Nell'adattamento italiano, *Buonanotte, Mamma* impegnerà Lina Volonghi e Giulia Lazzarini.

Nel cartellone musicale c'è anche un'opera-buffa di Gian Carlo Menotti, *L'ultimo selvaggio*, che venne tenuta a battesimo vent'anni fa a Parigi.

Spettacoli, concerti e mostre [illegible] ospitati nei tradizionali spazi di Spoleto e in nuove sedi allestite per il festival con la collaborazione di [illegible] bancari e industrie pubbliche e private. Alla sponsorizzazione, nonostante la massiccia partecipazione di pubblico, si deve la sopravvivenza di questa manifestazione culturale che molti Paesi ci invidiano.

Ernesto Baldo

Strauss e Arianna, per cominciare

ROMA — *Queste sono le prime di Spoleto.*

28 giugno — «Ariadne auf Naxos» di *Strauss, al Teatro Nuovo.*

29 giugno — Concerto di mezzogiorno, al *Caio Melisso (si ripete tutti i giorni).*

«Night, Mother» di *Marsha Norman, al Caio Melisso.*

«Eugenio Onieghin», *balletto del Teatro Statale di Stoccarda, al Teatro Nuovo.*

30 giugno — «Buonanotte Mamma» di *Marsha Norman (Lina Volonghi e Giulia Lazzarini), al Caio Melisso.*

«L'Orminda» di *Cavalli, al Caio Melisso.*

1° luglio — «Danze e canzoni» *del Balletto Nazionale della Mongolia, al Teatro Romano.*

3 luglio — «Sortilèges» *di Alfredo Arias e Kado Kostzer, a S. Niccolò.*

4 luglio — «Freshwater» di *Virginia Woolf, alla Sala Frau.*

6 luglio — Maratona internazionale di *danza, al Teatro Romano.*

7 luglio — «Il re muore» di *Ionesco (regia e protagonista Flavio Bucci), [illegible] Frau.*

Concerto pianistico *del vincitore del Premio Casagrande 84, al Caio Melisso.*

«L'ultimo selvaggio» di *Menotti, Teatro Nuovo.*

9 luglio — «Carmen» *del Ballet Antonio Gades, al Teatro Nuovo.*

10 luglio — «Break, Boogie & Rock Dancers» *di Julie Arenal, al Teatro Romano.*

11 luglio — «Il ballo dei manichini» di *Jasienski, al S. Niccolò.*

12 luglio — «L'Ambassade» di *Mrozek, regia di Laurent Terzieff, al Caio Melisso.*

13 luglio — «Vassiliev-Maximova: due stelle del Bolscioi», *al Teatro Romano.*

15 luglio — Concerto in Piazza con il *Requiem di Verdi diretto da Donato Renzetti, con la «Spoleto Festival Orchestra».*

Completano il festival le mostre d'arte e, per «Spoleto cinema», una personale dedicata a John Ford.

Bob Dylan con Santana tre concerti in Italia

ROMA — David Zard, organizzatore di concerti rock, ha lanciato un primo, laconico annuncio in attesa della conferenza stampa di venerdì prossimo, che terrà con Bill Graham: suoneranno insieme in Italia (e nel resto dell'Europa) il simbolo musicale degli Anni Sessanta Bob Dylan e Carlos Santana.

Ognuno sarà accompagnato dal suo gruppo e si esibirà nel proprio repertorio, in una kermesse della durata di parecchie ore. I concerti previsti sono tre, fra maggio e giugno, ma luoghi e date definitivi verranno resi noti soltanto venerdì.

Bertoli in tournée

MILANO — Il cantautore emiliano Pierangelo Bertoli apre domani a [illegible] una breve tournée, accompagnato dal suo gruppo, per promuovere il nuovo album «Dalla finestra».

Giovedì Bertoli sarà in concerto a Firenze, il 4 a Padova, il 7 a Milano.

Keith Emerson, la fantasia del tecno-rock

[illegible] — *In Italia quelli che non vanno ai concerti rock ma guardano la televisione la sera, a casa, lo conoscono soprattutto per «Honky Tonky train blues» che nel '77 era la sigla del programma Odeon, immediato e grossissimo successo commerciale. Ma Keith Emerson è anche altro. Considerato uno dei migliori tastieristi del mondo, con il trio «Emerson Lake e Palmer» dal 1970. Cita della leggendaria apparizione al festival di Wight, al 1977, [illegible] di «Works Number 2» l'ultimo Lp pubblicato dal terzetto, è stato una delle maggiori vedette del tecno-rock, un modo di far musica imperniato sul virtuosismi degli esecutori e sulle combinazione di temi classici e avanguardia elettronica.*

Inguainato in una tuta di cuoio falsamente anticato, orecchino di brillanti all'orecchio sinistro, caschetto di capelli castani, sguardo azzurro e pessimo accento cokney, Keith Emerson è in questi giorni a Roma per il lancio di «Murderock», trentatré giri nonché colonna sonora dell'omonimo film di Lucio Fulci, in uscita in questi giorni in tutta Italia.

Quattro anni fa, per Dario Argento, Keith Emerson aveva fatto la colonna sonora di «Inferno»: scrivere musica per il cinema è il solo investimento possibile al presente? Smentisce: «Anche se quando scrivo una colonna sonora cerco di fare una musica che stia in piedi [illegible] come se nessuno [illegible] mai a vedere quel film; anche se tutti i registi mi hanno sempre concesso la massima libertà creativa, oggi non ho più voglia di fare colonne sonore».

Per nessuno? Ride: «Solo se mi telefonasse Spielberg accetterei di rimettermi al lavoro».

Il presente per Keith Emerson è, daccapo, il [illegible] dei concerti rock. Spiega: «Una ditta giapponese, la Korg, mi sta preparando un sintetizzatore digitale analogico con il quale voglio provare a sperimentare nuove sonorità. Dovrebbe essere uno strumento capace di racchiuderne in sé altri quattro, cinque e quindi essere adattabile».

Senza pianoforte?

«Comporre senza pianoforte è impossibile, tutto quello che ho scritto l'ho scritto al pianoforte. Fare spettacolo al pianoforte è invece un altro discorso: qualcuno ha deciso di ricominciare a provarci, qualcun altro crede ancora nella tastiera elettronica».

I video [illegible] non lo interessano. «Monotoni, ripetitivi, stereotipati: impigriscono la gente impedendole di fantasticare».

st. ro.

Keith Emerson: «Scriverei colonne sonore solo per Spielberg»

Due presidenti nella bufera

Romeo Anconetani (a sinistra) e Angelo Massimino, due presidenti che [illegible] questi giorni sono al centro di episodi poco chiari; le loro squadre occupano gli ultimi due posti della serie A. Il Pisa segue il Genoa e la Lazio, il Catania è ormai matematicamente retrocesso in serie B

Capitan Scirea analizza i motivi del 21° titolo, in arrivo domenica

Juve, scudetto nato a Atene

«Dalla finale di Coppa perduta scattò la volontà per tornare ai vertici; inoltre abbiamo i [illegible] stranieri più forti [illegible] campionato e una rosa di giocatori compatta che ha garantito la continuità di rendimento mancata la scorsa stagione» - Un po' di gloria per Furino?

TORINO — Gaetano Scirea è il capitano coraggioso della Juventus che sta per vincere il 21° scudetto insieme con Paolo Rossi, il libero è l'unico titolare a non aver mai [illegible] una partita [illegible] campionato, ma questo record ha un prezzo: sono cinque [illegible] mesi che Scirea gioca stringendo i denti, per una tendinite alla caviglia destra conseguente ad una botta subita a Firenze.

Per diciotto settimane, fra cure continue e brevi momenti [illegible] di riposo, Scirea è andato in campo «rattoppato», senza però scalfire il suo rendimento. Bastava un tackle, un colpo di un avversario ed era costretto a soffrire, [illegible] domenica scorsa a San Siro, dove ha finito la partita zoppicando, come a Manchester ed in altre occasioni.

«Mai, nella mia carriera, ho avuto un'annata così tormentata sul piano fisico: i sacrifici sono stati ricompensati visto che, a due giornate dalla fine, [illegible] manca un punto per [illegible] irraggiungibili. E siamo finalisti in Coppa [illegible] Coppe, [illegible] tutte le premesse di centrare entrambi i traguardi», dice Scirea, [illegible] un passo dal suo sesto scudetto, con legittimo orgoglio. La molla per questo ulteriore traguardo è stata la [illegible] di rivincita sulla Roma?

«La voglia [illegible] tornare ai vertici in umiltà, dopo la tremenda batosta [illegible] Atene — risponde Scirea —. *Reagimmo [illegible] vincendo Coppa Italia e Mundialito, gettando le basi per la rivalità. La chiave [illegible] questa stagione è stata la continuità che ci era mancata nell'annata precedente, anche se abbiamo avuto momenti critici, soprattutto dopo [illegible] due sconfitte consecutive [illegible] derby e in casa con la Sampdoria».*

— Cos'è mancato [illegible] Roma per ripetersi?

«Più o meno s'è espressa sui livelli dell'82-'83, può vincere la Coppa anche se la finale con il Liverpool è un terno al lotto, pur con il vantaggio di giocare all'Olimpico. Faccio gli auguri, sinceri, ai giallorossi: un loro trionfo europeo è importante per [illegible] il calcio italiano. Sarebbe magnifico avere due squadre nella massima competizione continentale. La Roma non ha fallito ed il suo ciclo, anche senza Liedholm, può continuare. In campionato [illegible] trovato una grande Juventus».

— Platini è stato il tocco di classe in più, l'arma decisiva?

«Michel è stato eccezionale. Sa preparare e confezionare i gol. Ne [illegible] segnati più 20, tanti. Anche Boniek, criticato spesso ingiustamente, ha dato un grosso contributo. I due stranieri più bravi li abbiamo noi. Ma tutta la "rosa" ha fatto la sua parte. Il merito va suddiviso con Vignola, Bodini, Caricola, Koetting e Tavola».

Dalla lista manca il solo Furino, ma al [illegible] trentottenne capitano-non giocatore, domenica con l'Avellino, [illegible] gara dell'apoteosi, in cui mancherà lo squalificato Gentile ed è in dubbio Rossi, verrà offerta (salvo imprevisti) la soddisfazione di entrare durante la ripresa per poter eguagliare Giovanni Ferrari, recordman bianconero [illegible] 8 scudetti. Trapattoni [illegible] per stabilirne un altro, come allenatore, con 5 [illegible]. Ieri, nella sua Cusano Milanino, assaporava la gioia per l'ennesimo successo.

«Se [illegible] impazziremo, lo scudetto non ci sfugge più — commenta Trapattoni —. *Il risultato di San Siro è l'espressione della stagione in cui c'è stata la presa [illegible] coscienza [illegible] essere squadra matura, mentalmente e tatticamente. La Juventus ha capito che il gruppo può contare più della tecnica, come nel basket americano, e come l'Italia Mundial aveva insegnato. Platini è grande, è capocannoniere, ma un Tardelli, che per la prima volta in Serie A non ha ancora segnato, ha dato un apporto enorme, sacrificandosi [illegible] campione del mondo alle nostre [illegible]. Questo scudetto è bellissimo perché conquistato in un torneo che annovera i migliori stranieri. La gara-capolavoro? Sul campo della Roma Basilea? Non posso prometterne l'accoppiata ma la situazione è rovesciata rispetto ad Atene. Con il Porto saremo pericolosissimi».*

Bruno Bernardi

Platini premiato anche in Brasile

RIO DE JANEIRO — Il gol segnato da Michel Platini all'Inter è, per la tv brasiliana «O Globo», il più bello della domenica sportiva che l'emittente ha aperto con la partita di San Siro nella trasmissione poi interamente dedicata [illegible] campionato locale. E' la [illegible] volta che Platini viene scelto ed è anche l'unico straniero, in questa stagione, ad essersi aggiudicato il riconoscimento, sempre toccato a brasiliani.

Il presidente del club, Romeo Anconetani, il figlio ed i suoi amici tengono in soggezione tutti i giocatori

Paura e intrighi dietro il Pisa che rischia la B

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — L'ultima raffica di Romeo Anconetani non poteva passare sotto silenzio ma la bordata [illegible] essere stata sparata contro una [illegible] sta lastra d'acciaio che ha rispedito i colpi al mittente. Le minacce ai giocatori sono state confermate, insulti e altre violenze verbali sono stati fatti sabato sera a tre giornalisti de «La Nazione» da Anconetani jr., un'atmosfera di autentica intimidazione grava attorno a chi [illegible] occupa, o ne fa parte senza alcun potere, del Pisa Calcio.

Trovare qualcuno che parli è difficile e il denominatore comune è la paura, una paura che finora non è stata giuridicamente convalidata, ma che poggia su auto danneggiate, agguati notturni, scoppi sulla porta di casa. Per chi viene da fuori il quadro sembra irreale, ma il risvolto pittoresco del presidente Anconetani, conosciuto in tutta Italia, viene adesso raccolto a Pisa con un senso [illegible] irritazione: dietro le mattane, c'è ben di peggio.

L'unico interlocutore che accetti di figurare sulla carta stampata è Lorenzo Bani, sportivo praticante, oltre che assessore allo Sport. *«Fare l'amministratore pubblico dà soltanto grane, ma almeno è anche [illegible] scudo contro minacce avventate. L'amministrazione comunale [illegible] ancora di capire chiaramente cosa sia accaduto, e questi giorni di mezza vacanza non aiutano. Anconetani costituisce comunque un caso speciale indipendentemente da quanto può essere [illegible] la settimana [illegible]. Io so ufficialmente che adesso è in regola con le percentuali che deve pagare al Comune che gli ha rifatto lo stadio; appena dovessi apprendere anche altre cose non mi tirerei certamente indietro».*

«Il presidente del Pisa Calcio — aggiunge Bani — *sarà magari un caso limite, ma resta il fatto che nel calcio italiano tutta la classe dirigente [illegible] comporta come padrone nei confronti [illegible] giocatori che non hanno nessun potere».*

[illegible] parlano ufficialmente i giocatori, riuniti fino al pranzo di ieri all'hotel delle Rose di Pescia, terribilmente poco floreale, triste e malinconico. Cercano più che altro di non farsi vedere l'un l'altro a colloquio con sconosciuti, nel timore che il fronte dei diciotto firmatari non sia poi così compatto.

C'è di più. Se Anconetani babbo ha dalla sua almeno un certo rispetto per riconosciute doti di acume, il figlio Adolfo raddoppia in brutalità senza lampi, tanto da meritarsi il soprannome di «Gei-Ar», espressione fonetica inglese di jr., ovvero junior.

Romeo Anconetani, inibito a vita dalla Federcalcio e riqualificato con l'amnistia del Mundial, è proprietario del pacchetto di maggioranza del Pisa, ma ha attorno a sé uomini che detengono gran parte del potere cittadino. I vicepresidenti sono Adolfo detto «Gei-Ar», ed Ezio Colucci, presidente della società aeroportuale.

Un occhio di riguardo merita il consiglio direttivo e in particolare quel Roberto Misuri che domenica [illegible] fatto [illegible] portavoce [illegible] società. Si tratta proprio dell'ex presidente della Provincia di Pisa, costretto alle dimissioni dall'appartenenza alla loggia P2. Misuri, per scagionarsi, denunciò per falso i suoi due presentatori in seno alla loggia massonica, Giunchiglia e Tassitano, che passarono qualche giorno in galera, per essere rilasciati quando si appurò che l'adesione era stata perfettamente normale.

Proprio Gianni Tassitano è consigliere ora con Misuri del Pisa Calcio, oltre che proprietario dell'emittente televisiva locale «Canale 50», sulla quale domenica sera Anconetani ha ancora fatto un bel comizio ignorando la denuncia dei giocatori. E' proprio un bell'intreccio, magari legittimo, ma peronnemente sospetto.

L'Associazione calciatori [illegible] acquisito dati certi soltanto in serata quando Campana ha incontrato in gran segreto a Bassano due giocatori pisani. Per ora l'Aic si accontenta dell'inchiesta federale: domani potrebbe volere un'immediata sospensione di Anconetani, pena uno sciopero in chiusura di campionato.

Giorgio Viglino

E intanto De Biase ha aperto l'[illegible]

FIRENZE — Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, ha aperto ufficialmente stamani un'inchiesta sui fatti denunciati sabato sera in un documento dai giocatori del Pisa. «Penso di concludere gli accertamenti — ha detto De Biase — entro questa settimana e di rendere nota la decisione lunedì prossimo».

Gli interrogatori del capo dell'ufficio inchieste cominceranno mercoledì. De Biase [illegible] a Pisa a sentire i giocatori che hanno accusato il presidente Romeo Anconetani e suo figlio di averli offesi e minacciati ed interrogherà anche i due principali individui.

Il Pisa spiega (quasi si scusa)

PISA — In un comunicato emesso a tarda sera il Pisa Calcio dà la sua versione sui fatti e precisa:

1) Nessun intervento «esterno» è stato sollecitato nei confronti della squadra.

2) La dirigenza del club non ha espresso giudizi sulla squadra e le restrizioni adottate nel ritiro di Pescia (tutti a letto alle 23, nessuna telefonata dopo tale ora) erano solo tese a far «concentrare» i giocatori.

3) Il presidente [illegible] di essersi trovato [illegible] un «particolare stato d'animo» lunedì 23 al momento della convocazione dell[illegible] squadra.

Insomma qualcosa è successo. Il comunicato ha il sapore di una ammissione, con scuse.

Dura protesta dell'Avellino

AVELLINO — Il presidente dell'Avellino, Pecoriello, protesterà ufficialmente in Lega nei confronti del Pisa per «il trattamento intimidatorio riservato alla squadra e ai dirigenti, in campo e fuori».

Protesta ufficialmente anche il presidente onorario Iapicca, sostenendo di essere stato bruscamente allontanato dagli spogliatoi. Il capitano dell'Avellino, Salvatore Di Somma, afferma, infine, di aver riferito all'arbitro Barbaresco di ripetute ingiurie e minacce subite da parte [illegible] elementi del Pisa non impegnati in campo.

Torino, i nodi al pettine

TORINO — *Persa clamorosamente l'occasione di [illegible] domenica favorevole (battute Fiorentina ed Inter, il Verona che pareggia) il Torino lasciandosi sorprendere dal contropiede milanista è stato staccato di un punto dai veronesi, e raggiunto dall'Udinese. Lo aspettano [illegible] trasferta sul campo della Sampdoria, più la chiusura di campionato [illegible] Comunale contro il Napoli: la [illegible] Uefa è una bagarre nella quale i granata hanno molte probabilità di soccombere.*

La sconfitta contro il Milan, la prima senza attenuanti ovvero senza tiri in porta, ha sconcertato i tifosi. In società si fa, una volta di più, il bilancio spese-incassi, [illegible] è [illegible] discorso che non regge. Domenica il tempo era inclemente, ed il pareggio di Verona [illegible] bastato a rassicurare gli sportivi. Per sollecitare la folla o [illegible] gioca bene oppure si lotta: l'ultimo Torino non accontenta in nessuno dei due sensi. A questo punto, la cosa migliore è fare una rapida indagine nell'ambiente granata.

REALTA' E SOGNI — *Lo sportivo-tifoso (escludiamo quindi sia gli «ultras» che i tiepidi) parte da un ragionamento concreto. «Se alla vigilia del campionato ci avessero parlato di un Torino da sesto posto, avremmo detto: è il nostro ruolo. Ciò non toglie che [illegible] riflessione finale amareggia, adesso. Visto che [illegible] era fatto molto nel girone [illegible] andata, si doveva stringere i denti. Mai mollare è il motto granata. Chi non se ne ricorda, non ci sta bene. Se il calo è una costante dell[illegible] [illegible] Bersellini, vuol dire [illegible] il tecnico non [illegible] pianificare la stagione». Opinioni equilibrate ed ineccepibili.*

BERSELLINI — *Il tecnico avrà domani un incontro definitivo con Sergio Rossi (assente domenica per un «ponte» di vacanza): i tifosi sono riconoscenti per i forti impegni economici presi dal presidente, ma non rapiscono perché non difenda i suoi soldi stando vicino alla squadra; e dovrà chiarire le sue intenzioni. Persino tardi. L'allenatore si è messo nella situazione di ricevere critiche pesanti: «Ha già scelto altre strade, non si occupa più della squadra». Respingiamo queste tesi: Bersellini è persona [illegible] e se pensa al domani non scorda il presente. Se domenica non ha variato le marcature (Beruatto lasciato a «ballare» su Damiani.) è semplicemente ricaduto in un errore non raro. Bravissimo durante la settimana, non è mai stato propenso a variare le situazioni durante le gare. Che se ne vada, comunque, è cosa scontata. Potrebbe lasciare la panchina [illegible] domenica prossima. Sul sostituto futuro nessuna notizia ufficiale: noi battiamo sul solito tasto, Giacomini.*

LA SQUADRA — *«Se il Torino non tiene la stagione, ed è la seconda volta consecutiva che accade, non è solo colpa dei metodi del tecnico. Magari di sue scelte. Molti giocatori sono anziani, usurati. Se pagano [illegible] fatiche ed ora sono in calando, tutto normale». Ancora una [illegible] il tifoso ragionante centra il bersaglio. Il Torino è mediamente anziano, e sotto questo profilo se l'oggi amareggia il domani impensierisce [illegible] linea «verde e granata» lanciata da Beppe Bonetto e sostenuta da Giacomini è stata abbandonata. La sostenemmo allora e restiamo dell'idea che fosse la strada migliore, non potendo comprare Falcao e Platini.*

GLI STRANIERI — *Hernandez e Schachner (11 e 8 gol sinora) [illegible] nel mirino dei tifosi. Il primo per l'evidente calo finale («Lo hanno confermato troppo presto» si dice), il secondo per il domenicale bisticcio [illegible] pallone, avversari, e persino compagni. L'argentino pareva sulla strada buona ma l'ha smarrita, crediamo [illegible] per carenze di carattere. L'austriaco [illegible] conteso da molti club [illegible] estate, Moggi ha fatto [illegible] buon colpo anticipando tutti. Che il gioco della squadra (Bersellini?) non l'abbia coadiuvato è purtroppo evidente. Adesso i problemi sul tappeto sono grossi: se Hernandez [illegible] mostra prima la sua conferma è un rischio. Se il gioco [illegible] vinta Schachner a sfruttare [illegible] sue doti elementari, il Torino deve rassegnarsi ad aver sprecato i soldi.*

Questi ed altri i dubbi che tormentano i tifosi. Comprensibili. Sono preoccupati per il domani, quanto lo è la società per incassi che considera «deficitari». Nel football la bandiera conta, ma spettacolo e gol [illegible] la migliore pubblicità. L'importante, adesso, è non dare tutte le colpe a Bersellini e programmare un domani senza avventure.

Bruno Perucca

Massimino è deferito

ROMA — Il presidente del Catania Angelo Massimino è stato deferito alla Commissione disciplinare per violazione dell'art. 1 del regolamento disciplinare. Il deferimento, che viene esteso al Catania Calcio, fa seguito all'indagine che l'ufficio d'inchiesta federale ha svolto su quanto è accaduto a Catania il 23 aprile tra Massimino e il giocatore Giuseppe Sabadini.

Dalle indagini esperite è risultato che, nel corso di un colloquio avvenuto nel giardinetto prospiciente gli uffici dell'impresa «Massimino», il presidente del Catania, alla presenza della moglie del calciatore con la quale aveva avuto un vivace diverbio, e dell'allenatore in seconda Bianchetti, ha effettivamente aggredito Sabadini, strappandogli la maglia e colpendolo ripetutamente, senza peraltro causargli particolari conseguenze.

Massimino, al proposito, ha dichiarato: «Io non ho aggredito nessuno. Ribadisco che Sabadini è venuto a trovarmi in un mio cantiere di lavoro in compagnia della moglie. Io non ho gradito la sua visita e gli ho detto che poteva fare le valige e ritornarsene a casa. Sono state pronunciate dall'una e dall'altra parte delle espressioni non certamente protocollari, ma non siamo venuti alle mani».

Serie A

(Risultati 28ª giornata)

Ascoli-Catania	3-1
Genoa-Verona	1-1
Inter-Juventus	1-2
Napoli-Sampdoria	1-1
Pisa-Avellino	1-0
Roma-Fiorentina	2-1
Torino-Milan	1-2
Udinese-Lazio	2-0

Classifica

Juventus	42	Sampd.	[illegible]
Roma	38	Milan	[illegible]
Fiorent.	34	Avellino	[illegible]
Verona	32	Napoli	24
Udinese	31	Genoa	22
Inter	31	Lazio	22
Torino	31	Pisa	21
Ascoli	29	Catania	11

Prossimo turno

(domenica 6-5, ore 16)

Catania-Roma
Fiorentina-Genoa
Juventus-Avellino
Lazio-Ascoli
Milan-Pisa
Napoli-Udinese
Sampdoria-Torino
Verona-Inter

Serie B

(Risultati, 32ª giornata)

Arezzo-Cavese	[illegible]
Catanz.-Cagliari	1-1
Como-Cesena	1-0
Cremon.-Campob.	2-0
Lecce-Varese	4-0
Empoli-Pistoiese	1-0
Monza-Perugia	1-0
Palermo-Atalanta	2-0
Pescara-Samben.	1-1
Triestina-Padova	1-1

Classifica

Como	42	Monza	31
Cremon.	[illegible]	Varese	31
Atalanta	38	Cesena	30
Lecce	36	Samben.	29
Campob.	34	Cagliari	[illegible]
Triestina	34	Palermo	27
Arezzo	34	Pistoiese	27
Padova	33	Cavese	27
Pescara	33	Empoli	27
Perugia	32	Catanzaro	23

Prossimo turno

(Domenica 6-5, ore 16)

Atalanta-Monza
Cagliari-Cremonese
Campob.-Palermo
Catanzaro-Arezzo
Cavese-Padova
Cesena-Lecce
Perugia-Pistoiese
Sambened.-Como
Triestina-Empoli
Varese-Pescara

Clima di tensione alla Lazio: la sconfitta [illegible] Udine ha generato nuove polemiche

Anche Giordano contestato dai tifosi

Chinaglia ha parlato col giocatore e cerca di minimizzare - D'Amico, che ha criticato la propria sostituzione, richiamato da Pulici

ROMA — *La sconfitta di Udine ha accentuato il disagio della Lazio che sta lottando tenacemente per rimanere in serie A. Il clima è teso e nervoso. Giordano ha avuto un vivace battibecco con un gruppo di tifosi che aveva seguito la squadra in Friuli. Il centravanti è stato accusato di aver giocato al risparmio tirandosi indietro [illegible] momenti più accesi della gara. Giordano, che [illegible] affrontato grandi sacrifici per affrettare i tempi della guarigione, si è risentito. L'accesa discussione ha rischiato di trasformarsi in una clamorosa zuffa.*

Pure D'Amico è stato protagonista [illegible] un vivace episodio. Il giocatore si è ribellato usando toni piuttosto duri contro l'allenatore Carosi che l'aveva sostituito durante la gara con Marini.

Gli atteggiamenti dei [illegible] atleti, insieme con l'insuccesso che rende drammatica la situazione dei biancocelesti, hanno provocato l'immediata reazione [illegible] Chinaglia.

Il presidente, dopo aver presenziato all'assemblea ordinaria dei soci azionisti per la nomina di otto nuovi consiglieri, di cui due sono italo-americani, ha convocato Giordano [illegible] [illegible]. Lo scambio di vedute non deve essere stato molto tranquillo, così come è avvenuto per D'Amico richiamato energicamente [illegible] direttore generale Pulici.

Tuttavia Chinaglia, per non turbare l'atmosfera in una settimana ritenuta di vitale importanza in vista del confronto con l'Ascoli, ha tentato di sdrammatizzare la situazione: «Sono episodi incresciosi causati [illegible] nervosismo del dopo partita — *ha dichiarato il presidente* — di cui avremmo fatto volentieri a [illegible]. In questo momento ci [illegible] soprattutto tranquilli [illegible]. Abbiamo due partite a disposizione per raggiungere la salvezza. Si deve vincere a tutti i costi (in [illegible] domenica). Il campionato sta [illegible] finire, non [illegible] sarebbe più tempo per riparare».

A Udine la squadra avrebbe forse meritato [illegible] più. Chinaglia ha ribattuto seccamente. «In 14 trasferte, la Lazio è [illegible] a racimolare solo 6 punti. E' questa la realtà che [illegible] inerita il nostro grande pubblico, sempre vicino con passione ai giocatori. Anzi, devo dire che proprio i tifosi hanno avuto una parte importante con il loro incitamento nell'aiutare la squadra a conquistare preziose vittorie in casa. Ora mi aspetto i due punti. Poi potremo fare i conti».

Nell'invito [illegible] Chinaglia a battersi per [illegible] salvezza, è sembrato di ravvisare pure un preciso avvertimento di quanto potrebbe accadere a fine campionato con [illegible] profondo rinnovamento della compagine che ha deluso il presidente.

Anche l'allenatore Carosi è sceso in campo per ribattere alle critiche di alcuni giocatori udinesi i quali si erano chiesti perché si fa giocare un Giordano che non si regge in piedi. «Il [illegible] ci ha [illegible] vincere praticamente da solo la partita contro il Napoli — *ha sottolineato il tecnico* —, si fa presto a parlare. Non siamo l'Udinese che può permettersi di lasciare fuori squadra [illegible] per un mese. Ma adesso è importante stringere i denti. Da cinque mesi i ragazzi vanno [illegible] ritiro anticipato. Accadrà la stessa cosa anche questa settimana. [illegible] tempo stiamo giocando partite considerate decisive. Ma forse quella [illegible] l'Ascoli lo è davvero. [illegible] possiamo proprio sbagliare».

Mario Bianchini

Totocalcio n. 36

La colonna vincente:
1-x-2; x-1-1; 2-1-x; 1-1-x-x

Le quote:

«13» v.	411 L.	15.774.000
«12» v.	11.947 L.	517.000

Totip n. 18

La colonna vincente:
x-x; 2-2; 2-1; 1-1; 1-1; 2-1

Le quote:

«12» v.	1 L.	216.061.000
«11» v.	290 L.	2.261.000
«10» v.	2015 L.	184.000

Il Genoa [illegible] vuole [illegible] rassegnarsi

GENOVA — Tre punti. Tre punti che debbono essere conquistati contro la Fiorentina (in trasferta) e la Juventus (a Marassi); secondo Simoni sono tre i punti che il Genoa deve fare per conquistare la salvezza. Impresa tremenda però, visto il calibro delle avversarie del rossoblù.

«Ora comunque pensiamo all'impegno di Firenze — dice l'allenatore genoano — vivendo alla giornata come abbiamo [illegible] in queste ultime domeniche. In questo modo, pensando ad una partita per volta, abbiamo ottenuto nove punti in sei gare. A Firenze sarà battaglia grossa, ma noi non ci tireremo indietro, tutt'altro. Ci sostiene la speranza, siamo convinti di poterci salvare».

I tifosi sono già in fermento; [illegible] stanno dando da fare per essere il più numerosi possibile al seguito della squadra in Toscana. Stanno cercando di organizzare un treno speciale mentre decine di pullman e di macchine domenica mattina si metteranno in moto verso lo stadio del Viola. Una specie di invasione, insomma. La delusione per il pareggio con il Verona, come si vede, è già stata smaltita anche se è rimasta una punta di rammarico, specialmente ricordando il palo [illegible] Briaschi a pochi istanti dalla fine.

Ma soprattutto è rimasta inalterata, nonostante le polemiche degli ultimi mesi nei confronti del presidente Fossati, l'attaccamento ai colori rossoblù. Le polemiche sono state momentaneamente messe da parte per far fronte comune per la salvezza. Caso mai la contestazione dei tifosi sarà ripresa a fine campionato.

Da domenica pomeriggio in casa genoana si stanno facendo conti su conti, ipotesi su ipotesi: non c'è soltanto da fare la corsa sulla Lazio, anche Napoli e Avellino, secondo i rossoblù, sono più che mai in mischia. Anche loro alla pari del Genoa sono attesi da un calendario difficile. Perché non sperare quindi, pur nella consapevolezza che il Genoa tra tutte le squadre pericolanti (Pisa a parte) è quella che sta peggio?

«Il morale è alto — conclude Simoni — la squadra è in salute. Perché non dovremmo farcela? Certo è un'impresa molto difficile, ma il Genoa è abituato a queste imprese. Per noi quella della salvezza è sempre stata un cammino cosparso più di spine che di rose. Ma se le abbiamo quasi sempre cavata, nonostante tutto. Sono convinto che anche questa volta sarà così».

Giorgio Bidone

● Rush, attaccante del Liverpool prossimo avversario della Roma in Coppa dei Campioni, è stato designato come calciatore dell'anno dai giornalisti sportivi britannici.

Domani a Firenze gli azzurri devono ribaltare la sconfitta dell'andata (1-3)

Under 21 all'assalto degli inglesi

Nelle semifinali del campionato d'Europa - Sabato e Ferri, infortunati, sostituiti da Massaro e Caricola - Righetti in forte dubbio - Fra i britannici, sette cambi rispetto a Manchester

FIRENZE — Due gol per una finale: non c'è alternativa per gli azzurri della Under domani sera contro l'Inghilterra. Due gol senza subirne, e l'impresa non si presenta per niente facile perché gli inglesi potranno recuperare ben sette titolari e schiereranno fra i pali Gary Bailey, eroe del Manchester United contro la Juventus nell'ultima partita di Coppa.

A Manchester, [illegible] settimane fa, l'Inghilterra vinse l'incontro di andata per 3-1 malgrado [illegible] numerosissime assenze, e dunque riesce veramente difficile credere in una rimonta degli azzurri, che fra l'altro hanno dovuto rivedere i loro piani a causa di qualche infortunio. Gli interisti Ferri e Sabato sono rimasti [illegible] casa e Vicini ha chiamato al loro posto Caricola e Massaro, il quale [illegible] dunque con Dossena il secondo fuoriquota.

Le brutte notizie, però, non si fermano qui. Righetti soffre di una contrattura alla gamba e di una contusione al polpaccio, per cui la sua presenza in campo domani [illegible] è fortemente in dubbio. Vicini deciderà oggi dopo l'ultimo allenamento, ma i medici [illegible] pessimisti, così come il difensore della Roma che chiede giustamente un po' di riposo. Mauro a sua volta si è presentato [illegible] raduno di Coverciano dolorante per un pestone all'alluce, e Fuci [illegible] una caviglia gonfia: sul loro recupero, tuttavia, non esistono dubbi.

La necessità di segnare almeno due gol, ovviamente, costringerà la Under [illegible] a schierare una formazione d'attacco, con tutti i rischi che la scelta tattica comporta. [illegible] inglesi giocano sempre allo stesso modo, in casa come in trasferta, e ci pare dunque inutile aggiungere che non sarà tanto semplice aggredirli evitando nel contempo i loro contrattacchi. *«Gli inglesi [illegible] sono molto forti* — ha detto Vicini — *sono i campioni d'Europa in carica e possono contare sul vantaggio dell'andata; però noi, a Manchester, abbiamo avuto almeno tre [illegible] occasioni da gol e non siamo stati capaci di sfruttarle. Sono molto fiducioso, anche perché l'obiettivo della finale ci darà forza e coraggio; basta impostare la partita sulla tecnica».*

L'ottimismo del tecnico azzurro è comprensibile, niente nel calcio è impossibile. L'Inghilterra, però, si presenterà sulla carta molto più forte che non a Manchester, dove [illegible] costretta in pratica ad inventare una nuova squadra a causa di infortuni e concomitanze di campionato. Dave Sexton, tecnico dei britannici, cambierà l'intera linea d'attacco, anche se sarà costretto a rinunciare a due pedine fondamentali: sono infatti rimasti a casa Mal Sterland, difensore [illegible] infortunato, e Paul Walsh, attaccante del Luton Town convocato per l'incontro della Nazionale A contro il Galles. I due sono stati sostituiti rispettivamente da Thomas del Tottenham e Walters dell'Aston Villa.

Per quanto riguarda la formazione degli azzurri, niente è ancora deciso, anche se Vicini pare orientato a schierare Rampulla in porta, Bergomi e Galia terzini, Galli stopper e Renica libero, nel caso probabilissimo che Righetti sia costretto al forfait. A centrocampo Icardi, Massaro e Dossena, [illegible] Mauro tornante e Monelli e Mancini di punta. Un piccolo dubbio riguarda l'utilizzazione o no di Battistini.

c. co.

OGGI in TV

RAI 2

Scherma — Ore 23.45: da Foggia, campionati italiani.

RAI 3

Equitazione — Ore 13: da Roma, concorso ippico di Piazza di Siena.

Ciclismo — Ore 14: Giro delle Regioni, tappa Acqui Terme - Imperia.

Domani

RAI 1

Equitazione — Ore 14.55: da Roma concorso ippico di Piazza di Siena.

Basket — Ore 22.30: un tempo di Febal Napoli - Granarolo Bologna (playoff).

RAI 3

Calcio — Ore 20.25: da Firenze Italia - Inghilterra Under 21.

Il 14 maggio scatta la caccia al biglietto

ROMA — Scatterà il 14 maggio la frenetica caccia al biglietto per la finale di Coppa dei Campioni del 30 maggio. L'Uefa ha ufficializzato la distribuzione dei biglietti di Roma-Liverpool che stamani è stata resa nota dalla Figc. La disponibilità totale è [illegible] 63.858 biglietti che sono stati così ripartiti: 17 mila al Liverpool, 3358 all'Uefa e alle federazioni straniere, 43.500 alla Roma come società finalista e come città sede della finale.

La Roma provvederà, d'intesa con la Figc, a stabilire un programma di vendita dei biglietti nei vari ordini di posti a partire dal 14 maggio. Brutte notizie intanto per i tifosi romani: la società ha infatti stabilito di dare agli abbonati (che sono 21.382) la priorità nell'acquisto dei biglietti. Considerando che ben difficilmente qualcuno rinuncerà a questo diritto, ai non abbonati resteranno poco meno di 22 mila biglietti, principalmente curve.

FORMULA 1 — Il pilota italiano [illegible] le Ferrari hanno ritrovato in Belgio la strada del [illegible]

Alboreto, uno che ama vincere sempre

E' il giudizio della moglie Nadia - Il milanese, 27 anni, è un uomo calmo e controllato - «Non chiedetemi i perché di questa affermazione: non li so neppure io» - «Senza rischi, correre sarebbe meno interessante»

DAL NOSTRO INVIATO

ZOLDER — «Pensa sempre a vincere, ma è calmissimo». In questa breve frase [illegible] Nadia Asiorri, moglie di Michele Alboreto, è racchiusa probabilmente la sintesi delle doti del pilota della [illegible]errari. Il ventisettenne milanese ha iniziato la [illegible] carriera [illegible] mobilistica con obiettivi ben precisi e sta centrandoli [illegible] dopo l'altro, con [illegible] determinazione esemplare, passando sopra, senza essere toccato emotivamente, a tutti i problemi. Il fatto stesso che sia giunto a Maranello, primo italiano dopo dieci [illegible], è [illegible] dimostrazione della sua capacità di arrivare dove vuole. Era riuscito ad aggiudicarsi due [illegible] di Formula 1 con la Tyrrell, alla guida di una vettura che era certamente inferiore a molte altre: [illegible] poteva [illegible] continuare sulla stessa strada con le rosse monoposto modenesi.

«Eppure si parlava più di [illegible] scuderia in crisi — ha spiegato domenica dopo la corsa — e si facevano troppe parole [illegible] ovvero fiducia, perché sapevo che la 126 C4 [illegible] competitiva. Mancava soltanto una piccola tessera del mosaico che porta a passare per primi il traguardo e l'abbiamo trovata. [illegible] chiedetemi cosa c'è sotto, perché non lo [illegible]. In questo sport basiano un minimo tentennamento, [illegible] valutazione sbagliata, per pagare caro. Bisogna soltanto lavorare seriamente, impegnarsi e provare a lungo per avere soddisfazioni. Mi pare che la Ferrari su questo piano sia un esempio per tutti».

Alboreto è [illegible] tipo che ama più i fatti che le parole. Per lui molte [illegible] sono scontate. [illegible] naturale che Enzo Ferrari [illegible] chiamasse dopo che lo aveva promesso, è naturale che con la Ferrari si parta in pole-position e si [illegible]. [illegible] piccolo errore commesso domenica, che poteva costare questo primo posto tanto sospirato? «Certo era meglio non [illegible] in quella situazione. Ma la pista [illegible] sporca, con il brecciolino [illegible] appunto. E' bastato mettere mezza ruota fuori traiettoria per perdere il controllo dell'auto. E' capitato a parecchi piloti, anche più esperti di me. Sono riuscito a 'guidare' l'uscita [illegible] pista, a non rovinare la vettura. Un rischio, è vero, ma se non ci fossero i rischi, sarebbe tutto molto meno interessante».

«Michele è un grosso professionista — ha detto Mauro Forghieri, responsabile tecnico della Ferrari, parlando [illegible] pilota — però [illegible] facciamo troppo gli italiani. Non si può passare dall'altare alla polvere, e viceversa, ogni settimana. [illegible] andata bene e poteva andare male. La Formula 1 è fatta così. [illegible] conforta il fatto che Alboreto non cambierà per questo primo successo. State tranquilli, domenica sarà [illegible] 'affamato' [illegible] primo. E questa è una garanzia. Per il resto vedremo. E' una lotta continua».

Il tecnico [illegible] va oltre. Le spiegazioni per il trionfo nel G.P. del Belgio (non deve essere dimenticato anche il terzo posto di René Arnoux) sono rimandate ad altra data o ad altre voci. Forghieri, a precisa domanda, dice solo che i motori delle [illegible] vetture schierate in gara avevano differenze impalpabili. In effetti ha incuriosito il fatto che sulla monoposto dell'italiano ci fossero scarichi diversi da quelli montati sull'auto del francese. Ma [illegible] Arnoux ha fatto il giro [illegible] veloce al 64° passaggio. [illegible] si può certamente sostenere che il propulsore [illegible] Alboreto fosse più potente, per giustificare la differenza di prestazioni sia nelle qualificazioni che in corsa. [illegible] poi un piccolo alone di mistero [illegible] sempre bene. Anche perché c'è da tenere in considerazione il problema [illegible] «spionaggio» a [illegible] pinture. Per cui qualche piccolo [illegible] margine di vantaggio, così come fanno McLaren, Renault e soci, anche la Ferrari se lo può tenere.

E' interessante comunque rilevare il parere di [illegible] tecnico che lavora per un'importante Casa automobilistica straniera (impegnata [illegible] Formula 1) [illegible] grande [illegible] scuderia [illegible] Maranello. «Quelli lì — [illegible] — sono più tedeschi [illegible] noi. Lo sapevamo che prima o poi sarebbero tornati a galla. Era solo questione di giorni. Almeno adesso lo sappiamo e correremo nuovamente ai ripari. La sfida è sempre aperta».

Cristiano Chiavegato

Cielo sereno per Imola

[illegible]nche tempo fa l'ing. Roberto Nosetto, [illegible] rettore dell'autodromo «Dino Ferrari» [illegible] Imola, fece installare nel [illegible] ufficio [illegible] «meteosat», uno speciale apparecchio [illegible] collegato con un satellite meteorologico, attraverso il quale è possibile conoscere in anticipo e con la massima precisione le previsioni del tempo. Questo sistema verrà messo anche a disposizione dei team che a partire da venerdì prenderanno parte al G. P. di S. Marino.

Ma, in realtà, lo stesso Nosetto prevedeva di rimanere costantemente davanti allo schermo tv. Per gli organizzatori di [illegible] corsa di questo genere il sole o la pioggia hanno un ben diverso significato. Il bel tempo significa circuito pieno di gente e incassi.

Ora il direttore di Imola può stare tranquillo: la vittoria della Ferrari e di Alboreto a Zolder valgono un cielo sereno assicurato, anche se domenica dovesse scatenarsi un gran temporale.

Programma — Venerdì: ore 10-11,30 prove libere; [illegible] 13-14 primo turno di qualificazione. Sabato: ore 10-11,30 prove libere; ore 13-14 secondo turno di qualificazione. Domenica ore 14,30 G. P.

I segreti del «miracolo» Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO

ZOLDER — La domanda [illegible] è [illegible] sola: come ha fatto la Ferrari a ribaltare con [illegible] solo colpo una situazione tecnica che sembrava nettamente sfavorevole dopo i risultati delle prime [illegible] gare? Si fanno le ipotesi più fantasiose ed anche assurde: qualcuno è arrivato persino a dire che le squadre, per le pressioni degli sponsor, hanno deciso di dividersi le vittorie, fraternamente. [illegible] questo non è calcio-scommesse, lo sport dell'auto non è ancora così inquinato anche se gli interessi [illegible] enormi.

C'è una sola verità: la Formula 1 è ormai così sofisticata che è sufficiente il minimo cambiamento per provocare rivoluzioni. A parte le modifiche che [illegible] sono fatte sulle macchine di corsa [illegible] corsa, in base ai precedenti risultati, alle prove fatte in pista [illegible] in laboratorio, ai calcoli con i computer, alle risultanze [illegible] test nelle gallerie [illegible] vento, ci [illegible] degli elementi-base che determinano incredibili [illegible] e basse.

Basta, ad esempio, una variazione anche minima nella temperatura ambientale per provocare disastri. Da notare comunque che negli ultimi tempi la Ferrari ha sempre brillato nelle corse più «fredde». Sarà [illegible] coincidenza? E poi il tipo delle piste, la composizione dell'asfalto, più o meno abrasivo, l'altitudine dei circuiti. Insomma un numero [illegible] componenti variabili difficili da controllare.

E' comunque [illegible] che l'influenza dei pneumatici ha raggiunto livelli [illegible], tanto da determinare da sola [illegible] maggioranza [illegible] risultati. Il fatto che nel G. P. del Belgio fra i primi sei piazzati cinque vetture montassero gomme Goodyear (Alboreto, Arnoux, Rosberg, De Angelis e Bellof) e una sola Michelin (Warwick secondo con [illegible] Renault) è già significativo.

A questo proposito [illegible] circolate le «voci» più disparate. La Ferrari ha fatto sapere di [illegible] utilizzato pneumatici già usati a Kyalami ma con mescole nuove. Qualcuno ha parlato [illegible] gomme «vecchie», ed allora si è fatta l'ipotesi che la Goodyear abbia compiuto un salto indietro mettendo a disposizione di Ferrari e soci coperture convenzionali al posto di quelle radiali messe a punto dall'inizio della stagione.

Si è anche azzardata la teoria che [illegible] Casa americana abbia fatto un colpo gobbo, preparando pneumatici per metà convenzionali e metà radiali. E' fantascienza, anzi un'assurdità. Le gomme o sono di un tipo o dell'altro: al massimo dei radiali potrebbero essere rinforzati nella spalla. Probabilmente questa famosa verità sta nel [illegible]: la Ferrari ha [illegible] l'allestimento della [illegible] vettura, le coperture giuste, la pista adatta ed una [illegible] tutto sommato, anche un pochino fortunata. Se poi l'exploit si ripeterà in continuazione, ci [illegible] dovranno [illegible] le altre scuderie a cercare di scoprire dove sono i segreti [illegible] Maranello.

c. ch.

I record di Maranello

Con la vittoria conseguita da Michele Alboreto, la Ferrari ha incrementato il suo vantaggio in molte classifiche riguardanti il campionato mondiale di F.1 dal 1950.

Numero di vittorie: Ferrari 89, Lotus 72, Brabham e McLaren 32, Tyrrell 23, Williams 17, Renault 15, Alfa Romeo [illegible], Ligier 6.

Pole position: Ferrari 102, Lot[illegible], Renault 30, [illegible] 29, McLaren 18, Tyrrell 14, Alfa Romeo 12, Williams 11, Ligier 9, Arrows 1.

Giri più veloci in gara: Ferrari 97, Lotus 63, Brabham 38, McLaren 21, Tyrrell 19, Williams 18, Renault 17, Alfa Romeo 14, Ligier 10, Toleman 1.

TENNIS — Connors è andato ko

McEnroe [illegible] Dallas lezione di gioco

DAL NOSTRO INVIATO

DALLAS — E' decisamente l'anno di «superMac». Un McEnroe in salute, in grandissima forma, dotato di una classe e di una freschezza [illegible] gioco che disorienta i più forti avversari. Il suo fantastico 1984 non [illegible] sconfitte dopo 28 match: per vincere la [illegible] quarta finale WCT di Dallas (dopo i successi del '79, '81 e '83) ha impiegato solo un'ora e 40 minuti, lasciando a Connors, il più irriducibile degli [illegible]versari, solo 6 game. La finale è stata un'autentica sinfonia del tennis. Il risultato potrebbe dare l'impressione di un monologo, ma non è stato così. Connors ha giocato molto bene, ha solo servito qualche «prima palla» in meno del solito, [illegible] per conquistare [illegible] punto [illegible] costretto ogni volta a compiere autentici miracoli, perché McEnroe giocava i colpi più difficili con estrema naturalezza, con la precisione di un computer.

Determinato, concentrato, tatticamente perfetto, McEnroe non ha mai con[illegible] [illegible] minima possibilità agli avversari, forte [illegible] un servizio che non gli ha fatto subire un solo break in tutto il torneo. A Connors ha rifilato in tre set ben [illegible] «ace» [illegible] [illegible] concesso solo tre palle break, tutte prontamente annullate. Eppure Jimmy è il giocatore che risponde meglio [illegible] tutti e proprio grazie a ciò [illegible] riuscito ad avvantaggiarsi, prima di questa finale, negli scontri diretti: 12 vittorie su 23 match.

Una finale [illegible] facile [illegible] [illegible] l'aspettava nemmeno il vincitore. «Ero convinto di dover soffrire di più. Ho iniziato subito bene e penso di averlo sorpreso giocando in modo molto aggressivo. Sapevo che lui risponde bene, così ho cercato soprattutto di sbilanciarlo [illegible] le mie battute». Connors ha cercato [illegible] dimenticare [illegible] batosta con [illegible] sua filosofia [illegible] indomito campione. «Provo a cancellare [illegible] più presto [illegible] mie sconfitte, altrimenti non potrei guardare avanti con fiducia. Con Mac ci siamo incontrati 24 volte e [illegible] faremo [illegible] in diverse occasioni. Non sarà sempre così. Stavolta ha giocato servizio e volée molto bene ed [illegible] non sono mai riuscito ad entrare in partita, [illegible] anticipare i suoi attacchi».

Adesso McEnroe è atteso alle prove dei campi in terra, l'unica superficie dove non può essere [illegible] [illegible] considerato il numero uno al mondo, [illegible] dove [illegible] i suoi mezzi e [illegible] [illegible] classe può benissimo adattarsi soprattutto ora che [illegible] saputo disciplinarsi e meglio controllare le energie nervose. Inizia con il torneo di Forest Hills la sua «operazione Roland Garros». Riuscisse a vincere anche a Parigi, il tennis eleggerebbe McEnroe, [illegible] ogni probabilità campionissimo di tutti i tempi: [illegible] mattatore capace [illegible] fare spettacolo, [illegible] vincere attaccando.

Rino Cacioppo

Confronto fra due campioni

	McEnroe	Connors
Partite v.	12	12
Da 5 set	7	6
Da 3 set	5	6
In 4 set	1	1
Set vinti	41	34
Game v.	376	336
Set v. 6-0	0	1
Set v. 6-1	4	3
Set v. 6-2	5	6
Set v. 6-3	13	12
Set v. 6-4	7	6
Set v. 7-5	5	5
Tie-break	4	3
Ritiri	0	1
Su erba	2	4
Su terra	0	2
Su cemento	3	2
Sul sintet.	8	4
Wimbledon	2	2
US Open	3	1
New York	2	0
Wct Dallas	2	1
Finali	6	4

[illegible] PLAYOFF — Molte critiche [illegible]li arbitri (domani il ritorno dei quarti)

Taurisano: «A Bologna tutti angeli?»

«La Granarolo gioca duro, [illegible] [illegible] tirato 41 liberi contro 10 per la mia Febal» - Della Fiori ko

Tanto per cambiare, alla sbarra nei quarti di [illegible] dei playoff di basket i primi imputati sono gli arbitri. Quattro partite, otto arbitri in qualche modo sotto accusa. Riccardo Sales, coach della Star, squalificato per un turno dal giudice «per comportamento offensivo», anche a niente irrida dice peste e corna di Baldini e Montella: «A Torino nel secondo tempo hanno diretto in modo ignobile». E Dido Guerrieri, tecnico [illegible] Berloni, non deve pensarla molto diversamente.

Per Zanon e Bolettini (Jolly-Peroni) c'è il sospetto [illegible] un calo fisico nel finale: strano, per due fra gli arbitri atleticamente meglio attrezzati. [illegible] Perfino Vitolo e Duranti (Simac-Indesit) raccolgono censure per aver fischiato [illegible] [illegible]: strano anche questo, per due arbitri celebri per la loro pignoleria sulle infrazioni («passi», «tre secondi») e per la loro permissività sui cosiddetti contatti atletici, che invece nel basket furioso d'oggidì sono quasi sempre fallacci belli e buoni.

Le critiche più severe vanno però ad Albanesi e Tallone che hanno diretto proprio il match conclusosi con lo scarto più netto, Granarolo-Febal: «Pessimo l'arbitraggio: hanno fischiato i sospiri e sorvolato su [illegible] gli scontri proibiti» scrive l'inviato de La Gazzetta dello Sport.

Arnaldo Taurisano, professorone [illegible] Febal, rincara [illegible] dose senza rinunciare [illegible] suo [illegible]: «Parto da un dato obiettivo: abbiamo perso di 19 punti, ne abbiamo segnati 7 su tiro libero, ne abbiamo subiti 24 su tiro libero. Abbiamo tirato [illegible] liberi noi, ne hanno tirati 41 loro. So bene che la mia Febal non è una squadra di agnelli, è una squadra robusta, che difende virilmente. Quel che non sapevo è che la Granarolo, oltre che uno squadrone, fosse anche un'accolita di angioletti. Credevo che fosse ormai [illegible] a tutti che a Bologna hanno giocatori grandi e grossi, alquanto decisi nei blocchi e a rimbalzo, molto insistenti nello annaspare sulle braccia e sul corpo degli avversari. Anche domenica mi è sembrato che fosse così. Ma devo essermi sbagliato: tutti angeli».

Taurisano non si sogna di contestare il risultato: «Uno: la Granarolo [illegible] una lunga esperienza [illegible] playoff, noi invece paghiamo il noviziato. Due: domenica Bonamico e Villalta [illegible] giocato una magnifica partita, Brunamonti idem, Rolle e Van Breda quasi altrettanto. Tre: noi, al contrario, eravamo sotto tono individualmente, a partire da Johnson, che mi auguro stia uscendo da un periodo difficilissimo piano fisico e nervoso. A queste condizioni non si poteva vincere a Bologna, anche con due arbitri che fischiassero alla Granarolo tutto quel che va fischiato. Noi però contiamo di rifarci a Napoli. L'anno scorso, matricole, bu[illegible] forte a Torino, poi però battemmo la Berloni a casa nostra e nella 'bella' sfiorammo il colpaccio».

La Febal ha ricavato [illegible] match di Bologna [illegible] [illegible] deplorazione per Fuss, reo [illegible] [illegible] taglio ad [illegible] «colpo proibito» di Rolle, e [illegible] la squalifica fino al 10 maggio del presidente De Piano, colpevole di «plateali proteste» nello stesso episodio. Domani (20,30) [illegible] le quattro rivincite: a Caserta, Indesit-Simac (andata 97-90); a Napoli, Febal-Granarolo (96-77); a Varese, Star-Berloni (87-78); a Livorno, Peroni-Jolly (83-80). La Star non avrà Della [illegible], che sabato, nel finale, s'è fratturato [illegible] mano.

g. mon.

PALLAVOLO — Chi vince è in finale

Domani lo spareggio tra Santal e Panini

Nella breve storia dei playoff della pallavolo (è questa la terza volta che lo scudetto viene assegnato con questa formula) per la prima volta una delle finaliste verrà decisa dallo spareggio. Santal e Panini si sono aggiudicate, infatti, un match a testa, e domani sera dovranno affrontarsi a Parma (inizio ore 21) per definire chi sarà l'avversaria della Kappa nel doppio scontro di giovedì 10 (a Torino) e mercoledì 16 con eventuale «bella» sabato 19.

Questo spareggio ha un precedente, se si vuole, in quello che avrebbe dovuto giocarsi due anni fa sempre tra Santal e Panini: sennonché il lancio di una moneta che colpì il [illegible] Kim nella partita di Modena fece sì che la vittoria fosse assegnata a tavolino alla Santal, promossa [illegible] alla finale che le avrebbe dato il primo scudetto [illegible] suo ciclo.

Anche in campo femminile, intanto, la stagione è giunta all'epilogo: le ragazze baresi del Victor Village si sono già guadagnate la finale (superando in due partite le parmigiane della Lina) mentre le campionesse d'Italia della Teodora Ravenna devono spareggiare q[illegible] sera (ore 21) sul proprio campo con la Nelsen Reggio [illegible]ilia.

CICLISMO — Tappa a Van Calster, gregario belga di Saronni

Spagnoli ancora a digiuno

Finora [illegible] vittorie fiamminghe, 4 italiane, una francese, e [illegible] tedesca

OVIEDO — Seconda vittoria di tappa per Guido Van Calster, gregario belga di Saronni, nella 13ª frazione della Vuelta. Sfumato un lungo tentativo di Bayon, Van Calster è andato in fuga ai 10 km con quattro spagnoli di buon nome: Navarro, Gorospe, Belda e Arroyo.

Nella volata un solo fiammingo l'ha spuntata su quattro iberici e il ciclismo di Spagna continua a restare [illegible] [illegible] in questa Vuelta, che — prologo compreso — ha finora registrato 8 successi di tappa belgi, 4 italiani, una francese, [illegible] tedesco.

Oggi cronoscalata di 12 km sul [illegible] del Naranco.

13ª tappa: 1. Van Calster (Bel), km 160 in [illegible]; 2. Navarro; 3. Gorospe; 4. Belda; 5. Arroyo a 5"; 6. Lieckens (Bel) a 7" (segue il gruppo con lo stesso tempo).

Classifica: 1. Caritoux (Fra), in 63h38'16"; 2. Fernandez a 32"; 3. Jimenez (Col) a 58"; 4. Corredor (Col) a 1'10"; 5. Delgado a 1'18"; 6. Chozas a 1'28"; 7. Dietzen (Ger) a 1'31"; 8. Emonds (Bel) a 3'37"; 9. Pollentier (Bel) a 4'25"; 10. Belda a 5'45"; 13. [illegible]ospe a 5'48"; 14. Moser (Ita) a 6'49"; 22. Lejarreta a 10'43".

Raab 1° a Alessandria

Giro Regioni cadono in 40

ALESSANDRIA — Drammatica fase conclusiva della Cremona-Alessandria del Giro delle [illegible] per dilettanti: a Castelnuovo Scrivia una quarantina di corridori, tutta la prima parte del gruppo forte di un centinaio di unità, è rimasta coinvolta in una caduta. Alcuni fra i migliori in [illegible] fra cui l'italiano Pag[illegible]in che divideva con il cecoslovacco Skoda il primo posto in classifica, sono rimasti attardati. Pagnin ha riportato ferite alla testa: in serata, in ospedale, è stato sottoposto a un esame radiografico.

La tappa è stata vinta in volata da Raab, tedesco orientale, campione del mondo, davanti allo statunitense Phinney, al connazionale Becher e a Skoda. Lo stesso Skoda ora guida la classifica generale con 40" sul sovietico Voronin.

Oggi il Giro si conclude a Imperia.

Sofia prepara un'Olimpiade alternativa?

BONN — Nel caso di un boicottaggio dei Giochi olimpici di Los Angeles da parte dei Paesi appartenenti al blocco orientale, è possibile che a Sofia, in Bulgaria, venga organizzata un'Olimpiade alternativa.

La stampa tedesca ha riportato ieri informazioni fornite da funzionari sportivi dell'Est, secondo le quali Mosca starebbe approntando un programma completo per tale manifestazione.

Negli ambienti sportivi orientali, riferisce la stampa tedesca, circola comunque l'impressione che sia diventata più probabile, dopo la riunione del Cio a Losanna della settimana scorsa, una partecipazione a Los Angeles dei sovietici.

La decisione finale sulla presenza dell'Urss a Los Angeles sarà presa il 24 maggio durante una riunione generale delle federazioni sovietiche. I piani per l'Olimpiade alternativa vengono considerati [illegible] misure precauzionali; solo la Romania ha già fatto sapere che comunque parteciperà ai Giochi di Los Angeles.

Campionati italiani

Dalla Barba nella sciabola

FOGGIA — Nella terza giornata dei campionati italiani assoluti di scherma si è disputata la gara [illegible] sciabola. Ha vinto Gianfranco Dalla Barba davanti a Ferdinando Meglio. Nella finale che li ha opposti, secco 3 a 0 del vincitore.

Al terzo posto Marin, seguito da Scalzo. Solo settimo Arcidiacono.

- Velocisti Usa in evidenza [illegible] Walnut in California: Ashford 10"88 nei 100 femminili, Lewis 10"06 nei maschili con Brown a 10"12; Evans 20"21 nei 200.
- Al Rally di Corsica, in programma dal 3 al 5 maggio, partecipano anche cinque Lancia Rally.
- L'autocross di [illegible]bardore, gara endurance che avrebbe dovuto aver [illegible]go oggi, è stata rinviata [illegible] 13 maggio per impraticabilità [illegible] campo [illegible] gara.

Oggi [illegible] Vinovo festival del galoppo

Tre importanti prove, tra cui la «Gran corsa siepi» ed il Trofeo Lancia per le amazzoni

VINOVO — Tre grandi prove [illegible] galoppo oggi all'ippodromo torinese con i campioni del mondo [illegible] calcio Zoff e Tardelli come ospiti d'onore. [illegible] saltatori [illegible] quattro anni si contendono i 55 milioni della Gran Corsa di Siepi sulla di lunga di 3600 metri, intervallati da 15 barriere. Il Cardinale (P. Cadeddu 63½), [illegible] vincitore al «Tesio» in [illegible] prova di preparazione, ha la possibilità di cogliere il successo anche nella [illegible] odierna che è la più ricca dell'intero programma [illegible] siepi.

Gli altri sette partenti sono: Lissham (F. [illegible] 64), Sharp Breeze (G. Cirini 64), Lario (G.A. Colleo 64), Maria Gloria (G. Pitzalis 64), Sixty Nine (M. Simondi 64), Lupetto (A. Sau 64) e Luci a S. Siro (O. Pacifici 67).

La prova in piano più dolce [illegible] del pomeriggio è il Gran Premio [illegible] di Torino con 50 milioni di lire. La distanza della corsa è di 1600 metri [illegible] pista sei «milers» di valore: Lucky Luciano (S. Antonacci 56), Arctic Walker (C. Forte 56), Kateli (M. Jerome 56), Bater (P.S. Perlanti 56), Camille Bloch (S. Dettori [illegible]) e Emkar (S. Atzori 58).

Il terzo avvenimento importante dell'odierna riunione è il Trofeo Lancia, l'originale sfida fra amazzoni francesi e italiane. Ben undici [illegible] cavallerizze in gara, sei transalpine e cinque italiane. La migliore delle ospiti è la signora De Chevigny che deve difendere la posizione [illegible] leader della classifica dopo la prima prova [illegible] del Trofeo disputata a Cagnes-sur-Mer in febbraio. La rappresentativa italiana è formata da Carmela Ghirardi, Mila Chalet, Jeanne Morte, Maria Massari e Ludovica Bruno.

Inizio delle [illegible] ore 15. I favoriti: Premio Camera di Commercio: Julchen, Sciamano; Agri: Duke of [illegible], Countryman; Marmolada: Love Date, Queen of the Rebels. Gran Corsa di Siepi: Il Cardinale, Luci a S. Siro; Trofeo Lancia: Benedetto, Savingroni; [illegible]ittà di Torino: Bater, Emkar; Pr. Museo dell'Automobile: Oulx, Longano, Trasporti Torinesi: Sanctus Brook, Halcyon Cove.

a. d.

Equitazione a Roma

Piazza [illegible] Siena da oggi le gare

ROMA — Le rappresentative di otto paesi (Francia, Svizzera, Libia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Belgio e Italia) danno il via oggi [illegible] concorso ippico internazionale di Piazza di Siena, giunto [illegible] 52ª edizione. Il programma della giornata di apertura prevede due categorie: il Premio [illegible] a tempo e il Premio Martini Cinzano a barrage. I sei cavalieri azzurri prescelti, quattro dei quali saranno impegnati giovedì nella Coppa delle Nazioni, sono Graziano Mancinelli, Emilio Puricelli, Gianluca Palmisi, Filippo Moyersoen, Giorgio Nuti e Uberto Lupinetti.

[illegible] STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo [illegible]
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso [illegible] (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL [illegible]-12-1983

Conclusi i lavori dei due partiti alle assise provinciali

I congressi di psi e psdi

Socialisti: netto vantaggio [illegible] sinistra - Riconfermato il segretario uscente Pietro Scaffino - La mozione Romita-Longo si aggiudica tra i socialdemocratici l'89,75% dei voti

ALESSANDRIA — [illegible] vittoria, al congresso provinciale del psi, del «listone» che raccoglieva la maggioranza di sinistra della Federazione alessandrina e i craxiani che fanno capo a Claudio Simonelli. Giuseppe Mirabelli, della sinistra, è stato riconfermato segretario provinciale, per acclamazione.

Al congresso provinciale del [illegible], invece, vittoria [illegible] discussioni della mozione [illegible] mita-Longo. I socialdemocratici non prevedevano l'elezione da parte del congresso del segretario provinciale, [illegible] il direttivo a nominarlo nei prossimi giorni, è scontata — a meno che l'interessato decida di ritirarsi — la riconferma [illegible] segretario uscente Pietro Scaffino.

Ha detto il segretario provinciale del psi Mirabelli: «*Il traguardo dell'unità è [illegible] raggiunto non senza difficoltà, sino all'ultimo si è cercato di impedire che questo avvenisse*».

Il «listone», al termine del conteggio dei voti, ha raggiunto l'88,5 per cento; l'11,5 per cento è andato ai craxiani che fanno capo al presidente dell'Esap [illegible] [illegible]: si sono detti soddisfatti del traguardo raggiunto. La minoranza [illegible] rappresentata nel direttivo provinciale da un solo consigliere su trenta. E' Carlo Giorcelli. Gli [illegible] [illegible] Antonino Andronico, [illegible] Balza, Bruno Barbieri, Giovanni Bellingeri, Ezio Bottamino, Michele Cartolano, Co[illegible] Cuccuru, Eugenio Ferrero, Franco Franzò, Alvaro Galvani, Vincenzo Genocchio, Mario Lodici, Piero Magrassi, Franco [illegible] Egidia Morando, Tito Negrini, Francesco Nizzo, Mario Oddone, Domenico Oggiano, Giovanni Piacenza, Giuseppe Puleo, Franco Rastelli, Vincenzo Sangolla, Mario Schiesari, [illegible] Sestini, Marco Sonnati, Pier Angelo Taverna e Giuseppe Visca.

Il congresso ha anche eletto i 53 delegati al congresso regionale. Durante i lavori, infine, la Federazione alessandrina ha deciso ufficialmente di candidare per le prossime elezioni europee il [illegible] di Alessandria Francesco Barrera, nella circoscrizione Piemonte - Liguria - Lombardia - Valle d'Aosta. La parola definitiva sarà della direzione nazionale.

Dal psi al psdi, il cui congresso nella [illegible] stata la vittoria della mozione Romita-Longo, alla quale è andato l'89,75 dei voti congressuali, m[illegible] ad «*Iniziativa socialista*» facente capo a [illegible] è toccato il 10,25 per cento: non avendo raggiunto il 15 per cento non avrà consiglieri nel direttivo.

All'assise nazionale andranno 15 delegati [illegible] mozione Romita-Longo: Gianluigi Bolenti, Mario Bobbiesi, Alfredo Boldi, Livio Martina, Raffaele Montecucco, Luciano Pasquale, Carlo Pelucca, Domenico Pensante, Domenico Priarone e Edilio Sanzioni.

Questi i 33 eletti nel direttivo provinciale: Giovanni Aceto, Paolo Arrobbio, Pietro Balbino, Marco Bariogiio, [illegible] Bobbiesi, [illegible] Bolenti, [illegible] Boldi, Umberto Bottazzi, Roberto Bu[illegible] [illegible] Marco Capriogiio, Franco Carosio, Domenico Cattaneo, Sergio Daglio, Gianni Ferrari, Franco Franzante, Gino Gaia, [illegible] Gallo, Giancarlo Germano.

Giuseppe Lanzavecchia, Giorgio Magno, Luciano Manara, Francesco Mascolo, Andrea Mignone, Bartolo[illegible] Minetti, Raffaele [illegible]so, Narciso Nai, Carlo Pelucco, Domenico Pensante, Valentino Prati, Franco Prete, Ezio Rolandi, Pietro [illegible] e Elda Scrivante.

Ampio il dibattito — molti i giovani intervenuti — concluso dal ministro Pierluigi Romita.

Stamane, intanto, [illegible] al «Comunale» il congresso provinciale dc, per eleggere il [illegible] gretario provinciale — è scontata [illegible] la riconferma di Paolo Ferraris —, il direttivo ed i delegati al congresso regionale.

Franco Marchiaro

Con un rimpasto nella giunta di sinistra

Eletto il sindaco a San Salvatore

E' il socialista Luigi Lunghi - Nuovo assessore pci

SAN SALVATORE MONFERRATO — Il socialista Luigi Lunghi è stato eletto sindaco l'altra sera, al posto del compagno di partito, l'avvocato Carlo Palmisano, stroncato — aveva 46 anni — da un male incurabile [illegible] più di un mese fa.

La giunta di sinistra che amministra il paese ormai da due legislature [illegible] subito anche un rimpasto: il comunista Giovanni Mazzarello è entrato a [illegible] parte come assessore supplente, mentre il socialdemocratico Angelo Toscano è divenuto assessore effettivo.

L'Amministrazione sansalvatorese risulta ora così composta: Luigi Lunghi, sindaco; Sergio Pellottieri (pci) vicesindaco; Massimo Temporin, Pierino Amisano (entrambi del psi) e Angelo Toscano (psdi), assessori effettivi; Giovanni [illegible] (psi) e Giovanni Mazzarello (pci), [illegible] supplenti.

Come già Carlo Palmisano, quando [illegible] la carica di [illegible] nel 1975, anche Luigi Lunghi ha lasciato la presidenza della Polisportiva Monferrato (una forma di correttezza, visto che la società riceve contributi comunali).

Nuovo presidente della Polisportiva è stato eletto Giorgio Tirassi, l'ex giocatore dell'Alessandria calcio che da [illegible] anni è nel sodalizio sansalvatorese, prima in veste di allenatore, poi come [illegible] rettore sportivo e dirigente.

p. b.

Casale — Il casalese Fabrizio Tacchinardi, 21 anni, fra[illegible] Popolo, secondo Rondò 97/A, è stato rinviato a giudizio dal procuratore della Repubblica per maltrattamenti alla madre Angela Rivalta, al padre Giovanni e alla sorella

Le tre manifestazioni: in città, a Casale e Ovada

Al corteo tutti insieme per celebrare il 1° maggio

Che cosa dicono i segretari di Cgil, Uil e Cisl - La festa a Cascinagrosso

ALESSANDRIA — Sarà un Primo Maggio unitario quello che oggi i lavoratori celebreranno in provincia di Alessandria, [illegible] tre grandi manifestazioni in programma stamane nel capoluogo, a Casale ed a Ovada.

Dice Renzo Penna, segretario comprensoriale della Camera del Lavoro alessandrina: «*Lo [illegible] anno fummo impressionati che in Francia, il Primo Maggio, fosse stato celebrato tutti insieme, e una delegazione della Cgt francese si disse con noi orgogliosa per tale successo, ma con il corteo formato da tre spezzoni separati e distinti. Sembrava impossibile dovesse accadere [illegible] noi*».

Questo, purtroppo, accade invece oggi in [illegible] località italiane. Per questo Penna [illegible]: «*Anche noi, ad Alessandria, evitato deve essere considerato [illegible] [illegible] il partenza per la ripresa [illegible] discussione tra le confederazioni ed al nostro interno. Una cosa è certa: marciando insieme i contrasti si attenuano. Stando insieme possiamo ricevere tutti un contributo positivo dagli stessi lavoratori*».

Questo Primo Maggio unitario, allora, come fa notare Giuseppe Gallione, segretario della Uil, deve «*essere un rilancio della unità d'azione, una spinta a superare gli ostacoli che ci dividono. I compagni, a tutti i livelli, [illegible] considerarlo come un appello all'unità ed alla partecipazione, come uno stimolo a ricercare tutte le vie per riaprire quel dialogo unitario al quale non possiamo assolutamente rinunciare*».

Sarà, non si nasconde certo la difficoltà Franco Vidimari, segretario della Cisl, un lavoro non facile, [illegible] l'aver superato tante difficoltà per arrivare a questo Primo Maggio [illegible] è «*segno [illegible] distendo [illegible] [illegible] concrete si può arrivare in un arco di tempo ragionato all'auspicato riavvicinamento delle [illegible] organizzazioni sindacali*».

Anche quest'anno, intanto, si rinnoverà la tradizionale Festa indetta dalla sezione del psi a Cascinagrosso. Ci sarà la parte folcloristica — inizio alle 15,30 — con la partecipazione [illegible] Famija [illegible] Galoud, ci saranno i discorsi del [illegible]aco Francesco Barrera e del segretario [illegible] psi provinciale, Giuseppe Mirabelli, e, [illegible] far festa insieme, tanti panini e [illegible] bibite, [illegible] gratuitamente.

f. m.

Gran folla alla sagra malgrado la giornata con freddo autunnale

Migliaia al «polentone» di Ponti

Rievocazione storica [illegible] sfilata in costume - Oggi «Festa dello sport» a Murisengo e «frittelle» a Cremolino

PONTI — Il freddo, il cielo coperto e una gio[illegible] più autunnale che primaverile non hanno prevalso e migliaia di persone sono egualmente accorse in questo antico borgo dell'Alto Monferrato per la secolare sagra del «*Polentone*».

[illegible] e[illegible] oltre che un momento di allegria all'insegna del folclore e di piatti genuini — polenta, frittata di uova e merluzzo fritto —, la rievocazione di un fatto storico, l'arrivo da Dipignano (Cosenza) di un gruppo di calderai affamati che [illegible]ero ospitati e [illegible] dal signore del luogo, il Marchese Del Carretto.

In cambio dell'amicizia i calderai prepararono un enorme paiuolo in cui, con gran festa, venne cucinato un gigantesco polentone, identico a quello che viene oggi nel confezionato il giorno della sagra.

Al mattino c'è stata la rievocazione storica dell'avvenimento, con la sfilata in costume, al pomeriggio — speaker Piero Gervasio che ha descritto le varie fasi della manifestazione — l'esibizione del [illegible] folcloristico «*La Gruziosa*» di Lesino (Savona), la sfilata dei [illegible] in costume e i canti de «*I brav om*», cantastorie delle Langhe.

Intanto una brigata di cuochi preparava una polentata da sei quintali, una [illegible] con 1600 uova e decine di chili di merluzzo fritto: il tutto è stato poi distribuito ai presenti, innaffiato dal buon dolcetto delle colline di Ponti.

Mentre una [illegible] rovesciava sul tavolo la gigantesca polenta, il vicesindaco di Dipignano, Vincenzo Divolo, giunto con una delegazione del paese gemellato con [illegible], nel nome dell'antico episodio di amicizia verso i calderai, ha rivolto un saluto ai presenti, seguito dal sindaco del paese [illegible] Malfatto.

Grande allegria a Ponti, domenica, e oggi [illegible] [illegible] sarà certamente a Murisengo, in Val Cerrina, per la «*Festa dello sport*» organizzata da A.C. Murisengo e A.S. Murisengo. Oltre ad una [illegible] di manifestazioni sportive, il programma prevede, per le 11, l'arrivo degli sbandieratori campioni d'Italia «*J' amis d'la pera*», che si esibiranno poi nel pomeriggio, dopo la grandiosa grigliata di mezzogiorno.

Sempre il pomeriggio trial indoor e lancio dei paracadutisti acrobatici svizzeri, campioni del mondo della specialità.

A Cremolino, invece, [illegible] paese [illegible] cucuzzolo di una collina, a cavallo [illegible] acquese e ovadese, ci sarà la «*Sagra delle frittelle*», organizzata dalla Pro loco. Sul campo sportivo, il pomeriggio, spettacolo di danze e canti, [illegible] a premi, canti popolari eseguiti [illegible] «Cantoria di Cremolino» e, alle 17, gran distribuzione di frittelle, fragranti, profumate e «bagnate» dall'ottimo dolcetto della zona.

f. m.

Ponti. I cuochi con lunghi bastoni rimescolano il polentone

Rapina due ragazzi arrestato

[illegible] — Rapina domenica pomeriggio ai danni di due ragazzini: una decina di minuti dopo però l'autore del colpo, che aveva [illegible] quattro mila lire, è stato arrestato dagli agenti. E' Luigi Gisondi, 28 anni, abitante ad Asti in via Paolo Chiesa 23.

Nel tardo pomeriggio di domenica l'astigiano, in [illegible] Acqui, aveva affrontato due quattordicenni, intimando loro di consegnare il denaro che avevano in tasca. Al loro rifiuto li ha afferrati per il bavero dei giubbotti, minacciando di picchiarli.

Per evitare guai i ragazzi hanno consegnato i portafogli

(r. sc.)

Giocava a rincorrersi con tre amici sulle colline di Valenza

Studente salta un muricciolo e cade in un pozzo: salvato da 2 contadini

VALENZA — Drammatica avventura di uno studente diciassettenne che ha [illegible] di morire annegato in un vecchio [illegible] profondo [illegible] metri e semicolmo d'acqua. Deve la sua salvezza al pronto intervento di due uomini che, accorsi con una corda, lo hanno tratto in salvo.

Il giovane, Giuseppe Buompane, abitante a Bozzole (via Rivalba 2); l'altro giorno con [illegible] amici, i cugini Roberto e Paolo Bernardini e Mauro Mazzucco, si è recato — non si sa per quale motivo — in località Villa Pastore, una zona di collina alla periferia della città dove si trovano alcuni ruderi di un vecchio edificio di proprietà del Comune.

Pare che i quattro [illegible] giocassero a rincorrersi saltando alcuni muretti diroccati alti un metro in mezzo ai quali c'è il cunicolo. [illegible] un tratto Giuseppe Buompane ha saltato [illegible] dei muretti finendo dentro il [illegible] [illegible] cui ignorava l'esistenza. Ha gridato, invocando aiuto ma [illegible] [illegible] non sono riusciti [illegible] aiutarlo e a loro volta hanno cominciato ad [illegible] attirando l'attenzione di [illegible] contadini [illegible] si trovavano nei pressi.

Entrambi, Attilio [illegible]lin, 56 anni, Peretto di Valenza, e Carmelo Randazzo di 50, Mugarone, [illegible] accorsi, hanno gettato una corda nel cunicolo dove lo studente stava per annegare. Giuseppe Buompane se l'è legata alla vita e i due uomini, sia pure [illegible] fatica, [illegible] [illegible] a trarre in salvo il giovane.

Lo studente era inzuppato d'acqua, choccato, presentava alcune contusioni, peraltro lievi, ma era sano e [illegible]. Solo per precauzione, è stato accompagnato all'ospedale di Valenza e sottoposto ad alcuni accertamenti clinici: i medici, dopo aver medicato le escoriazioni, lo hanno dimesso giudicandolo in perfetto stato di salute.

Intanto era scattato l'allarme e sul posto sono accorsi carabinieri e vigili del fuoco ai [illegible] non è rimasto che prendere atto dell'avvenuta operazione di salvataggio. Anche Roberto e Paolo Bernardini e Mauro Mazzucco erano in preda ad un violento choc e non hanno saputo e voluto dire perché si fossero recati in quella zona collinare, deserta e isolata.

e. c.

L'incidente di sera sulla statale tra Novi e Tortona

Ferroviere sbalzato dalla moto in uno scontro: coma profondo

ALESSANDRIA — Un giovane motociclista è ricoverato in fin di vita al Centro di rianimazione dell'[illegible] per un incidente stradale di cui è rimasto vittima sabato sera. E' Giorgio Delfini, 21 anni, un ferroviere che abita in via Don Giovine 47: le sue condizioni sono gravi e la prognosi dei medici parla di coma profondo.

Sabato [illegible] Giorgio Delfini, a bordo della propria moto, stava viaggiando lungo la statale per Novi e Tortona quando, secondo la ricostruzione dei carabinieri è stato investito da un'auto uscita dalla piazzola del distributore di carburante Agip, nell'immediata periferia cittadina.

Poco prima l'auto condotta da Raffaele Rizzi, [illegible] anni, operaio all'Usl, abitante a Spinetta Marengo, si era fermata al distributore per fare rifornimento, quindi era ripartita. Probabilmente il conducente non si è [illegible] [illegible] sopraggiungere del motociclista e si è immesso sulla statale con la propria auto, che ha centrato in pieno la moto.

Nello scontro Giorgio Delfini è stato sbalzato a terra e ha battuto il capo sull'asfalto riportando lesioni molto gravi. E' stato subito trasportato in ospedale, ma i medici nutrono poche speranze di salvarlo.

Si sono intanto svolti ieri pomeriggio, a Masio, dove abitava in strada Roncaglia 7, i funerali di Piero Cairo, l'automobilista di 24 anni morto sabato mattina sulla propria auto schiacciata [illegible] il guard rail da un camion.

E' emerso che i due [illegible] procedevano in [illegible] contrario: il camion verso Acqui e l'auto verso l'incrocio per Spinetta, quando, nell'affiancarsi nei [illegible] di Cantalupo, in un punto dove la carreggiata si restringe, si sono agganciati. Il camion ha sbandato schiacciando l'auto contro il guard-rail e trascinandola poi per alcune decine di metri.

r.sc.

La tradizionale rassegna di primavera

Arquata, si è aperta la «Fiera di maggio»

Partecipano [illegible] commercianti dei vari settori

ARQUATA SCRIVIA — «Punto di riferimento importante anche in vista delle progettate iniziative di recupero e rilancio delle attività agro-silvo-pastorali [illegible] cona»: così l'assessore alla Cultura Ezio Dò definisce l'ormai tradizionale «Fiera [illegible] primo maggio» [illegible] promo[illegible] oggi per iniziativa del Comune.

La rassegna, che negli ultimi decenni ha assunto un'importanza sempre crescente, vede anche quest'anno la partecipazione di numerosi commercianti — circa 150 — soprattutto ambulanti in rappresentanza di quasi tutti i settori merceologici.

Dall'abbigliamento all'arredamento, dal ramo alimentare alla bigiotteria, dalla ferramenta fino alle più svariate e talvolta sconosciute produzioni artigianali, [illegible] presenti all'interessante rassegna che riserva ampio spazio pure al bestiame e alle attrezzature agricole [illegible] il perdurante [illegible] economica in tale ambito», dice il sindaco Giuseppe Malaspina.

Ogni anno il volume d'affari cresce e l'interesse che la Fiera riveste è dimostrato dalla notevole affluenza di pubblico, sempre in aumento, proveniente anche dalle province di Genova e Pavia.

[illegible] incentivare questo flusso turistico — sono molte migliaia di presenze — e, nello stesso tempo, offrire un panorama commerciale più ampio e articolato, l'Amministrazione comunale e soprattutto l'assessorato [illegible] Cultura, organizzano, in collaborazione con la libreria Aldus di Novi Ligure la «Fiera del libro tascabile», giunta quest'anno alla terza edizione.

Dice [illegible] Dò: «Il successo ottenuto negli scorsi [illegible] è stato considerevole a dimostrazione che la gente ha solo bisogno di essere stimolata e invogliata a leggere. In oltre 5.000 visitarono la fiera, quindi è giusto riproporla quale momento di incontro tra il passato, il tradizionale [illegible] [illegible] [illegible] e il futuro rappresentato [illegible] libro, [illegible] la necessità di sapere e conosce[illegible]pre di più».

I libri, d'altro canto, costano parecchio, molti sono pigri [illegible] [illegible] in libreria, per [illegible] si è deciso di «portare» alla gente il libro economico-tascabile. [illegible] esposti circa 5.000 titoli suddivisi per argomenti: particolare rilievo hanno le sezioni dedicate alla Resistenza e al lavoro e al libro tecnico-scientifico in un ideale collegamento tra passato e futuro.

e. c.

«Cascata di diamanti»

[illegible]

ALESSANDRIA — L'agente [illegible] sarà di scena domani e giovedì al cinema «Ambra» dove per la rassegna a lui dedicata, sarà proiettato il film «Una cascata di diamanti» con Sean Connery quale protagonista. E' la seconda pellicola [illegible] ciclo in omaggio al celebre agente che, organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura e al Teatro, proseguirà fino al 7 giugno.

Sono sette film che vengono proiettati al mercoledì e giovedì (due spettacoli a sera, ingresso 2500 lire, ridotto a mille per i pensionati).

(p. b.)

Un giovane alessandrino nell'arco di mezz'ora alla periferia di Acqui

Ruba un'auto, travolge un motociclista fugge, ha un incidente poi è arrestato

E' accusato di furto e [illegible] di soccorso - Due coniugi di S. Salvatore derubati in casa

ACQUI TERME — [illegible] un'auto a Terzo, arriva in città e travolge un motociclista, fugge, viene inseguito, alla fine capotta e finisce in galera. Tutto in mezz'ora, protagonista, domenica pomeriggio, Valerio Lorenzetti, 21 anni, abitante ad Alessandria in spalto Gamondio 13, già noto alla giustizia.

[illegible] 16,05, a Terzo, il giovane ha sottratto l'auto di Maria Teresa Burelli, abitante ad Acqui in via Biorci [illegible]. [illegible] la «Dyane» rubata il giovane ha raggiunto, pochi minuti dopo, la città termale ed in corso Bagni ha investito la moto condotta da Lorenzo Carlini, 26 anni, scaraventandolo a terra (il giovane ha riportato ferite [illegible] [illegible] [illegible] mese).

Dopo l'incidente, senza curarsi delle conseguenze, Valerio Lorenzetti ha proseguito la fuga, inseguito da polizia, carabinieri e vigili urbani. Alla periferia è stato intercettato da un'auto dei carabinieri, ha continuato la corsa, [illegible]gendosi verso l'aviosuperficie del Martinetto, dove ha perso il controllo della guida e l'[illegible] rubata è capottata. E' stato allora finalmente raggiunto ed arrestato, per furto e omissione di soccorso.

(c. r.)

S. SALVATORE MONFERRATO — Due coniugi sono stati derubati da alcuni ladri mentre dormivano nella loro casa, in via [illegible] 14. I derubati sono il manovale Sergio Chiarito, [illegible] anni, e la moglie. E' accaduto l'altra notte.

I ladri, entrati in casa senza essere uditi, sono passati nelle varie stanze dell'alloggio, raggiungendo quindi la camera da letto dei coniugi, qui hanno prelevato biancheria, denaro e oggetti preziosi per un valore di tredici milioni. Sempre indisturbati se ne sono poi andati e solo al mattino il manovale si è reso conto del furto, denunciandolo ai carabinieri.

I coniugi Chiarito tengono la chiave per aprire il cancello d'ingresso della vecchia casa dove abitano, sotto una panchina. Evidentemente il particolare non era sfuggito ai ladri che, prelevata la chiave stessa, hanno aperto l'ingresso, entrando nell'alloggio e lavorando tranquillamente approfittando del profondo sonno dei padroni di casa.

(p. b.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: oggi e domani: Fratelli nella notte (drammatico).
AMBRA: oggi e domani: American Graffiti (commedia).
COMUNALE: oggi e [illegible]: [illegible] (commedia).
[illegible] [illegible] e domani: Rusty il selvaggio (drammatico).
[illegible] oggi: [illegible] (sexy); domani: [illegible] (sexy).
GALLERIA: oggi e domani: [illegible] (commedia).
MODERNO: oggi: [illegible] (drammatico); domani: [illegible] (horror).

ACQUI [illegible]

[illegible]: oggi: Don Camillo (comico); domani: [illegible] (sexy).
CRISTALLO: oggi: [illegible] (drammatico); domani: [illegible] (comico).

[illegible]ALE MONF.TO

MODERNO: oggi: [illegible] (drammatico); domani: [illegible] (commedia).
POLITEAMA: oggi: [illegible] (comico); domani: [illegible] (sexy).
VITTORIA: oggi: Rusty il selvaggio (drammatico); domani: [illegible] (comico).

[illegible]

S. PORTE: oggi e domani: [illegible] (commedia).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: oggi e domani: [illegible] (sexy).
[illegible]: oggi e domani: [illegible] (avventuroso).
ITALIA: [illegible] e domani: [illegible] (comico).
MODERNO: oggi e domani: [illegible] (commedia).

OVADA

LUX: oggi e domani: [illegible] (commedia).
[illegible] oggi: [illegible] (drammatico); domani: [illegible] (sexy).
TORRIELLI: oggi: Don Camillo (comico); domani: [illegible] (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: oggi e domani: [illegible] (thrilling).

TORTONA

VERDI: oggi e [illegible]: [illegible] (avv[illegible]).

VALENZA PO

SOCIALE: oggi: [illegible] (commedia); domani: riposo.

VOGHERA

[illegible]NO: oggi: [illegible] (drammatico), domani: [illegible] (drammatico).
GA[illegible] oggi e domani: Gorky Park (spionaggio).
ROMA: oggi: [illegible] (sexy); domani: riposo.
SOCIALE: oggi e domani: [illegible] (drammatico).

FARMACIE

(aperte oggi):
Alessandria: Vitoslo, v. Mazzini; notturna: Ferraris, c. [illegible].
Acqui: Terme, v. [illegible] Settembre.
Casale: Vicario, v. Roma.
Novi: Ospedale, viale [illegible].
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Dossetenis, v. Emilia e Bidone, v. Emilia.
Valenza: Centrale, p. Garibaldi.
Voghera: Gandini, v. Emilia.

[illegible]

(aperte domani):
Alessandria: Delmo, c. [illegible]; notturna: Ospedale, v. Venezia.
Acqui: Bollente, c. [illegible].
Casale: Bodo, v. Sella.
Novi: Balardi, v. Girardengo.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Centrale, v. Emilia.
Valenza: Centrale, c. Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, v. Garibaldi.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 75.381; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.881; Valenza: 952.601; Voghera: 41.620 (ambulanza, 213.836).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile [illegible] (308 + numero interno).

[illegible]

Museo di Marengo: [illegible] 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.232.

ALLE TV

TELECITY

[illegible] Sabato il Gray Lady, di D. [illegible] con C. [illegible] — Sommergibile [illegible] in una zona soggetta a frane

[illegible]

20,30 Film
22,15 Telesette Notiziario (1ª edizione)
22,30 La moto della settimana
23 — Campionato di calcio serie C2: Casale-Torres
24 — Telesette Notiziario

Sostituirà l'originale sul colle al confine italo-francese

Terminata una copia perfetta della statua di San Bernardo

Soltanto un piccolo particolare è diverso - L'opera è dello scultore Franco Crestani

LA THUILE — Una copia perfetta è pronta a sostituire la statua lignea di San Bernardo, realizzata nel 1886 dall'abate Chanoux e posta in quello stesso [illegible] colonna (monolito) di Giove al colle del Piccolo San Bernardo (sopra La Thuile). L'originale fu rimosso [illegible] scorso settembre, in quanto di esso [illegible] rimane che il corpo mutilato e segnato dal tempo.

L'idea di togliere l'antica statua, che dal lontano 1886 era rimasta vicino al confine italo-francese a indicare [illegible] viandanti, con il braccio sinistro teso, la strada [illegible] la Savoia, è stata dei soci [illegible] giardino «Chanousia».

L'intenzione era [illegible] salvaguardare l'opera lignea dal pericolo [illegible] furto e comunque [illegible] un'ulteriore degrado e [illegible] sostituirla con una copia fedele scolpita da un artista locale, in questo [illegible] Franco Crestani [illegible] Aosta.

Intenzione che si è realizzata, anche se la copia scolpita da Crestani non riproduce in tutto l'opera dell'abate Chanoux, lo scultore aostano ha rispettato fedelmente [illegible] misure (1 metro e 40 centimetri [illegible] altezza senza il piedistallo), i particolari della [illegible] ste, le tecniche [illegible] incastro (le braccia e [illegible] mani [illegible] scolpiti a parte e aggiunti al corpo centrale), ma [illegible] volontariamente modificato [illegible] posizione della testa del Santo.

Nell'opera lignea dell'abate Chanoux la testa era girata verso la Francia e lo sguardo, diritto, seguiva il braccio e il dito indice sinistro posti in modo da indicare la giusta strada verso il confine. Nella scultura realizzata da Franco Crestani invece la testa [illegible] non appare girata rispetto al corpo, ma è soltanto [illegible] sguardo a seguire la linea del braccio sinistro teso [illegible] il confine francese.

«Nella statua dell'abate Chanoux San Bernardo [illegible] è sembrato svolgere le funzioni d'un cartello stradale piazzato per guidare il traffico, ecco perché ho preferito modificare leggermente [illegible] posizione della testa», ha spiegato Franco Crestani. Con grande abilità lo scultore è riuscito a riprodurre fedelmente la posizione del braccio destro del Santo, che sosteneva una croce.

Soltanto a opera finita all'artista aostano è stata fornita la fotografia (ottenuta con l'ingrandimento di una vecchia immagine) che ha confermato l'esatta posizione del braccio ormai mancante nella scultura dell'abate Chanoux.

Alla statua di Crestani, scolpita in un blocco di legno [illegible] larice preso nella Valgrisenche, è stata quindi aggiunta la croce in ferro che il Santo tiene nella [illegible] destra. La croce è stata realizzata da Alfredo Lupieri, anch'egli artigiano [illegible] Aosta.

Ora [illegible] copia del San [illegible] nardo scolpito dall'abate Chanoux è pronta per essere trasferita al colle del Piccolo [illegible] Bernardo mentre l'originale sarà ospitato nel museo che verrà allestito nell'ex laboratorio De Marchi, sempre [illegible] colle del Piccolo San Bernardo, in territorio francese.

[illegible] detto Franco Crestani: *«L'incarico che ho avuto è stato più impegnativo di quanto pensassi a causa degli incastri delle braccia e delle mani del Santo, [illegible] che sia stato [illegible] lavoro difficile, ma più lungo del previsto. Il fatto importante è però l'aver dimostrato che [illegible] Valle vi sono artigiani in grado di realizzare anche opere impegnative ed è bene dunque che certi lavori, [illegible] la riproduzione di un'opera, non siano commissionati fuori dalla Valle d'Aosta [illegible] è avvenuto per la copia del crocefisso posto sotto l'Arco di Augusto».*

Beatrice Mosca

La copia e l'originale del San [illegible] (Foto De Tommaso)

Oltre cinquecento giocatori nella tradizionale gara

Grande sfida nel fiolet per avere il baton d'or

Dieci i favoriti - Gli orari d'inizio - Silvano Roveyaz favorito

Silvano Roveyaz e Carlo Ferraro alla premiazione nel 1983

BRISSOGNE — Saranno quasi 500 i giocatori di fiolet che si daranno il turno oggi [illegible] campi regionali vicino all'autoporto per contendersi il «baton d'or» nella tradizionale «gita di baquet».

In realtà, in corsa per il prezioso «baton» sono in pochi, forse una decina, ma in questa gara conta anche un po' [illegible] fortuna, e poi in ogni categoria vengono stilate classifiche sia individuali sia a squadre e i pronostici sono sempre molto aperti nelle varie divisioni.

[illegible] partite [illegible] inizio [illegible] ore [illegible] e soltanto dopo le [illegible] pomeriggio si potrà avere la certezza del vincitore assoluto (il sedicesimo dal 1959, anno in cui venne ripresa questa storica competizione).

Il detentore delle ultime due stagioni, Silvano Roveyaz di Charvensod, giocherà alle 13, mentre [illegible] di mattina, alle 10, sarà impegnato uno dei favoriti, Carlo Ferraro, del Porossan.

Daniele Olivier, [illegible] la [illegible] squadra, sarà in campo dopo le 15. Ecco gli orari di [illegible] squadre favorite: Sarre I (serie B) alle 9,15; Valpelline alle 10,45; Allein alle 12,15; Etroubles alle 13,45; Morgexcarbo (serie B) e La Thuile alle 15,15; St-Christophe 1 (serie B) alle 16.

Domenica scorsa si è intanto giocata la penultima giornata di campionato. In serie A, fa spicco la sconfitta per un punto subita da La Thuile a Etroubles (1314-1313), mentre Oyace è andata vincere a Bosses (1530-1411).

Porossan, che riposava, rimane in testa, ma per andare in finale deve vincere domenica contro l'Etroubles. Nel girone B, Allein è invece matematicamente in finale dopo la vittoria su La [illegible] (1283-1197), mentre Valpelline è seconda dopo la vittoria di sabato su Charvensod (1306 - 1156) c. r.

Strana sconfitta con la Cairese

Arbitri «difficili» per l'Aosta-Ottoz

Perplessità sulla direzione dell. partita

AOSTA — Nello Santin torna da Cairo Montenotte con tanta amarezza e con la voglia trattenuta a stento di sfogarsi. Dice: *«Abbiamo perso in modo strano, come da qualche settimana a questa parte accade non per colpa nostra. Non bisogna [illegible] parlare male degli arbitri per non incorrere in pesanti squalifiche, ma certamente posso dire che l'Aosta-Ottoz non è squadra protetta».*

La sconfitta in [illegible] ligure (1-2) non è ancora digerita: l'espulsione di Duò [illegible] segnalazione [illegible] guardalinee (protesta) e una serie [illegible] decisioni arbitrali contestate hanno rovinato ai rossoneri una bella domenica.

«A fine campionato [illegible] qualcosa di molto duro [illegible] dire»: la delusione di Santin è doppia per quanto sul campo hanno fatto i suoi ragazzi: *«Abbiamo disputato una grande [illegible] tita e realizzato il gol forse più bello dell'intero campionato con un'azione di prima, cominciata dalla nostra area e conclusa con successo da Bernardi. I giocatori sono stati perfetti».*

Molto critico anche il giudizio sulla Cairese, impegnata [illegible] serrato testa a testa con la Pro Vercelli, sconfitta ad Andora. Dice Santin: *«I liguri sono stati nettamente dominati dall'Aosta e non è stata certamente la fortuna ad aiutarli. Diciamo che l'arbitro ha sbagliato giornata. Da parte nostra [illegible] abbiamo nulla [illegible] che rimproverarci, poiché abbiamo giocato meglio che a Pinerolo. E' un peccato che i nostri tifosi non abbiano potuto assistere all'incontro».*

Pro Vercelli e Cairese sono ora appaiate quando mancano due partite alla fine del campionato. Tocca all'Aosta, molto probabilmente, decidere la promozione. Infatti, dopo la trasferta di domenica prossima a Cuneo i rossoneri affronteranno al Puchoz i bianchi della Pro. Sarà sicuramente una sfida tesa e vibrante.

Dice Santin: *«Forse decideremo il campionato, ma bisogna sottolineare un fatto: a questo punto, vista la posta in gioco, sarà molto difficile fare punti e lottare [illegible] condizionamenti. Ancora una volta risulterà determinante la direzione di gara. Da parte nostra promettiamo impegno e serietà. Non concederemo regali, considerando soprattutto i trattamenti sinora ricevuti».*

Pro Vercelli e Cairese: quale delle due si aggiudicherà lo sprint finale? L'allenatore rossonero non fa pronostici, la sua analisi, fondata sugli scontri diretti, si traduce in battuta ironica: *«Anche se eliminata dalla corsa, posso dire che l'Aosta-Ottoz non ha nulla da invidiare alle prime due, anzi, sul piano agonistico e tattico possiede forse qualcosa in più di loro».*

d. cr.

Dopo il pareggio di domenica contro il Seo Borgaro

Il Maros attende il Mathi per il «sorpasso» decisivo

L'incontro [illegible] vertice deciderà la classifica - Giocherà Menabreaz

SAINT-VINCENT — Importante pareggio, per 1-1 conquistato dal Maros Saint-Vincent al termine della difficile trasferta sul terreno torinese del Seo Borgaro, un risultato che permette alla squadra di Santoro di rimanere in corsa per la vittoria finale nel girone B di questo campionato di Promozione, che i giocatori e l'allenatore stanno portando a termine in maniera entusiasmante.

«La partita con il Borgaro era estremamente difficile e [illegible] conferma è giunta puntuale sul terreno di gioco, in quanto i padroni di casa sono certamente [illegible] delle squadre più valide del campionato [illegible] il profilo tecnico, e [illegible] meritano di certo questa posizione in classifica. [illegible] penalizza in modo eccessivo il valore [illegible] giocatori che la compongono».

Con queste parole Santoro commentava l'incontro negli spogliatoi. L'allenatore è soddisfatto del risultato positivo della squadra anche se i biancocelesti avrebbero [illegible] tato qualcosa in più, soprattutto per la sicurezza [illegible] cui hanno saputo tenere testa agli avversari durante l'incontro, che ha visto i padroni di casa rendersi [illegible] pericolosi soltanto al 20' del primo tempo, in occasione della rete messa a segno da Grasso, che ha saputo approfittare dell'unico errore della difesa ospite.

Il Maros ha giocato con grande intelligenza e tutta la squadra va elogiata per la concentrazione e la volontà profusa nel [illegible] di gioco. Note positive in ogni reparto ed ancora una prestazione assai valida del giovane Miriello, che si è confermato giocatore di grosso talento, il pareggio per il Maros è stato anche opera sua.

All'80' Frachey, infatti, faceva viaggiare sulla sinistra Milazzo che, dopo [illegible] lunga progressione, [illegible] al centro un bel pallone e Miriello di prima intenzione calciava a rete. La palla colpiva in pieno la traversa a portiere ormai battuto e [illegible] rimpallo entrava molto bene Campanile, che insaccava di forza.

Sottolinea Santoro: *«Domenica prossima riceviamo a St-Vincent il Mathi e questo sarà l'incontro decisivo, [illegible] siamo secondi in classifica, ad un solo punto dal Mathi, che deve riposare per un turno e giocherà l'ultima partita in trasferta a Caselle. Non penso infatti [illegible] il Crescentino possa entrare nel giro della vittoria finale, in quanto domenica prossima dovrà andare a Cafasse, [illegible] squadra che ha bisogno di punti e [illegible] grosso prestigio da difendere (terza classificata [illegible] scorso campionato). Credo proprio che il campionato si giocherà domenica prossima al [illegible] per cento tra il Maros e il Mathi».*

Per l'occasione Santoro potrebbe contare an[illegible] sulla presenza [illegible] Giulio Menabreaz, che in questo momento così importante vuole dare il suo prezioso contributo alla squadra ed è riuscito a trovare il tempo per sottoporsi ad alcuni severi allenamenti. Sconfiggere il Mathi domenica prossima è quindi l'obiettivo del Maros, un risultato che è alla portata dei ragazzi [illegible] Santoro.

c. g.

Marco Miriello

Il Nus supera invece lo Châtillon

Tsan, il Verrayes fa un passo falso

Rebatta, Ollomont ottiene il secondo titolo

AOSTA — Il «rush» finale del torneo di serie A di tsan si fa davvero interessante. Oggi si giocano le partite della nona giornata, ma stando così le cose tutto si deciderà soltanto il 13 maggio (il 6 vi sarà la «[illegible] de la paletou») nell'ultima giornata.

Domenica, nel girone B, Verrayes è stata sconfitta a Montjovet sul campo di Gran'toe', perdendo il primato a favore del Nus. Il risultato è stato di 1307-1306 e testimonia l'equilibrio della gara. Soltanto l'ultima «paleta'», che «Ciccio l'è pa' arevà e releve'» ha deciso l'incontro, privando i «verryoun» del pareggio. Le «buone» per Montjovet erano state 20, contro le 23 [illegible] Verrayes.

Approfitta del passo [illegible] del Verrayes il Nus, che ha affondato Châtillon I (2032-645), con 27 buone contro 10. Troppi [illegible] errori del Châtillon, che è apparso privo della necessaria determinazione. Decisamente bravo alla «paleta'» (è uno degli specialisti da battere domenica) Paolo Mortara del Nus: 560 metri con 5 buone.

E' andato a fondo anche Pollein, che si è fatto superare [illegible] campo dal St-Vincent (2229-1966). I «polentchon» [illegible] ora ultimi a un passo dalla B, e si giocano tutto [illegible] sempre sul loro terreno, contro Montjovet. Nus giocherà invece a St-Vincent, mentre Verrayes cercherà due punti contro Châtillon I.

[illegible] girone A, nulla [illegible] fare per St-Christophe, che [illegible] ceduto al Quart 983-1797 i «quarten», dilagando nella seconda «tacha'», hanno eliminato i «cretobien» dalla lotta per la finale. Oggi saranno di scena a Valtournenche, dove domenica il Roisan ha raccolto forse i due punti della permanenza in serie A. I «roisaen» si sono imposti 1634-1268.

Chi continua a sperare è Brissogne che domenica è andato a vincere a Ventoux (su Châtillon II, 2783-904) e che oggi ospita St-Christophe con tanta voglia di rivincita dell'andata. Altro incontro di oggi: Châtillon II-Roisan.

Rebatta. Ancora un gran punteggio per l'Ollomont, che ha raggiunto la matematica certezza del secondo titolo consecutivo. Domenica ha battuto sul suo campo il Gressan 1222-1150 con [illegible] Vevey e Remo Vevey entrambi a quota 280. Bella prova anche del «[illegible]» con Renato [illegible] migliore di tutti (274).

Oggi è in palio (nell'ultima giornata) la permanenza in A. Infatti [illegible] Ollomont-Sarre e Doues-Pollein appaiono scontate (probabili vittorie delle squadre di [illegible] Gressan-Chevrot potrebbe vedere la vittoria di Chevrot. In questo [illegible] per la retrocessione sarebbe necessario uno spareggio

e. r.

Si assegna il titolo italiano di [illegible]i-alpinismo

«Via» [illegible] trofeo Rollandoz

RHEMES-NOTRE-DAME — Prestigiosa edizione del Trofeo [illegible] Rollandoz, che assegnerà stamane ai vincitori il [illegible] di campione italiano [illegible] alpinismo al termine [illegible] selettivo percorso [illegible] gara, che porterà i concorrenti dalla frazione Chanavey (metri 1696) fino alla cima di Entrelor (metri 3430) e ritorno, per un totale di circa 24 chilometri.

La gara è valida anche quale quinta [illegible] ultima prova [illegible] campionato valdostano, che vede al comando attualmente la coppia formata [illegible] Leo Vidi e Gianluigi Carrara (Centro Sportivo Esercito), i quali sono favoriti per la conquista del [illegible] regionale, i cui campioni uscenti sono i gressonari Carlo Angster e Stefano Chiò.

Partecipazione pertanto altamente qualificata anche in campo internazionale, essendo la manifestazione considerata come l'appuntamento principale del calendario stagionale delle gare [illegible] sci alpi[illegible].

[illegible] squadre straniere [illegible] ranno guidate dagli [illegible] Hones e Kapeller, in modo particolare, che già [illegible] modo di mettersi in bella evidenza alcuni anni or sono proprio [illegible] Trofeo Rollandoz e che [illegible] reduci da una significativa vittoria nel recente Trofeo Bozzetti.

La gara fu [illegible] per la prima volta nel 1974 per ricordare la figura [illegible] Roberto Rollandoz, amministratore del governo regionale, morto in [illegible] incidente di caccia in Val [illegible] Rhêmes quando era [illegible] ai Lavori Pubblici.

I concorrenti partiranno dalla frazione di Chanavey, poi, dopo aver attraversato l'abitato di Rhêmes-Notre-Dame i concorrenti arriveranno nella [illegible] Pra [illegible] Bosco, prima di giungere [illegible] pianoro di Entrelor (metri 2142). Da qui comincia [illegible] [illegible] salita [illegible] Cima [illegible] Entrelor (metri 3430), raggiunta la quale le squadre si getteranno in una vertiginosa discesa che porterà gli atleti al [illegible] della Fele (metri 2403) per poi risalire [illegible] 2580 metri dell'Alpe Sort.

Una lunga discesa, e poi l'arrivo a Chanavey, dove i primi concorrenti dovrebbero giungere dopo [illegible] due ore di gara. I vincitori della scorsa edizione sono stati Alfredo Pasini e Donato Bonetti, che [illegible] imposero su Adriano Darioli e Lanfranco Pedretti, mentre [illegible] prima squadra valdostana fu quella di Carlo Angster e Stefano Chiò giunta terza.

Per la prima volta nella storia [illegible] sue edizioni, il Trofeo Rollandoz farà partire i concorrenti in linea anziché [illegible] intervalli [illegible] secondi per coppia.

c. g.

Saint-Vincent — Il 5 maggio si disputerà al bocciodromo comunale di Saint-Vincent, in via Freppaz, la prima Coppa Italia di «scopone» a coppie, organizzata dal gruppo carlofilo

La Marcialonga di podismo

La [illegible] alpina vince [illegible] Albenga

AOSTA — Grosso risultato della squadra della Scuola militare alpina di Aosta, che ha vinto la classifica complessiva nella prima edizione della «Marcialonga alpina», [illegible] podistica disputata sulle montagne di Albenga [illegible] un percorso lungo [illegible] chilometri con oltre 1200 partecipanti.

Nella classifica individuale, il successo è andato [illegible] Aldo Turinetto, di Cumiana, che ha impiegato 51 minuti e 7 secondi, precedendo [illegible] secondi il portacolori della Scuola militare alpina (Smalp) Mauro Fogu.

Al settimo posto si è classificato Martino Felicetti in 54'49", quindi troviamo all'ottavo Giovanni Bonazzi ed al nono Paolo Mingardi, tutti in difesa della Smalp.

La prova è stata assai selettiva per la durezza del percorso, che imponeva ai concorrenti continui cambiamenti di ritmo su strada non asfaltata e con uno strappo finale di quasi un chilometro, molto severo, che ha permesso ai giovani della Scuola militare alpina di Aosta di mettere a frutto la loro buona preparazione atletica.

Bocce. La coppia Marco Verthuy e Dario Boc (Aostana Valdufficio) ha vinto la coppa Oral Cogno, gara riservata a giocatori di categoria C, alla quale hanno aderito 72 squadre.

In semifinale Marco Verthuy e Dario Boc avevano sconfitto per 13-4 Oscar Bieller e Vittorio De Matteis mentre a loro volta Giuseppe Gretier e Vincenzo Augimeri si erano imposti per 13-9 a Luigi Cornaz e Rino Vial.

Nella finale il dominio di Verthuy e Boc è stato netto ed i due giocatori dell'Aostana Valdufficio hanno superato per 13-4 Gretier e Augimeri della Polisportiva Montjovet.

c. g.

I sindacati indicono una manifestazione unitaria

Asti, si celebrano oggi 1° maggio e S. Secondo

A Castelnuovo [illegible] Bosco solenne inaugurazione del tempio

ASTI — Oggi è [illegible] festa di San Secondo. Alle 17 si svolgerà la cerimonia della consegna [illegible] Palio alla Collegiata dedicata al patrono. Per l'occasione la Collegiata [illegible] esporrà stendardi e Palii del 1800 recentemente restaurati [illegible] laboratorio Nicola di Aramengo. Alla consegna del drappo del Palio saranno presenti [illegible] delegazione [illegible] Biberach (Germania), il nunzio apostolico e [illegible] del Corpo diplomatico monsignor Romolo Carboni e rappresentanti della città di Brescia [illegible] il sindaco Cesare Trebeschi.

Domani, invece si terrà la grande fiera-mercato di istituzione carolingia.

Oggi è pure la Festa del Lavoro. Ad Asti la manifestazione sarà unitaria, con [illegible] sfilata per le vie [illegible] centro. Per evitare spunti polemici non ci saranno [illegible] mizi e verrà letto solo un documento unitario [illegible] problemi [illegible]. (s. ma.)

CASTELNUOVO DON BOSCO — Questa mattina solenne inaugurazione del tempio di Don Bosco [illegible] 9,30 il cardinale Anastasio Ballestrero celebrerà la [illegible] alla presenza di numerosi vescovi e rappresentanti di dicasteri vaticani. Prenderà parte alla funzione don Egidio Viganò, ret[illegible] maggiore dei Salesiani. [illegible] pomeriggio, ci sarà uno spettacolo folcloristico nel cortile interno dell'istituto. Al Colle dei Becchi è previsto l'arrivo di alcune migliaia di pellegrini e turisti.

Fra [illegible] manifestazioni [illegible] contorno, da segnalare, a cura della Bottega del Vino [illegible] Moncucco, l'apertura di uno stand promozionale, nei pressi del colle, dove sarà possibile degustare vini locali e prodotti tipici.

In serata, [illegible] 21,30, a Moncucco, spettacolo in notturna degli sbandieratori «l'Amis d'La Pera» di Asti. (l. b.)

Successo per il barbera di Castagnole Lanze

Bubbio, assalto al polentone

[illegible] — Pioggia e freddo non hanno tenuto lontano il grande pubblico, che domenica ha fatto da colorita cornice alla sessantacinquesima edizione della Sagra del Polentone.

Numerose le comitive giunte da altre province: particolarmente festeggiata quella [illegible] Borgo [illegible] Dalmazzo, ospite d'onore [illegible] anni [illegible] manifestazione. [illegible] palco Giuseppe Brondolo, Carlo Vola, Luigi Balbo e Aldo Arpione sin dal mattino hanno [illegible] a fornelli e padelle per [illegible] parare sei quintali di polenta che [illegible] distribuiti con salsiccia, frittata e vino dolcetto.

Per l'occasione sono anche stati messi [illegible] vendita piatti in ceramica [illegible] dise[illegible] l'immagine [illegible] Marchesi [illegible] Rovere, nel Medioevo feudatari della Valle.

CASTAGNOLE LANZE — I tedeschi sono stati i primi [illegible] arrivare e gli ultimi a partire! [illegible] Castagnole Lanze, hanno detto accomiatandosi, portano a casa un buon ricordo, oltre a numerose bottiglie di barbera e moscato.

E' questo [illegible] risultati della Sagra della Barbera svoltasi domenica, e che ha avuto come padrini il cantautore Ivan Graziani e il giornalista Rai Fulvio Da[illegible], mentre il premio Lanzevino, aggiudicato ogni anno a chi si è distinto nell'opera di valorizzazione dell'enologia piemontese, è andato a Alberto Zaccone.

E' stata anche inaugurata la Bottega del Vino. f. la.

Un [illegible] numeroso e [illegible] ha [illegible] tra [illegible] e [illegible]

Festa dello sport sotto la pioggia

Pareggio nel risultato e nel [illegible] di striscioni inalberati dai tifosi - Alla fine gruppi di sostenitori delle due squadre hanno festeggiato insieme... la vittoria della Juventus a San Siro - Slogan al ritmo [illegible] tamburi e (unica nota stonata) scoppio [illegible] petardi

ASTI — «*Ma Asti non è la capitale del vino?*». Se lo è chiesto [illegible] po' perplesso un tifoso del Livorno quando, durante l'intervallo della sfida tra le due «regine» [illegible] C2, un [illegible] sandwich [illegible] dentro una gigantesca riproduzione [illegible] una lattina di birra, ha fatto pubblicità a una nota marca tedesca compiendo un giro del [illegible].

C'è stato tempo anche per queste notazioni sugli spalti nei novanta minuti di una partita cui le opposte tifoserie hanno fatto a gara a dare prova di correttezza.

La livida giornata autunnale, ma soprattutto la mancanza di suspence di classifica, ha tolto fuoco allo scontro sia in campo che in tribuna.

Eppure si era iniziato bene il pomeriggio dello scontro che doveva decidere chi fosse la «signora» del campionato: spalti affollatissimi nonostante la pioggia e il vento gelido, centinaia di tifosi toscani che fin dal mattino avevano allegramente invaso la città, pareggiando anche la sfida degli striscioni con i rivali astigiani.

E i fedelissimi dei «galletti» se l'hanno messa tutta all'in[illegible] per accendere [illegible] gara, alternando ben orchestrati cori da stadio inglese [illegible] sambe [illegible] Maracanà scandite con il tamburo.

Ma non appena il fumo di decine di petardi ha consentito di vedere finalmente le azioni in campo (purtroppo dopo anni [illegible] stadio deserto insieme con un pubblico numeroso sono arrivate al Comunale anche le abitudini più deteriori del tifo di massa) [illegible] applaudire [illegible]no solo le eleganti geometriche degli ospiti [illegible] costringevano i «galletti» ad arrancare sbandando paurosamente in più [illegible] un'occasione.

Il tifo astigiano si è [illegible] spento a poco a poco, lasciando posto agli ospiti sempre più aggressivi anche nell'incitare i loro beniamini.

«*Lo zero a zero va benissimo. In fondo è una partita che [illegible] serve a niente*» mette le mani avanti un tifoso.

Ma che a cancellare il record degli imbattuti toscani i tifosi ci tenessero molto si è visto nella ripresa, quando un accenno di forcing dei locali ha risvegliato subito cori ed entusiasmi.

C'è stato anche spazio per un inizio di contestazione all'allenatore, quando da[illegible] spalti sono partite sonore richieste [illegible] far entrare Marchese, un beniamino locale.

I tifosi hanno incassato senza troppi drammi il pareggio [illegible] toscani.

Commentano alcuni sostenitori astigiani: «*Va bene così. In fondo se il Livorno è [illegible] testa alla classifica non può [illegible] essere una formazione di rango. Il prossimo anno ci sarà tempo per la rivincita*».

Il dopo partita è [illegible] palpiti. Alcuni sostenitori delle op[illegible] tifoserie fraternizzano davanti [illegible] stadio. Pace fatta dopo la lunga sfida [illegible] campionato? Festeggiano insieme la vittoria della Juventus a San Siro. **Domenico Quirico**

La folla, nonostante la pioggia, ha stipato le tribune per applaudire i «galletti» nell'incontro con la capolista (Giemme)

Sabato si festeggia l'anniversario della fondazione

La cantina sociale di Canelli cinquant'anni e 322 aderenti

[illegible]LI — Nello Statuto costitutivo della cooperativa, i soci fondatori, forse per [illegible] ramanzia, preferirono [illegible] una scadenza temporale: infatti un articolo afferma testualmente: «*La [illegible] avrà durata [illegible] anni, [illegible] facoltà di prorogarla*».

E questa facoltà è stata ampiamente sfruttata, tanto che oggi la Cantina Sociale di Canelli può vantare mezzo [illegible] lo [illegible] vita. Il cinquantennio dell'azienda sarà celebrato con una festa sabato 5 maggio.

Dall'aprile di 50 anni fa molte cose sono [illegible] per la cooperativa canellese. I 17 soci iniziali [illegible] oggi 322 (vi sono persino viticoltori che giungono da paesi del Cuneese e dall'Alessandrino) che portano circa 40 [illegible] quintali (all'atto [illegible] i soci [illegible] impegnarono per 18.750 miriagrammi) tra moscato (il [illegible] per cento [illegible] conferimento), barbera, dolcetto, brachetto, freisa, nebbiolo.

Il fatturato, lo scorso anno è stato di oltre sette miliardi.

Il presidente della cooperativa, l'enotecnico Renzo Alberti, sempre indaffaratissimo, è piuttosto restio a parlare dell'azienda: «*I tempi [illegible] duri e bisogna [illegible] sodo. Le parole preferiamo lasciarle ai nostri prodotti.* [illegible] *pio* [illegible] *1° gennaio al 10 marzo* [illegible] *scorso anno abbiamo esportato 108 mila bottiglie di Asti Spumante;* [illegible] *stesso periodo di quest'anno siamo già saliti a 365 mila*».

I problemi [illegible] moscato e del [illegible] prodotto principe, l'Asti spumante, sono anche i problemi della Cantina Sociale che ogni anno vende all'ingrosso o in bottiglia oltre 18 mila ettolitri di questo vino.

La scorsa vendemmia [illegible] cooperativa ha aderito ad una associazione che raggruppava per la più Cantine sociali e alcuni grossi commercianti: presidente era stato eletto lo stesso Alberti (ha presentato in questi giorni le dimissioni per impegni personali) e lo scopo era quello di creare [illegible] fronte unito per difendere e anzi valorizzare il [illegible].

Afferma Alberti: «*Stiamo andando ora verso l'unificazione delle associazioni già esistenti: l'ultima vendemmia, con il tracollo dei prezzi è stato un segnale indicativo, specie se avvicinato alla tendenza all'aumento delle esportazioni*».

La Cantina comunque sembra guardare con fiducia al futuro: d'altra parte può contare su una storia di 50 anni, fatto notevole in una provincia dove lo spezzettamento della proprietà ha [illegible] diffidenti [illegible] forme cooperativistiche.

L'azienda canellese conta oggi 20 dipendenti, sue stabilimenti enologici che coprono un'area di 10 mila metri quadrati. Aggiunge ancora il presidente: «*La Cantina ha contribuito a dischiudere [illegible] speranze per coloro che sono rimasti nelle vigne, dando una mano decisiva a salvare un ingente patrimonio e stabilizzando nel tempo i ricavi per i viticoltori, portandoli a livelli vicini alle loro aspettative*». **Fulvio Lavina**

Rapina [illegible] pensionato Anziana è truffata

NIZZA — Rapinano un pensionato, ma [illegible] identificati e denunciati dai carabinieri. Sono Mario Borriero, 58 anni, disoccupato abitante a Nizza, Giacomo Lupo, 20 anni, muratore di Incisa Scapaccino, Luciano Milano, 20 anni, disoccupato e Domenico Forciniti, 18 anni, disoccupato, entrambi di Nizza.

I quattro qualche giorno fa hanno bloccato Alfonso Gioilito, [illegible] anni, abitante a Noche di Vinchio, mentre era su un motorino, e lo hanno costretto, minacciandolo, a consegnare il portafoglio e l'orologio. Poi sono scappati.

Il Gioilito ha denunciato il fatto ai carabinieri, i quali hanno subito iniziato le indagini, identificando i responsabili della rapina. I quattro sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza. (f. la.)

VILLA SAN SECONDO — Ennesimo colpo ai danni di una persona anziana da parte di [illegible] sedicente «impiegata postale». Nella abitazione dell'ottantenne [illegible] Dorigo, abitante in vicolo Petroli, si è presentata una donna che indossava abiti blu, simili alle divise degli impiegati postali. La donna ha detto alla Dorigo di essere la direttrice delle Poste di Corsione e di averle consegnato, per sbaglio «alcune banconote false».

[illegible] ha fatto [illegible] la donna e ha estratto da un cassetto i soldi della pensione appena percepita: un mi[illegible] e trecentomila in contanti, e due libretti di risparmio postale. [illegible] impiegata se [illegible] è immediatamente impadronita e se n'è andata.

Quando Oliva Dorigo si è resa conto di essere stata truffata ha denunciato il fatto ai carabinieri di Montechiaro. [illegible] dopo i libretti postali sono stati ritrovati in una via del paese. (l. b.)

IL TACCUINO PER DUE GIORNI

ASTI

LUX: [illegible], con [illegible] Streep (1984, drammatico)
POLITEAMA: [illegible] nella, con J. Hackman (1984, azione).
RITZ: Footloose (1984, musicale).
SPLENDOR: [illegible] (1984, comico); mercoledì: [illegible] erotica.
VITTORIA: Star 80, di B. Fosse, con M. Hemingway (1984, drammatico)

CANELLI

BALBO: Zelig, di W. Allen; [illegible]
[illegible] **D'ORO:** [illegible], con J. Andrews, mercoledì: riposo.

NIZZA

AURORA: [illegible]; mercoledì: [illegible]

LUX: [illegible] e mercoledì riposo
SOCIALE: [illegible], mercoledì: [illegible]
VERDI: martedì e mercoledì riposo

SAN DAMIANO

LUX: [illegible]: mercoledì: riposo
SPLENDOR: martedì e mercoledì riposo
CRISTALLO: martedì e mercoledì riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Piazza Roma, corso Alfieri [illegible]; notturna: Baronciani, piazza San Secondo 12 (mercoledì diurna Alfieri, piazza Alfieri 3; notturna San Lazzaro, corso Casale 180)
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: [illegible], piazza Garibaldi 21
Nizza: Dova-Boschi, via Po Carlo 44

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.538, **Nizza** 721.971; **Canelli** 832.526, [illegible] 88.048, **Rocca** [illegible] 408.180, **Calliano** 928.444; [illegible] 406.188; **San Damiano** 975.910, **Costigliole** 966.779, **Villafranca** 933.644; **Cocconato** [illegible] **Montemagno** 63.263, Castelnuovo [illegible] Bosco 987.6468; **Villanova** 94.555

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; **Carabinieri** (pronto intervento) 112, **Polizia** 113; [illegible] stradale 21.21.56; **Vigili del fuoco** 21.22.22, **Vigili urbani** 53.421; **Taxi:** stazione [illegible] 32 [illegible], piazza Alfieri 53.805

La partita vista da Goria, Nosenzo, Ercole, Paolo Conte, Salvadore

Una tribuna colma di «tifosi eccellenti» sugli spalti un mare di berretti rossoblù

[illegible] — «Sono venuto a rilassarmi». *Così ha [illegible] Giovanni Goria, ministro del Tesoro, che ha assistito [illegible] il numeroso pubblico alla disfida Asti-Livorno. Terminato l'incontro, il ministro lo ha definito interessante aggiungendo*: «Peccato che [illegible] giornata non abbia accompagnato le squadre, che sono state più tese del necessario, visto che nessuna delle due ha grandi preoccupazioni. L'Asti raggiunge un traguardo che da tempo ricercava: questo non può che farci piacere».

Negli spogliatoi invece Giuseppe Nosenzo, presidente dell'Asti (i suoi fedelissimi sulla pista intorno al campo hanno scritto a grandi caratteri «Grazie cumenda per [illegible] C1») si è complimentato con i giocatori. *Poi c'è stato uno scambio di battute con i cronisti*: «La partita è andata bene sia come spettacolo che come pubblico, per poco non portavamo [illegible] l'imbattibilità del Livorno ma il gioco del calcio è quello che è. Apprezzo molto l'iniziativa de "La Stampa" per i berretti colorati».

Sul prossimo futuro della squadra, Nosenzo non si è sbi[illegible] ha detto: «Si vedrà. [illegible] molti problemi da affrontare (*il nodo cruciale è quello finanziario, ndr*) ma spero che [illegible] astigiani ci aiuteranno».

Sulle gradinate moltissimi astigiani (ma anche livornesi) [illegible] con il berretto bianco [illegible] *e tante sciarpe con gli stessi colori. Ex dirigenti dell'Asti, ex giocatori, supertifosi.*

L'industriale Secondo Ercole (Sacia), che per tre stagioni ha ricoperto la carica di presidente dell'Asti afferma: «Vengo ad assistere alle partite dal 1942 e ho constatato che gli astigiani hanno ripreso a [illegible] guire [illegible] quest'anno maggiormente la squadra. Questo onora chi, come il commendator Nosenzo, si impegna per[illegible] abbia una forte squadra di calcio».

L'avvocato cantautore Paolo Conte, appassionatissimo di football, ha incitato per tutti i novanta minuti i «galletti». Dicono che sta scrivendo una canzone sul calcio astigiano dopo quella sul popolare corridore Giovanni Gerbi, «Diavolo rosso».

Sandro Salvadore, ex gio[illegible] della Juventus e della nazionale, è presente sugli spalti e dichiara: «Non potevo [illegible] alla partita più attesa dell'anno: risiedo ad Asti ormai da parecchi anni e sono veramente contento che i «galletti» siano prossimi alla promozione. Dalla partita mi aspettavo [illegible] le squadre giocassero più aperto». **Vittorio Marchisio**

Venturini (a sinistra) segna per l'Asti. Vicino a lui Zorzetto. Sopra: i berretti de «La Stampa»

Al 66' Venturini, al 70' Villanova

Il pareggio è nato in quattro minuti

ASTI — Al fischio finale il risultato di 1-1 della partitissima dell'anno ha messo sullo stesso piano [illegible] e Livorno. Né vinti né vincitori, ma un punto a testa che preserva l'imbattibilità livornese (27 gare e neppure una sconfitta) e che nella sostanza lascia la classifica tale e quale come [illegible] alla vigilia: Livorno punti 42, [illegible] 40, Alessandria 32. La promozione non è dunque ancora matematica per [illegible] «regine» [illegible] girone: la festa è rinviata.

Il più [illegible] tutti appare l'allenatore degli «ama[illegible]», che commenta: «*Livorno e Asti meriterebbero di chiudere il campionato a braccetto, tutte e due al primo posto*». Una dichiarazione di circostanza: il tecnico livornese e non solo lui, sa bene che la super sfida ha premiato innanzitutto la sua squadra da primato.

Sul terreno di gioco [illegible] pomeriggio autunnale, la partita ha condensato in quattro minuti (dal 66' al 70') i suoi attimi più palpitanti: segna Venturini, risponde Villanova lasciato colpevolmente solo in area.

[illegible] questo breve arco di tempo si scarica tutta quanta [illegible] accumulata da[illegible] sportivi astigiani nei giorni che hanno preceduto il big match, prima con un'esplosione di entusiasmo [illegible] la delusione per il successo mancato. Perde anche di vigore il gioco e si arriva al novantesimo senza più sussulti.

Non che in precedenza ce ne fossero stati molti, ma se [illegible] altro il pubblico [illegible] potuto gustarsi più [illegible] manovra ben congeniata del Livorno e un [illegible] astigiano di [illegible] tenore agonistico, preludio al gol della speranza.

Differenze fra le due formazioni? Quella toscana è [illegible] complesso che si [illegible] ad occhi chiusi.

L'Asti ha fatto leva nei primi [illegible] minuti sul contropiede, per [illegible] di alleggerire la pressione: è l'arma migliore [illegible] cui dispongono i «galletti», che si è trasformata in un impetuoso assalto nei primi venti minuti della ripresa trascorsi a senso unico.

I toscani hanno sbandato, schiacciati nella loro metà campo, con [illegible] astigiani in cattedra a dettar gioco offensivo: è stato il momento migliore della partita [illegible] piano emotivo, quello durante il quale [illegible] mettere sotto [illegible] collettivo la squadra «miracolo» del campionato.

Poi il pari ha gelato tutto e il Livorno [illegible] resa [illegible] conti è ancora risultato il più forte, poiché il pareggio ha premiato lui e non l'avversario. **Franco Cavagnino**

In un incontro tirato fino all'ultimo (91 a 89)

L'Astense con un bel guizzo vince a Modena e resta in C2

Grandissima prestazione di Frediani, che ha segnato 35 punti

ASTI — L'Astense è salva: [illegible] squadra astigiana con un ultimo guizzo si è assicurata la permanenza in serie [illegible] andando a vincere l'incontro esterno (l'ultimo di campionato) sul parquet del Cus Modena primo in classifica.

Il punteggio è stato di 91-89. Determinazione, carattere, voglia di vincere [illegible] state le armi [illegible] che hanno permesso all'Astense di assicurarsi con merito l'incontro più importante dell'anno, quello [illegible] valeva l'intera stagione.

Giocando con l'autorità messa in mostra in queste ultime giornate del torneo, gli uomini allenati [illegible] Massimo Malfa e Adriano Arucci hanno controllato con ordine i pericolosi avversari trascinati da Pizzetti, Tardini e Calti, presentandosi ad un minuto dalla fine [illegible] un vantaggio di sei punti, che i modenesi no[illegible] il pressing [illegible] sono [illegible] riusciti a colmare.

Sugli scudi Andrea Frediani (35 punti) il protagonista di tante battaglie, ben spalleggiato da Cassano, Paolo Arucci, Ferrigno e Gabbin.

Astense: Ferrigno 6, Cassano 16, P. Arucci 24, Frediani 35, M. Arucci 3, Gabbin 5.

Nell'ultimo impegno del torneo la Perlino si è congedata con un successo [illegible] proprio pubblico; [illegible] farne le spese è stato il Carpi battuto per 83-73.

Classifica: Modena [illegible] Derthona 34, Carpi e Piacenza 30, Cus Torino 28, Parma e Perlino 26, Astense e Moncalieri 24, Collegno, Alvit e Novellara 22, Monticino 20, Borgomanero 17.

Modena, Derthona, Carpi e Piacenza accedono ai play-off, Monticino e Borgomanero retrocedono in D men[illegible] Collegno, Alvit e Novellara [illegible] spareggiano per decidere le altre due retrocedenti. f. c.

«Bocciate» [illegible]

NIZZA — Per gli appassionati di bocce quello di oggi è certamente uno spettacolo di grosso interesse, un appuntamento prestigioso: [illegible] Bocciofila Nicese è in programma la selezione nazionale [illegible] il campionato di tiro, riservata ai tesserati di categoria A dell'Ubi-Seniore Vola.

Per questa prova [illegible] selezione (in contemporanea se ne svolge un'altra a Genova, alla quale prendono parte i giocatori liguri e alcuni [illegible] basso Piemonte) sono 47 i partecipanti: ci sono [illegible] i migliori [illegible] in testa il campionissimo di [illegible] Umberto Granaglia, che a dispetto [illegible] quasi 52 anni di [illegible] tra i più validi giocatori.

Sarà una lotta interessantissima. [illegible] fol.)

[illegible] - Un successo importante anche per il morale

Cuneo vittorioso a Busalla riconquista il terzo posto

La partita è finita 2-1 per i biancorossi - Sconfitte Pro Vercelli, Albenga e Vado

CUNEO — L'undici biancorosso ha ritrovato la serenità. La vittoria di Busalla (2 a 1 con reti di Pancera e Petrini) ha consentito al Cuneo Alpitour di interrompere una parentesi negativa e di riconquistare, in solitudine, il terzo posto in classifica.

Dice Marino Serra, l'allenatore: «[illegible] vittoria che ci voleva per il morale, per i tifosi, per evitare di finire veramente male questo campionato. Merito dei ragazzi, che vanno elogiati in blocco per l'impegno, la buona volontà profusi su un terreno peraltro più adatto [illegible] il motocross che per una partita di calcio. [illegible] vittoria netta, indiscutibile, più di quanto possa [illegible] il risultato».

Ancora il tecnico biancorosso: «La squadra ha fatto vedere belle cose, ha colpito un palo su una splendida punizione di Dalmasso, ha avuto alcune altre grosse occasioni, non ha mai corso [illegible] pericoli».

Pancera, un gol

La prima rete l'ha segnata capitan Pancera al 20' del primo tempo, [illegible] forte [illegible] che il portiere ligure ha parato [illegible] non trattenuto. E venti [illegible] dopo è arrivato il raddoppio per merito di Petrini — autore di un'ottima prova — che ha ripreso e insaccato la respinta dell'estremo difensore.

Il Busalla ha accorciato le [illegible] a un quarto d'ora [illegible] fine su un'azione alquanto rocambolesca. Poi, ancora il Cuneo ha sfiorato con Petrini la terza rete.

E' stata [illegible] di domenica una giornata favorevole al Cuneo: oltre alla Pro Vercelli, battuta dall'Andora («a testimonianza del [illegible] dell'undici ligure che ci aveva battuto» [illegible] Serra), hanno perso [illegible] Albenga e Vado, [illegible] all'undici biancorosso di tornare al terzo posto.

Aggiunge Serra: «Ora qualcuno, guardando la classifica, recriminerà sostenendo che il Cuneo ha davvero perso una grossa occasione, che cifre alla mano avrebbe potuto esser a ridosso di Cairese e Pro Vercelli se non in testa. Ma io rispondo che il calcio non è matematica, che le cifre nel gioco [illegible] pallone hanno un valore relativo».

Il successo offre al tecnico biancorosso l'opportunità di un'analisi, forse più [illegible] sul difficile momento attraversato: «E' vero, abbiamo avuto dei problemi, ma non è stata soltanto colpa dei giocatori. Siamo incappati in un periodo storto ma anche sfortunato: da partite come quelle con Pinerolo e Moncalieri in casa e Albenga fuori, meritavamo certamente di più di quanto abbiamo raccolto».

Ora comunque la squadra ha dimostrato di aver ritrovato la grinta e la determinazione giusta e si prepara a disputare un bel finale di campionato.

Pier Paolo Luciano

[illegible] - Il cuneese 4° ai campionati assoluti di Milano

Penone a tempo di record verso la maglia azzurra?

Primato ligure (corre per il Cus Genova) - Un «dilettante puro»

Pier Mariano Penone

DAL NOSTRO INVIATO

GARESSIO — Chissà dove sarebbe arrivato Pier Mariano Penone se «da giovane» [illegible] avuto a disposizione piste d'atletica e allenatori. La [illegible] è d'obbligo anche se rischia di porre in secondo piano ciò che il fondista dell'Alta Val Tanaro, già noto come «il consigliere comunale più veloce d'Italia», ha fatto sabato scorso ai Campionati italiani assoluti di maratona, disputati a Milano e vinti dal bresciano Gianni Poli. Quarto sul traguardo di piazza del Duomo, con in tasca il nuovo primato ligure (corre per il Cus Genova) — 2 ore 15'37" sui classici km 42,195 — Penone, a trent'anni, guarda alla maglia azzurra come a un sogno che sta per realizzarsi.

Trovarlo a casa, nella sua Garessio — lavora da analista chimico alla Lepetit — è quasi impossibile. Meglio darsi appuntamento per strada, a un incrocio dove l'atleta in [illegible] allenamento passerà di [illegible]. [illegible] Penone, «fresco» di [illegible] sgroppata di alcuni chilometri, ai quali [illegible] seguiranno molti altri. «Credo di aver dato il massimo: con la maratona di Milano sono riuscito a inserirmi ai vertici nazionali, anche [illegible] non [illegible] aspirare a un posto per Los Angeles». [illegible]. «Sapevo di essere in forma, soprattutto dopo la prestazione di metà aprile in Liguria, nella quale [illegible] sfiorato il record italiano dell'ora, con 19.950 metri. Sabato il caldo ha [illegible] il mio rendimento, ma nel finale ho [illegible] nuove energie rimontando, in progressione, "titolati" avversari come Basiliano, Arena, Rastello, Erotavo, Pizzolato, Pimazzoni. Ho migliorato di quasi cinque minuti il record regionale dell'imperiese Acquarone», [illegible] Penone.

La «carriera» dell'atleta di Garessio — un dilettante puro, che [illegible] negli ultimi [illegible] ha trovato appoggi e assistenza — è cominciata tardi, al ritorno dal servizio militare. Gare «strapaesane», gran scarpinate, giri delle Langhe, camminate nelle località turistiche piemontesi e liguri: tanta fatica, alcuni applausi, baci delle miss, arrivederci e grazie.

Nel '78 Penone vince il campionato provinciale su strada della «Granda», ma poi «trova» il Cus Genova e sceglie definitivamente la Riviera. Sono suoi alcuni titoli regionali, cadono i primati, e atleta quasi trentenne mette in fila i giovani. Quest'anno, prima della performance di Milano, è giunto sesto ai campionati italiani indoor di Torino (8'04"38 sui 3 mila metri) e ha migliorato il «personale» sull'ora.

«Spero di vestire la maglia azzurra in occasione dei prossimi impegni internazionali — conclude Penone —. Non andrò alle Olimpiadi, ma il prossimo anno, a Roma, ci sarà la Coppa Europa di maratona...».

Giuseppe Grosso

[illegible] - La sconfitta della capolista rimette in gioco gli alessandrini della Valenzana

L'Albese cade a Carmagnola e rischia lo spareggio Passo avanti della Carassonese, Cherasco retrocede

Importante successo della Sommarivese - Prezioso pari per il Busca, che oggi recupera al Comunale col San Carlo

ALBA — Dura e inaspettata battuta d'arresto per l'Albese che perde di brutto a Carmagnola e si vede raggiungere in vetta alla classifica dalla Valenzana. Il 2-0 [illegible] la formazione carmagnolese ha costretto alla resa la squadra di Borsalino rilancia l'interesse per il campionato quando mancano solo tre giornate al termine.

A questo punto la vittoria finale, che sembrava facilmente raggiungibile dalla formazione langarola, si fa più lontana ed il cammino per acciuffarla in extremis molto più difficile.

«Non [illegible] compromesso nulla — commentavano i dirigenti azzurri al rientro da Carmagnola — ma ora [illegible] più permetterci passi falsi o contare sugli errori altrui. Noi dobbiamo entrare nell'ottica di conquistare sei punti [illegible] prossimi tre incontri e poi disputare con la Valenzana lo spareggio, prima di affrontare le squadre degli altri gironi della Promozione». (a. s.)

SAVIGLIANO — «La Carassonese ha vinto con merito, noi possiamo solo recitare il mea culpa. Abbiamo disputato la peggior partita del campionato e i due punti che forse serviranno ai grigiorossi per la salvezza, sono stramеritati», dicono i tifosi rossoblu dopo l'incredibile scivolone di domenica in casa.

La Carassonese ha giocato uno splendido primo tempo e ha trovato il gol con Toriolo al termine di un meticoloso controllo del gioco. Poi Bertola, in forma smagliante, ha permesso [illegible] propria squadra di [illegible] dal «Marino» a testa alta e con due punti in più in classifica.

MONDOVI' — «Ora possiamo lottare ad armi pari con altre due o tre squadre per evitare la retrocessione, per rimanere in Promozione», questo il commento di Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese.

Dopo un campionato disastroso la Carassonese, che sembrava ormai rassegnata alla retrocessione, ha improvvisamente ritrovato la voglia di giocare e i risultati positivi sono arrivati. [illegible] l'attendono tre incontri alla sua portata contro Cherasco, Farigliano e San Carlo.

L'allenatore [illegible] Mamegatti afferma: «Le nostre chances di salvezza aumenterebbero notevolmente se il San Carlo oggi riuscisse a fermare il Busca nell'incontro di recupero. L'importante è che il campionato rimane aperto, che a tre giornate dalla conclusione può ancora succedere di tutto». (g. m.)

SOMMARIVA BOSCO — Restituendo alla Cheraschese il 2-1 subito all'andata gli uomini di Alasia e Rinaldi hanno fatto un passo avanti per la salvezza. La posta in palio era alta e ne è nata una gara accesa che è stata troppo «sentita» in campo e sugli spalti. Quando al 43' l'arbitro ha espulso Sapetti per reiterate proteste i tifosi hanno preventivato il peggio, invece i nerazzurri prima al 51' con Garelli, che ha perfezionato [illegible] dell'infaticabile Tassello (molto [illegible] la prestazione) e poi con Casagrande, su rigore, hanno reso al sicuro il risultato.

Commenta l'addetto stampa Luigi Alessandria: «A causa di un arbitraggio [illegible] per ottenere i due punti la Sommarivese ha dovuto soffrire fino al 90'. Il risultato è il giusto premio alla volontà [illegible] ragazzi che vanno elogiati per l'impegno profuso. Ci auguriamo che la vittoria [illegible] decisiva [illegible] la salvezza, anche se dobbiamo continuare a lottare fino al termine di un campionato per [illegible] sofferttissimo». (d. b.)

CHERASCO — La Cheraschese, battuta dalla Sommarivese, retrocede in Prima Categoria. I neroazzurri, seppure [illegible] di misura per 2-1 al termine di una gara vivace, [illegible] così l'onta dell'ennesima sconfitta di questo strano campionato che non ha certo fatto la gioia dei tifosi che sino all'ultimo hanno [illegible] fiducia nell'organico.

«Il campionato è ormai terminato per noi, e ora non possiamo fare altro che incominciare a preparare programmi per il nostro futuro, anche se, nelle ultime gare non [illegible] certo fare dei regali a nessuno, anzi badando di concludere degnamente», afferma il presidente Adelio Panero. (c. e.)

BUSCA — «Un altro piccolo passo in avanti, non sufficiente però per far uscire il Busca dalla zona calda [illegible] classifica, tanto più che la Carassonese, battendo il Savigliano, si è nuovamente affiancata a quota 19: una nostra vittoria sugli azzurri sarebbe stata di maggior conforto». Questo il [illegible] dei dirigenti dei grigi dopo l'1-1 con la Fossanese.

Il Busca Coop Carni adesso spera molto dalla partita di recupero di oggi (ore 17 al Comunale) [illegible] San Carlo. Nel derby di domenica i grigi erano passati in vantaggio al 30' [illegible] Mirisola. (f. c.)

FOSSANO — Non basta alla Fossanese Cassa di Risparmio il pareggio di Busca per esser tranquilla dal punto di vista della retrocessione. Infatti la vittoria delle squadre che seguono in classifica gli azzurri impone loro di portare ancora a casa almeno tre punti nelle prossime gare per poter avere la garanzia di rimanere in Promozione.

Ancora una volta il risultato positivo è merito di La Bella, autore del gol del pareggio, che si sta confermando cannoniere della squadra.

Durante la partita, che è stata spigolosa anche a causa del terreno viscido, si è verificato un grave infortunio al giovane Paolo Maestrelli, che ha probabilmente riportato la rottura dei legamenti del ginocchio. (a. c.)

MONDOVI' — Ancora una sconfitta per i verdi aziendali di Bruno Cavallo superati sul proprio terreno dal Bra per 1 a 0. Un risultato che, secondo tecnici e dirigenti monregalesi, punisce eccessivamente la Valeo.

Bruno Cavallo spiega: «Abbiamo avuto lo stesso numero di occasioni e in particolare nel primo tempo sono stati i miei a dominare il centrocampo. Purtroppo [illegible] quella incredibile rete e non siamo più [illegible] capaci di reagire». Sconfitta dovuta, ancora una volta, ad un errore difensivo. Su un cross alto il portiere Vercellone ha tentato la presa aerea fallendo clamorosamente e permettendo a Bongioanni del Bra di segnare a porta vuota. (g. m.)

BRA — Nella lotta che si è riaccesa al vertice della classifica il Bra è costretto a fare da spettatore, ma i giallorossi sono ugualmente molto soddisfatti della vittoria ottenuta in trasferta contro il Valeo. «Una vittoria meritata», commenta l'allenatore Giuliano Ciravegna. «Anche se la squadra non ha ancora recuperato tutta la determinazione che la caratterizzava prima del derby con l'Albese, abbiamo sviluppato un buon livello di gioco e costruito parecchie occasioni, dominando più nettamente nella ripresa», aggiunge l'allenatore giallorosso.

L'unica [illegible] partita è stata segnata da Bongiovanni a un quarto d'ora dalla fine. L'obiettivo del [illegible] è adesso la difesa del terzo posto, che sarà soggetta ad una [illegible] prova già [illegible] prossimo turno, quando al «Comunale» di viale Madonna dei Fiori arriverà il Carmagnola. (g. n.)

FARIGLIANO — Soltanto a [illegible] minuti [illegible] fine il Farigliano ha ceduto il passo [illegible] capolista Valenzana. Un infortunio [illegible] consentito ai padroni di casa di passare in vantaggio, poi l'arbitro ha considerato regolare anche il quarto gol degli orafi, viziato da un evidente fallo di Papalia sullo stopper farigliese: «ma a certi trattamenti ormai ci siamo abituati» commenta amaro l'allenatore Elio Correndo.

La sconfitta, comunque, non compromette la posizione del Farigliano che nelle prossime tre partite (di cui due in casa) dovrebbe, senza troppe difficoltà, riuscire a fare i tre punti che valgono la salvezza. (p. p. l.)

Classifica	
Albese	41
[illegible]	41
Bra	37
Saviglianese	36
Novese	34
Carmagnolese	29
Valeo	28
Quattordio	25
Audace Bosch.	[illegible]
San Carlo	23
Fossanese	21
Farigliano	21
Sommarivese	20
Carassonese	19
Busca	19
Cheraschese	13

Coppa Italia di «balon»

ALBA — Sono in programma oggi gli incontri della prima fase della Coppa [illegible] '84 di pallone elastico alla quale prendono parte le formazioni di serie A e B. Scenderanno in campo ad Alba Voglino contro Pirero; a Cuneo, Vigliono contro Balocco; a Priocca, Tarasco contro Toncillo, e a Torino Aschero contro Berruti. Le altre partite si disputeranno domenica.

In incontri di terna a Cengio si affronteranno Alcardi e Rosso e a Ceva Rosso II e Vacchetto. (a. s.)

ECONOMICI

A Fossano zona industriale affittasi capannone mq 1.600 [illegible] Tel. 011 [illegible]

IL TACCUINO PER 2 GIORNI

CUNEO
CORSO: Voglia di tenerezza; mercoledì: riposo.
FIAMMA: Fratelli nella notte; mercoledì: Vediamoci chiaro.
ITALIA: Le labbra di Marilyn (anche domani).
NAZIONALE: Pinocchio, mercoledì: riposo

ALBA
CORINO: Belve feroci; domani: riposo
EDEN: Miriam si sveglia a mezzanotte; domani: Monique un corpo che brucia.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Sen contesto; domani: riposo.

BOVES
NUOVO: [illegible] e selvaggio; domani: riposo.

BRA
IMPERO: Cento giorni a Palermo; domani: riposo
POLITEAMA: Yeti, domani: riposo.
VITTORIA: Vediamoci chiaro; domani: Caldi amori in vetrina.

BUSCA
LUX: Chi trova un amico trova un tesoro; domani: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo, domani: [illegible]

CEVA
DORIA: Bomber; domani: riposo

FOSSANO
ASTRA: Cristina; domani: Ragazze di vita.
POLITEAMA: Cristina, [illegible] concerto

MONDOVI'
BERTOLA: [illegible] e sapone; domani: [illegible]

ORMEA
ARISTON: [illegible]; domani: riposo.

PIASCO
LA ROSA: Le diaboliche; domani: riposo

SALUZZO
CIVICO: Ballando ballando (anche domani).
ITALIA: Essere o non essere; domani: Le pomodoro.
SPLENDOR: I ragazzi [illegible] domani: riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: Fantozzi subisce ancora; domani: riposo.
RITZ: Coraggio fatti [illegible]; domani: riposo.

FARMACIE
Cuneo: [illegible] Cuore, corso Nizza 13; Bertero, via Roma 19, domani; Basso Angelo, corso Nizza 48.
Alba: Pieve, [illegible] Pieve 20 (anche domani)
[illegible] Craveri, via Vittorio Emanuele 267, Fides, via Prunas.
Ceva: Boeri, via Marenco 52 (anche domani).
Fossano: Cumino, via Roma 77; domani: Municipale 2, via Cesare Battisti 93.
[illegible] Gasco, via Quadrone 3 (anche domani).
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 43 (anche domani).
Savigliano: Dominici, via Cambiano 3, Monchiero, piazza del Popolo 60 (domani).

ALBA — Si disputa oggi la tradizionale edizione del Gran premio ciclistico Mobili Beraldi, terza prova del Trittico dei vini [illegible] cicloamatori.

L'AMBITO RICONOSCIMENTO FESTEGGIATO DURANTE UN INCONTRO ALLA FIERA DEL VINO DI PASQUA

La Fiera dei vini di [illegible]ba si chiude, come ogni anno, con un grande successo. Tra i visitatori, molti sono stati gli stranieri

Barolo e barbaresco sono anche garantiti

Sono entrati al consumo con il [illegible] sigillo il 1° gennaio di quest'anno - La lunga trafila per ottenere il blasone

ALBA — L'ingresso ufficiale in società dei vini barolo e barbaresco a denominazione di origine controllata e garantita è stato festeggiato ieri con un incontro ed un brindisi nel «padiglione dei colori» della Fiera del vino di Pasqua.

«Solo tre vini [illegible] tutta Italia stanno usufruendo in questo momento della docg: il vino nobile [illegible] Montepulciano ed i nostri barolo e barbaresco. Dal 1° gennaio '85 entrerà, poi, in commercio [illegible] la garantita anche il Brunello di Montalcino» ha esordito Renato Ratti, presidente del Consorzio di tutela [illegible] barolo e barbaresco.

«Una tappa molto importante, [illegible] sottolineare» ha aggiunto Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio. Alla conferenza stampa, presenti giornalisti, tecnici, operatori, è stato ricordato il lungo iter del riconoscimento docg che si è concluso con due decreti del Presidente della Repubblica in data 1° luglio 1980 per il barolo e 3 ottobre 1980 per il barbaresco.

Entrambi i vini sono entrati, contemporaneamente, al consumo con il «sigillo» docg dal 1° gennaio di quest'anno. Le doc e docg sono qualificazioni dei vini di maggior prestigio previste [illegible]lla legge denominata *«norme per la tutela della denominazione [illegible] origine dei vini del 12 luglio [illegible] n. 930»*. Mentre la doc afferma e regolamenta la certezza dell'origine, la docg testimonia anche la presenza nel vino del «particolare pregio» qualitativo, [illegible] suoi caratteri organolettici.

«La legge non ha fatto altro che recepire e confermare situazioni e condizioni di produzione [illegible] esistenti. La vitivinicoltura albese [illegible] di un secolare prestigio che si è venuto affermando [illegible] irrobustendo attraverso i secoli, stimolato dalla particolare vocazione viticola [illegible] territorio, da una favorevole componente climatica, dall'opera attenta, creativa degli uomini della vigna e della cantina, dalla serietà [illegible] intenti e professionalità finale» hanno detto i dirigenti [illegible] Consorzio di tutela.

Il barolo e il barbaresco ebbero la [illegible] fin dal 1966, [illegible] appena tre [illegible] dopo la legge istitutiva. *«Il riconoscimento della docg: ambito ed importante, ma ulteriormente impegnativo, nella realtà, non fa altro che ufficializzare una condizione preesistente»* [illegible] affermato [illegible].

Da che cosa contraddistingue il consumatore la bottiglia «garantita»? Ogni contenitore porta [illegible] fascetta-sigillo [illegible] di Stato [illegible] un numero progressivo rilasciato dal Ministero dell'Agricoltura, paragonabile [illegible] un codice fiscale che consente [illegible] risalire all'origine del vino, all'azienda [illegible] produttrice, all'annata. Porta la dicitura «Ministero dell'Agricoltura e Foreste», il nome del vino (barolo e barbaresco) con l'indicazione «denominazione di origine controllata e garantita».

Cosa garantisce questo sigillo? Che ogni partita di vino e quindi il contenuto di ogni bottiglia docg è stato sottoposto al controllo, ad analisi chimico-fisica, alla degustazione di una commissione che ne ha riconosciuto l'idoneità e la tipicità.

Delle commissioni di degustazione fanno parte 5 tecnici appartenenti all'albo dei degustatori e un rappresentante [illegible] Consorzio di tutela (il Consorzio [illegible], che compie quest'anno il suo cinquantenario, ha ottenuto dal Ministero dell'Agricoltura l'incarico di vigilanza).

L'esito dell'esame ha una validità di sei mesi. Se entro questo termine il produttore non procede all'imbottigliamento, occorre richiederne un secondo. Quali sono le annate che possono usufruire attualmente della docg? Il barolo '80, che ha terminato i tre anni [illegible] invecchiamento di cui due in botti di rovere (produzione 7 milioni 238 mila 933 bottiglie) ed il barbaresco '81, [illegible] anni di invecchiamento, [illegible] cui produzione è stata di [illegible] milioni 160 mila 133 bottiglie.

E' pure consentito l'utilizzo della docg per giacenze di alcune annate precedenti: 1977, [illegible] e '79 per il barolo; 1979 e '80 per il barbaresco. E' stato [illegible] noto che a tutt'oggi sono state distribuite 500 mila fascette per il barolo e [illegible] mila per il barbaresco.

C'è da notare che, per quest'anno, la stampa e distribuzione delle fascette-sigillo è stata affidata dal Ministero alla [illegible] Commercio in quanto il Poligrafico dello Stato non ha fatto in tempo a produrle. I tecnici hanno illustrato [illegible] principali novità che si introducono nei due disciplinari con la [illegible]: barolo e barbaresco potranno diventare «riserva» dopo cinque anni di invecc[illegible] per il primo, quattro anni per il secondo.

Una commissione stabilirà ogni anno la produzione massima di [illegible] consentita per ettaro, sarà fissato l'inizio della vendemmia. [illegible] vinificazione sarà solo più consentita nella zona tipica di produzione delle uve (ad eccezione delle aziende che hanno [illegible] maturato il diritto alla vinificazione in precedenza); il tappo consentito sarà solo quello di sughero.

Sull'etichetta dovrà comparire l'indicazione dell'annata. Scompare [illegible] dicitura «cru». Si potrà invece indicare il nome del vigneto facendone apposita denuncia. A partire dall'80 e '81 i vini barolo e barbaresco potranno essere venduti sotto questo nome solo se a docg. Quando non viene riconosciuta l'idoneità si declassano automaticamente in vini rossi da tavola.

E i prezzi? Le fascette-sigillo costano al produttore solo [illegible] lire l'una. [illegible] spera che il vino non subisca eccessivi aumenti al consumo. Per il momento le quotazioni sono rimaste stabili: sulle 6000 lire la bottiglia [illegible] barolo, sulle [illegible] lire il barbaresco.

Gianfranco Fiori

La rassegna enologica si chiude stasera ad Alba dopo undici giorni [illegible] intensa attività

Ventimila visitatori alla Fiera di Pasqua con comitive di svizzeri, francesi, tedeschi

ALBA — Calerà questa sera il sipario sulla «Ottava fiera del vino [illegible] Pasqua» dopo [illegible] giorni intensi di degustazione, confronti, assaggi. E' stata visitata [illegible] oltre ventimila persone.

Positivi i commenti degli organizzatori al momento del bilancio: *«L'afflusso dei turisti e l'interesse attorno [illegible] nostri vini [illegible] parte di un pubblico qualificato sono stati notevoli. Abbiamo visto numerose comitive di stranieri, svizzeri, francesi e tedeschi. Non [illegible] mancati giovani e donne. L'immagine dei nostri vini esce sicuramente rafforzata da questa manifestazione che è stata essenzialmente promozionale per la vitivinicoltura della provincia [illegible] Cuneo»*.

Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio, l'ente che maggiormente contribuisce alla realizzazione della Fiera [illegible] Pasqua, dice: *«Il mondo vitivinicolo in generale sta attraversando momenti difficili. L'ultima vendemmia ha registrato prezzi delle uve non molto remunerativi per i nostri viticoltori. Occorre trovare idee, proposte [illegible] La Fiera di Pasqua, diventata un qualificato punto di riferimento per i vini di pregio, ha lanciato [illegible] messaggio a favore del consumo del vino, bevanda tradizionale e sempre valida. Speriamo [illegible] i visitatori conservino un buon ricordo dei prodotti che [illegible] stati offerti in degustazione. Per quanto [illegible] riguarda — conclude Oddero — ci siamo convinti che il nostro impegno debba essere sempre più rivolto allo [illegible] della qualità»*.

Giangiacomo Toppino, presidente [illegible] Alba Manifestazioni: *«Buoni risultati ci pare abbia avuto il tentativo sperimentato nelle ultime [illegible] edizioni di fiera [illegible] superare l'immagine [illegible] po' oleografica della bottiglia accostata alla candela, alla vecchia botte, al contadino. Abbiamo cercato di presentare il vino [illegible] modo [illegible] l'anno [illegible] abbinato ai fiori, quest'anno ai vari aspetti della vita moderna. La bottiglia che il visitatore [illegible] trovato, quest'anno, sul computer, sulle macchine fuoriserie e nella casa spaziale può essere vista come il futuro [illegible] vino. Ed è soprattutto il futuro di una realtà economica molto importante per la nostra [illegible] che ci interessa»*.

Mentre si chiude la fiera '84, [illegible] organizzatori pensano già a quella del prossimo [illegible]. La Camera di Commercio ha anticipato che molto presto riunirà i rappresentanti [illegible] tutti i Comuni vitivinicoli della provincia per chiedere un contributo di idee ed economico per programmare in tempo l'edizione '85 che si vuole potenziare e migliorare.

Mentre quest'anno i vini erano offerti tutti insieme in degustazione in un unico grande spazio centrale, vi sono produttori che hanno fatto richiesta di avere degli stands [illegible] interno della fiera. Si pensa, pertanto, [illegible] offrire questa possibilità nel prossimo [illegible].

C'è, infatti, chi [illegible] che sta bene una fiera promozionale, come si è svolta sinora, ma che la rassegna potrebbe essere maggiormente sfruttata anche da un punto di vista commerciale. La presenza [illegible] stessi produttori potrebbe favorire l'instaurarsi [illegible] nuovi rapporti con i consumatori e gli operatori.

Successo ha avuto anche l'iniziativa collaterale della raccolta [illegible] vetro usato in città e nei paesi del circondario. Si spera [illegible] poterla continuare anche dopo la fiera. La popolazione dell'Albese si è dimostrata sensibile [illegible] discorso del riutilizzo dell'usato per evitare sprechi. **g. f.**

Alba. Un momento dell'incontro di enotecnici durante il quale si è parlato della «garantita»

Aperta [illegible] Dogliani bottega del dolcetto nelle antiche cantine dei Carmelitani

DOGLIANI — [illegible] suggestive e restaurate cantine del Palazzo comunale che furono dei frati carmelitani è stata aperta domenica la bottega del dolcetto di Dogliani (l'antico edificio prima di essere municipio fu convento intorno al 1500).

All'inaugurazione sono intervenuti il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, l'assessore regionale all'agricoltura, Bruno Ferraris, autorità, parlamentari, sindaci, produttori.

E' stato ricordato che Do[illegible]ani è la patria del dolcetto, certamente il prodotto più tipico della zona. Negli archivi comunali si conserva [illegible] documento del 1593 in cui [illegible] parla [illegible] di uve «dozzetti».

Il sindaco, professor Giuseppe Martino, ha detto: *«La bottega è stata voluta dagli stessi vitivinicoltori [illegible] ha trovato subito ampi consensi anche da parte dei produttori dei paesi vicini compresi nella zona tipica. Si tratta indubbiamente di una realizzazione importante e significativa per [illegible] nostra [illegible], per valorizzare il nostro vino, dopo la cantina sociale aperta alcuni anni fa e che conta oltre 200 soci»*.

L'assessore comunale di Dogliani, Mario Boschis, uno [illegible] promotori della bottega ha aggiunto: *«E' nostra intenzione costituire un'associazione [illegible] produttori che la gestisca su mandato del Comune e la tenga aperta due o tre giorni alla settimana. L'ammissione dei vini avverrà tramite la presentazione di campioni ad una commissione [illegible] tecnici degustatori composta da membri dell'Onav e da una rappresentanza di produttori che ne giudicherà l'idoneità»*.

L'assessore ha fatto presente alle autorità una proposta che si avanza da più parti: l'opportunità di istituire un'enoteca regionale per i sette dolcetti del Piemonte. La bottega, [illegible] nelle strade del vino della Regione, ha aperto con l'adesione iniziale [illegible] 31 aziende e 57 vini; si ritiene però che vi aderiscano presto anche i produttori degli altri 8 Comuni della disciplinare del dolcetto di Dogliani che è a [illegible] dal 1974.

La bottega è stata realizzata con il contributo finanziario della Regione, della Camera di Commercio e del Comune. **g. f.**

L'elenco degli appuntamenti più importanti per la festa [illegible] oggi

Savona, Primo Maggio unitario

Il tentativo di ricucire lo strappo - Nelle altre città le organizzazioni sindacali non [illegible] riuscite [illegible] trovare l'accordo - Manifestazione nel Tigullio per la Fit

GENOVA — La ricorrenza del 1° maggio [illegible] prevede, nel calendario cosiddetto «celebrativo», appuntamenti di rilievo. Le divisioni in [illegible]po sindacale si riflettono anche per quel che riguarda gli anniversari, per cui ciascuna centrale festeggerà per conto proprio. [illegible] e Uil, per esempio, hanno [illegible] sapere ai loro iscritti di aderire, simbolicamente alle manifestazioni nazionali, mentre la Cgil ha già iniziato [illegible] domenica 29 aprile, a Villa Rossi a Sestri Ponente, le manifestazioni della Festa del Lavoro: ieri l'altro hanno parlato il vicesindaco di Genova Piero Gambolato e il sindaco di Torino Diego Novelli, ieri è stata la volta dell'on. Luigi Castagnola, sempre del pci: altre manifestazioni con comizi di dirigenti sindacali [illegible] previste anche ai giardini pubblici di Villa Bruzzo, a Sampierdarena.

A Nervi, fuori degli schemi ufficiali dei partiti e dei sindacati, [illegible] partecipazione di associazioni culturali e ricreative, si svolgerà sulle colline una celebrazione della Festa del Lavoro in chiave ecologica con la partecipazione del ministro dell'Ecologia Alfredo Biondi.

Il «clou» delle manifestazioni del 1° maggio resta la consegna delle Stelle al Merito [illegible] Lavoro a 33 liguri, nuovi «maestri del lavoro». I «maestri» [illegible] premiati [illegible] sindaco [illegible] Genova, a Palazzo San Giorgio, sede del consor[illegible] del porto. p. l.

[illegible]ONA — Da ieri, sulla piazza del Comune, a Savona, è stato innalzato il palco per la manifestazione del 1° Maggio. L'appuntamento, a carattere provinciale, è per le 10. Lo «strappo» sindacale ha provocato traumi evidenti, che hanno scombussolato vecchie regole del gioco.

Negli anni scorsi la federa[illegible] sindacale unitaria orga[illegible] manifestazioni non solo nel capoluogo ma anche nei principali centri industriali della provincia, da Cairo Montenotte a Finale Ligure, ad Albenga, a Vado Ligure, a Varazze. Adesso tanto la Cgil che la Cisl e la Uil mantengono, anche a livello locale, [illegible] certa differenziazione sui problemi di fondo, che hanno sempre riflessi squisitamente politici.

Le tre organizzazioni, sia pure evitando accuratamente di siglare gli accordi con la dicitura «federazione unitaria», [illegible] riuscite a concordare, comunque, un documento unitario, che stamane sarà letto in piazza, a Savona, da un operaio, delegato dal consiglio di una fabbrica del comprensorio, ancora da scegliere. Dopo [illegible] che, tempo permettendo, si snoderà il corteo lungo le vie cittadine, forse con percorso più breve del solito.

Per il resto si è preferito rinunciare alla «piazza», salvo a Finale Ligure dove, [illegible] tutto autonomamente, il consiglio di fabbrica [illegible]la Piaggio ha organizzato per [illegible]ane una manifestazione operaia. A Vado Ligure, a Carcare, Varazze, nell'entroterra di Albenga e Alassio, il Primo [illegible] sarà celebrato soprattutto attraverso feste campestri. l. p.

SESTRI LEVANTE — Primo Maggio all'insegna della Fit, quest'anno nel Tigullio. L'unica manifestazione prevista nel Levante, infatti, è concordata dalle tre federazioni sindacali, è proprio quella promossa dagli operai della Fabbrica Italiana Tubi. Avrà luogo, in forma di assemblea straordinaria, nella sala-mensa [illegible] stabilimento, quest'oggi, in mattinata, con la partecipazione del [illegible]gretario regionale della Cisl, Franco Paganini.

A Sestri, intanto, [illegible] [illegible]guono le riunioni e gl'incontri per lo sblocco della vertenza Fit, in vista dei due obiettivi dell'11 maggio (manifestazione a Roma dei duemila dipendenti della fabbrica, davanti a Montecitorio) e [illegible] 15 (approvazione della legge sugli smantellamenti siderurgici, con relativi incentivi). L'assemblea dei sin[illegible] del Tigullio, che ieri sera hanno «autoconvocato» in Fit i rispettivi Consigli comunali, ha discusso e approvato un nuovo, duro documento di accusa contro il governo. Il tutto mentre sulla vicenda Fit sembra sia stata stipulata una «tregua» tra le diverse componenti sindacali che proprio ieri mattina, [illegible] un animato vertice presso la sede della Fim, hanno concordato le iniziative dei prossimi giorni. m. r.

Incontro dc-psi a Recco

RECCO — I dirigenti [illegible] della democrazia cristiana e del partito socialista si incontreranno domani sera per discutere l'attuale situazione politico-amministrativa del Comune, sul quale spira aria [illegible] crisi dopo i recenti fatti che hanno visto coinvolti il sindaco Pesce e alcuni assessori.

La dc chiederà [illegible] socialisti, alleati [illegible] giunta, un chiarimento sulla posizione del partito in merito ad [illegible] eventuale votazione di fiducia al sindaco. (a. pl.)

A Chiavari

Convegno [illegible]

CHIAVARI — «Crisi della Cee e vie d'uscita»: è questo il tema di un convegno a carattere europeo che si svolgerà nei giorni 3 e 4 maggio presso l'albergo Cenobio dei Dogi. Organizzato [illegible] Federazione Cgil, Cisl e [illegible] ligure e dal Movi[illegible] federalista europeo, il convegno intende fare il punto della situazione di crisi in cui si trovano i Paesi della Cee.

L'inaugurazione è prevista alle 10 di giovedì, dopo il saluto del presidente della Regione, Rinaldo Magnani, con una tavola rotonda [illegible] tema «L'Europa [illegible] fronte ai problemi dell'occupazione, dello sviluppo e delle trasformazioni produttive».

Parteciperanno il parlamentare europeo [illegible]lo Bonaccini, il segretario nazionale della Filtea-Cisl, Rino Caviglioli e il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini. (e. pl.)

[illegible] - La città si stringe intorno alla squadra

Il regista Montaldo lascia il set per sostenere il Genoa che soffre

La salvezza passa attraverso [illegible] minuti di fuoco contro Fiorentina e Juventus - Cerofolini: «Abbiamo il 50 per cento di possibilità di restare in A» - Che fa la Sampdoria?

GENOVA — *In Claudio Onofri, che a fine partita raggiunge lo spogliatoio piangendo a dirotto, e poi si conforta con i risultati delle altre «pericolanti», c'è tutto l'altalenante dramma del Genoa.* «Ma allora potremmo ancora farcela», *azzarda Onofri, e questa speranza passa dalla tribuna Nord alla città, come una fiammata.* [illegible] *club genoani pochi commenti e molti calcoli: si studia sulla calcolatrice, questa sfera di cristallo del Duemila, ogni risultato, per le due ultime partite che restano.*

Si parla di questo «Genoa dei miracoli» che ha sfiorato i quattro successi consecutivi (non accadeva [illegible] campionato 1948-49).

Generosamente, ai ritrovati [illegible] *«cuore rossoblù» non si accosta il favoloso (per Fossati) premio di partita: trecento milioni da dividersi, se la squadra rimane in serie A. La città rinnega nel calcio le sue vocazioni mercantili e parla di fede, non di denaro. Forse mai, come in questo bruciante finale fun'annata da giocarsi in 180 minuti e addirittura contro la Fiorentina e la Juventus) il Genoa ha ritrovato se stesso.*

«L'avesse fatto un po' prima — rimpiange il si[illegible] Fulvio Cerofolini — ora n[illegible] dovremmo mangiarci il fegato». *Apre il terzo pacchetto* [illegible] *sigarette della giornata, indi*[illegible] *la «Nord» immersa in un tripudio di sciarpe e bandiere e commento:* «Guardi laggiù, le pare un patrimonio da buttare?». *Poi anche il sindaco fa i suoi conti:* «Visti i risultati delle dirette avversarie, direi che un po' di ottimismo aiuta. C'è il 50 per cento di percentuale di salvezza».

La tessera gialla. *Si gioca* [illegible] *quindici minuti quando Fontolan oppancia di brutto Briaschi e lo stende. Dalla tribuna si alza un cartellino giallo: è un biglietto di We*[illegible] *Lit sventolato da Giuliano Montaldo, regista, padre del «Marco Polo». Lo tira fuori lui, il cartellino, visto che l'arbitro ha ignorato il fallaccio del veronese. Difficile trovare un'analogia partecipazione emotiva. Dice Montaldo:* «Questo G[illegible] ci offre [illegible]sione e ci regala sofferenze. Ma come si [illegible] a starne lontani?». *E' arrivato da Roma, lasciando la sceneggiatura di un film. Spiega:* «A Roma, [illegible] la "crème" rossoblù. Pruzzo, Nela, il ricicIato Bruno Conti. Gli grido "voi siete il mio sangue". Temo di essere diventato una barzelletta. Ma se ho il cuore rossoblù, che [illegible] posso fare?».

Tutti a Firenze. *Uno che intercettasse le telefonate e i colloqui che si intrecciano fra i club genoani, registrerebbe sul sottofondo della tensione, uno slogan martellante:* «Domenica prossima, tutti a Firenze».

Passa infatti dalla città del giglio la possibilità genoana di rimanere in serie A. «Sempre che i risultati delle altre ci aiutino», *dice Gianni Di Benedetto, presidente dell'Ordine degli avvocati. Il quale — si presume — gradirebbe che le toghe* [illegible] *fossero nere, ma rossoblù. Una domenica* [illegible] *fuoco, fra emozioni violente (tre soprattutto: il gol di Antonelli, la notizia via radio della Lazio perdente, il palo di Briaschi), ma tranquillo.* «Genova — *osserva il questore Piero Fortunato Stabile, fede granata ma genoano per motivi di affetto e di residenza* — è una città tribale, naturalmente nel senso buono. Quando si accosta al calcio, la sua riservatezza scompare. Torino, dove ho vissuto a lungo, è più compassata. Ma Genova è una [illegible] civile: direi una lunga strada asfaltata [illegible] qualche sassolino, rappresentato da isolati teppisti. E i genoani? Non so se ammirare di più il loro entusiasmo o la loro incredibile capacità di sofferenza».

La birra non manca. «Ma avrei dovuto tagliarmi il braccio?», *protesta Renica ricordando l'episodio del calcio di rigore dato al Napoli. In effetti, anche la moviola ha dimostrato l'involontarietà del fallo. Renica era* [illegible] *traiettoria della palla, non poteva scansarsi. Ma anche a Napoli (dove ha fatto un mezzo favore al Genoa) la Sampdoria ha confermato certe sue indecisioni, specialmente nel primo tempo. La squadra è demotivata, pensa solo alla Coppa Italia.*

Ma un'indicazione, la partita di domenica l'ha data: «Non è vero — *dicono al club "Lo squalo"* — che Francis e Mancini non possono coesistere. Sono la coppia [illegible] [illegible] mondo». *L'enfasi,* [illegible] *si vede, vuole la sua parte.*

Una curiosità. Edoardo Guglielmino, assessore [illegible] *Turismo e sport, sampdoriano di ferro, ha organizzato il Festival della birra. Fra gli importatori anche Roberto Montefiori, vicepresidente della Sampdoria. Ma allora come mai la squadra non va a «tut*[illegible] *birra»?.* **Guido Coppini**

E' finito il campionato [illegible] boccette

PIETRA LIGURE — Il Bar Quadrifoglio di Albisola e il San Isidoro [illegible] Legino [illegible] rispettivamente i nuovi [illegible] pioni provinciali della serie A e della serie B del campionato di boccette, organizzato dalla Fiabs (l'ottavo della serie) e conclusosi domenica al Palazzetto dello Sport di Pietra Ligure con la disputa dei playoff.

Questi i risultati. Serie A: (semifinali) Quadrifoglio-Giardino 4 a 1; Moneta-Portovecchio 4 a 3 (dopo spareggio). Finalissima: Quadrifoglio-Moneta 4 a 2. Serie B, quarti: VII Usl-Sport 4 a 3 (dopo spareggio); San Isidoro-Caria 4 a 3 (dopo spareggio); Cervino 2-Ariston 4 a 2 (dopo spareggio); Cervino 1-Polisportiva 4 a 2. Semifinali: San Isidoro-VII Usl 4 a 2; Cervino 1-Cervino 2 4 a 3 (dopo spareggio). Finalissima: San Isidoro-Cervino 1 4 a 2. (a. d.)

Rapallo: l'impianto di Montallegro resterà aperto fino a tutto settembre

Superati tutti i problemi tecnici funivia in funzione il 12 maggio

RAPALLO — Salvo imprevisti, la funivia di Montallegro partirà sabato 12 maggio. Domani sera il Consiglio comunale tornerà a riunirsi in seduta straordinaria: la pratica che riguarda l'impianto è [illegible] inserita nell'elenco degli argomenti da discutere, insieme al caso [illegible] volontari del soccorso colpiti [illegible] sfratto. «*Non dovrebbero sussistere problemi circa l'approvazione* — dice Silvio Romanelli (pli) assessore ai servizi appaltati — *in quanto si è già parlato di questo argomento in apposite riunioni di maggioranza e con i capigruppo consiliari, e in tali «ecasioni non sono state sollevate obiezioni».*

L'inaugurazione [illegible] funivia era prevista il [illegible] aprile scorso, ma alcuni problemi di carattere tecnico hanno provocato uno «slittamento» di tre settimane. «*L'amministrazione comunale* — spiega Romanelli — *aveva predisposto regolarmente tutto ciò che era di* [illegible] *competenza. E' stata la taratura della fune di contrappeso, maggiorata per sicurezza da 34 mila chili pre*[illegible] *a 36 mila, a* [illegible] *qualche difficoltà* [illegible] *gli uffici ministeriali. Il collaudo, effettuato tre giorni scorsi, ha fornito risultati positivi e ogni problema è quindi superato. Siamo riusciti a contenere in meno di un mese il ritardo verificatosi per questo contrattempo di natura tecnica, anche se la sosta forzata, avvenuta nel periodo pasquale, non è stata certamente proficua».*

La ristrutturata funivia di Montallegro (è ferma ormai da dieci anni) resterà in funzione per quattro mesi e mez[illegible] fino al 30 settembre. In questo periodo la gestione sarà affidata [illegible] Comune alla «Transaco», una [illegible]tà che fa capo [illegible]i stessi proprietari della «Piemonte Funivie», impresa che ha eseguito i lavori di ammodernamento dell'impianto. «*Questa soluzione in via temporanea* — dice Romanelli — *presenta una* [illegible] [illegible] *aspetti positivi: la funivia sarà gestita, in pratica, da chi ha realizzato l'impianto e questo fatto dovrebbe salvaguardarci da eventuali inconvenienti tecnici. Il nostro personale potrà inoltre essere addestrato da esperti e in più questa prima fase ci darà il "polso" degli incassi».*

Dopo il 30 settembre, fino a Natale, la funivia resterà chiusa e in questo periodo l'amministrazione comunale dovrà sistemare in via definitiva le due stazioni (l'esterno è pronto, ma gli interni [illegible] da rifinire) e il problema della gestione dell'impianto (è in lizza anche la Tigullio Trasporti). Le due cabine (25 posti di capienza) porteranno i turisti in sette minuti a [illegible] metri sul mare. E' prevista una [illegible] fissa all'ora e [illegible] ogni volta che si sia [illegible] [illegible] gruppo di almeno 15 persone.

Il prezzo della corsa di andata e ritorno dovrebbe essere di seimila lire (cinquemila in caso di comitive). Per i residenti nella [illegible] verrà invece mantenuto il prezzo della corsa in autobus, mille lire. Con l'entrata in funzione della funivia la «Tigullio Trasporti» limiterà il suo servizio a San Maurizio. a. pl.

La polizia avrebbe già una traccia

Brucia bar a Sestri racket o vendetta?

SESTRI LEVANTE — Nella notte fra sabato e domenica la porta [illegible] un bar di Sestri Levante, il «*Flying Dutchman*» [illegible] via dei Cappuccini 31, è stata incendiata [illegible] [illegible] imbevuti di benzina e [illegible] l'intervento dei vigili del [illegible] ha impedito che il locale venisse seriamente danneggiato. I danni sono comunque ingenti: il fuoco ha distrutto completamente l'ingresso e l'impianto elettrico del locale. Il bar è intestato [illegible] Alessandro Rini, [illegible] anni, nativo [illegible] Cremona e residente a Casarza Ligure.

Sabato sera, poco dopo le 2, i vigili del [illegible] [illegible] Chiavari avevano ricevuto una chiamata di alcuni vicini rimasti anonimi che segnalava fumo proveniente dalle serrande del locale. Dopo aver avvertito i carabinieri della tenenza, i pompieri sono riusciti in breve tempo ad aver ragione delle fiamme e a limitare i danni.

Le indagini coordinate dai carabinieri di Sestri si [illegible] subito indirizzate su una pista precisa, quella della piccola malavita locale che, a quanto pare, era solita frequentare il bar [illegible] via [illegible] Cappuccini [illegible] pensa ad un'impresa [illegible] racket, o a una vendetta.

Sugli esiti degli interrogatori cui sono stati sottoposti la [illegible]tinata di domenica proprio alcuni esponenti della picco[illegible] delinquenza locale, viene man[illegible] il più stretto riserbo; non è comunque escluso che l'incendiario possa essere già stato identificato e che, anzi, nelle prossime ore, possano partire le denunce a carico [illegible] una o più persone. m. r.

Si è concluso il [illegible] del Centro regionale di formazione alberghiera

Dalla scuola di Cavi di Lavagna le speranze del turismo ligure

CAVI DI LAVAGNA — Questa è [illegible] l'unica scuola che, appena finite le lezioni, consente agli alli[illegible] [illegible] trovarsi già sul posto di lavoro. I cinquantanove ragazzi [illegible] Centro regionale di formazione alberghiera «Villa Luisa» di Cavi di Lavagna, al termine [illegible] biennio di corso, sono infatti già stati tutti richiesti per la «stagione» dalle principali strutture ricettive della Liguria. Qualcuno andrà anche all'estero, per molti si prospe[illegible] [illegible] d'ora una brillante carriera. La scorsa settimana, la fine [illegible] quarto biennio di cors[illegible] (la scuola è attiva dal 1980) è stata festeggiata [illegible] un'appetitosa «colazione-saggio» degli allievi a cui erano stati invitati autorità, esaminatori e amministratori civici.

In un settore, quello alberghiero, così come in quello della ristorazione, dove spesso ci si affida nella stagione estiva all'improvvisazione o [illegible] pressappochismo, la professionalità dimostrata [illegible] giovani allievi della «Villa Luisa» ha impressionato positivamente. «*Per questo ragione* — ha spiegato Vincenzo Camporese, presidente della Cooperativa albergatori genovesi, che gestisce la scuola, e dell'Azienda di soggiorno di Lavagna — *una simile iniziativa merita l'appoggio, che sinora non è mancato, della Regione e del Comune».*

Camporese, così come gli altri ospiti e in particolare il sindaco di Lavagna, Gabriella Mondello, ha sottolineato l'aspetto [illegible] promozione turistica e quello occupazionale che avvantaggia la scuola alberghiera rispetto [illegible] altri settori. Promozione turistica perché «*non bastano le strutture per offrire un buon servizio ma occorre anche competenza e professionalità del personale*»; occupazione perché il livello qualitativo raggiunto dagli allievi costituisce [illegible] concreto elemento preferenziale nella scelta, da parte degli operatori turistici, delle «brigate» di sala e di cucina.

Suggestiva anche la rivalità tra i due settori del personale alberghiero: si traduce in effetti anche sul lavoro. E' quasi [illegible] gerarchia militare con tanto di divisa che vuole gli addetti alla cucina in bianco con giacca, fazzoletto e «tocco» oltre a pantaloni grigi, se maschi; idem con la gonna, se femmine. Per la sala invece [illegible] di rigore i pantaloni neri, la giacca con apparato bianco e cravatta a farfalla per i maschi; gonna nera, gilè bianco, [illegible]vatta a nastro per le ragazze. Non [illegible] tratta — i commensali lo hanno ben constatato — di semplici formalità e basta. La sostanza (qui rappresentata dall'ineccepibile preparazione dei piatti) si è sposata con il buon gusto del servizio: un'ospitalità che purtroppo in molti [illegible] della Riviera manca o, se [illegible], si paga a caro prezzo. E i turisti, specie gli stranieri, a queste cose giustamente ci tengono.

Giustificato quindi l'interesse della Regione, che era presente con due funzionari, membri della commissione d'esame, la dottoressa Milza e il dottor Staffieri, e così il presidente dell'Azienda autonoma [illegible] soggiorno e turismo di Genova, nata dalla fusione delle numerose aziende [illegible] Genovesato. Tutti hanno concordato — fra gli [illegible]iasmi degli allievi — sulla necessità che queste iniziative, una volta tanto «redditizie», pos[illegible] continuare. **Marco Raffa**

Il convegno delle corali liguri a Chiavari

CHIAVARI — Dopo il successo dello scorso anno, l'undicesima edizione del Convegno ligure delle corali, che si apre il primo giugno prossimo [illegible] punterà particolarmente sul Tigullio con due «scappate» nell'entroterra (9 giugno Borzonasca) e in Val di Vara (24 giugno Sesta Godano).

A Chiavari [illegible] terranno tre concerti, 2, 10, 17 giugno: [illegible] a Santa Margherita: tre a Sargagli e uno a Campoligure. Si calcola che attorno alla manifestazione ruoteranno oltre diecimila persone. I coristi l'anno [illegible] furono 3340 [illegible]. (m. r.)

Un disegno e una poesia dalla scuola elementare «Paccini» di Albenga

Il messaggio di pace della «Quinta B»

Gli scolari e l'insegnante Mara Giovine hanno mandato a «La Stampa» un augurio per un mondo migliore

Albenga. Gli allievi della «Quinta B» [illegible] scuola «Paccini» con l'insegnante [illegible] Giovine

ALBENGA — I piccoli allievi della «Quinta B» dell'elementare «Paccini» di Albenga e la loro insegnante Mara Giovine hanno voluto far conoscere, tramite La Stampa, il loro desiderio [illegible] pace. In [illegible]ione sono così arrivati un bellissimo disegno, che rappresenta tre zattere che approdano ad una terra sconosciuta, e una poesia.

E' un messaggio di speranza in un mondo migliore che gli scolari della «Quinta B» hanno voluto mandare a tutti i lettori de La Stampa-Cronache della Liguria, e che pubblichiamo, nella convinzione che anche questo possa essere un piccolo, ma importante contributo alla costruzione di un futuro più sereno.

Con occhi di luna

Ci sono impronte
di piedi mai cresciuti
sul limo nero
del fiume della morte:
piccole impronte nude
crocifisse
dal becco dei gabbiani.
Ci sono riccioli bruni
impigliati come corde rotte
tra le canne di bambù
suonate
da un vento impazzito.
Dove stanno i bambini?
Se li è portati via la morte!
Senti come urlano la paura
con le bocche piene di fango
con le fauci asciutte
i ventri gonfi come otri vuoti.
Io vedo folle
di occhi di luna
fiorire sulle zattere nere
dalle vele bianche
gonfiate dall'urlo della morte.
Milioni di bambini
sul fiume nero
con occhi enormi
di silenzio urlante:
- Chi ci ha uccisi? -
Silìano.
Il ditino di gesso
puntato ai cuori di pietra:
- Chi ci ha uccisi? -
Come risponderemo ora?
Ora, prima che la morte
ce li porti troppo lontano?
Loro, per sempre vivi,
noi, cadaveri di fredda argilla
con mani armate
dietro la schiena
per lunghe trincee di odio?
Noi che gridiamo pace
spendendo morte
vendendo morte
comprando morte.
Che risponderemo ora?
Ora che i missili
si guardano in volto
per l'apocalisse di fuoco
del pianeta?
Questi piccoli morti di fame,
questi nostri bambini uccisi,
- dal [illegible] *lungo della morte -*
[illegible]*e angeli muti*
ci guardano
con occhi di luna...
Io aspetto dal cielo una pioggia
di fiori di pace!

Mara Giovine
con gli alunni della V B
Elementari Paccini di Albenga

[illegible] VERSO LE SQUADRE BLASONATE HA TRADITO ANCORA UNA VOLTA I BIANCAZZURRI

Contestati alcuni episodi chiave dell'incontro: il fallo dal quale è scaturito il secondo gol, il fuorigioco in occasione della terza rete e l'ammonizione a capitan Sala. Battibecchi a fine partita tra dirigenti e allenatori. Un pizzico di dubbio sulle scelte tecniche di Viviani

Bordin incanta la platea di Bologna però l'arbitro affossa la Sanremese

SANREMO — Antonio Logozzo, terzino del Bologna, domenica [illegible] vigilia del match con [illegible] Sanremese era dato come sicuro assente. Invece [illegible] stretto i denti ed ha giocato. Così, al 67', ha fiondato nella rete [illegible] Mesni il pallone del [illegible] gol petroniano, quello che [illegible] pratica ha messo in ginocchio i biancazzurri. Logozzo, [illegible] 12 anni di carriera tra serie A, B e C1, [illegible] aveva mai segnato [illegible] solo gol. Ha aspettato [illegible] prima (e probabilmente unica) trasferta [illegible] Sanremese a Bologna per togliersi il gusto di andare a rete.

Un segno anche questo di una partita che, [illegible] i [illegible] ziani, è [illegible] davvero «proibita». Dal pronostico e dai fatti. Allo stadio Comunale bolognese, grondante [illegible] glorie passate, [illegible] Sanremese evidentemente non «doveva» riuscire ad uscire indenne.

Ne sono convinti un po' tutti nel clan biancazzurro dove, a fine partita, [illegible] mezzi termini, hanno accusato l'arbitro (Lariochia, di Bari) di aver favorito, con una serie [illegible] errori, il successo della squadra [illegible]. La vecchia storia della sudditanza psicologica delle giacchette nere nei confronti degli squadroni che fa capolino anche in C1? Nel «caldo» dopopartita bolognese si fatto capire anche questo.

Bologna. Una violenta polemica fra Cadè e il clan sanremese

La Sanremese [illegible] un mazzo di episodi [illegible] importanti (ad esempio, un'ammonizione a Sala, in quel momento capitano, per proteste), ma anche episodi chiave della partita: proprio il secondo gol, quello [illegible] Logozzo, scaturito da una punizione che secondo i liguri doveva essere concessa alla Sanremese e non al Bologna. Il terzo gol di Frutti per [illegible] presunto fuorigioco [illegible] quest'ultimo. Così, nel dopo-match, i battibecchi [illegible] sono sprecati. Borra, presidente biancazzurro, contro Cadè e Recchia, rispettivamente allenatore e d.s. rossoblù. Lo stesso Cadè contro Viviani. Quest'ultimo, da buon toscano irruente, non si è tirato indietro. «*Quelli del Bologna hanno fatto apprezzamenti pesanti su di noi* — ha detto il mister matuziano —; [illegible] *capisco perché Cadè dovesse avercela tanto con noi. Magari gli brucia il fatto che, nonostante la serie B, non abbia ancora la riconferma in tasca. Gliel'ho detto in faccia*».

Chiusa la pagina polemica tra il «grande» Bologna e [illegible] «piccola» Sanremese — [illegible] moviola della Rete tre emiliana a dar ragione ai biancazzurri per l'episodio del [illegible] do gol e torto per il terzo, in quanto Frutti sarebbe stato in posizione regolare —, [illegible] da interpretare, [illegible] chiave-salvezza, questo match nell'ottica della squadra di Viviani. [illegible] erano [illegible] nel [illegible] preventivi, punti a Bologna. «*Ma abbiamo giocato bene e spiace perdere così*», aggiunge il tecnico.

Il Panfulla, unico tra le pericolanti, ha vinto, [illegible] Fano, Rimini e Legnano hanno perso ed il Prato non è andato più in là [illegible] un pareggio [illegible] lingo. «*La classifica, ora, [illegible] geri è più stretta, ma per noi [illegible] è drammatica. I risultati, nel complesso, ci sono stati favorevoli*», dice ancora Viviani.

A Bologna il tecnico aveva sfoderato qualche novità dopo tanta pretattica: fuori Onorini e dentro De Luca (chiara scelta in chiave difensivistica); in attacco fuori Gori e dentro Sberveglieri. A cose fatte, resta un pizzico di [illegible] bontà di queste [illegible] Onorini e Gori, tipi piuttosto tecnici, utili sul contropiede, con un Bologna piuttosto aperto, sulla carta, sembravano più utili. Ma sono solo alcuni dei tanti «se» che ogni dopopartita si porta dietro Bologna, con le sue polemiche, è già in archivio. «*Adesso arriva l'Ancona. Dobbiamo vincere*», dice Viviani. Il cammino-salvezza, da domenica, non ammette più battute a vuoto.

C'era una voce alla vigilia di Bologna-Sanremese: «*Ai rossoblù piace Bordin*». Circolava negli ambienti emiliani il giovane centrocampista matuziano (che giovedì sarà nuovamente a Coverciano con la «Under 21» di categoria) rientrerebbe nei piani per la serie B dei petroniani alla ricerca di una squadra, come quella preparata per la stagione in C1, equamente dosata tra uomini di esperienza e giovani interessanti.

E Bordin, quasi lo sapesse, al 58' ha fatto un gol da far invidia anche ad una platea raffinata come quella rossoblù.

Ma le probabilità che il richiestissimo Bordin vada al Bologna sono nulle, anche se certamente [illegible] Sanremese cederà il suo «gioiello». Il caldo dopopartita, le polemiche e le accuse tra dirigenti, hanno praticamente troncato ogni rapporto. La possibilità bolognese è solo stata una meteora. Altri poi attendono il ragazzo.

b. m.

L'Imperia vuole il 5° posto per orgoglio (e per i soldi)

Baveni [illegible] parla ancora di salvezza sicura, ma c'è chi fa [illegible] pensiero sul premio speciale promesso dallo «sponsor» - Pietropaolo ritrovato

IMPERIA — «Dovremmo [illegible] quasi a posto, ma ancora non possiamo dire [illegible] essere salvi: per raggiungere questo obiettivo, mancano un paio di punti»: prudente come sempre, Bruno Baveni non si vuole sbilanciare. Si rallegra per la vittoria sul Carbonia, fortemente inseguita e [illegible] ciuffata per i capelli quando [illegible] ormai stava per tramontare la speranza, però mette le mani avanti e ricorda che [illegible] scorcio finale di campionato è terribile.

Una partita dai due volti, per i nerazzurri, opachi nei 45 minuti iniziali, e più incisivi e determinati nella ripresa. La «strigliata» [illegible] Baveni durante l'intervallo è stata proficua: «I sardi ci avevano aggredito, e preso quindici-venti metri di campo. Non concedevano sbocchi, e i miei ragazzi non riuscivano a smarcarsi. Nel secondo tempo, abbiamo riconquistato [illegible] zona nevralgica del gioco, e siamo cresciuti di gambe e di cervello. Ne è scaturito un [illegible] pienamente meritato, [illegible] più che il gol decisivo è [illegible] preceduto da almeno tre occasioni clamorose, fallite per sfortuna».

Per l'Imperia, e non è [illegible] metafora, la rete di domenica potrebbe diventare davvero preziosa. Al suo autore, Francesco Pietropaolo, «bomber» ritrovato, ha reso infatti un bigliettone [illegible] 100.000 lire, il premio messo in palio dal esperifood «Gel Ar», il fornaio Ero Cannas, per chi avesse segnato. Alla squadra, potrebbe fruttare un grazzoletto inatteso: la maggiorazione del contributo (una decina [illegible] milioni in più), promessa [illegible] «sponsor» «Olio Sasso», qualora la compagine ottenesse il quinto posto [illegible]: [illegible] somma, [illegible] la società ingrosserebbe [illegible] gratifica [illegible] giocatori.

Pietropaolo è stato fermo [illegible] giornata. La stagione finora per lui è stata balorda: [illegible] il profilo dell'impegno, neanche appunto, ma il gol non arrivava mai «e un attaccante improduttivo non riceve certo delle lodi», osserva «Pietro», finalmente rinfrancato. Con una bordata al volo, di sinistro, ha suggellato la più bella manovra della partita, della quale sono stati artefici Bencardino, Conti e Quattrini.

Per una punta rinata, un'altra perduta. E' Minietti, l'uomo più in forma, assieme a Conti. Bisogna assegnargli l'Oscar della sfortuna. [illegible] panchina per un'infiammazione muscolare, l'ex pedalatricano ha stretto i denti e, dimenticato il dolore, è andato in campo nella ripresa, ed ha spronato la squadra all'assalto. Dopo soli 24 minuti, però, uno strappo al flessori lo [illegible] messo fuori combattimento.

Stefano Delfino

Sanremese rilevata dall'Inter, [illegible] Savona approdano Fossati [illegible] Viviani

Una rivoluzione nel calcio di Ponente?

Un complesso mosaico di contatti che potrebbe concludersi a fine stagione - Per l'Asti appello di Del Buono

SAVONA — Novità in vista per il calcio ligure di Ponente. Un complesso mosaico che potrebbe delinearsi compiutamente solo [illegible] fine campionato, ma che ha presupposti molto concreti.

Sentite questo. Una [illegible] società di serie A (per l'esattezza l'Inter: Borra [illegible] sarebbe [illegible] incontrato col fratello [illegible] Pellegrini) è intenzionata a rilevare la Sanremese per farne una sorta di succursale in cui valorizzare i giovani. Questo risolverebbe i problemi del presidente biancazzurro e aprirebbe nello stesso tempo un'inaspettata opportunità al Savona.

L'allenatore Franco Viviani si trasferirebbe a Savona (non è un mistero la sua amicizia con Mario Robbiano), [illegible] con un mandato che andrebbe ben oltre i compiti tecnici. Porterebbe con [illegible] un gruppo che fa capo al presidente del Genoa, [illegible] Fossati. Il tutto, ovviamente, in perfetto accordo con Marino Del Buono, che [illegible] presidente della [illegible]

Vediamo di andare con [illegible] dine. La notizia, ormai ufficiale, delle «dimissioni» di Giorgio Canali ha [illegible] le indiscrezioni [illegible] sua suc[illegible]. Chi conosce bene Del Buono sa che [illegible] aspettava il «tradimento» [illegible] tecnico. La società [illegible] cobiù [illegible] avuto fiducia in [illegible] in un [illegible] non proprio felice della carriera (cioè dopo il licenziamento della Sanremese), e non [illegible] attendeva un trattamento simile.

Ma [illegible] [illegible] il dopo-Canali, spunta il nome di Franco Viviani. Nessuno, è ovvio, vuole [illegible] apertamente [illegible] era introvabile: impossibile chiedergli conferme [illegible] sa però che il «consulente» del Savona nutre stima e fiducia illimitata in Viviani. Quest'ultimo è impegnatissimo nella lotta per salvare la Sanremese, ma la sua partenza [illegible] corte di Borra è probabile, addirittura certa se va in porto l'affare-Inter. In questo caso la società nerazzurra porterebbe infatti un tecnico del [illegible] ambiente.

Il possibile arrivo di Viviani a Savona [illegible] le novità anche sul piano dirigenziale. L'allenatore della Sanremese (ha rapporti [illegible] lavoro con Fossati) è impegnato a trasferire su una piazza ligure l'interesse (e i capitali) di un gruppo genovese che fa [illegible] a Fossati in [illegible]. E questa piazza potrebbe essere proprio Savona che, con il [illegible] potenziale pubblico, rappresenta sempre un buon investimento.

Tutto questo troverebbe conferma anche in recenti dichiarazioni ottimistiche di Mario Robbiano («Faremo un buon Savona, potrebbe [illegible] re addirittura da primi posti») e in altri contatti [illegible] corso nel mondo del calcio ligure. D'altronde è impensabile che Marino [illegible] Buono continui a sacrificarsi come ha [illegible] questo periodo con il Savona.

La trattativa con l'Inter

Lapo al Savona?

per Pizzetti e Castellazzi è andata a buon fine, si sta chiudendo anche quella con la Sampdoria per De Marco, Alex Guerra e Madocci. Quest'ultimo è il pezzo [illegible] pregiato del lotto: tornerà blucerchiato se il Savona ne avrà un consistente [illegible] economica, altrimenti la società biancoblù (o per meglio dire Robbiano) lo sistemerà in proprio; ci sono richieste dalla serie B.

Il contatto con l'Inter sta dando buoni frutti. Il [illegible] Mazzola si è detto disposto a dirottare in biancoblù [illegible] giovani promettenti. Il primo potrebbe essere Lapo (mezza-punta-tornante), attualmente in forza alla Sanremese. E un elemento [illegible] atteso [illegible] prova (disputò venti partite col Rende in C1), che a Sanremo [illegible] ha trovato la giusta valorizzazione; arrivò in biancazzurro in un periodo assai delicato (reduce da un incidente stradale in cui morirono il padre e il fratello) e l'ambiente di Sanremo non seppe forse capirlo a dovere.

Ma c'è dell'altro. Un emissario personale di Marino Del Buono ha contattato Sergio Gadolla, il minore dei due fratelli, per un eventuale impegno a Savona. La risposta [illegible] è stata negativa, ma è possibile che si torni alla carica con la famiglia Gadolla, portando [illegible] messaggio della società, degli sportivi, forse [illegible] tutta Savona: una strada, insomma, che la famiglia Del Buono potrebbe ancora percorrere.

Marino, in questo momento, rappresenta il futuro del Savona. Senza di lui [illegible] ci sarebbe più società. [illegible] il presidente (o meglio amministratore unico) si sta godendo la bella vittoria di Civitavecchia, secondo successo consecutivo in trasferta: non accadeva da anni, è un fatto quasi storico. Per questo Del Buono si attende il pubblico delle grandi occasioni domenica contro l'Asti. «Altrimenti — ha detto [illegible] mezzi termini — tutto quello che stiamo facendo diventerebbe inutile, e mi verrebbe voglia di andarmene». La sfida con l'Asti dell'ex Volpi è molto attesa, [illegible] per le polemiche dell'andata. I biancoblù daranno tutto a Civitavecchia, per dimostrare il [illegible] affetto a Del Buono, negli spogliatoi lo hanno addirittura portato in trionfo.

Sandro Chiaramonti

LA BELLA SIGNORA C SI GUARDA ALLO SPECCHIO

Molte reti, è record: 29 Sulla coda arriva il pepe

Tanti, tanti gol, finalmente! In C1, la 29ª giornata di campionato, per il girone [illegible] è stata un'autentica sagra [illegible] marcature: 29 gol in nove partite, record stagionale (si era arrivati ad [illegible] massimo [illegible] nell'ottava, undicesima e ventottesima giornata), nessuno 0-0, [illegible] un'unica squadra (il Fano) rimasto all'asciutto. Insomma, [illegible] spettatori si sono divertiti. Ai fuochi artificiali della C1, però, ha fatto riscontro il bottino piuttosto magro del girone A di C2: anche qui nessuno 0-0, ma solo 11 reti in otto partite. E, fatto singolare, qui nessuna squadra è riuscita [illegible] più di [illegible] gol.

Situazione. In testa pochissime novità. In C1 prosegue la [illegible] del Bologna (ai danni di un'arrabbiatissima Sanremese), mentre il Parma, costretto [illegible] pareggio nel derby con la Reggiana, ha perso un punto nei confronti del Vicenza. A cinque giornate dalla fine, può essere pericoloso.

In C2, Livorno e Asti, divise [illegible] due punti, ma [illegible] un abisso sulle inseguitrici, proseguono la [illegible] marcia di avvicinamento [illegible] promozione non ancora matematica (ma al Livorno basta un solo punto per renderla tale) [illegible] scontrate fra loro, ma senza farsi male, hanno pareggiato anche se l'Asti, per quattro minuti, aveva fatto pensare alla possibilità che l'imbattibilità [illegible] labronici potesse cadere. Poi il gol [illegible] pareggio [illegible] riportato le cose a posto. Unica consolazione per l'Asti, [illegible] infilato, per [illegible] quinta volta in questa stagione, [illegible] pallone nella rete di Grudina. Poi le [illegible] squadre si sono limitate a dirsi «arrivederci in C1».

Pepe in coda. Nei bassifondi della classifica c'è bagarre. [illegible] C1, oltre [illegible] Trento da sempre ultimo e da [illegible] settimana già condannato, sono sei le squadre in lotta per evitare gli [illegible] tre scivoloni (tra loro [illegible] Sanremese che, però, sta meglio di tutte). In C2 è stata una giornata favorevole allo Spezia, tutt'altro che salvo [illegible] certamente rilanciato: ha guadagnato punti un po' su tutte le dirette concorrenti.

Veniamo alle statistiche. In [illegible] un solo rigore (alla Spal), una sola autorete (vittima il Brescia), una sola doppietta (Saltino della Carrarese). In C2, rigori per Spezia e Carrarese; nessuna doppietta o autorete. Principi dei cannonieri restano Rondon (Vicenza), [illegible] C1, con [illegible] gol, e Barducci (Lucchese), in C2, con 10 gol.

Pubblico che [illegible] ne va. Gli spettatori [illegible] staccarsi [illegible] po' dal calcio nelle ultime giornate. I dati dei botteghini nella 29ª giornata non sono confortanti. A Bologna, per la visita della Sanremese, con 4461 paganti, si è toccato il minimo stagionale; a Treviso i paganti sono stati solo 685; a Reggio Emilia, nonostante un derby di fuoco con il Parma, sono stati staccati 6270 biglietti.

Colpa del maltempo o «nausea» per il pallone proprio nel momento decisivo della stagione? Agli ultimi [illegible] minuti di gioco la sentenza.

b. m.

Festa della vittoria

L'Altarese ritorna in Prima

ALTARE — *I [illegible] Altare domenica sera: bandiere, cori, applausi a scena aperta per il presidente Garbero, i dirigenti, l'allenatore Bertonasco, i giocatori [illegible] è fatta: l'Altarese ha vinto il campionato, il girone B di Seconda Categoria, e torna, dopo tre anni, [illegible] Prima.*

L'impresa è stata completata, con una domenica d'anticipo, vincendo 1-0 (gol [illegible] Cor[illegible] migliore in campo) a Rocchetta. Il contemporaneo pareggio interno del Dego ha significato promozione.

Lorenzo Garbero, presidente [illegible] gialloroso, è l'uomo del giorno. In 33 anni di vita, l'Altarese non aveva mai vinto un campionato. Le precedenti promozioni erano tutte arrivate tramite ripescaggi. [illegible] l'impresa che fa entrare Garbero [illegible] storia dello sport locale vale [illegible] più, visto che l'anno scorso [illegible] sua squadra aveva perso la promozione solo nello spareggio [illegible] Celle, dopo aver chiuso il campionato al primo posto a pari merito.

Dice [illegible]: «Sono felicissimo. Non [illegible] mai vissuto momenti [illegible] quelli attuali. [illegible] questo momento sono tre [illegible] persone a cui desidero dire grazie. L'allenatore Bertonasco, l'uomo che ci ha fatto così forti, il segretario Coppa, un dirigente e un amico insostituibile. E infine i titolari della ditta Savam».

[illegible] vediamo dunque i protagonisti del successo. Portieri: Isola e Bertonasco (il «messicano» [illegible] ha giocato due partite, [illegible] subire gol). Difensori: Cruciani, Cosce, Canto, Rocchebuono e capitan Bottero. Centrocampisti: Corrao, Guido Bagnasco, Rebagliati, Suffia e Bracco. Attaccanti: Boria, Gallo e Marco Ferraro.

r. bg.

[illegible] - Maxirissa a Rivarolo dopo la vittoria della capolista

Bertone, gol-trionfo per il Varazze Il Finale è sull'orlo del precipizio

Varazze in paradiso, Finale Ligure all'inferno. La penultima giornata in Promozione ha emesso la sentenza: i [illegible] razzurri salgono in Interregionale con una domenica di anticipo, i giallorossi difficilmente riusciranno ad evitare la retrocessione in Prima categoria. Domenica prossima, ironia della sorte, le due squadre saranno di fronte a Cairo Montenotte: [illegible] Varazze è senza campo e chiude in gloria il suo pellegrinaggio in Val Bormida): i varazzini faranno festa, questo è sicuro, i finalesi daranno probabilmente l'addio (o l'arrivederci) alla Promozione.

La svolta — Decisivo a Rivarolo il gol di Carlo Bertone che al quarto d'ora del primo tempo ha [illegible] il successo al Varazze. Determinanti a Mallare il pareggio del Finale e a Ovada l'1-1 tra piemontesi e Dianese. Non serve la vittoria dell'Arenzano, così come non dovrebbe [illegible] problemi la pesante [illegible] della Carcarese ad Arma di Taggia, che deve recuperare la partita casalinga con la già condannata Corniglianose e domenica chiuderà la stagione al «Corrent», ospitando l'Ovadamobili.

Situazione — Fatti i conti e visto il calendario dell'ultima giornata, il Finale pare proprio condannato: per salvarsi, i giallorossi dovrebbero vincere a Cairo col Varazze e l'Ovada perdere a Carcare. Basterebbe poi la miglior differenza reti della squadra di De [illegible] nei confronti dei piemontesi. [illegible] Mallare, anche da questo punto di vista, [illegible] sicuro).

Maxi rissa — A[illegible] fine [illegible] Rivarolese-Varazze è [illegible] so [illegible] tutto. Nel sottopassaggio [illegible] conduce agli spogliatoi, giocatori, dirigenti, più qualche tifoso genovese, hanno dato [illegible] una rissa gigantesca. Hanno cominciato il difensore del Varazze, Guttica, e il d.s. della Rivarolese, Pustinoni, poi la [illegible] è degenerata e tutti sono venuti alle mani. Il più malconcio è il centrocampista nerazzurro Dolcino (avverte forti dolori alla testa), ma molti altri [illegible] tornati a casa doloranti e [illegible] qualche occhio nero.

Festa rinviata — [illegible] quelle condizioni, e dopo tutto quello che era successo, il Varazze [illegible] ha potuto festeggiare il [illegible] in campionato, nemmeno quando [illegible] vicino campo di Borzoli è arrivata la notizia del pareggio [illegible] Libarna con la Sestrese.

«*Non capisco che [illegible] aver fatto degenerare il dopopartita* — afferma il d.s. Pietro Arcuri —. *La gara era stata corretta, a parte [illegible] ultimi minuti, quando siamo rimasti [illegible] dieci e la Rivarolese ci ha stretti d'assedio*».

Brindisi — Al ritorno a Varazze, la comitiva nerazzurra è stata festeggiata [illegible] fedelissimi del Bar Giardino, abituale punto di partenza e arrivo della squadra dopo ogni trasferta. Complimenti a Bertone per il gol che vale un campionato, ma anche a Giacchero, «eroe di Rivarolo», che ha salvato in più occasioni il risultato.

Programmi — Si preferisce non parlare ancora della prossima stagione. Nocentini dovrebbe rimanere: il tecnico genovese ha centrato la terza promozione della sua carriera (due proprio a Rivarolo) e se i nerazzurri hanno vinto, gran parte del merito è suo. Ma, come sottolinea Arcuri, il Varazze andrà con i piedi [illegible] piombo: c'è da risolvere il problema [illegible] [illegible] e [illegible] ora [illegible] società [illegible] si abbandona a dichiarazioni trionfali.

Il re del gol — E' Danilo Graglia, centravanti del Ventimiglia. Con la doppietta messa a segno al «Bacigalupo» contro la Veloce, Danilo è salito a quota 31 e ormai è irraggiungibile.

Pier Paolo Cervone

[illegible] ragazzi [illegible] per giocare alle Olimpiadi

SAVONA — Pattinaggio, judo, [illegible] leggera, ginnastica artistica, ciclismo e nuoto sincronizzato sono gli sport che hanno aperto, sabato e domenica scorsi, i giochi della prima Olimpiade savonese. Si è gareggiato a Savona, Albisola Superiore e Vado Ligure, coinvolgendo oltre trecento giovani atleti impegnati nelle varie specialità.

Nell'atletica leggera, il 2° Trofeo della Pace organizzato dalla Carlevarini Vado ha messo in vetrina i velocisti Caviglia e Ferrari, il mezzofondista Paolo e il lunghista finalese Michele Pupo.

Il pattinaggio a rotelle, settore corsa, ha fornito sulla pista del Sa La Rocca Savona [illegible] serie [illegible] risultati di rilievo. Vincitori delle varie categorie Sara Carlini, Valentina Carenini, Marco Coppi, Simona Pastorino, Alessandro Nigro, Cristina Aonzo, Fabio Bianchi, Sabrina Oggero, Mauro Mestre e Luigi Caviglia.

Ai «regionali» Uisp di ginnastica artistica vittoria [illegible] serie degli atleti del Casaletto Spezia. Per la Due [illegible] ginnastica, società organizzatrice, bravi [illegible] Caruso (terza [illegible] volteggio), Laura Facciolo (seconda al [illegible] libero), Ilaria Parini ([illegible] libero e seconda al volteggio), e Francesca Caviglia (seconda sui 2 attrezzi).

Infine il judo: [illegible] le gare organizzate dal Cs Serenella che hanno visto in pedana quasi cento atleti di tutte le età. Oggi si prosegue col ciclismo allievi a Cosseria, il canottaggio (gara regionale) e il calcio (7° Trofeo M. Bacigalupo per giovani organizzato dal Boys Vado a Quiliano).

r. bg.

[illegible] - Una doppietta [illegible] Riolfo esalta il Calizzano Bardineto

E Cengio saluta già la promozione Alassio [illegible] Vallecrosia condannati?

Nella Val Bormida che vive [illegible] calcio, questa è una stagione da segnare sul calendario. Mentre la Cairese sta attaccando la C2, e l'Altarese sale in Prima categoria, il Cengio è [illegible] [illegible] pratica in Promozione. La penultima giornata di «Prima» ha fornito verdetti ormai definitivi.

Cengio promosso — *E' quasi impossibile che i granata perdano il primato. Hanno due punti [illegible] vantaggio sulla coppia Boys Vado-Bastia, e domenica ad Alassio, contro gli spacciati giallonerí, alla squadra di Lupi basta un punto. Inoltre, le due inseguitrici [illegible] scannano a Quiliano, quindi è impalpabile l'ipotesi di un rendez-vous in vetta.*

Attilio Maffiodo, segretario del Cengio, dice: «Non vedo, ormai, quali rischi ci siano per noi. Oltre tutto anche la seconda classificata [illegible] [illegible] spareggi [illegible] gli altri gironi, e tre squadre su quattro [illegible] addirittura tutte e quattro) saliranno in Promozione. Col [illegible] Vado è stata una grande partita, correttissima ed esemplare, tra due squadre che meritano entrambe il salto [illegible] categoria. Loro hanno colpito un palo, per noi poteva esserci [illegible] rigore. Giusto così, e il nostro primato trova un'altra conferma».

Chi al secondo posto? — *Domenica a Quiliano, Boys Vado e Bastia Villanovese si giocano la stagione. Nessuna pensa più a raggiungere il Cengio, [illegible] a conquistare la seconda piazza che vale gli spareggi. E in caso di pareggio domenica, ci sarà [illegible] un altro scontro tra rossoblù e ingauni. Pietro Bobero, tecnico vadese, dice:* «Ci mangiamo le unghie per il palo colpito da Grimaudo a Cengio e le buone occasioni fallite. Però il risultato è sostanzialmente giusto. Non [illegible] finisce mai di soffrire: domenica è in palio tutto il campionato».

[illegible] *Bastia il presidente Piraldo afferma:* «Sono [illegible] nei miei ragazzi. Con il Loanesi è stata la vittoria della grinta e della volontà. Ce la possiamo fare. Voglio sottolineare [illegible] grandissima prova di Ferrandi, che ha neutralizzato, sull'1-0, un rigore di Saltarelli con un'intervento da campione. Siamo in forma, e sono convinto di poter arrivare agli spareggi per la promozione».

Le condanne — *Neppure un miracolo [illegible] più all'Alassio (che tra l'altro domenica riceve il Cengio), dopo la sconfitta [illegible] Finale. Gian Pietro Firpo, dirigente della Finalborghese, spiega invece perché per i suoi [illegible] salvezza è possibile:* «Ci giochiamo tutto a Taggia, domenica — dice —. In quanto [illegible] vittoria ci mette al sicuro. Infatti anche se la Loanesi batte [illegible] S. Filippo Neri, noi [illegible] [illegible] vantaggio negli scontri diretti coi rossoblù. Con l'Alassio è stata [illegible] battaglia drammatica. Il pareggio non serviva a nessuno, e i ragazzi sono stati determinatissimi».

Altro «de profundis» per il Vallecrosia: cinque gol subiti a Pietra Ligure e probabilissima retrocessione. Alla squadra [illegible] confine, infatti, non basta neppure battere il Celle domenica prossima. Deve sperare nelle battute d'arresto, francamente improbabili, di Loanesi e Finalborghese. E pensare che il Vallecrosia era partito per fare un campionato tra le prime.

In archivio — *Tra tante battaglie e patemi, c'è anche chi ormai chiude la stagione [illegible] tutta tranquillità. E' il [illegible] Calizzano Bardineto, che dopo aver tanto sofferto si ritrova addirittura sesto, grazie al 2-1 firmato da Riolfo contro l'Albisola [illegible] i giallorossi si godono la salvezza, il primato in classifica cannonieri di Buscaglia e pare stiano preparando [illegible] squadrone per il prossimo anno.*

Da buoni «cugini», [illegible] sono spartiti la posta Bordighera e Carlin's Boys, mettendosi al riparo da ogni sorpresa. Per la [illegible] non tutto è stato rose e fiori (ci sono anche state due espulsioni), ma quel che conta è, adesso, essere sereni. Infine Celle e Taggese. Hanno vinto i primi, che così terminano il loro campionato da matricole in ottima posizione, mentre la Taggese certamente ha motivi di delusione.

r. bg.

[illegible] - In D retrocedono tre squadre del Ponente

Il First è quasi in salvo

Vittorioso nello scontro diretto [illegible] Tessiana Biella (80-67), il First Loano [illegible] compiuto un passo forse decisivo verso la salvezza, in C 1 [illegible] basket. Brutte notizie, invece, in serie D, con la retrocessione in [illegible] [illegible] Caparol Vadese, Agnesi Imperia e Rari Nantes Bordighera.

C 1 maschile — A Loano si pensa [illegible] al gran finale di Legnano, sul [illegible] [illegible] un'altra avversaria diretta. I biancoblù si sono garantiti almeno gli spareggi, ma vogliono vincere anche sabato, per brindare in anticipo.

Contro il Biella il First [illegible] lasciato da parte lo spettacolo e s'è imposto a conclusione di una gara molto combattuta (primo tempo [illegible] [illegible] svolta decisiva s'è avuta in apertura di ripresa, quando i biancoblù, nel giro di pochi minuti, sono riusciti a collezionare un vantaggio di 8 punti. Da segnalare le ottime prove di Bolinas, miglior realizzatore a quota 24 (con 17 punti nel primo tempo), Vernetti (18) e Morando (10). Questi gli altri protagonisti: Campisi 4, Vallarino 2, Caire, Margaroli, Malgrati [illegible], Tassara 4, Leoncini.

Sul fondo [illegible] classifica i giochi ormai [illegible] [illegible] fatti. Il Biella è matematicamente condannato, assieme all'Alessandria e al Viareggio. In totale, retrocederanno 4 squadre.

D maschile — Malinconico commiato [illegible] formazioni ponentine. Peggio [illegible] così non poteva andare, sulle quattro poltrone retrocessione quest'anno siedono tre squadre di casa nostra: Vadese, Imperia e Bordighera. L'altra condannata è il Carrara. Si qualificano ai playoff, nell'ordine: Erg Genova, Ies Pisa, Mon[illegible] Rapallo e Autorighi Chiavari.

Inutile successo casalingo della [illegible] Nantes a spese [illegible] Chiavari (93-83). Altri risultati: S. Donato Lucca-Caparol Vadese 80-60; Rapallo-Agnesi Imperia 115-81.

m. f.

BORDIGHERA — Sotto gli occhi di Pier Franco Muraglia, campione d'Europa della categoria e [illegible] l'occasione spettatore interessato, Adolfo Balduzzi ha vinto a Castel Vittorio, in Val Nervia, la gara di motociclismo «enduro» nella classe [illegible] cc cadetti.

Così Imperia si prepara a ridiventare «capitale olearia»

L'assaggiatore di olio d'oliva chiede un'identità giuridica

IMPERIA — L'Onaoo (Organizzazione [illegible] assaggiatori [illegible] d'oliva) vuole ottenere il riconoscimento giuridico, l'oliveto sperimentale di Garbella, da tempo abbandonato, pare che interessi al Consiglio nazionale delle ricerche per studi tesi a migliorare la produzione, e grandi cooperative della Grecia e del Marocco si sono rivolte [illegible] Camera di commercio per allacciare rapporti commerciali con l'Imperiese.

E' un fervore di iniziative che dimostra quanto Imperia tenga a riconquistare il ruolo di capitale olearia, suo per tanti anni, sin dal secolo scorso, prima che gli oli di semi si appropriassero di una buona fetta di mercato. Le prospettive [illegible] incoraggianti. Le giornate olivicole di Lucinasco e i convegni per rilanciare l'alimentazione mediterranea (pasta e olio d'oliva ne sono i cardini) sono servite a un buon lavoro di semina.

Un quadro nel quale l'Onaoo, creata [illegible] anno, può recitare [illegible] parte di rilievo, soprattutto se il ministero dell'Industria accoglierà la domanda di riconoscimento giuridico, già presentata alla prefettura di Imperia.

«Lo scopo — precisa infatti il presidente, Italo Lanfredi — è quello di valorizzare una figura in via d'estinzione, quella dell'assaggiatore d'olio, e promuovere al tempo stesso la tutela e la qualificazione del prodotto».

Il concetto è semplice: mentre l'acidità e i dati analitici per determinare purezza e composizione di un olio d'oliva possono essere forniti soltanto dai laboratori specializzati, i requisiti organolettici (sapore, odore) possono essere valutati e classificati solo da specialisti della degustazione, proprio come accade per il vino con i «sommeliers». «Un olio buono agli esami chimici, può avere un pessimo gusto, e questo solamente il palato dell'uomo è in grado di verificarlo», spiega Lanfredi.

Ma [illegible] è tutto. L'Onaoo, «se la Regione darà il patrocinio e vorrà congruamente contribuire», ha intenzione di prendere contatti [illegible] Camere di commercio ed altri enti, «per ottenere che ogni regione a vocazione olivicola abbia delle delegazioni di esperti in campo oleario». Alla Regione, aggiunge [illegible] Lanfredi, si chiede anche l'appoggio [illegible] e [illegible] per diffondere l'organizzazione.

«Intendiamo collaborare infatti con tutti i settori, dall'industria al commercio, dall'agricoltura al turismo, e siamo disponibili, attraverso il consiglio nazionale, a partecipare a manifestazioni programmate dalla Regione per una maggiore diffusione del prodotto olio», aggiunge Lanteri.

Qualcosa è già stato fatto, e con successo. I corsi propedeutici per assaggiatori sono stati accolti con largo favore. Le lezioni conclusive, quelle sulla degustazione, si terranno il 14 e 15 maggio prossimo e forniranno l'occasione per un dibattito aperto da Maria Luisa Cassanmagnago Cerretti, vicepresidente del Parlamento europeo, con un intervento sul [illegible] «Impegni e interventi della Cee a sostegno dei prodotti mediterranei, in particolare per l'olio [illegible] oliva».

Stefano Delfino

Due classi visitano la redazione

IMPERIA — Un gruppo di studenti della scuola media «Novaro» ha visitato ieri la redazione di Imperia de *La Stampa*.

Erano presenti le classi 3ª F e 3ª G, in totale una quarantina di ragazzi, accompagnati dalle professoresse Mirella Bosio e Maria Maddalena Bergonzi.

Gli studenti, che stanno svolgendo uno studio approfondito sulla storia della «carta stampata», dai tempi di Gutemberg fino ai giorni nostri, si [illegible] dimostrati molto interessati all'uso della telescrivente, della telefoto.

Abbandonano la borsetta dopo lo scippo

SAVONA — In fondo a corso Italia, lungo la scalinata che dal palazzo del Genio civile porta in via De [illegible], tre giovani hanno aggredito, l'altra sera, una donna che [illegible] rientrando [illegible].

Si tratta di Gina Salvo, 46 anni, residente nel quartiere della Villetta, che aveva in borsa oltre 10 milioni in contanti.

[illegible] grida d'aiuto è intervenuto un passante che [illegible] ha esitato a inseguire i malviventi. Questi ultimi, temendo di [illegible] raggiunti, hanno abbandonato la borsa, che è stata subito recuperata.

Un convegno ad Alassio per difendere e divulgare uno sport [illegible]

Perché deltaplano è bello

Chi lo pratica [illegible] ha dubbi: «Non siamo matti, ormai voliamo in tutta sicurezza» Le coste della Liguria particolarmente adatte a questa disciplina - Per imparare

ALASSIO — Basta un poggio per il decollo (un'altura di circa duecento metri) e uno per l'atterraggio (pare che la spiaggia sia ideale). «E quando sei lassù provi emozioni che non è facile descrivere», dice Alessandro Fersini, [illegible] anni, savonese, presidente del Delta Club Liguria, sede all'aeroporto di Villanova, uno dei più numerosi e attivi della Regione.

E aggiunge: «Purtroppo la gente e i mass-media continuano a guardarci storto, a chiamarci pazzi o temerari: invece quando voliamo siamo sicuri di noi stessi, del nostro mezzo e di non fare del male a nessuno».

[illegible] immagine del deltaplano. Da Alassio, sede [illegible] convegno nazionale che si è svolto domenica, parte un segnale preciso: riconosciuto dall'Aeroclub d'Italia, ammesso dalla legge che parla di «apparecchi per il volo da diporto o sportivo», il deltaplano entra di diritto tra [illegible] sport.

E la Liguria ha una caratteristica: si può volare tutto l'anno e ovunque. Sono ottimi campi Riva Trigoso, Recco, Sori, Varazze, [illegible], Spotorno, Varigotti, Noli, Finale Ligure, Borgio Verezzi, Capo Mele, sino a Sanremo. [illegible] soprattutto è il golfo di Alassio e Laigueglia un posto ideale dove si può volare tra i duecento e i millecinquecento metri. Il vento di mare, trovando l'ostacolo della costa, provoca correnti [illegible] sempre sufficientemente forti.

Il golfo di Alassio e Laigueglia potrebbe diventare uno dei campi di volo preferiti dai deltaplanisti, specie d'inverno [illegible] nell'interno e in pianura le [illegible] correnti provocate [illegible] differenza di temperatura tra la terra e l'atmosfera, non consentono questo tipo di attività.

I primi anni in Italia sono stati difficili. Importato dall'America e dall'Australia, il «volo libero» ha avuto un approccio ostacolato dalla legge, ma anche [illegible] disinvoltura, tutta italiana, con cui si adoperava il deltaplano. «Acque passate — sostiene il presidente Mario Prarto[illegible] — Oggi si vola con mezzi tecnicamente perfetti [illegible] [illegible] stazzate, in qualsiasi [illegible] il deltaplano si rimette in posizione corretta, anche quando assume quella di stallo. Sono state introdotte regole precise: oggi chi vola ha l'obbligo di indossare il casco, di avere il paracadute e di essere assicurato. Cose impensabili sino a qualche anno fa».

Poco costoso (da un milione [illegible] massimo di tre milioni e [illegible] il deltaplano affascina i giovani, ma anche gli anziani. In Italia chi lo pratica ha tra i 25 e i 45 anni (solo venti donne), un reddito medio-basso, forse perché lo sport è molto economodo e privo di [illegible].

Fersini, invece, già nazionale di delta, tenterà ad agosto la [illegible] Nilo con l'ultima [illegible] settore: il Flying [illegible] tra il [illegible] e il surf, [illegible] piccolo motore che [illegible] decollo e planata nello spazio di non più di quaranta metri. Fersini a Savona ha aperto anche un'agenzia per la divulgazione del deltaplano: se volete fare un giro tra le nuvole (ci sono anche i biposto per imparare) telefonate allo 019/20,863, poi [illegible] qualcosa da raccontare.

Pier Paolo Cervone

Tosse di Spotorno

Una rissa [illegible] festa delle cantine

SPOTORNO — La festa delle cantine, in corso in questi giorni a Tosse, nell'entroterra di Spotorno, è stata purtroppo rovinata sabato sera da una violenta rissa scoppiata improvvisamente in un locale. Una decina di giovani sono stati costretti a ricorrere alle cure dei medici. Il più grave è Renato Cerro, abitante a Tosse in via [illegible] Chiesa che è ricoverato al San Paolo con la frattura del setto nasale, guarirà in una decina di giorni.

Nell'animata discussione sono rimasti coinvolti anche alcuni avventori che provenivano dalla Valle Bormida, che hanno preferito farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale San Giuseppe nel padiglione «La Maddalena» di Cairo Montenotte.

«Eravamo tranquilli ai nostri tavoli — raccontano — quando siamo stati coinvolti in una mischia. Volavano calci e pugni e siamo stati costretti a difenderci». La peggio è toccata ad un disoccupato di Carcare, che dopo due bottiglie di «Lumassina» se ne stava tranquillamente seduto in un angolo quando è stato raggiunto da due pugni al viso. [illegible] intervenuti i suoi [illegible] che lo hanno difeso.

Sull'episodio sono in [illegible] indagini da parte dei carabinieri di Spotorno.

g. p. c.

Pesanti accuse per un ferroviere di San Giuseppe

Assalì agente e gli rapinò la pistola: preso a Cairo

CAIRO — Un ferroviere della stazione San Giuseppe di Cairo è l'uomo che la mattina del 14 aprile scorso ha sequestrato, in piazza Mameli, a [illegible], un sottufficiale e tre bambini per impossessarsi della pistola del poliziotto. Lo hanno arrestato, nel tardo pomeriggio di ieri, i carabinieri di Carcare.

Si chiama Francesco Briano, 38 anni, abita a Carcare in via Zunino 4. E' separato dalla moglie, ha due figli. Nella sua abitazione è stata recuperata la pistola, una Beretta d'ordinanza calibro 9 lungo, che era stata rapinata al sottufficiale, Michelangelo Mezzatesta, [illegible] anni, [illegible] scalo marittimo di [illegible]. I carabinieri, inoltre, hanno recuperato la pistola giocattolo che era servita per il sequestro.

[illegible] qualche giorno il ferroviere, che è incensurato e che non ha mai avuto noie con la giustizia, era tenuto d'occhio dai carabinieri di Carcare.

Nel tardo pomeriggio di ieri i militari sono entrati in azione. Briano, già deviatore e ora addetto agli altoparlanti della stazione di S. Giuseppe, [illegible] attraversando i binari per raggiungere un locomotore quando è stato avvicinato dai carabinieri che lo hanno arrestato.

Stamane il ferroviere [illegible] interrogato dal pretore di Cairo, Maurizio Picozzi. Per il [illegible] del tutto inspiegabile il suo gesto. I suoi colleghi di lavoro sono rimasti stupiti. Tutti dicono che si è sempre comportato normalmente.

Quel giorno Briano aveva agito con estrema freddezza. Aveva atteso che Michelangelo Mezzatesta si fermasse in piazza [illegible] per far salire sull'auto il figlio di 11 anni, che era con due compagni di scuola. Si era intrufolato sul sedile posteriore della macchina, una Fulvia, estraendo una pistola. «Parti e non fare il furbo», aveva intimato al poliziotto.

Una volta in via Santa Lucia aveva [illegible] scendere i bambini, quindi aveva costretto l'agente a un giro per le vie cittadine sinché in via San Lorenzo si era fatto consegnare la pistola d'ordinanza, completa di caricatore con 15 colpi.

g. p. c.

Un ricoverato ucciso da infarto mentre racconta il furto subito poco prima

Imperia: derubato all'ospedale muore stroncato dall'emozione

IMPERIA — Drammatico episodio la scorsa notte all'ospedale di Imperia: un ricoverato è stato derubato, ha chiesto aiuto all'infermiere di turno ed è morto, stroncato da un collasso cardiocircolatorio, mentre stava raccontando l'accaduto, con [illegible] rotta dall'emozione.

La vittima è un pensionato, Eugenio Bogani, [illegible] anni, di Milano. L'uomo [illegible] ricoverato al reparto medicina. L'episodio è accaduto di notte, verso le quattro. La questura di Imperia ha aperto un'inchiesta per smascherare il responsabile del furto.

Questa la prima ricostruzione: il pensionato si è svegliato di soprassalto, sentendo dei rumori vicino al letto. Si è insospettito e ha aperto il cassetto superiore del comodino, per controllare che tutto fosse in ordine. S'è accorto che qualcuno gli aveva rubato il portafogli con poche decine di migliaia di lire. Sconvolto, ha chiamato l'infermiere di servizio al reparto, ma la forte emozione gli è stata fatale. Inutili sono stati gli immediati soccorsi dei medici, il pensionato è morto senza [illegible] riprendere conoscenza.

Il reparto medicina è al primo piano dell'ospedale: è composto da camere a sei letti e [illegible] tre stanze, più piccole, per gli ammalati gravi.

Il drammatico episodio ripropone ancora una volta, il problema della sorveglianza negli ospedali. A Imperia ultimamente s'è verificata una lunga serie di piccoli furti ai danni di ricoverati. I responsabili [illegible] smascherati dalla polizia, erano quasi tutti tossicodipendenti, ospiti dello stesso reparto.

«Facciamo tutto quanto è nelle nostre possibilità — dice il presidente dell'Usl, Ivo [illegible] Michelis — In ogni reparto, di notte, c'è sempre il personale di turno che svolge servizio di assistenza e controllo».

«Quello dei tossicodipendenti — aggiunge De Michelis — è un problema grave, ma dev'essere affrontato in modo globale. Con le leggi attuali, i tossicomani possono richiedere il ricovero in qualsiasi reparto. Con questo non voglio dire che siano sempre loro i responsabili, [illegible] intendo pronunciare giudizi preconfezionati. Col ricovero "libero", si vuole evitare il rischio di padiglioni "speciali" che potrebbero "ghettizzare" i portatori di questo handicap. In realtà, per tentare di risolvere i loro problemi, servirebbero strutture più attrezzate, ma i singoli ospedali non possono farsi carico di un problema così complesso».

Nell'ospedale di Imperia, sono ricoverate, in media, circa 450 persone.

m. f.

Il pci di Albisola propone la candidatura di Vallerino

ALBISOLA S. — Da tre mesi la giunta socialcomunista è dimissionaria, il sindaco Teresio Concon è in carica per la normale amministrazione e in queste ultime ore è alle prese con la richiesta ufficiale da parte comunista della convocazione del Consiglio comunale.

Le prime due [illegible] hanno fatto registrare «fumata nera». A questo punto, per legge una terza seduta del Consiglio comunale farebbe scattare la norma del ballottaggio tra i vari candidati alla carica di sindaco. Sarebbe eletto chi ottiene il maggior numero di voti.

E poiché ad Albisola Superiore la maggioranza relativa è dei comunisti, ecco che il gruppo del pci, forte di 12 voti sicuri, avanza una proposta. «Siamo pronti — [illegible] il capogruppo Luca Becce — di fronte all'assoluta [illegible] di accordi che spalanca le porte al commissario prefettizio, ad accettare la designazione a sindaco. Il nostro consigliere Giuseppe Vallerino, una volta eletto sindaco, accetterebbe la designazione unicamente per affrontare e risolvere, con la collaborazione e il contributo determinante di tutti i gruppi consiliari, le emergenze non più rinviabili. Allo stesso tempo, però, sarebbe pronto a ritirarsi non appena le forze politiche albisolesi [illegible] in grado di [illegible] vita a una nuova maggioranza».

Insomma, i comunisti, attraverso una lettera aperta indirizzata ai consiglieri comunali, si dicono pronti a preparare il bilancio comunale nel giro di 10 giorni, proprio per scongiurare una gestione commissariale.

In casa socialista, dove si è in attesa delle indicazioni del congresso regionale c'è scetticismo verso questa proposta. «In dieci giorni — dicono i socialisti albisolesi — anche la giunta Concon è in grado di [illegible] un bilancio capace di allontanare lo spauracchio del commissario».

L. p.

Secondo lo Iacp furono male eseguiti

Tortarolo: operai difendono i lavori

SAVONA — I dipendenti dell'impresa Lorenzo Tortarolo si sono riuniti nei giorni scorsi in assemblea dopo che il cantiere di Lavagnola è stato bloccato in seguito alle note controversie tra l'Istituto Autonomo delle Case popolari e l'impresa.

«Abbiamo voluto far [illegible] — dice il geometra [illegible] Ronzano — che abbiamo costruito i palazzi seguendo alla lettera i progetti che [illegible] stati eseguiti dai tecnici incaricati dallo Iacp e che ci erano stati consegnati dall'Istituto. Le varie fasi di avanzamento dei lavori sono sempre state controllate. Ogni giorno i tecnici venivano ad ispezionare i cantieri».

I dipendenti di Tortarolo sottolineano come [illegible] rispettato alla lettera ogni progetto. Ribattono anche l'accusa mossa dallo Iacp che dice che lo spessore dei solai [illegible] inferiore a quanto previsto. «A questo punto — aggiunge il geometra — precisiamo che sono stati messi in opera solai pieni in cemento armato dello spessore di [illegible] centimetri ai quali devono [illegible] aggiunti gli 8 centimetri di pavimento anziché i soliti tradizionali "vuoti" dello spessore di centimetri 24. Quindi effettivamente i solai sono inferiori al progetto, ma, si tratta di strutture in cemento armato, calcolate da ingegneri professionisti, presentati all'approvazione [illegible] direzione dei lavori e collaudati da un ingegnere nominato dall'ente appaltante».

g. p. c.

Accordo fra Bottaro e il pci o il processo non si farà più

ALBENGA — Non si celebrerà più il 10 maggio davanti al tribunale di Milano il processo intentato con una querela per diffamazione a [illegible] stampa, con attribuzione di fatti specifici, dall'avvocato Giovanni Bottaro di Albenga contro i segretari delle quattro sezioni comunali del partito comunista ingauno: Adriano Delfino, Sergio Marcenini, Ferruccio Fenoggio e Giorgio Enrico. Il procedimento è stato risolto in via extragiudiziale.

L'avvocato Bottaro ha ottenuto una dichiarazione di [illegible] e, per un simbolico risarcimento danni la somma di un milione di lire da devolversi in beneficenza, ha rimesso la querela.

Il testo integrale della lettera con cui i segretari delle sezioni del pci albenganese fanno ammenda delle loro affermazioni comparirà integralmente su alcuni quotidiani [illegible] inserzione a pagamento: i querelati se ne accolleranno le spese. Questa soluzione è stata concordata tra l'interessato, che ha precisato di non volersi irrigidire, e il patrono degli esponenti comunisti avv. Donato Cangiano.

La vicenda ebbe inizio nel giugno del 1981 quando ad Albenga infuriava la polemica politico-amministrativa sulla «questione morale». Il partito comunista in [illegible] affisse manifesto murale a firma dei quattro segretari sezionali collegò l'avvocato [illegible] Bottaro alla loggia massonica Acacia cui si attribuivano complicità e connivenze con uno scandalo urbanistico.

L'avvocato Bottaro, un tempo esponente del partito socialista, reagì immediatamente querelando con facoltà di prova. In quell'epoca il professionista ricopriva la carica di pretore onorario per le vertenze di lavoro. Per questo motivo il procedimento venne assegnato a suo tempo alla magistratura milanese.

g. m.

[illegible] Giorgio Vivaldi [illegible] — Toggia, 1 maggio 1984

[illegible] DEI REDDITI DEL [illegible] ECCO QUANTO HANNO [illegible] AMMINISTRATORI, PROFESSIONISTI, [illegible]

Federico Casanova in testa a Rialto

PIETRA LIGURE — Un notaio ed un titolare di import-export di prodotti ortofrutticoli sono i maggiori contribuenti di Pietra Ligure per il 1980, ma la palma dei ceti medio-alti pietresi spetta certamente alla categoria dei medici, piuttosto florida nel centro rivierasco sede dell'ospedale Santa Corona. Per l'80 il maggior reddito imponibile è del notaio Giovanni Allegri (148 milioni), seguito da Raffaello Orsero (108) [illegible] dei soci della Orsero Fratelli Spa.

Sotto il tetto dei [illegible] milioni seguono Luciano Orsero [illegible] ed il primo dei medici, Andrea Robutti, a quell'epoca consigliere comunale, [illegible] milioni, poi Tommaso Viglierchio [illegible] milioni e mezzo) e a seguire la nutrita schiera dei contribuenti medio-alti, con un imponibile superiore ai 30 milioni, tra questi appunto molti medici e farmacisti: Giuditta Abertreghi, primario laboratorio (58 milioni), Paolo Biondetti (33), Angelo Caffa (quasi 41), Paolo Cattaneo (31), Giancarlo Codie, medico (38), Giacomo De Vincenzi, medico (31), Giuseppina Forina (37), Antonio Fano, medico (44), Ennio Gandolfo, primario radiologo (32) e sua moglie Tamara Po[illegible] (31), Massimo Gazzaniga, ex primario (49), Franco Lortino, medico (53), l'ex sindaco ed attuale vicesindaco, medico, Giacomo Negro (54), Francesco Novere, impresario (52), Giuseppe Oliva (48), Piergiuseppe Orso, impresario edile (57), Pierfilippo Orso (52), Agostino Ottonello (quasi [illegible]), Elio Pi[illegible] (23) e sua moglie Giuliana Pinardi, farmacista (35), Alberto Ponte (44), Romano Rembado, primario (34), Faustina Scuola (30), Valerio Tacchini (quasi 58), Pietro Trimboli (44).

A Calizzano anche per il 1980 il maggior contribuente è il dott. Franco Coppi (quasi 40 milioni), seguito da Mario Rialto (36) e dall'avv. Angelo Neri, consigliere regionale per la dc (32 e mezzo). A [illegible] Giamberto [illegible] (30), Francesco Versello (25), Carlo Briasco (24) ed Ermenegilda Oliva (20). A Rialto la palma del maggior reddito spetta a Federico Casanova, il petroliere coinvolto nello scandalo di contrabbando di combustibile ed attualmente latitante, con oltre 58 milioni. Tra i maggiori contribuenti anche la moglie Bruna Arecco (10), il padre Giovanni Casanova (31) e la madre [illegible] Blandini (quasi 45).

Piuttosto bassi invece i redditi di Toro San Giacomo. Sono solo due infatti i contribuenti che superano e di poco il tetto dei 20 milioni: Renzo Iremonger (20 milioni e 787 mila) e Luigi Zuffo (20 milioni e [illegible] mila). Tra gli altri contribuenti da segnalare il nuovo sindaco Eligio Accame (4 milioni e 546 mila).

a. d.

I conti in tasca ai politici di Sanremo

L'intero Consiglio comunale uscente ha un imponibile inferiore a quello dei coniugi Luigi Bonati e Gina Meghenzani

SANREMO — I coniugi Luigi [illegible] e Gina Maghenzani (proprietari di azioni della Spa «Raggio di Sole») sono saliti per la terza volta [illegible] sul gradino più alto del «podio dei redditi». Con i loro 231 milioni complessivi dichiarati per il [illegible] hanno battuto tutti gli [illegible] «concorrenti» in gara per acquisire se [illegible] il titolo di «più ricco», certamente quello di «contribuente più fedele».

Dietro di loro il vuoto. Il terzo, Antonio Blancheri, esportatore floricolo segue nettamente staccato a quota 176 milioni. Angelo Esposito, ristoratore ed organizzatore di spettacoli, è quarto a 110 milioni; il notaio Giacomo Birone sesto a 104 milioni; la signora Maria Luisa [illegible] è settima a 102 milioni ed il costruttore edile Ernesto Lanteri chiude a quota 100 milioni.

Nessuno fra le altre decine di migliaia di contribuenti sanremesi ha superato il tetto dei 100 milioni.

I più «poveri» di Sanremo, ancora una volta, ne risultati gli ex amministratori di [illegible] Bellevue: i 12 coinvolti nello scandalo delle tangenti per l'appalto del casinò complessivamente avevano denunciato 184 milioni. L'intero Consiglio comunale [illegible] milioni: un milione esatto in meno dei coniugi Bonati-Maghenzani.

L'ex sindaco Osvaldo Vento, assicuratore, aveva denunciato 9 milioni; gli ex assessori Enzo Ligato e Gianfranco Cavalli 7 milioni ciascuno; Gianni Giuliano 11 milioni, Alfonso Carella 15 milioni; Mario Tommasini 18 milioni; [illegible] Accinelli 17 milioni. Gli unici due ex assessori usciti indenni [illegible] scandalo avevano dichiarato: Bruno Marra 10 milioni e Angelo Assereto 5 milioni. Queste le denunce dei redditi degli altri amministratori coinvolti nella vicenda-casinò: Giovanni Parodi, 17 milioni, Fulvio Balestra, 24 milioni, Roberto Andreaggi, 11 milioni, Antonio Borga, 34 milioni; Claudio Covini, 18 milioni.

La denuncia più bassa è stata quella dell'ex con[illegible] Roberto Santone (1 milione); la più alta quella del dottor Gianmarco Cassini (93 milioni).

Le altre dichiarazioni di Palazzo Bellevue. Dc: Vanni Gavino, 8 milioni; Nisetta Sindoni, 1 milioni, Paolo Pippione, [illegible] milioni; [illegible] Baggioli, 22 milioni; Nino Lanteri, 31 milioni; Guido Goya, Massimo Tavanti [illegible] Andrea Goriero nel 1980 non hanno presentato denuncia dei redditi. Pci: Gino Napolitano, 13 milioni; Alma Zanon Morosetti, 11 milioni; Silvano Toffolutti, 7 milioni; Carlo Barli[illegible] 4 milioni; Luigi Ivaldi, 5 milioni; Mauro Semeria, 10 milioni; Giorgio Bottini, 21 milioni. Gianmario Mascia non ha presentato denuncia dei redditi. Nuova Sanremo: Piero Parise, [illegible] milioni; Emilio Manelli, 67 milioni; Giorgio Spagnesi, 56 milioni. Filiberto Viani, 7 milioni. Psi: Mario Ferrandini, 35 milioni. Psdi: Pierino Mureddu, 22 milioni. Pri: Franco Borsa, 6 [illegible].

Notai. Antonio Greco, 71 milioni 700 mila; Antonio Marzi 96 milioni 900 mila. Brigida Minoja, 36 milioni e 700 mila. Maria Rosa Panico 11 milioni 100 mila. Franco Spano, 20 milioni 600 mila. Ottorino Stoppani, 19 milioni 100 mila, Alberto Suetta, 25 milioni 400 mila, Giacomo Tomat, 20 milioni 600 mila; Dario Vietri, 76 milioni [illegible] mila; [illegible] Vinciguerra 73 milioni 700 mila.

Medici (medicina generale). Vincenzo Alberti, 18 milioni [illegible] mila; Angelo Angelino, 36 milioni [illegible] mila; Umberto Ardielli, 9 milioni 600 mila; Francesco Benza, 30 milioni 300 mila; Leonardo Bessone, 43 milioni 700 mila; Luciano Botto, 31 milioni 400 mila; Francesco Bronda, [illegible] milioni [illegible] mila. Franco C. rella, 26 milioni 100 mila; Roberto Carli, 29 milioni 600 [illegible], Ugo Cassini, 27 milioni; Giuseppe Cotellessa, 24 milioni 700 mila; Roberto Damiano, 13 milioni 900 mila; Cosimo Di Silverio, 19 milioni 300 mila; Donato Dugoni 35 milioni 300 mila; Ezio Francione, 24 milioni [illegible] mila; Antonio Garibaldi, [illegible] milioni 600 mila; Aldo Gibellini, 36 milioni; Giambattista Lotti, 60 milioni; [illegible] Lamberti, [illegible] milioni 200 mila; Caterina Lupi, 21 milioni 600 mila; Pasquale Manco, 77 milioni 600 mila; [illegible] Manelli, 61 [illegible] mila; Giovanni Mascelli, 1 milione 600 mila; Loris Maselli, 20 milioni [illegible] mila; Giuliano Monza, 31 milioni; Giovanni Mura, [illegible] milioni; Raffaele Pagani, 31 milioni 400 mila; [illegible] Pala, [illegible] milioni 400 mila; Luigi Pastore, 22 milioni 600 mila; Edilio Patrone, 13 milioni 300 mila; Alessandro Piccioni, 25 milioni 300 mila; Alberto Rocco, 40 milioni 900 mila; Vittorio Rovere, [illegible] milioni [illegible] mila; Giuseppe Rovere 28 milioni; Pierino Roverio, 38 milioni 900 mila; [illegible] Salesi, 34 milioni 100 mila, Roberto Sturaro, 5 milioni 400 mila; Luigi Zambelli, 17 milioni 600 mila.

Pediatri. Cesare Alufli, 20 milioni 800 [illegible]; Paolo Burini, 8 milioni [illegible] mila; Carlo De Cecco, 22 milioni; Giorgetta Moro Balanescu 16 milioni; Domenico Panico, 17 milioni 300 mila; Domenico Parente, 13 milioni 500 mila; Marcello Priolo, 8 milioni 500 mila; Ezio Ricolfi, 9 milioni 300 mila; Stefano Romagnoli, [illegible] 800 mila.

Cardiologi. Luciano Anselmi, 26 milioni [illegible] mila; Giancarlo Benza, 7 milioni 600 mila; [illegible] Conio, 23 milioni 100 mila; Rodolfo Dulbecco, 16 milioni [illegible] mila; Antonino Fusco, 24 milioni [illegible] mila; Lodovico Mille, 28 milioni 100 mila; Alessandro Solerio, 11 milioni 900 mila.

Neurologi. Nicola Attisani, 8 milioni; Riccardo Battaglia, 9 milioni. Alberto Cavaliere, 14 milioni; Edoardo Delehaye, 46 milioni 800 mila; Bruno Fasio, 18 milioni 600 mila; Salvatore Puccia, 13 milioni 600 mila.

Oculisti. Paolo Angeletti, 8 [illegible]; Francesco Kahnemann, [illegible] milioni; Silvio Rosso, 19 milioni [illegible] mila; Giuseppe Santamaria, meno 1 milione [illegible].

Ginecologi. Giuseppe Armeniano, 37 milioni [illegible] mila; [illegible] Borea, [illegible] milioni 200 mila; Pierino Borgogno, 35 milioni; [illegible] Cavalli, 20 milioni 600 mila; Vincenzo Culini, 23 milioni 600 mila; Giacomo Ricca, 77 milioni 400 mila; Giuseppe Vignoli, 24 milioni 700 mila.

Otorino. Giovambattista Conrieri, 23 milioni [illegible] mila; Luciano Corbella, [illegible] milioni 200 mila; Gianfranco Gastaldi, 21 milioni 200 mila; Fortunato Pugliese, 12 milioni 600 mila.

Urologi. Francesco Galletto, 16 milioni 500 mila; Bartolomeo Garibaldi, [illegible] milioni 600 mila; Renato Graffigna, 18 milioni 200 mila; Giuseppe Laquadra, 15 mi[illegible]; Carlo Lolli, 22 milioni 800 mila.

g. p. m.

L'elenco degli appuntamenti più importanti per la festa di oggi

Savona, Primo Maggio unitario

Il tentativo di ricucire lo strappo - Nelle altre città, da Genova a Imperia, organizzazioni sindacali non sono riuscite a trovare l'accordo - Le manifestazioni

GENOVA — La ricorrenza 1° maggio prevede, nel calendario cosiddetto «celebrativo», appuntamenti ri-. Le divisioni in campo sindacale riflettono anche per quel che riguarda gli anniversari, per cui ciascuna centrale festeggerà per conto proprio. Cisl e Uil, per esempio, hanno fatto sapere ai loro iscritti di aderire, simbolicamente alle manifestazioni nazionali, mentre la Cgil ha già iniziato da domenica 29 aprile, a Villa Rossi a Sestri Ponente, le manifestazioni Festa del Lavoro: l'altro hanno parlato il vicesindaco di Genova Piero Gambolato e il sindaco di Torino Diego Novelli, ieri è stata la volta dell'on. Luigi Castagnola, sempre del pci; altre manifesta- comizi dirigenti sindacali previste anche ai giardini pubblici di Villa Scassi, a Sampierdarena.

Nervi, fuori degli schemi ufficiali dei partiti e sindacati, partecipazione associazioni culturali e ricreative, si svolgerà sulle colline una celebrazione della Festa del Lavoro chiave ecologica partecipazione del ministro dell'Ecologia Alfredo Biondi.

«clou» delle manifestazioni del 1° maggio resta la con- delle Stelle al Merito del Lavoro a 33 liguri, nuovi «maestri lavoro» i «maestri» saranno premiati dal sindaco di Genova, a Palazzo San Giorgio, del consorzio del porto. p. l.

SAVONA — Da ieri, piazza del Comune, a Savona, è stato innalzato il palco la manifestazione 1° Maggio. L'appuntamento, -tere provinciale, è per le 10. Lo «strappo» sindacale ha provocato traumi evidenti, che hanno scombussolato vecchie regole del gioco.

Negli anni scorsi la federazione sindacale unitaria organizzava manifestazioni solo nel capoluogo ma anche nei principali centri industriali della provincia, da a Finale Ligure, ad Albenga, a Vado Ligure, a Varazze, tanto la Cgil che la Cisl e la Uil mantengono, anche a livello locale, una certa differenziazione sui problemi di fondo, che hanno sempre riflessi squisitamente politici.

Le tre organizzazioni, sia pure evitando accuratamente di siglare gli accordi con la dicitura «federazione unitaria», sono a concordare, comunque, un documento unitario, che stamane sarà letto in piazza, a Savona, da un operaio, delegato del consiglio di una fabbrica del comprensorio, ancora da scegliere. Dopo di che, tempo permettendo, si snoderà il corteo lungo le vie cittadine, forse percorso più breve del solito.

Per il resto si è preferito rinunciare alla «piazza», salvo a Finale Ligure dove tutti autonomamente. Il consiglio fabbrica della Piaggio ha organizzato per una manifestazione operaia. A Vado Ligure, a Carcare, Varazze, nell'entroterra Albenga e Alassio, il Primo Maggio sarà celebrato soprattutto attraverso feste campestri. l. p.

IMPERIA — Sindacato diviso, provincia di Imperia, anche per il 1° Maggio. Questo il calendario delle principali manifestazioni: a Imperia, a cura della Cgil, il ritrovo è fissato in piazza . dove si esibirà la banda musicale cittadina. 10, al cinema Rossini, intervento del segretario regionale Giovanni Peri. si svolgerà quindi un corteo lungo piazza Dante, via Belgrano, Genova, salita Borgo Peri, via Amendola e via Bonfante.

Sanremo, alle 10, in piazza Eroi Sanremesi, comizio del segretario provinciale Cgil Lorenzo Trucchi, seguito da un corteo lungo le principali vie cittadine. Ventimiglia, alle 10,30, in piazza Comune, interverrà Adriano Ferraris, della . A mezzogiorno, pranzo per i pensionati al ristorante Pergola.

Sul lungomare di Arma di Taggia, a cura del pci, terza giornata di manifestazioni. Il programma comprende che stand culturali (mostra sulla pace e sul lavoro), un settore gastronomico e serata danzante. Alle è previsto un incontro-dibattito condotto dall'on. Mauro Torelli.

Diano Marina, sempre a cura del pci, alle 10,30, in piazza Martiri della Libertà parlerà il senatore Nedo Canetti. A Dolceacqua, 11, comizio Adriano , pci di Ventimiglia. m. f.

Un premio alla cagnetta Gretel

BOISSANO — Gretel, la cagnetta randagia che a Boissano assistito, procurandogli cibo, Hansel, un altro randagio cieco, è premiata con targa fedeltà domenica . della manifestazione «Il bastardone» che si tiene da 9 anni per conferire riconoscimenti a quei cani che seppur privi di pedigree siano stati protagonisti episodi e vicende di particolare risonanza. L'iniziativa Lega nazionale per la del (g. m.)

sul di Sanremo

SANREMO — I carabinieri hanno battuto per tutta una notte le strade militari ed i boschi Monte Ceppo alla ricerca di un che era rimasto impantanato con l'auto nel fango. E' accaduto domenica nell'entroterra di Sanremo.

Guido Piccoli, anni, Via Galilei , la famiglia aveva raggiunto i boschi del Monte Ceppo per trascorrervi la giornata festiva. Verso sera, strada del ritorno, la sua auto è rimasta bloccata in una zona sco-. Piccoli, dopo avere tentato di liberare la macchina, ha mandato i famigliari a chiam- il carro attrezzi. Lui avrebbe atteso il ritorno sul posto.

I famigliari, però, qualche ora dopo, con il buio, sono più riusciti a rintracciare il luogo dove erano attesi. Verso le 21, non sapendo più che cosa fare, hanno dato l'allarme. Soltanto a notte fonda, i carabinieri, sono riusciti a ritrovare auto e conducente. (g. p. m.)

- La città si stringe intorno alla squadra

Il regista Montaldo lascia il set per sostenere il Genoa che soffre

La salvezza passa attraverso 180 minuti di fuoco contro Fiorentina e Juventus - Cerofolini: «Abbiamo il 50 per cento di possibilità di restare in A» - Che fa la Sampdoria?

GENOVA — *In Claudio Onofri, che a fine partita raggiunge lo spogliatoio piangen- a dirotto, e poi conforta i risultati altre «pericolanti», c'è tutto l'altalenante dramma del Genoa. allora potremmo ancora farcela», azzarda Onofri, e questa speranza passa dalla tribuna Nord alla città, come fiammata. Nei club genoani pochi commenti e molti calcoli: si studia sulla calcolatrice, questa sfera di cristallo del Duemila, ogni risultato, per le due ultime partite che restano.*

parla di questo «Genoa miracoli» che sfiorato i quattro successi consecutivi (non accadeva dal campionato 1948-49).

Generosamente, ritrovato «cuore rossoblù» non il faroloso (per Fossati) premio di partita: trecento milioni da dividersi, se la squadra rimane in serie A. La città rinnega nel calcio le sue vocazioni mercantili e parla di fede, non di denaro. mai, come in questo bruciante finale fen'annata da giocarsi minuti e addirittura contro la Fiorentina e la Juventus) il Genoa ha ritrovato se stesso.

«L'avesse fatto un po' prima — rimpiange il sindaco, *Fulvio Cerofolini* — ora non dovremmo mangiarci il fegato». *Apre il terzo pacchetto di sigarette della giornata, indica la «Nord», immersa in tripudio sciarpe e bandiere* e commenta: «Guardi laggiù, le pare un patrimonio bultare?». *Poi anche il sindaco fa i suoi conti:* «Visti i risultati delle dirette avversarie, direi che un po' di ottimismo aiuta. C'è il 50 per cento percentuale di salvezza».

La tessera gialla. *Si gioca quindici minuti quando Fontolan aggancia brutto Briaschi e lo stende. Dalla tribuna alza un cartellino giallo:* un biglietto Wa- Lit de Giuliano *Montaldo, regista, padre* «Marco Polo». *tiro fuori lui, il cartellino, visto che l'arbitro ignorato il fallaccio* *Difficile tro-* un'analoga partecipazione emotiva. *Dice Montaldo:* «Questo Genoa ci offre sione e ci regala sofferenze. come si fa a starne lontani?» *E' arrivato da Roma, lasciando la sceneggiatura di film. Spiega:* «A Roma, vedo la "crème" rossoblù. Pruzzo, Nela, il ciclista Bruno Conti. Gli grido "voi siete il mio sangue". Temo di essere diventato una barzelletta. Ma se ho il cuore rossoblù, che ci posso fare?».

Tutti a Firenze. *Uno che intercettasse le telefonate e i colloqui che si intrecciano fra i club genoani, registrerebbe sul sottofondo tensione, uno slogan martellante:* «Domenica prossima, tutti a Firenze».

Passa infatti dalla città del giglio la possibilità genoana di rimanere in A. «Sempre che i risultati delle altre ci aiutino», *dice Gianni Di Benedetto, presidente dell'Ordine degli avvocati. Il quale — si presume — gradirebbe che le toghe fossero nere, rossoblù. Una domenica di fuoco, fra emozioni violente (tre soprattutto: il gol di Antonelli, la notizia via radio della Lazio perdente, il palo di Briaschi), ma tranquilla.* «Genova — osserva il questore *Piero Fortunato Stabile, fede granata ma genoano per motivi di affetto e di residenza* — è una città tribale, naturalmente nel senso buono. Quando si accosta al calcio, la sua riservatezza scompare. Torino, dove ho vissuto a lungo, è più compassata. Genova è città civile: direi una lunga strada asfaltata con qualche sassolino, rappresentato da isolati teppisti. E i genoani? Non so se ammirare di più il loro entusiasmo o la loro capacità di sofferenza».

La birra non manca. «Ma avrei dovuto tagliarmi il braccio?», *protesta Renica ricordando l'episodio di rigore dato al Napoli. In effetti anche moviola dimostrato l'involontarietà del fallo. Renica era sulla traiettoria della palla, non poteva scansarsi. Ma anche a Napoli (dove ha fatto favore al Genoa) la Sampdoria ha fermato certe sue indecisioni, specialmente nel primo tempo. La squadra è demotivata, pensa solo alla Coppa Italia.*

Ma un'indicazione, la partita di domenica l'ha data: «Non è vero — dicono al club *"Lo squalo"* — che Francis e Mancini possano coesistere. Sono la coppia bella del mondo». *L'enfasi, come il stile, vuole la sua parte.*

Una curiosità. Edoardo Guglielmino, assessore Turismo e sport, sampdoriano di ferro, ha organizzato il Festival della birra. Fra gli importatori anche Roberto Montefiori, vicepresidente della Sampdoria. allora come mai la squadra non ce a «tutta birra?». **Guido Coppini**

E' finito il campionato boccette

PIETRA LIGURE — Il Bar Quadrifoglio di Albisola e il San di Legino sono rispettivamente i nuovi campioni provinciali della serie A e della serie B del campionato di boccette, organizzato dalla Fiabs (l'ottavo della serie) e conclusosi domenica Palazzetto dello Sport di Pietra Ligure disputa playoff.

Questi i risultati. Serie A: (semifinali) Quadrifoglio-Giardino 4 a 2; Moneta-Pontevecchio 4 a 3 (dopo spareggio). Finalissima: Quadrifoglio-Moneta 4 a 2. Serie B, quarti: VII Ual-Sport 4 a 3 (dopo spareggio); San Isidoro-Carla 4 a 3 (dopo spareggio); Cervino 2-Ariston 4 a 3 (dopo spareggio); Cervino 1-Bollasportiva 4 a 2. Semifinali: San Isidoro-VII Ual 4 a 2; Cervino 1-Cervino 2 4 a 3 (dopo spareggio). Finalissima: San Isidoro-Cervino 1 4 a 2. (a. d.)

La composizione del direttivo provinciale concordata prima del voto

Il psdi supera la logica delle correnti mozione unitaria al congresso di Savona

SAVONA — I socialdemocratici savonesi hanno deciso lasciare da parte, almeno temporaneamente, le lotte di corrente che, in questi ultimi tempi, hanno portato più guai che vantaggi all'immagine del partito. Difatti il congresso provinciale, conclusosi domenica a tarda , nel ridotto del Teatro Chiabrera, dopo ampio dibattito votato una mozione unitaria questa confluenza si è tenuto conto, di riflesso, anche durante l'elezione del nuovo comitato direttivo provinciale, la cui composizione è stata concordata tra i capi corrente prima chiamare al voto gli 80 delegati espressi dalle sezioni in rappresentanza dei 1100 iscritti.

La formula attraverso la quale è stato trovato il laborioso accordo ricalca quasi quelle calcistiche: è un 12-4-4-2. E cioè dodici rappresentanti della corrente Longo; 4 della corrente Nicolazzi, 4 della corrente , 2, infine, di lista .

Nel direttivo uscente, invece gli esponenti corrente di Longo 10 quelli di Romita, 6 di Nicolazzi. Per la corrente Longo sono risultati eletti: Fernando Ordi, Pietro Bovero, Francesco Ballarino, Francesco Briuglia, Alfredo Bracco, Emanuele Cattaneo, Leonardo Frisardi, Luigi Gallo, Pier Luigi Pesenti, Basilio Costantino, Renato Simonetti. Per la corrente Nicolazzi: Enrico Audifredi, Ciro Lo Burgio, Alfredo Capozza, Enrico Esposito. Per corrente Romita: Vincenzo Dagnino, Giancarlo Do, Ernesto Ivaldo, Antonio Massabò. Infine la mozione locale sarà rappresentata in direttivo Pietro Martano e Fulvio Longo.

Delegati al congresso nazionale sono stati eletti Francesco Briuglia, Leonardo Frisardi, Enrico Audifredi e fano Bertè.

Ma chi segretario politico provinciale posti uscente. Vincenzo Dagnino, ha durante il congresso di essere più disposto a farlo. Il comitato direttivo si riunirà, dopo il congresso nazionale, per votare il proprio leader e non è escluso che possano incidere su tale scelta le indicazioni provenienti massima assise dei socialdemocratici. Voci di corridoio indicano il più probabile candidato in Renato Simonetti, dell'area Longo, ma c'è anche chi concede molti favori del pronostico a Pietro Bovero.

Durante il al quale hanno portato il loro saluto, tra gli altri, Ferraris e Accordino, segretari provinciali rispettivamente pci e della dc, Ferraro, a nome del psi, Cerdini della Uil, sono stati affrontati in particolare i problemi provinciali. **Ivo Pastorino**

Incendi nell'entroterra

IMPERIA — Riprende la Riviera l'offensiva del fuoco? I vigili del fuoco di Imperia intervenuti nell'entroterra Diano Marina, sulle alture di Costarainera.

Nei giorni scorsi, piccoli incendi boschivi si sono registrati anche su alcune colline ai confini con la provincia di Savona. (m. f.)

Oggi si decide la lista per Sanremo

Tempo di scelte in casa della dc

SANREMO — *Per la dc, travagliata dagli scandali, è arrivato il momento della verità. Oggi la direzione provinciale del partito si riunisce per sciogliere il delicato nodo politico del «caso Sanremo». Dovrà decidere chi mettere in lista, chi lasciare fuori, chi presentare come leader per ridare credibilità al partito e tentare di arginare una probabile emorragia di voti.*

Le scelte, senza dubbio difficili, toccano al commissario Emidio Revelli e a membri della direzione come Cavaliere, Giri, Pippione. Dovrebbero presenti anche esponenti romani. Si fanno i nomi di Cabras, Sabbatini, o Vannucchi, anche di Bodrato.

delegato «movimento giovanile» inviato al segretario provinciale dc, al commissario Revelli e presidente della commissione De Angeli una lettera molto dura dove viene espresso, tra l'altro, «vivo disappunto per come sono stati impostati i lavori, sulle indiscrezioni e sul clima di falsa inquisizione instaurato nella scelta di alcuni candidati».

Si parla infatti di esclusioni a sorpresa. Si dice che la commissione sarebbe dell'avviso di cancellare dall'elenco dei probabili candidati alle prossime elezioni amministrative di giu- consiglieri uscenti come Baggioli, Gavino ed Asseretto. Incertezza anche sul capolista: Revelli intenderebbe presentarsi.

Sugli altri fronti segnalare le dimissioni del consigliere repubblicano uscente Franco Borea. r. b.

Inchiesta sulla droga: Ivo Petri interrogato per 5 ore dal giudice

L'imprenditore di Finale non dice chi forniva la cocaina per i party

SAVONA — Ivo Petri, anni, un imprenditore Finale nel dicembre in seguito all'inchiesta droga party, è stato interrogato mattina per quasi cinque ore dal giudice istruttore Filippo Maffeo. Il magistrato gli ha nuovamente contestato la detenzione, in quantità non modiche, di stupefacenti. sua villa, alture di Finale, sarebbero avvenuti festini a base di cocaina, ai quali prendevano parte alcune ragazze reclutate nei città.

Petri, che era assistito dagli avvocati Vaccari e Coniglio, ha raccontato al magistrato molti particolari. Ha di avere usato effettivamente la sua abitazione per festicciole «in famiglia». «*Vi partecipavano pochi intimi* — avrebbe detto — *non ne abbiamo fatte più di tre o quattro. L'ultima è stata la occasione compleanno Vincenzo Gallero*». Anche quest'ultimo è rimasto coinvolto nell'inchiesta.

L'impresario, ormai soprannominato il «nonno della cocaina», sebbene non dimostri affatto la sua età, ha ammesso di avere tenuto in casa alcune dosi di droga. Ha però negato di averla spacciata. «*Semmai* — ha detto — *nel corso delle feste la tiravo fuori e chi voleva usarla se ne poteva servire tranquillamente, ma non ho mai indotto nessuno sniffare coca*».

invece mantenuto il segreto fornitore. I casi sono : o chi procurava la cocaina è pesce piccolo, per cui una significherebbe la rovina, oppure Ivo Petri si serviva da boss di tutto rispetto. In caso fare il nome sarebbe mente pericoloso.

Durante il confronto sono emersi altri particolari. Il più piccante è quello, secondo cui, al culmine delle serate venivano proiettati film pornografici acquistati appositamente in Svezia e Danimarca. Non sono invece stati fatti i nomi personaggi famosi come quello della Annichiarico o del cantante Califano. A una domanda precisa del magistrato Petri ha detto di non conoscere questa gente.

Al termine dell'interrogatorio si è avuta l'impressione che a Finale i droga party avvenissero in due luoghi differenti: il primo sarebbe stato la villa di Petri, il secondo, l'abitazione di Giuseppe Fieschi (un altro facoltoso finalese arrestato). I due a quanto pare non si conoscevano; però Aldo Ricci che Vincenzo Gallero frequentavano le due abitazioni.

Nei prossimi giorni previsti altri interrogatori. Non è escluso che Ivo Petri abbia fornito al magistrato particolari preziosi ai fini dell'inchiesta.

Secondo indiscrezioni, nel cassetto del giudice giacciono, alcune settimane, una serie di mandati di cattura contro alcuni personaggi di spicco della Riviera di Ponente. Si tratterebbe di imprenditori, professionisti e commercianti che avrebbero preso parte ai droga party. Qualcuno è sparito dalla circola- da alcuni giorni. Fiutando odore di manette ha preferito anticipare le vacanze estive. Si dice che uno di loro abbia raggiunto il Belgio. **Gian Paolo Carlini**

Barca a vela soccorsa S. Stefano

IMPERIA — Operazione di soccorso in mare, coordinata dalla Capitaneria, ieri al largo di Santo Stefano. La barca a vela «Lasco 5», di 11 metri, con motore ausiliario, diretta da Portosole a Loano, è rimasta in avaria, per un guasto al filtro della nafta. La sala radio della capitaneria ha ricevuto l'Sos e immediatamente è scattato l'allarme.

L'imbarcazione in difficoltà è stata raggiunta da una motovedetta della Finanza (maresciallo Dessolo e brigadiere Russo). E' intervenuta anche la motobarca «Ineja» dei fratelli Saltalamacchia di Imperia.

Il «Lasco 5» è stato recuperato e rimorchiato fino a Porto Maurizio.

A bordo dello yacht si trovavano quattro persone: il proprietario e skipper Giorgio Poli Dell'Anna, 41 anni, di Caselette Torino, la moglie Bruna Musso, 39 anni, la figlia Elena, 10 anni, e il fidanzato ragazza, Fabrizio Colombo, di anni. (m. f.)

Un disegno una poesia dalla scuola elementare «Paccini» di Albenga

Il messaggio di pace della «Quinta B»

Gli scolari e l'insegnante Mara Giovine hanno mandato a «La Stampa» un augurio per mondo migliore

Albenga. Gli allievi della «Quinta B» della scuola «Paccini» con l'insegnante Mara Giovine

ALBENGA — I piccoli allievi della «Quinta B» dell'elementare «Paccini» di Albenga e la loro insegnante Mara Giovine hanno voluto far conoscere, tramite La Stampa, il loro desiderio di pace. In redazione sono così arrivati un bellissimo disegno, che rappresenta tre galere che approdano ad una terra sconosciuta, e una poesia.

E' un messaggio di speranza in un mondo migliore che gli scolari della «Quinta B» hanno voluto mandare a tutti i lettori de La Stampa-Cronache della Liguria, e che pubblichiamo, nella convinzione che anche questo possa essere un piccolo, ma importante contributo alla costruzione di un futuro più sereno.

Con occhi di luna

Ci sono impronte
di piedi mai cresciuti
sul nero
del fiume della morte;
piccole impronte nude
crocifisse
dal becco dei gabbiani.
Ci sono riccioli bruni
impigliati come corde rotte
tra le canne di bambù
suonate
da un vento impazzito.
Dove stanno i bambini?
Se li è portati via la morte!
Senti come urlano la paura
con le bocche piene di fango
con le fauci asciutte
i ventri gonfi come otri vuoti.
Io vedo folle
di occhi di luna
fiorire sulle galere nere
dalle vele bianche
gonfiate dall'urlo della morte.
Milioni di bambini
sul fiume nero
con occhi enormi
di silenzio urlante:
- Chi ci ha uccisi? -
Silenzio.
Il dito di gesso
puntato ai cuori di pietra:
- Chi ci ha uccisi? -
Come risponderemo ora?
Ora, prima che la morte
ce li porti troppo lontano?
Loro, per sempre vivi,
noi, cadaveri di fredda argilla
mani armate
dietro la schiena
per lunghe trincee di odio?
Noi che gridiamo pace
spendendo morte
vendendo morte
comprando morte.
Che risponderemo ora?
Ora che i missili
ci guardano in volto
per l'apocalisse di fuoco
del pianeta?
Questi piccoli morti di fame,
questi nostri bambini uccisi,
- dal fiume lungo della morte -
come angeli muti
ci guardano
con occhi di luna...
Io aspetto dal cielo una pioggia
di fiori di pace!

Mara Giovine
con gli alunni della V B
Elementari Paccini di Albenga

A Novara gli operai sono ritornati nella fabbrica chiusa

La «Sorgato» riapre dopo 4 anni ma soltanto per il Primo Maggio

La scelta è caduta sullo stabilimento di via Gibellini perché costituisce la situazione più emblematica dell'occupazione cittadina - La celebrazione è avvenuta ieri pomeriggio

NOVARA — Che tristezza il 1° Maggio in una fabbrica chiusa!

La scelta della Sorgato come la situazione più emblematica del panorama occupazionale cittadino è stata compiuta dal sindacato. Ieri pomeriggio, dopo quattro anni, si sono così riaperti i cancelli dello stabilimento di via Gibellini. All'interno, una grande desolazione: i segni evidenti del più completo abbandono di una realtà produttiva che occupava oltre 400 persone.

In quella che era la sala mensa, si sono radunate alcune centinaia di lavoratori della Sorgato e rappresentanti dei consigli di fabbrica novaresi con il vertice della Flm al completo e i tre segretari confederali: Lorenzo Castaldi, Antonio Fontana e Paolo Dettoni.

E' stato un Primo Maggio simbolico ma unitario, così hanno voluto i lavoratori in un momento particolarmente delicato per il sindacato. Proprio dai lavoratori sono venuti i bruschi richiami e sollecitazioni decise affinché le tre confederazioni ritrovino una base d'intesa almeno sui problemi più urgenti e al primo posto hanno messo la difesa dell'occupazione. Su questo tema s'è registrata la convergenza di tutte le componenti del movimento sindacale.

E' toccato a Riccardo Manzini (Flm) ripercorrere le tappe del dramma Sorgato.

Una storia che i presenti conoscevano purtroppo assai bene. Circa duecento lavoratori che non hanno trovato una ricollocazione sono costretti a fare i conti con problemi di sopravvivenza perché la cassa integrazione è scaduta dall'ottobre scorso, non si sa se sarà rinnovata e da dicembre non vedono un soldo. E' stata illustrata anche l'iniziativa del Comune che, con uno studio appropriato, ha cercato di prospettare eventuali possibili soluzioni. Adesso si tratta di sensibilizzare coloro che queste iniziative dovrebbero assumere.

Ecco allora che il compito dell'amministrazione non può ritenersi esaurito. Il significato di questa manifestazione è stato illustrato da Marco Pasinetti a nome delle tre confederazioni. *«Questo del 1° Maggio deve essere un'occasione per riflettere sui diritti e sul significato del lavoro. La difesa dell'occupazione deve essere il primo impegno di un sindacato che vuole risultare veramente rappresentativo. Da qui la necessità di superare le divisioni per un'azione fortemente unitaria almeno sulle cose positive con un'iniziativa che deve estendersi a livello territoriale».*

Renato Ambiel

Novara. Lavoratori durante l'assemblea alla Sorgato (F. Pinotti)

Misterioso episodio sul Lago Maggiore, a Laveno

Furto e profanazione di tombe tre minorenni sono arrestati

LAVENO — Sono finiti nelle carceri minorili del Beccaria a Milano, tre ragazzi, tutti minorenni (età fra i 15 ed i 17 anni, abitanti a Laveno) arrestati dai carabinieri per furto sacrilego e profanazione di tombe.

I furti, che avevano messo in allarme i carabinieri della zona, erano cominciati la scorsa estate, in alcune chiese e poi anche in cimiteri a Laveno, Mombello, Cittiglio, Cerro, Brenta.

La svolta è avvenuta quando i carabinieri, accertato che un gruppetto di giovani era solito ritrovarsi nella diramazione di una vecchia galleria abbandonata, in località Sasso Galletto (a mezza strada fra Laveno e Castelveccana) vi facevano irruzione. Pare che nella grotta fosse presente al momento uno solo degli arrestati e che gli altri siano stato raggiunti dopo per le sue confessioni.

Nella grotta, addossato sul fondo, un altare allestito con tovaglie, messali, vasi, arredi, sottratti alle chiese. Alle pareti laterali, tre Crocifissi appesi alla rovescia, lampade, ornamenti cimiteriali, portalampade, ceri. Sul pavimento, disegnato davanti all'altare, un cerchio, con una stella a cinque punte e nel suo mezzo la riproduzione dell'emblema di Samuel. A lato altri candelabri, un fornello con residui di braci e di sostanze aromatiche combuste; libri di spiritismo ed altri di pornografia; cappucci neri ed alcune maschere con volti demoniaci.

Si parla di messe nere e di funzioni di tipo sacrificale.

a. c.

Convegno regionale

Panificatori di Piemonte e Valle d'Aosta oggi a Stresa

STRESA — Questa mattina alle 10, nella rinnovata sede del palazzo congressi di Stresa, si riuniranno i panificatori del Piemonte e della Valle d'Aosta, in un convegno patrocinato dalla Camera di Commercio di Novara che dibatterà alcuni problemi della categoria. Centinaia di panificatori (solo nella nostra provincia sono oltre 360 di cui una cinquantina solo nel capoluogo) dopo aver ascoltato le relazioni dei presidenti nazionale, interregionale e regionale (Marinoni, Esalo e Bracco) porteranno al dibattito le loro esperienze personali.

Non mancheranno quelle della provincia di Novara, portate da Cesare Brusa, presidente del sindacato, legate agli aumenti del prezzo del pane: *«La gente non sa che per ogni cento lire di aumento, il 65 per cento viene assorbito dai mugnai. Un vero "salasso" che deve trovare soluzioni adeguate».*

L'occasione del primo maggio servirà anche per premiare quanti si sono sempre distinti in questa faticosa attività. Si tratta di due titolari di azienda in attività di panificazione (Giovanni Olarda di Novara e Ottorino Ramoda di Domodossola) e di due dipendenti (Pietro Canella di Novara e Antonio Corvi di Villadossola). Un particolare riconoscimento andrà poi a Elvira Clerici di Trecate (premio alla fornarina) e a Gianfranco Jacappi di Stresa per la costante opera a difesa della categoria.

Il presidente provinciale Cesare Brusa coglierà l'occasione per portare avanti il discorso sull'associazione dei panificatori artigiani: *«Non si tratta di una formalità ma della sostanziale volontà di esprimere con maggior forza ed unità una nostra presenza. Dare autorevolezza e compattezza ai nostri programmi».*

I. I.

Ondata di maltempo e freddo, bianche le colline attorno al lago

Neve come in inverno nell'Ossola e nel Verbano spegne gli incendi

A Macugnaga ne sono caduti 15 centimetri - L'abbassamento della temperatura mette in forse questo ponte di maggio - La precipitazione però ha aiutato i vigili del fuoco

DOMODOSSOLA — Dopo aver assaporato un anticipo d'estate, l'Ossola è ripiombata di colpo nell'inverno. In montagna è ricomparsa addirittura la neve, nelle valli la temperatura minima ha oscillato attorno allo zero. Nella notte fra domenica e e lunedì ha nevicato fino a ottocento metri di quota. La precipitazione ha imbiancato tutta la Valle Vigezzo, restituendole un aspetto decisamente invernale. La neve, che si è fortunatamente sciolta quasi subito, non ha comunque creato particolari disagi.

La precipitazione è stata particolarmente abbondante a Macugnaga dove sono caduti quindici centimetri di neve fresca. Anche nella stazione alpina ai piedi del Rosa, la coltre si è disciolta nel giro di poche ore.

«Quest'improvvisa ondata di maltempo — dicono all'azienda di soggiorno — *non ci voleva proprio perché ha disturbato un weekend che prometteva bene. Dopo il pienone di Pasqua, avremmo senz'altro avuto un buon afflusso anche per il primo maggio soprattutto perché sulle piste del Monte Moro si scia ancora abbastanza bene. Invece, la neve e il freddo hanno indotto molta gente a rinunciare».*

a. v.

VERBANIA — Pioggia e neve (è nevicato anche ieri notte fino attorno ai 600 metri di quota) hanno finalmente estinto gli ultimi focolai e posto termine al pericolo di nuovi incendi di boschi.

Dopo una settimana di fuoco che ha incenerito centinaia di ettari di boschi, per vigili del fuoco, guardie forestali, carabinieri e volontari civili della squadra antincendio, è arrivata un poco di tranquillità.

Dicono al comando dei vigili del fuoco di Verbania: *«Ci voleva, perché gli uomini proprio non ce la facevano più, impegnati com'erano 24 ore su 24».*

Intanto il commerciante torinese in elettrodomestici, Filippo Calandra, 41 anni, denunciato all'autorità giudiziaria per il disastroso incendio che per due giorni e mezzo ha devastato boschi e pinete tra Miazzina, l'Alpe Pala e il Pian Cavallotti, afferma: *«Non è vero che l'incendio l'ho innescato io accendendo avventatamente della sterpaglia in prossimità della mia baita. Non ho acceso nessun fuoco e forse a dar esca alle fiamme potrebbe essere stata qualche favilla sfuggita dal camino. Poi il vento ha fatto il resto».*

Nega anche di essersi eclissato per sfuggire alle responsabilità: *«Non sono scappato, e i miei due nipoti per correre in auto a chiedere aiuto, sono usciti di strada, finendo in una scarpata e restando leggermente feriti. Io stesso mi sono slogato una gamba, durante lo spegnimento.*

«Il giorno dopo ho saputo che i carabinieri mi cercavano, quasi fossi un delinquente. Ero sotto shock».

R. C.

Rubati dipinti e vasi cinesi

OMEGNA — Sei quadri e due vasi cinesi per un valore che supera i dieci milioni sono stati rubati durante l'ultimo week-end nell'appartamento di Barbiero Barbieri, 54 anni, abitante in via Vignale 3, corniciaio-restauratore con laboratorio in via Mazzini.

I ladri sono entrati nell'appartamento scassinando la porta.

(a. m.)

Miss e mister bastardini di Novara

NOVARA — Una giuria composta di bambini fino ai 12 anni sarà chiamata al lavoro per assegnare i titoli di «Mister e Miss simpatia novaresi» ai due più caratteristici «bastardini» di Novara. Per la prima volta si svolgerà a Novara una festa dedicata ai cani non di razza.

Si svolgerà alle ore 10 nel campo dell'allevamento «Mare Verde».

Accentuati i contrasti tra autonomisti e riformisti

Battaglia al congresso del psi ma Ricchi è ancora segretario

VERBANIA — I socialisti novaresi non sono riusciti a trovare l'unità. Anzi il congresso svoltosi per due giorni a Verbania ha accentuato polemiche e risentimenti. Lo hanno dimostrato le asprezze del dibattito, le contestazioni, le interruzioni e i clamori che hanno costellato alcuni interventi, impegnando parecchio la presidenza.

C'è stata battaglia tra la nuova formazione composta da autonomisti e sinistre da un lato, e di riformisti, dall'altra. I primi, forti della maggioranza pari al 58 per cento e gli altri a rappresentare il 42 per cento dei 5700 iscritti. A riportare la pace non è servito neppure l'intervento patetico dell'anziano Jacometti a proporre come mediazione estrema la nomina a segretario, del verbanese, Giacomo Ramoni.

Fra non poche difficoltà e qualche incidente procedurale, si è arrivati al voto sui due candidati: per la maggioranza il segretario uscente Ennio Ricchi; per la minoranza Luciano Pannella. La vittoria peraltro facilmente prevedibile, data la suddivisione delle forze, è andata a Ennio Ricchi che, riconfermato, ha assicurato il massimo impegno per riportare serenità ed unità nel partito.

Ricchi ha ottenuto il 57,8 per cento dei voti, Pannella il 40,2, circa il 2 per cento gli astenuti. Sono anche stati eletti i 31 componenti il direttivo provinciale (18 alla maggioranza, 13 alla minoranza) e i 34 delegati al Congresso Regionale.

a. c.

L'hai [illegible] a Te nella croce, Signore, e oggi l'hai chiamato a Te nella gloria

Gianpiero Allieta

di anni 54

Nella certezza della Risurrezione lo annunciano: la sorella Virginia, la zia Pierina, i cugini Giovanni, Mariarosa e Roberta, la zia Giuseppina e Aminda, con le loro famiglie, i cugini e parenti tutti. La liturgia funebre avrà luogo martedì 1° maggio, alle ore 17, partendo dall'abitazione di via De Gasperi 70. Per volontà del defunto, non fiori ma offerte per la [illegible] della chiesa di Baraggia di Gozzano.

— Gozzano, 30 aprile 1984.

Un convegno sull'Alto Novarese organizzato dal pci

«Operazione salvataggio», un impegno per il Verbano, il Cusio e la Valdossola

DOMODOSSOLA — L'Alto Novarese non potrà uscire dalla crisi industriale che lo soffoca senza l'intervento dei poteri centrali dello Stato. Ma gli enti locali e in primo piano la Regione Piemonte dovranno impegnarsi a fondo nella «operazione salvataggio». Questo è uno dei punti toccati durante un convegno organizzato dagli amministratori comunisti del Piemonte che ha avuto nel consigliere regionale Guido Biazzi il relatore ufficiale e ha registrato interventi degli assessori regionali Ferraris e Rivalta.

Lo spunto del convegno è stato offerto dall'esame del progetto «Verbano-Cusio-Ossola» nel quadro del rilancio della programmazione regionale. L'Alto Novarese e in particolare l'Ossola che è la zona più decentrata, è stato detto al convegno, dovranno predisporre le strutture necessarie per essere pronti al decollo quando saranno completati scalo ferroviario e collegamenti autostradali.

«Noi riceveremo la pressione di una zona altamente popolosa, l'Alto Milanese e il Varesotto che contano circa 5 milioni di abitanti — ha ricordato Biazzi — *e frequentano già tradizionalmente laghi e valli del Novarese».*

Per impedire un'aggressione selvaggia al territorio sia per motivi turistici che imprenditoriali occorre pianificare strutture e servizi e indicare direttrici di sviluppo.

Gli amministratori comunisti chiedono di istituire nell'Ossola un ufficio decentrato del piano di sviluppo, potenziando gli uffici staccati regionali che vennero costituiti all'indomani dell'alluvione del 1978. Uffici che però, è stato osservato nel dibattito, non offrono risultati concreti.

Il decentramento proposto potrebbe ovviare in parte al grave handicap che pesa sulla zona. Qui i settori portanti dell'economia industriale hanno i centri decisionali fuori dall'area: ciò vale tanto per il settore delle Partecipazioni statali quanto parzialmente per altre attività imprenditoriali. Ad esempio la più importante industria di imbottigliamento è ora nelle mani di una multinazionale.

La risposta dei comunisti alla ventilata proposta di una «zona franca» ossolana è positiva: accanto allo scalo, che non dovrà essere solo di smistamento, un particolare regime doganale può favorire lavorazioni di finitura di prodotti provenienti dall'estero e contrastare in parte il crollo occupazionale di questi ultimi anni.

b. o.

Un morto per incidente a Cressa

BORGOMANERO — Un altro morto all'uscita della tangenziale di Cressa.

La nuova vittima è un meccanico di 25 anni, Eugenio Pagani, residente a Cislago (Varese) in via Monte Grappa 141. Il giovane stava andando a sciare all'Alpe di Mera in Valsesia con l'amico Giuseppe Morandi, 22 anni, un impiegato dello stesso suo paese, ed era alla guida di una «Giulietta».

L'auto che, a quanto pare, viaggiava a velocità piuttosto elevata nella direzione di Borgomanero, ha incominciato a sbandare in prossimità del deposito di macchine usate Fredo, ed è quindi andata ad urtare contro il guard-rail.

(f. a.)

Incendiato circolo di Vigevano

VIGEVANO — E' stato incendiato il circolo culturale Salemi, posto in via Toscanini 12, inaugurato nel dicembre scorso dopo il gemellaggio fra il Comune siciliano della provincia di Trapani e quello di Vigevano. I danni sfiorano i 10 milioni. Le fiamme sono state appiccate cospargendo una finestra del locale, nel settore del bar, con benzina dopo che con uno scalpello da muratore erano stati infranti i vetri. La tanica con la quale è stato provocato l'incendio e lo scalpello sono stati rinvenuti dai soccorritori sulla strada antistante il locale.

A dare l'allarme sono stati i vicini attorno alle tre di notte.

(gc. r.)

Stamane camminata

S'inizia di corsa il Maggio aronese

ARONA — Con una camminata non competitiva a Montrigiasco si apre ufficialmente, questa mattina, il Maggio Aronese, il complesso di manifestazioni coordinato dall'azienda di soggiorno. Questa di Montrigiasco non sarà comunque l'unico richiamo ecologico: altre due marce figurano nel cartellone, una a San Carlo domenica 6 ed un'altra la sera di venerdì 25.

I momenti di maggiore interesse dell'edizione di quest'anno paiono comunque essere ancora una volta la Fiera del Lago Maggiore, la cui apertura è prevista tra il 26 maggio ed il 10 giugno; e il premio di pittura che giunge alla sedicesima edizione, ormai consolidato intorno a 200 partecipanti: le premiazioni, con la concomitante apertura della mostra in piazza San Graziano, avverranno il 24 giugno.

Sul piano artistico-culturale i motivi di maggiore richiamo sono indubbiamente quelli delle serate musicali aronesi; sono 5 concerti (il 5, 8, 11, 15, 18) presso il Salone degli Arazzi di Villa Sandretti-Ponti, nei quali si esibiranno una quindicina di allievi diplomandi dei Conservatori di Torino e di Milano, e della Scuola Spantaconi di Stresa; l'organizzazione è della Gioventù Musicale. Ancora in tema di musica, il Maggio riserva due concerti della Banda Cittadina.

m. b.

Incontro tra le novaresi e la Dinamo Bucarest

Oggi brillano al palasport le stelle della ginnastica

Novara. Elena Ghiselli, una delle ginnaste che saranno di scena oggi al palasport

NOVARA — Ginnastica internazionale oggi al palazzetto di viale Kennedy per festeggiare la conquista del titolo di Campione d'Italia femminile (terzo anno consecutivo) da parte delle atlete della «Libertas Novara». Sara' ospite la formazione femminile della Dinamo Bucarest, una delle più forti squadre europee, che presenterà tra le sue ginnaste la giovanissima Aurelia Dobre finita alle spalle delle fortissime russe agli «europei» giovanili conclusi domenica a Rimini.

Per quanto riguarda le novaresi, assente per infortunio Giampiera Gambaro, l'istruttrice Donatella [illegible] potra' contare su Elena Ghiselli, Paola Marella, Donatella e Sabrina Nonato, Silvia Ramella.

L'incontro si inizierà alle 16 e sarà il primo di una grossa serie di appuntamenti della ginnastica novarese. **l. l.**

Con il 6 a 2 contro il Castiglione nei playoff

Hockey, conferma azzurra questo è momento magico

Il Novara ha praticamente dominato la partita - Battistella: «Stiamo raccogliendo quanto abbiamo seminato ma il gioco deve essere sveltito»

NOVARA — Confermando la bella prova che aveva permesso di «strapazzare» i portoghesi nel primo turno di «Coppa Cers», gli azzurri della Pavesi Novara hanno vinto alla grande la prima partita dei «playoff» contro il Castiglione, [illegible] il risultato del campionato: 6 a 2. Il risultato è benevolo nei confronti dei toscani che sabato sera sono stati dominati dal primo all'ultimo minuto dall'alto di un gioco che non ha offerto momenti di sosta da parte dei novaresi.

L'allenatore Mino Battistella, non certo facile da accontentare a livello di gioco, si è lasciato un po' andare in queste ultime occasioni, affermando: *«Stiamo raccogliendo quanto abbiamo seminato ma il gioco dovrà ancora essere sveltito se vogliamo raggiungere posizioni di prestigio. Siamo in condizioni atletiche ottimali e di questo ne dato atto a tutti, dai preparatori agli atleti».*

Per quanto riguarda l'incontro, dopo l'iniziale momento di studio, con la conferma di un occezionale Ottoni paratutto, Mariotti è andato due volte a segno sfruttando due preziosismi di Dal Lago che segnava la terza rete a conclusione della prima parte della gara. Nella ripresa Maggi regalava agli azzurri la quarta rete, ma poi rimediava segnando nella porta giusta. Nel finale Lus e Colamaria completavano la serie delle reti azzurre mentre gli ospiti coglievano il secondo successo personale con Marabotti.

Il pubblico è stato ancora una volta meraviglioso e non ha mai fatto mancare il suo caloroso appoggio. Il Palazzetto dello Sport novarese sta facendo le «prove generali» per i mondiali di settembre dimostrando in qualche occasione che lo spazio non basterà.

Il primo turno di «playoff» del massimo campionato di hockey a rotelle su pista ha riservato grosse sorprese. Il Vergani Monza, infatti, è stato costretto al pari casalingo (7 a 7) dai «cugini» del Roller Monza mentre la Zoppas Pordenone è stata addirittura sconfitta in casa dal quintetto della Banca Popolare di Lodi per 3 a 4. Solo i vercellesi del Maglificio Anna hanno vinto, dopo una dura sofferenza, per 2 a 1, contro il Corradini di Reggio Emilia, grazie ad una provvidenziale tripletta di Daniel Martinazzo.

Quello che si pensava un turno tranquillo, del tutto casalingo, si è invece rivelato scoppiettante come non mai e nelle gare di ritorno di sabato prossimo Monza e Pordenone dovranno fare molta attenzione per non essere subito eliminate. Novara e Vercelli avranno la possibilità del pareggio anche se poi una delle due dovrà soccombere nel successivo scontro diretto.

Liliano Laurenzi

Mazzuccato ha vinto il trofeo Baglione

NOVARA — Un novarese, il sedicenne Andrea Mazzuccato del «Velo Club Novara», si è imposto per la prima volta nel classico trofeo «Massimo Baglione» una gara per allievi, la cui ottava edizione si è disputata domenica sotto una pioggia battente.

I corridori al via erano ben 130 nonostante le avverse condizioni atmosferiche.

Sui saliscendi di Barengo si è sviluppata la battaglia che ha fatto la selezione contribuendo a mantenere elevata la media (39,130).

DUE FASI DETERMINANTI PER LE SQUADRE NOVARESI DELLA C2

Novara, si decide il futuro della società Omegna, salvezza praticamente conquistata

NOVARA — E' stato un successo fin troppo facile quello ottenuto domenica dal Novara a spese di una Biellese ormai rassegnata al suo destino.

Dopo appena ottanta secondi di gioco infatti, sfruttando un pacchiano errore dei difensori ospiti, Mazzero poteva già andare a bersaglio spianando così la via del successo alla sua squadra. Nella ripresa, sono poi andati a segno, in successione, Mustello, Volpi e Calcaterra.

E' rimasto invece a bocca asciutta Scienza anche se è stato protagonista di una prestazione maiuscola.

In almeno tre occasioni il portiere ospite Bravi, rivelatosi piuttosto incerto, si è invece superato, per opporsi a Scienza, quasi avesse un fatto personale con «puffo».

Commentava il «bomber» a fine partita: *«Forse ha voluto vendicarsi per la doppietta dell'andata. Ci tenevo a segnare per migliorare la mia posizione nella classifica dei marcatori che è assai importante per un attaccante. Peccato, perché queste sono occasioni da sfruttare, mai dire che mi rifarò nelle restanti cinque partite».* Così da aumentare la tua quotazione in vista di un trasferimento che viene dato ormai per scontato? In tribuna era presente Parola, tornato a salutare gli amici. Il tecnico ha ammesso che proprio Scienza è l'elemento più interessante di questo Novara. *«I complimenti di un intenditore autorevole qual è Parola mi fanno indubbiamente piacere. Per quanto riguarda il mio futuro, penso che non sia deciso ancora nulla. Molto dipenderà dagli sviluppi circa il nuovo assetto dirigenziale. E' chiaro che un trasferimento in serie superiore mi lusinga ma resterei volentieri anche a Novara se la società si attrezzasse adeguatamente per certi traguardi».*

Un altro giocatore impegnato a riscattarsi in questo finale di stagione è il portiere Marchese che rientrava domenica dopo un mese per infortunio. *«Sono pronto per qualsiasi evenienza ma non nego che la possibilità di restare a Novara per dimostrare che sono più forte di quanto ho avuto modo di dimostrare in queste due stagioni mi stimola parecchio. Per adesso cerchiamo di chiudere dignitosamente questo campionato».*

Il presidente Tarantola ha lasciato lo stadio appena concluso l'incontro, forse per evitare di incontrare i cronisti che gli avrebbero chiesto notizie della trattativa Armani. Essa prosegue e le parti hanno ravvisato la necessità, nell'interesse di tutti, di concludere entro la settimana per programmare in tempo utile il futuro della squadra e della società. **f. a.**

OMEGNA — Grazie ai due punti conquistati ai danni di un Mantova mai domo, l'Omegna ha praticamente guadagnato la salvezza anche se, per averne la certezza matematica, bisognerà attendere ancora qualche gara.

Questa è sicuramente la nota più positiva di una partita che ha visto i rossoneri soffrire fino al termine dopo essere passati in vantaggio con un rigore, trasformato da Biffi, in apertura di gara. Con il passare dei minuti, il Mantova ha finito per schiacciare l'Omegna nella propria metà campo costringendo spesso in affanno i centrocampisti inadatti a compiere esclusivamente un lavoro di rottura.

Nella ripresa si è poi assistito ad un vero assedio rotto soltanto in due o tre occasioni da Gatto e da Scienza, ma le loro conclusioni sono andate fuori bersaglio. A farla da padrone in difesa è stato il solito Colla, un esempio di grinta e determinazione, che oltre a dirigere le operazioni riesce anche ad infondere nei compagni la propria carica.

Vitilio, Federico e Capannini hanno dovuto sudare per avere ragione di avversari difficili come Piovanello, ma al termine gli applausi del pubblico sono stati tutti per loro e per Pellini che in due occasioni ha salvato il risultato. **a. m.**

ECCELLENZA - I rossoblù in corsa per la salvezza

Il Borgomanero ringrazia il Trecate che blocca i rivali dell'Orbassano

BORGOMANERO — Grazie Trecate: dirigenti e tifosi del vecchio Borgo ti sono riconoscenti. I pochi spettatori che nel freddo pomeriggio di domenica incoraggiavano la squadra rossoblù hanno avuto maggior conforto dalle notizie che giungevano dal campo dei cugini, che non da quanto stava avvenendo nella partita locale con l'Acqui.

Se il rivale Orbassano è stato subissato di gol trecatesi, i rossoblù per conto loro non sono andati oltre l'1-1; che rappresenta tuttavia già un progresso nei confronti degli ultimi risultati del tutto negativi. Occorre aggiungere che la squadra di casa avrebbe meritato di vincere.

Per la prima volta, domenica, non c'era Nobili in panchina; i dirigenti locali hanno giustificato l'assenza con motivi di salute (esaurimento nervoso), ma la commedia ormai non inganna più nessuno: il tecnico alessandrino è stato cortesemente invitato a restarsene a casa.

La decisione andava forse assunta molto tempo prima. In ogni caso, senza l'allenatore dai nervi facili, la squadra è apparsa più determinata. Nonostante tutto, il vecchio Borgo può ancora salvarsi; ora si trova praticamente (nel meccanismo della retrocessione) a due punti dall'Orbassano, che domenica dovrà vedersela con la neocapolista Cairese e la volta seguente scendere sul campo-trappola di Andora.

I rossoblù non potranno però contare solo sulle possibili disgrazie dei rivali: dovranno ora vincere in proprio, partendo da domenica a Vado. **f. a.**

Lino Nobili

NOVARA — Alla terz'ultima giornata di un campionato che è stato piuttosto avaro di soddisfazioni per i tifosi biancorossi, la squadra trecatese ha voluto riservare una graditissima sorpresa ai non molti fedelissimi che, malgrado il freddo fuori stagione, si erano dati convegno attorno al terreno di gioco: cinque reti all'attivo tutte in una volta. Se si considera che nelle precedenti 27 gare l'undici di Quaglino aveva marciato alla media di 0,74 gol a partita, si può comprendere lo stupore oltre che l'entusiasmo dei supporters.

Domenica contro il malcapitato Orbassano è stato possibile vedere l'altra faccia del Trecate. Senza più paure di retrocessione, senza freni inibitori, la squadra bianco-rossa ha finalmente giocato all'attacco e ha travolto un avversario che non si è arreso facilmente a dispetto del punteggio.

In un'altra occasione forse Fortunato e compagni dopo l'1-0 avrebbero tirato i remi in barca, subendo magari il pareggio (è già successo). Questa volta non hanno mai tolto il piede dall'acceleratore ed è stata «goleada».

A dimostrazione della pericolosità dell'avversario ci sono i parecchi interventi di Porta che giustificano l'interessamento di Atalanta e Monza al giovane numero uno trecatese.

Oltre al valoroso portierino, domenica si sono fatti ammirare il «brasiliano» Fortunato, impareggiabile direttore d'orchestra, il mobile Mino Ticozzelli, Spinelli, Beppe Ticozzelli, che ha ritrovato la vena del goleador, e in difesa il roccioso Castiglioni, Paccagnan e Bosco, autore del gol d'apertura, a conclusione di un tempestivo inserimento in attacco. **m. s.**

Spettacoli

NOVARA

ASTRA: Girl Usa.
COCCIA: Amore tossico.
ELDORADO: Voglia di tenerezza.
FARAGGIANA: Vediamoci chiaro.
VITTORIA: Pinocchio.
ARALDO: Ballando ballando.
S. CUORE: Tuono blu.

ARONA

LUX: Don Camillo.
MODERNO: Scherzo.
S. CARLO: WarGames - Giochi di guerra.

BORGOMANERO

MODERNO: Don Camillo.
NUOVO: Paulo Roberto Cotechiño.

DOMODOSSOLA

CORSO: Son contento.
CINEUNO: Amore tossico.

VERBANIA

APOLLO: La nave dell'amore.
ARISTON: Mai gridare al lupo.
VIP: Brainstorm.
SOCIALE (Pallanza): Yentl.
SOCIALE (Intra): La scelta di Sophie.

Alle tv private

ANTENNA 3

20,20 Bingoo. Tombolone musicale a premi
0,45 Telefilm Agente Pepper

RETE A

20,25 Mariana: il diritto di nascere, telenovela
21,30 Film Grazie nonna, di F. Martino, con E. Fenech — *Seconda moglie del nonno giunge dal Venezuela e... sorprende il parentado* (1975)
23,30 Night Price

TELENOVA

0,20 Film Salvate il Grey Lady, di D. Greene, con C. Heston — *Sommergibile Usa viene speronato e s'inabissa in una zona soggetta a frane* (1977)
22,10 Sportcatch
23,20 Film Città prigioniera, di J. Anthony, con D. Niven — *Evacuati i tedeschi da Atene, ufficiale inglese rimane in balia di bande partigiane*

RETE 4

20,25 Un milione al secondo, quiz con Pippo Baudo
22,45 Diario del Terzo Reich, sceneggiato con R. Hayes (1ª parte)
0,30 ABC Sport, avvenimenti sportivi americani
1 — Telefilm Strike Force

TELECITY

20,20 Film R.P.M. Rivoluzione per minuto, di S. Kramer, con A. Quinn — *Professore universitario vicino all'ideologia degli studenti è vittima dei moti del '68* (1970)
22,15 Sport match

G.R.P.

20,20 Bingoo. Tombolone a premi
1 — Film Ecce homo - I sopravvissuti, di B.A. Gaburro, con P. Leroy — *Esplosione nucleare annienta genere umano, a cui sopravvivono solo tre persone* (1969)

Mentre i lavoratori di Châtillon e Itv discutono l'accordo

Primo Maggio unitario

Un corteo per le vie della città si conclude con il comizio nella piazza Cavour

VERCELLI — Raggiunto l'accordo con la Montefibre, oggi i sindacati festeggiano il primo maggio, dopo che ieri i lavoratori degli stabilimenti di piazzale Dalmi hanno discusso in assemblea i dettagli dell'intesa. Altre assemblee, di reparto, sono previste da domani a giovedì.

Sarà un primo maggio unitario: un «test» per ricucire i rapporti fra i sindacati. A pochi mesi dalla clamorosa spaccatura della Federazione Cgil-Cisl-Uil, dovuta alle note polemiche sul primo decreto anti-inflazione, ora le tre confederazioni vercellesi sono alla ricerca di elementi per ricostruire l'unità sindacale.

L'occasione, appunto, è offerta dalla festa del lavoro, le cui celebrazioni sono state organizzate da Cgil, Cisl e Uil insieme. Il programma è il consueto: un corteo per le vie cittadine (partirà da piazza Roma alle 10,30) ed un comizio in piazza Cavour (alle 11,15: oratore ufficiale Franco Corelli, segretario generale della Camera del lavoro). I contenuti, però, saranno ancora più «locali» del solito.

I volantini predisposti per l'occasione parlano chiaro, e nella stessa direzione vanno anche le dichiarazioni dei sindacalisti: *«La caratterizzazione che si vuole dare alla festa del lavoro è proprio quella di porre al centro dell'attenzione della nostra città i problemi dell'occupazione e del lavoro; le realtà produttive del nostro comprensorio, che sono in crisi, sono ormai troppo note: Montefibre, Setm, Paramatti, Gi.Bi.Vi., Cantone sono nomi all'attenzione da ormai troppo tempo, ed il fenomeno della disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile, sta raggiungendo i livelli di guardia»*.

E' chiaro che su questi temi non può mancare il consenso fra Cgil, Cisl e Uil, che quindi proprio da questo intendono partire *«per creare un clima di mobilitazione che, a cominciare dal 1° maggio, metta le basi per un rilancio della vertenzialità aziendale e territoriale che veda, come elemento portante, il tema della creazione di nuovi spazi occupazionali»*.

Sul tappeto, ovviamente, anche i grandi temi: la lotta all'inflazione, il fisco, l'equo canone, la pace, ma il centro dell'attenzione, questa volta, a Vercelli, saranno soprattutto i problemi locali, sui quali ricostruire l'unità del sindacato.

Del resto già al momento della «spaccatura» della Federazione unitaria nella nostra zona era stata indicata quella strada per uscire dall'«impasse». Il lavoro di recupero del rapporto unitario è stato facilitato dalle numerose vertenze che comunque Cgil, Cisl e Uil hanno dovuto seguire insieme, in questo periodo, dimostrando sempre, sui fatti concreti, comunanza di vedute e di intenti.

D'altra parte, a Vercelli, non c'era mai stato un «divorzio» ufficiale fra le tre centrali sindacali. Solamente la Uil, in una dichiarazione del suo segretario generale, aveva sancito *«la fine dell'esperienza unitaria»*. La Cisl, pur su posizioni differenziate rispetto alla Cgil e critiche sulle «autoconvocazioni», aveva subito fatto notare l'opportunità di riprendere il dialogo a tre, limitandosi ad «invitare» la Cgil a non proseguire troppo a lungo sulla strada delle manifestazioni «spontanee». Ora che quella fase calda è superata non pare impossibile l'impresa di ricostruire la Federazione unitaria.

Dario Corradino

L'incidente sotto la pioggia a Asigliano

Muore sull'auto che urta una betoniera in sosta

La vittima è un operaio di 23 anni - Il camion era sull'opposta carreggiata

Marco Francese

ASIGLIANO — Tragica morte di un operaio di 23 anni: si è schiantato con la sua auto contro una betoniera posteggiata lungo la circonvallazione del paese. Si chiamava Marco Francese, celibe, ed abitava a Vercelli in via Fulvio Testi 23. L'incidente è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì verso le 2.

Il giovane, da quanto è emerso in una prima ricostruzione della disgrazia, stava percorrendo, al volante di una Golf GTI, la strada che collega Asigliano a Rive sotto una fitta pioggia. Forse per un malore, per la scarsa visibilità o per una manovra errata, resa fatale dall'asfalto bagnato, l'auto ha sbandato ed è finita contro la betoniera che era in sosta sul lato sinistro della strada. L'urto è stato violento ed il ragazzo è morto sul colpo.

L'allarme è stato dato quasi subito. I carabinieri hanno avvertito i vigili del fuoco perché intervenissero per rimuovere l'auto. Le lamiere della vettura, contorte a causa dell'urto, sono state rimosse a fatica e solo a quel punto i pompieri hanno potuto estrarre dall'abitacolo della Golf il corpo del ragazzo. L'impatto violento è avvenuto infatti tra l'angolo esterno della betoniera ed il lato sinistro dell'auto. **d. ca.**

Vercelli — E' stata convocata per mercoledì, dalla Confesercenti, l'assemblea dei gestori degli impianti di distribuzione carburante del Vercellese: si parlerà dello sciopero della categoria.

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi e domani *La farfalla in calore* (v. m. 18 anni).
BELVEDERE: *Rambo* (avventura), con Sylvester Stallone; domani, per la rassegna «Hello Musical» sarà proiettato il film musicale *La grande truffa del rock'n'roll*, con il gruppo Sex Pistols. Proiezioni ore 20 e ore 22.
LUX: *Sogni mostruosamente proibiti* (comico), con Paolo Villaggio.
NUOVO ITALIA: oggi e domani, *Voglia di tenerezza* (commedia), con Shirley MacLaine, Debra Winger e Jack Nicholson.
PRINCIPE: *Pappa e ciccia* (comico), con Lino Banfi e Milly Carlucci; domani: chiuso.
TEATRO CIVICO: chiuso.
VERDI: oggi e domani, *Essere o non essere* (comico), con Mel Brooks.
VIOTTI: *Fratelli nella notte* (drammatico); domani chiuso.

GATTINARA

ITALIA: *Telefonate erotiche di Christine* (v.m. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: *Un anno vissuto pericolosamente* (drammatico) con M. Gibson, S. Keer, L. Hunt.

MUSEI

Borgogna: oggi e domani chiuso. **Leone:** oggi e domani chiuso.

FARMACIE VERCELLI

Dallari ex Miretti, via Lanza 7. La farmacia di turno domani è la Comunale 4, viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA E CROCE ROSSA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.684; Trino (0161) 829.###.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; Chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Turno festivo: Agip, piazza Pajetta; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale SS 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Prestinari; Ip, via Walter Manzone; Bresciani, via Cadore.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

Professoressa rinviata a giudizio

Insegnò 11 anni senza una laurea

Attualmente è all'estero - Accusata di truffa e falso

VERCELLI — Rinviata a giudizio una conosciutissima professoressa di matematica e fisica: avrebbe insegnato per undici anni senza avere la laurea. Si chiama Luisella Durando, ha 43 anni ed attualmente risiede all'estero, al Cairo, con il marito Paolo Suquet.

Luisella Durando ha iniziato la sua carriera di insegnante nell'anno scolastico 1966-67 come supplente all'Istituto tecnico industriale. Nel 1971, secondo il capo d'imputazione, la donna avrebbe deciso di passare di ruolo pur non avendo ancora ottenuto la laurea.

Avrebbe così contraffatto il certificato di laurea del marito, che è pure insegnante di fisica. Presentando il documento apocrifo, Luisella Durando si è presentata all'esame di abilitazione e l'ha superato a pieni voti, passando di ruolo. Fra supplenze e attività normale, ha insegnato all'Itis e allo Scientifico di Vercelli, a Biella ed a Borgosesia. L'ultimo incarico lo aveva ottenuto all'Istituto agrario di Vercelli.

Due anni fa, la *«professoressa»* ha lasciato Vercelli per seguire il marito in Egitto: il professor Suquet aveva abbandonato a sua volta l'insegnamento di laboratorio e fisica all'Istituto tecnico industriale perché aveva vinto un concorso per svolgere la sua attività al Cairo. Entrambi avevano però conservato la titolarità delle loro cattedre nei rispettivi istituti e pensavano appunto di tornare a Vercelli il prossimo anno. Da qualche mese, il provveditorato ha incominciato a nutrire dei sospetti sul certificato di laurea della Durando. Sono stati fatti degli accertamenti e si è scoperta la truffa. **e. d. m.**

Oggi concorso dei poeti dialettali

ASIGLIANO — Oggi, al «Prisma», è in programma il tradizionale «gran galà» dei poeti dialettali vercellesi, valsesiani e biellesi. La «Rassegna-concorso», organizzata dalla direzione del «Prisma» e dalla redazione di Vercelli di «La Stampa» è giunta alla sesta edizione e annuncia quest'anno una nutrita partecipazione di nuove leve.

La commissione esaminatrice che giudicherà i lavori è composta da poeti, appassionati e cultori del folk vercellese, insegnanti e giornalisti. Si riunirà stamane per stabilire la graduatoria che verrà resa nota nel pomeriggio. *(e. d. m.)*

A piede libero

A Trino odontotecnici denunciati

TRINO — Due odontotecnici sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri, con l'accusa di aver esercitato abusivamente la professione di medico dentista. Sono Gianni Cuboni, che da molti anni lavora nel suo studio di corso Italia 114 e si è procurato una numerosa clientela, e di Maurizio Bozzini, residente a Vercelli in corso Palestro 100. Questi, da qualche mese, aveva aperto uno studio in via Pietro Micca 7 assieme al medico dentista vercellese Francesco Barbano, che secondo gli inquirenti non sarebbe mai stato presente nello studio.

La legge stabilisce che un odontotecnico non può effettuare sui pazienti medicazioni, estrazioni e tutti gli altri interventi che un dentista è solito compiere. Il suo compito è quello di fabbricare protesi e similari. Per questo motivo, di regola, uno studio è retto da un dentista e un odontotecnico. *(f. g.)*

La coppia Ceccato-Binelli alla corsa dei buoi a Caresana

Vinto il palio con distacco

Caresana. Scatenati verso il traguardo due concorrenti al «Palio dei buoi» (Foto Greppi)

CARESANA — Con due agili buoi bruni, Giovanni Ceccato ha replicato il successo dell'anno scorso arrivando primo, questa volta in coppia con Elio Binelli: il rappresentante di commercio caresanese si è aggiudicato il trofeo di San Giorgio della 74ª corsa dei buoi, superando solo per un'incollatura e negli ultimi metri Giorgio Bertolone ed Ernesto Bautieri.

I due equipaggi hanno fatto galoppare gli animali a fianco a fianco per tutti i duecento metri del percorso: si è temuto per qualche istante che i mozzi dei carri potessero agganciarsi. Invece sono giunti al traguardo riuscendo a tenersi ad una spanna di distanza. Con una forzatura il duo Ceccato-Binelli ha battuto gli avversari: non più di un metro di distacco.

Un tempo gelido, con una fitta pioggia, ha impedito un afflusso massiccio di pubblico, dimezzato a confronto delle precedenti edizioni, che ha costretto gli organizzatori a rinviare ad oggi la prevista gimkana equestre. *(g. b.)*

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

MARTEDI'
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie I 12 legionari
19 — Incontro di hockey a rotelle su pista, serie A1 play-off
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Maude
20,30 Film
22,15 Telenotte Notiziario (1ª edizione)
22,30 Le aste della settimana
23 — Campionato di calcio serie C2: Casale-Torres
24 — Telenotte Notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

MERCOLEDI'
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Maude
19 — Campionato di calcio serie C2: Casale-Torres
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie I 12 legionari
20,30 Film
22,15 Telenotte Notiziario (1ª edizione)
22,30 Le aste della settimana
23 — Incontro di hockey e rotelle su pista, serie A1 play-off
24 — Telenotte Notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

MARTEDI'
17,30 Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
18 — Novela Gli emigranti
18,50 Telefilm
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
20,30 Film Il favoloso Dr. Dolittle (commedia), con Rex Harrison e Samantha Eggar
23 — Videovercelli notizie (replica)
23,15 Telefilm della serie Al banco della difesa dal titolo Rapina a mano armata
24 — Telefilm della serie Tema

MERCOLEDI'
18,30 Telefilm della serie Al banco della difesa dal titolo «Rapina a mano armata»
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
20,30 Film La sete del potere (drammatico), con William Holden e Barbara Stanwyck
22,15 Videovercelli Notizie
22,30 Telefilm della serie Al banco della difesa dal titolo «Sangue a colazione»
23,15 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,20 Novela Gli emigranti
24 — Telefilm della serie The doctors

ECCELLENZA - Commenti alla partita giocata ad Andora: tre gol annullati alla Pro suscitano perplessità

Celoria: «Non siamo vittime ma avanziamo dubbi»

Le decisioni degli arbitri hanno posto una seria ipoteca sulla promozione - Ma il presidente invita all'ottimismo

Ancora 180 minuti utili

ANDORA — Nessuno può perdere un incontro come quello di Andora e mantenere il fair play delle occasioni migliori. Era una partita che valeva una stagione, e che arrivava in un momento assai delicato.

La Pro la ha giocato con molto raziocinio fino a dieci minuti dal termine, cioè fino a quando Gino ha pareggiato il gol messo a segno da Gino al 40'. Dopo, forse, ha commesso un errore di presunzione, permettendo all'Andora di colpire in contropiede, e facendosi trovare impreparata in difesa: ma, non dimentichiamolo, Ottonello è stato grande.

Un capolavoro la rete del regista biancazzurro, tanto da meritargli le accuse dei giocatori ospiti. «Ma io — si difende Ottonello — ho solo fatto il mio dovere.

E poi l'arbitraggio. Bellotti di Saronno è considerato da tutti (fino all'intervallo anche da quelli della Pro) come un buon direttore di gara. Ci sono dei precedenti. Vado-Pro Vercelli: rossoblù in vantaggio per 1-0, ma al 28' Bellotti espelle Mazzucchelli. Con l'avversario in dieci, la squadra di Sacco prima pareggia e poi vince.

Sempre Bellotti a dirigere, ma questa volta Borgomanero-Cairese. Il portiere ospite, Bernini, para un rigore che, secondo il solito Brin, è inesistente.

Ad Andora ci sono stati due episodi su cui si può discutere: il gol della Pro e la seconda rete annullata agli ospiti (quella per fuorigioco). In occasione della segnatura di Gino, si può ragionevolmente dubitare che la posizione dell'attaccante ospite fosse irregolare. Sull'altro annullamento, c'è stato un fuorigioco di Nofori che forse non tutti avrebbero rilevato. Se la Pro Vercelli non fosse stata in vantaggio (e sembrava non correre rischi), forse Bellotti non avrebbe annullato. Il primo gol annullato a Gino era viziato da un evidente fallo di mano di Riberto; Re, poi, aveva segnato largamente dopo il fischio del direttore di gara.

Ma la Pro non deve pensare alle congiure: in 180' il suo potenziale può ancora e sempre farla emergere come la squadra migliore del campionato. **s. ch.**

VERCELLI — *Quasi un dramma per la Pro ad Andora, nella partita che avrebbe potuto sancire virtualmente la promozione della squadra in C2. I bianchi sono usciti sconfitti (2 a 1) dopo aver dominato la gara per almeno 75 minuti. E' bastato rilassarsi un po' troppo nel finale per essere puniti ben al di là dei propri demeriti: l'Andora ha pareggiato il gol iniziale di Gino all'80' e ha conquistato l'intera posta con una rete da favola di Ottonello a un minuto dal termine: una vera beffa.*

Sul risultato finale pesano i tre gol che l'arbitro ha annullato alle bianche casacche quando ancora il risultato volgeva a loro favore. A fine gara Sacco era furibondo. Ha detto: «Le insinuazioni di Brin sui presunti favoritismi di cui godremmo da parte della classe arbitrale hanno evidentemente lasciato il segno e rischiano di rovinare questo epilogo di torneo. Dal canto mio, d'ora in avanti non parlerò più con la stampa non perché ce l'abbia con i giornalisti ma perché potrei dire cose troppo spiacevoli».

Il clima è dunque rovente e, per giunta, la tifoseria vercellese appare avvilita, per non dire in disarmo. E' il solito presidente Celoria a cercare di rincuorarla. Osserva: «Non abbiamo ancora perso il campionato. Certo, il cammino nelle due ultime gare sarà difficile e costellato di ostacoli. Dovremo vincere sia con il Pinerolo, sia ad Aosta. Ma possiamo farcela e non penso che la Cairese avrà vita facile, domenica, a Giaveno con l'Orbassano».

Dopo aver lanciato il proclama di incoraggiamento, Celoria si concentra sui tre gol annullati (uno a Re, due a Gino). Dice: «Noi detestiamo il vittimismo e siamo convinti della buona fede degli arbitri. Resta però il fatto che in tre circostanze tanto dubbie quanto decisive il direttore di gara ci ha dato sempre torto. Sul 2 a 0 avremmo chiuso la partita; la pur brava Andora non ci avrebbe mai rimontato due reti».

Paradossalmente, l'allenatore dei liguri Sinagra si è lamentato a sua volta dell'arbitraggio. Sotto accusa il gol di Gino che sarebbe stato segnato in fuorigioco. Replicano all'unisono i giocatori della Pro: «Se davvero Sinagra ha il coraggio di prendersela con l'arbitro significa che nel calcio si può dimostrare tutto e il contrario di tutto. Ma i tre gol li hanno annullati a noi, mica all'Andora».

La gara di domenica è stata purtroppo costellata da alcuni spiacevoli incidenti. Dopo il gol-partita di Ottonello, il secondo portiere dell'Andora, Delfino, ha avuto un gesto irridente e sconsiderato verso i tifosi vercellesi ed un gruppo di «ultras» della Pro ha reagito nel modo peggiore bersagliando la panchina dei liguri con bastoni e oggetti di varia natura. Ha commentato il presidente dell'Andora Pietro Dodi: «Sono fatti esecrabili. Noi, comunque, non presenteremo alcun esposto nei confronti della Pro». *Dodi ha aggiunto che, a suo avviso, la squadra di Sacco riuscirà ad avere ragione della Cairese «perché è nettamente più forte». Ha quindi stretto la mano a Celoria e gli ha augurato di conquistare l'agognata C2.*

Enrico De Maria

Le speranze del Crescentino

CRESCENTINO — La squadra di Gigi Limberti, uscita vittoriosa dal primo dei quattro incontri che concludono la stagione (ha infatti battuto il Chieri per 2 a 0), si sta preparando per il prossimo appuntamento.

Il Crescentino Allara Arredamenti dovrà affrontare ora il Cafasse, quintultimo in classifica. I crescentinesi, terzi, potranno facilmente avvicinarsi alla vetta. *(l. p.)*

Rey eroe del Trino

TRINO — Tutto facile, o quasi, per il Trino Ma.Vi.Pesca, che ha travolto domenica al Comunale il Cascine Vica per 5 a 1. L'eroe della giornata è stato Gianni Rey, autore quattro reti azzurre.

I ragazzi di Caramaschi nella prima mezz'ora di gioco hanno stentato a ritrovarsi subendo il gol di Fogliati e rischiando di subirne altri. Pareggiato al 37' con Rey su punizione, gli azzurri sono andati ancora in rete con Rey e Graziano. *(a. g.)*

Gattinara battuto a Stresa

GATTINARA — Ancora una sconfitta esterna per il Gattinara di Bertoletti che, a Stresa, aspirava al risultato pieno contro una formazione di bassa classifica. Invece, i locali sono riusciti a mettere sotto i vignaioli per 2 reti a 1. Le marcature dei padroni di casa sono state aperte da un calcio di rigore, quindi lo Stresa ha raddoppiato ed il Gattinara è riuscito solo ad accorciare le distanze, grazie a Giorcelli. *(F. 1.)*

La cerimonia stamane a Torino

Stelle al merito Oggi le consegne

Il riconoscimento a tre «maestri» biellesi

BIELLA — Tre biellesi — Pier Lauro Colucci, Giuseppe Loro Piana ed Elvo Rossaro — ricevono oggi, nella ricorrenza del 1° Maggio, le insegne della «Stella al merito del lavoro», che conferisce loro l'ambito titolo onorifico di «maestro». La cerimonia si svolge stamane a Torino, nell'Auditorium della Rai, in via Verdi 16.

Elvo Rossaro ha la maggiore anzianità di lavoro: 60enne, da trentasette è alle dipendenze della Banca d'America e d'Italia. E' tuttora in servizio e dirige, dall'80, la filiale di Biella, al cui potenziamento aveva precedentemente contribuito dedicandosi ai settori di maggior rilievo.

Laureatosi a Torino ed entrato a poco più di vent'anni nella sede dell'istituto bancario situata nel capoluogo subalpino, Elvo Rossaro si trasferì a Biella nel '61, quando venne aperto in città un nuovo «sportello» della banca.

Giuseppe Loro Piana ha 50 anni, di cui oltre 35 dedicati alla filatura cardata Quirino Barberis di Trivero. Anch'egli è triverese: abita alla frazione Pramorisio.

Entrò nell'azienda, quale apprendista, a quattordici anni, e vi è rimasto fino al 31 dicembre '83, divenendo un tecnico particolarmente apprezzato. Dice di lui Gianni Barberis: *«La qualifica di Maestro del lavoro gli si attaglia alla perfezione. Si è sempre particolarmente prodigato, infatti, per trasfondere il suo attaccamento al lavoro ai giovani delle nuove generazioni, unitamente ad una esperienza preziosa per tutti. L'unica sua lacuna, se è consentita una battuta, è nel campo dell'assenteismo».*

Pier Lauro Colucci

Giuseppe Loro Piana

Elvio Rossaro

Pier Lauro Colucci, 61 anni, si laureò in campo letterario, ma è divenuto il più prezioso collaboratore, in campo tecnico e amministrativo, del fratello maggiore, Franco, contitolare delle Officine Termomeccaniche Colucci e C. Lo stabilimento sorge alla periferia della città. La sua «anzianità di servizio» è di 36 anni.

p. m.

Grande successo della mostra bovina di Roccapietra

Ad un allevatore di Gargallo assegnate ben 17 targhe d'oro

La rassegna regionale è stata dedicata alla «razza Bruna» - L'elenco dei premiati

VARALLO SESIA — Al foro boario di Roccapietra di Varallo si sono dati convegno, nei giorni scorsi, i migliori allevatori piemontesi di bovini di «razza Bruna», una «razza da latte per eccellenza», richiamati dalla settima mostra regionale organizzata dall'assessorato all'agricoltura e dall'associazione allevatori del Piemonte.

Entrata in Italia dalle Alpi Svizzere nel sedicesimo secolo, la «Bruna» cominciò ad affermarsi nel nostro Paese verso la metà dell'800, raggiungendo oggi una consistenza numerica di un milione e 150 mila capi, dei quali 100 mila sottoposti a controlli selettivi. In Piemonte i capi sotto controllo superano di poco le 1500 unità, appartenenti a circa duecento allevatori delle vallate novaresi, trenta della provincia di Vercelli e quattro del Torinese.

Per Stefana D'Amario, dell'associazione regionale allevatori, *«i migliori risultati selettivi si contano nel Novarese»*. Gli allevatori di quelle vallate sono stati i primi a sottoporre il loro bestiame a prove di selezione ed a introdurre seme di tori Brown Swiss importato dall'America.

A Roccapietra il miglior allevatore in linea assoluta è risultato Pier Luigi Zinna di Gargallo (Novara), il quale su 17 capi presentati ha ottenuto altrettante targhe d'oro di riconoscimento per i requisiti morfologici e funzionali dei bovini al libro genealogico.

Severissimo il responso dei giudici Claudio Gertani e Virginio Ottelli Zoletti, i quali, vagliati 140 capi presenti di ventisei espositori, hanno dichiarato «campionessa» della mostra «Edelweiss», una vacca in lattazione da appena tre anni di proprietà del già citato allevatore Pier Luigi Zinna di Gargallo. Rilevante il punteggio ottenuto fra i tori dal due anni «Gelo» della Cooperativa Stalla Portea di Anzola d'Ossola, condotta da giovani valligiani.

La «Bruna» è tra le migliori produttrici di latte

Rispetto alle mostre precedenti si è registrato un calo di presenze. E' un sintomo del regresso del patrimonio zootecnico. La rassegna è comunque riuscita ed il merito va a coloro che l'hanno curata: Stefana D'Amario con il collega Mario Buri e Lino Pietroboni dell'Associazione nazionale della «Bruna» che ha sede a Verona.

Per la provincia di Vercelli erano presenti (e premiati) Ercole Bozzo di Trivero, Gioacchino Defabiani di Rassa, Rodolfo Defilippi di Rossa, Luciano e Umberto Giacomone di Cervatto, Remo Marcodini di Quarona, Angelo Pollet di Riva Valdobbia, Giovanni e Ugo Venara di Serravalle Sesia. Per la provincia di Novara: Francesco Baccaglio e Remigio Masciago di Villadossola, Franco Bernardini e Silvio Fobelli di Crodo, Luigi Bonetta, Mauro Eugenio Cereda e Antonio Giovanetti di Armeno, la Cooperativa Stalla Portea di Anzola d'Ossola, Lucia d'Alessandro di Gozzano, Roberto Negrini di Domodossola, Alfredo Pozzi di Trecnosello, Mario Rabogliatti di Piedimulera, Ettore Ridder e Carlo Bavarese di Varzo, Luigi Rigorri di Orta. Degli allevatori canavesani presente la sola signora Anna Maria Baldessari di Rivarolo.

Walter Nasi

Quattro giovani milanesi processati ieri a Biella

Tentarono una rapina a Cossato Sono condannati a cinque anni

BIELLA — I quattro giovani milanesi arrestati dai carabinieri mentre si accingevano, secondo il capo di accusa a loro carico, a compiere una rapina nell'ufficio postale della frazione Aglietti di Cossato, sono stati condannati dal tribunale a cinque anni di reclusione e a un milione di multa ciascuno. Sono Pietro Leandri, 25 anni; Pellegrino Varletta, 24; Salvatore D'Avanzo e Mario Rutigliano, ventunenni.

I difensori hanno preannunciato il ricorso in appello: tra l'altro, sostengono che l'imputazione di aver tentato la rapina non è stata confermata da alcun elemento concreto. Rimane incontestabile l'altra accusa, di detenzione e porto abusivo di armi da fuoco, però il reato comporta una pena meno grave.

Gli imputati vennero sorpresi nella tarda mattinata del 13 gennaio scorso nei pressi dell'ufficio postale (nella cassaforte c'erano cinquanta milioni) e ognuno di essi aveva una pistola alla cintola. Il Leandri e il Rutigliano hanno negato, al processo, di essere armati.

A loro dire, i complici ne avevano due ciascuno. In base ad una regola generalmente rispettata nel loro ambiente (è considerato meritorio addossarsi le colpe di altri, per alleggerirne la posizione sul piano penale), il D'Avanzo e il Varletta non hanno battuto ciglio, limitandosi a dire di aver trovato casualmente le pistole in una borsa di plastica, in un luogo di cui non ricordano esattamente l'ubicazione.

Tutti gli imputati hanno respinto l'accusa di aver progettato la rapina. Due di essi hanno sostenuto di essersi recati a Cossato «per pescare»; gli altri hanno dichiarato che intendevano *«provare il funzionamento delle armi nei pressi di Vallemosso»*. Il D'Avanzo ha precisato: *«Sono pratico della zona e so che ci sono boschi e luoghi isolati»*.

p. m.

Molti biellesi in visita all'Expo di Torino

Ci sono mille fuoristrada che circolano in provincia

Torino. Da sinistra: Renzo Piccolo, Tiziano Pasciutto e Nino Cassini, esperti del fuoristrada

NOSTRO SERVIZIO

TORINO — Secondo i risultati di un'indagine promossa da alcuni operatori del settore, sarebbero oltre un migliaio i veicoli fuoristrada circolanti nella provincia di Vercelli. Di questi, circa 700 sarebbero localizzati solo nel Biellese.

Non è quindi un caso che tra i visitatori più attenti della sesta edizione di Expo-Fuoristrada, la massima rassegna del settore in corso di svolgimento a Torino Esposizioni, ci siano stati proprio gli appassionati biellesi. Del resto, i motivi di interesse certo non mancano. La rassegna, infatti, propone il meglio della produzione fuoristradistica internazionale. Quindi è possibile vedere la particolare evoluzione della Panda 4x4 con motore diesel, il potentissimo prototipo con il quale De Paoli ha partecipato alla Parigi-Dakar; oppure spaziare nel campo delle moto da cross e da trial o in quello dei veicoli ultraleggeri.

Ed è proprio vedendo quale importanza stanno assumendo i veicoli fuoristrada nel mondo della produzione automobilistica e la diffusione che questi stanno avendo ovunque, che gli appassionati biellesi si sono fatti promotori di un invito alle autorità locali e regionali. La loro è una richiesta per rivedere le leggi che regolano la circolazione di questi mezzi o, quanto meno, far applicare le soluzioni già previste.

All'iniziativa si è subito unito Renzo Bondesan, uno dei maggiori operatori del settore della provincia che ha detto: *«La Regione, attualmente vieta la circolazione di questi veicoli al di fuori delle normali strade di comunicazione. Per motivi ecologici, ai fuoristrada sono vietati sentieri e piste che sarebbero invece il naturale terreno su cui dovrebbero muoversi. La Regione, però, fa obbligo ai Comuni di provvedere a reperire delle aree idonee sulle quali possano circolare liberamente i 4x4»*.

Bondesan quindi ha aggiunto: *«Io credo che con un pizzico di buona volontà e nel più assoluto rispetto della natura, sarebbe possibile individuare delle aree, o degli itinerari, su cui far circolare i fuoristrada»*.

Maurizio Alfisi

Due cossatesi sono stati denunciati

Combinavano «incontri» con clienti facoltosi

Nel «giro» oltre trenta donne del Biellese

BIELLA — Due commercianti cossatesi, Ennio Bottero, 60 anni, e Claudio Perini, 42, sono stati denunciati dalla polizia di Biella per favoreggiamento e induzione alla prostituzione. Secondo le indagini degli agenti, i due sono coinvolti in un giro di «belle di giorno» (sembra 38) dieci delle quali sono state identificate.

Secondo l'accusa, il Perini aveva l'incarico di trovare donne disponibili ad arrotondare il bilancio. Le «reclute» erano donne separate, vedove o comunque bisognose di soldi e che pur di «andare avanti» erano disposte ad incontrarsi con qualche uomo.

Il Bottero, invece, era incaricato di combinare gli incontri. Industriali, artigiani, commercianti, professionisti, in cerca di «avventure» non avevano che da mettersi in contatto con lui. Tutto si svolgeva con la massima riservatezza. Gli incontri avvenivano in discreti alloggi o in anonime camere di alberghi della zona.

m. al.

BOCCE: OTTIMA PRESTAZIONE DEL CAPITANO DELLA BIELLESE - CALCIO: I BIANCONERI AFFONDANO ANCHE A NOVARA

Beraldo strapazza gli avversari e balza a guidare la classifica

Le gare a Torino - La qualificazione alle finali è ormai vicina

Biella. Alfonso Beraldo è il capitano della formazione biellese

TORINO — Eccezionale exploit del bocciata Alfonso Beraldo, il cinquantaquattrenne capitano della Biellese, che nella gara individuale organizzata dalla Bocciofila Avvenire San Paolo di Torino e valevole quale 5ª prova di qualificazione del campionato per società di serie A, si è piazzato al 1° posto lasciandosi alle spalle un agguerrito lotto di 91 concorrenti, con tutti i migliori.

Grazie a questa strepitosa affermazione la Biellese è balzata in testa alla classifica generale che ora guida con un margine di cinque punti nei confronti della Ciriacese, di sei sulla Stronese e di sette sulla Valeo Mondovì. Un terzo del campionato se n'è andato e per i biellesi la qualificazione alle finali nazionali è ormai vicinissima.

La prova dei portacolori dei lanieri è stata esemplare per continuità ed efficacia: nei sei vittoriosi incontri ha eliminato il giovane Franco Musante dell'Andrea Doria, poi il coriaceo Ceraghino della C. Colombo; nei «quarti» il [illegible] della Barbero Monti Bosco; in semifinale un altro rappresentante della Bmb di Torino, il giovane Vottero; in finale, infine, il saluzzese Trova dell'Auxilium.

La partita di finale è stata tra le più belle giocate da Beraldo che aveva di fronte un caricatissimo avversario reduce da un'insperata affermazione conseguita a spese del doriano Timossi che si era trovato in vantaggio per 7 a 1 e poi per 8 a 2. Il saluzzese ha risposto colpo su colpo ed anzi, nelle battute iniziali, s'è portato in vantaggio (4 a 1): il biellese, comunque, non ha mai mollato e, punto su punto, ha rosicchiato il margine all'avversario arrivando alla 17ª giocata sul 5 a 6.

Su questo parziale Beraldo ha dato una prima «zampata» realizzando tre punti e passando a condurre: continuamente sotto pressione Trova ha accusato qualche battuta a vuoto e si è disunito permettendo al suo rivale di cogliere un'affermazione netta e del tutto meritata.

Insieme con Beraldo merita altresì ricordare la buona prova di Giuseppe Pivotto, battuto nei «quarti» da Trova, e quella di Giancarlo Losano che è stato eliminato negli «ottavi» dopo aver battuto, nel turno precedente, nientemeno che il grandissimo Granaglia.

Oggi a Nizza Monferrato si svolge la prova di qualificazione del campionato della bocciata: una gara nuova e spettacolare con in campo 47 tra i migliori bocciati di categoria A: la squadra biellese si presenta in massa e potrà contare sull'apporto di Beraldo, Brandaleon, Crestani, Losano, Pivotto e Scarparo. I qualificati per le finali di Novara (1° luglio) saranno 16 a Nizza e altrettanti verranno promossi dalla prova che si svolge, sempre oggi, a Genova con altri 33 giocatori.

Guido Tolazzi

Campionato d'atletica per studenti

BIELLA — E' in programma oggi alle 14,30 al campo sportivo di Strona la seconda prova del campionato biellese studentesco di atletica leggera. La manifestazione è organizzata dalla Stronese-Splendor di Cossato, in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Biella.

Alle gare possono partecipare gli alunni (maschi e femmine) delle scuole medie inferiori del Biellese.

Sollier: «E' una stagione davvero stregata»

E' di Tascheri il gol della bandiera - Oggi la Biellese gioca in amichevole alle 16 contro il Tre Ponti di Venezia, la formazione veneta allenata da Fabio Enzo, ex «bomber» della squadra laniera - Il ricavato sarà devoluto alla famiglia di Amedeo Anzellotti

Novara. Fabio Scienza e Ezio Vogliotti, due ex a confronto nel derby tra azzurri e bianconeri

BIELLA — Nulla da fare per la Biellese sconfitta in trasferta a Novara per 4 a 1. Il punteggio quasi tennistico ha punito eccessivamente i bianconeri: per l'ennesima volta in questa stagione, la formazione laniera ha disputato una discreta partita, ma è stata trafitta dagli avversari ad ogni minimo errore.

Così, per la Biellese, già inferiore tecnicamente al Novara, l'incontro è subito iniziato in salita per un malinteso in difesa dopo appena un minuto di gioco. Vogliotti, nel restituire un pallone al portiere Bravi, non si è accorto della presenza di Masuero, e l'attaccante degli azzurri non ha avuto difficoltà nell'insaccare. In svantaggio di una rete, la Biellese ha reagito, ma solo nel finale ha trovato la rete della bandiera.

«Abbiamo creato almeno tre o quattro palle-gol, ma non siamo riusciti a segnare; un po' per la bravura del portiere del Novara, Marchesi, un po' per sfortuna», ha commentato Paolo Sollier.

Il «senatore» bianconero quindi ha aggiunto: *«Si vede che è proprio una stagione negativa per noi, in cui tutto deve andare storto. Non si spiegano altrimenti risultati del genere»*.

L'unico bianconero allegro, nonostante la sconfitta, alla fine è risultato Tascheri. La veloce punta bianconera, finita fuori squadra prima per un infortunio e poi per scelte tattiche, ha rilevato nei minuti iniziali della ripresa il giovane Zurlo. Giocando, quindi, solo mezz'ora, è riuscito a segnare l'unica rete per la Biellese.

Anche se forse aveva una gran voglia di polemizzare, Tascheri nel commento è stato molto misurato: *«Nove gol, compreso quello segnato con il Novara, non sono pochi, considerata soprattutto la stagione tutt'altro che fortunata per la Biellese»*.

Archiviata la gara con il Novara, la Biellese oggi riprenderà la preparazione in vista della trasferta di Mantova, giocando una partita amichevole, alle 16, con il Tre Ponti Venezia. E' la squadra in cui figura come allenatore-giocatore Fabio Enzo, il non dimenticato «bomber» bianconero che ha validamente contribuito con i suoi gol a portare la Biellese in C2. La gara amichevole avrà anche uno scopo benefico in quanto il ricavato sarà devoluto alla famiglia di Amedeo Anzellotti, il massaggiatore della squadra laniera scomparso prematuramente pochi mesi or sono.

Dato il carattere dell'incontro, La Firenze dovrebbe far giocare un po' tutti i titolari. Pare, però, che debba rinunciare all'apporto di Paolo Sollier colpito da una pallonata alla punta di un piede e con una caviglia gonfia.

m. al.

I granata di Giancarlo Bercellino cedono i due punti al Borgoticino

Il Borgo rimanda i sogni di gloria

Nel derby biellese la Pro Candelo supera la Cossatese e continua a rincorrere la salvezza

BIELLA — I granata hanno riposto nel cassetto i sogni di gloria. Sconfitta dall'altro Borgo a conclusione di una partita in alcuni frangenti rocambolesca, la compagine di Bercellino ha visto spegnersi l'ultima fiammella della speranza di rientrare nel giro promozione.

Dice il segretario del club valsesiano Gian Mario Gallo: *«Onore al Borgoticino che è riuscito nella non facile impresa di espugnare il campo MLB. Al di là dei meriti degli ospiti, bisogna però ammettere che il risultato della gara è stato condizionato dagli errori del Borgosesia. Non è infatti di tutti i giorni sprecare due calci di rigore»*.

A mancare il tiro dagli 11 metri sono stati Claudio Peletti all'inizio della ripresa (il risultato in quel momento era di 1-0 a favore del Borgoticino) e Alessandro Gallina (appena un minuto dopo il gol ospite del 2-1) sino ad allora autore di una prestazione magistrale.

Aggiunge Gianmario Gallo: *«Un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento del confronto. E' vero che l'inizio della partita è stato un monologo ticinese ma dalla metà del primo tempo le azioni migliori sono state di marca granata. Contro l'11 di Vittorino Calloni la fortuna non è stata certo dalla nostra parte: netta è stata la deviazione in barriera di Merola in occasione della punizione vincente di Borzoni, mentre già il tiro di Galeazzi ad inizio gara era stato toccato da un difensore valsesiano»*.

La mancata realizzazione dei due rigori ha scatenato non poche polemiche da parte dei sostenitori del Grignasco che hanno accusato il Borgo di aver volutamente lasciato via libera ai ticinesi. Domenica sera i proprietari di alcuni ritrovi dei tifosi granata hanno ricevuto telefonate poco «simpatiche».

E' invece riuscito il colpaccio alla Pro Candelo che, grazie al successo nel derby con la Cossatese, è rimasta in corsa per la salvezza. La squadra di Brando e Rota, nella stracittadina, ha conquistato una vittoria d'oro, anche perché assieme al diretto rivale Strona si è portata ad un solo punto dal Villadossola sconfitto a Gozzano.

Roberto Eynard

La Dufour gioca oggi a Varallo

VARALLO — Ultimo recupero per la Dufour che oggi, con inizio alle 16 al Comunale di Roccapietra, affronta un St-Christophe ormai privo di stimoli.

La gara per i valsesiani è di fondamentale importanza: la Dufour, dopo il successo di domenica sul Vigliano, si è portata in classifica ad una sola lunghezza da Santhià e Pro Roasio e a due dall'Occhieppese, concorrenti nella corsa alla salvezza.